VODKA GLACIALE KEGLEVICH

IL PICCOLO

VODKA GLACIALE KEGLEVICH

Anno 110 / numero 226 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata Giornale di Trieste Martedì 29 ottobre 1991

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Copie arretrate L. 2400. PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi, L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA DI PACE

E' già sangue

Madrid: si teme un attentato dell'Eta

Bombe in Turchia (rivendicate dalla Jihad): quattro morti. Raffiche in Cisgiordania: uccisi due coloni israeliani

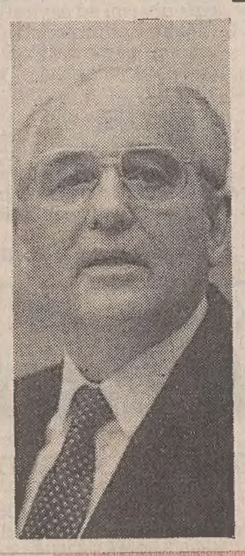
MADRID — Sulla conferenza di pace che muoverà oggi a Madrid i suoi primi passi con l'arrivo degli «sponsor», George Bush e Michail Gorbaciov, si allunga l'ombra di un attentato terroristico dell'Eta. Potrebbe averlo già commissionato qualcuno dei numerosi gruppi che hanno accolto l'invito delle dirigenza iraniana a trasformare il 30 ottobre in «un giorno di collera e di protesta» in tutto il mondo musulmano. Mentre a Madrid sono arrivati i quattromila poliziotti che daranno man forte ai 16 mila stabilmente incaricati dell'ordine pubblico, ieri si sono avuti due attentati con autobombe — rivendicati dalla Jihad islamica — ad Ankara: in uno ha perso la vita un esperto di computer americano (assieme ad altre tre persone), nell'altro è rimasto gravemente ferito un addetto dell'ambasciata egiziana. E due coloni israeliani sono morti in Cisgiordania quando raffiche di armi automatiche sono state sparate contro l'autobus su cui viaggiavano.

La conferenza si aprirà ufficialmente domani, ma prenderà concretamente il via il giorno dopo con gli interventi di Baker, Pankin e dei rappresentanti dei sei Paesi mediorientali. Si concluderà così il primo atto, quello recitato davanti alla platea dell'opione pubblica mondiale. Le trattative, quelle vere, cominceranno subito dopo dietro le quinte.

A pagina 2

NEL PROGRAMMA SOVIETICO

Un 'quattr'occhi' Gorby-Shamir



MOSCA — «Sarebbe avventato ipotizzare rapidi risultati positivi dalla Conferenza di pace, ma il solo inizio di un nuovo processo negoziale crea nella regione un'atmosfera qualitativamente nuova. In ogni caso l'Unione Sovietica, come copresidente assieme agli Usa, s'è presa la sua parte di responsabilità nel fare in modo che i frutti di quel processo non risultino amari per nessuna delle parti». Così il Presidente sovietico Gorbaciov (nella foto) in un'intervista ad un giornale arabo e poi alla tv sovietica prima della sua partenza per Madrid, dove oggi incontrerà Bush e domani col Presidente americano aprirà i lavori della Conferenza di pace in Medio Oriente. Al colloquio con Bush, il Presidente sovietico annette una grande importanza e parla comunque di un viaggio con «buone speranze».

Gorbaciov dovrebbe anche avere un colloquio a quattr'occhi col premier israeliano Shamir, avvenimento considerato storico e a pochi giorni dalla ripresa delle relazioni diplomatiche fra Mosca e Tel Aviv dopo la clamorosa rottura del 1967 a seguito della «guerra dei sei giorni» fra arabi e israeliani.

A pagina 2

LA SERBIA SOTTO ACCUSA

Ultimatum Cee

Piano di pace entro il 5 novembre o sanzioni

Bombe cadono in Ungheria

BRUXELLES — La Cee ha deciso di passare all'azione davanti alla situazione incontrollabile dello scontro serbo-croato. La Comunità ha lanciato l'ultimatum alla Serbia riconoscendole la responsabilità di aver rifiutato le proposte di pace avanzate dalla Cee. Belgrado ha tempo fino al 5 novembre per accettare il piano, dopo scatteranno le sanzioni economiche.

L'ultimatum della Cee è giunto al termine di una giornata che ha registrato un nuovo appello del segretario dell'Onu mentre un nuovo fronte si è aperto ad Est di Zagabria. Ragusa non è stata ancora attaccata, ma la nave con gli osservatori Cee non ha potuto raggiungerla. Al confine con l'Ungheria dove è stato abbattuto un Mig jugoslavo bombe sono cadute in territorio magiaro senza provocare vittime ma solo danni. E' questo il più grave incidente di frontiera fra i due paesi dovuto allo sconfinamento dell'aereo jugoslavo.

A pagina 3

Volontari su un carro armato, a Sud di Osijek, sventolano le loro bandiere: provengono da Stati Uniti, Spagna, Portogallo, Ungheria e Austria, e combattono i serbi a fianco dei croati.

CONFRONTO CON BRITTAN A BRUXELLES

De Michelis: off shore in chiave europea

Arringa del ministro, assieme a Francescutto e Rinaldi: il Centro triestino compatibile con le regole sulla concorrenza

Servizio di
Mauro Manzin

BRUXELLES — Il confronto sulla compatibilità del Centro «off shore», previsto dalla legge sulle aree di confine, con le regole comunitare della concorrenza è approdato ieri a Bruxelles. Ne hanno discusso in un incontro il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, il commissario Cee alla concorrenza Sir Leon Brittan, il vicepresidente del Friuli-Venezia Giulia Gioacchino Francescutto e l'assessore alle finanze Dario Rinaldi. Ne è scaturito un serrato confronto politico, mentre la «querelle» ha segnato il passo sul versante squisitamente tecnico.

Emblematica in questo senso appare la definizione che lo stesso De Michelis ha fornito dell'«off-shore», presentandolo come «uno strumento finalizzato al raggiungimento di obiettivi di prioritario interesse comunitario e, in particolare, quello della crescita delle economie dei Paesi dell'Europa orientale». Così il ministro degli Esteri si è opposto alle posizioni di Brittan «il terribile», duro censore di ogni norma contraria alle regole della concorrenza Cee, il quale, dal canto suo, ha annunciato un approfondimento con il ministro del Tesoro Guido Carli cui compete la predisposizione dei decreti attuativi del provvedimento.

In Cronaca

IL SONDAGGIO

Cervignano, un plebiscito per il «sì»

CERVIGNANO — Più che un sondaggio è un plebiscito. La gente di Cervignano del Friuli fa capire senza mezzi termini che vedrebbe di buon occhio il passaggio del suo comune dalla provincia di Udine a quella di Gorizia. Il centralino «verde» del nostro giornale è stato tempestato, in quattro giorni, da oltre novecento telefonate. Di queste, 735 sono per il cambio di provincia, e solo 167 per il «no». Solo ieri, le telefonate sono state 202, con una netta conferma dei «sì» (184). Un quadro estremamente esplicito che contrasta con le posizioni espresse dal Palazzo, fedele in larga parte alla causa friulana. Anche se non manca qualche voce discorde che fonda su ragioni essenzialmente economiche il suo parere favorevole a una gravitazione di Cervignano nell'area isontina, di cui peraltro la città faceva già parte. Il sondaggio del «Piccolo» proseguirà fino a venerdì prossimo alle 24. I numeri del nostro centralino, a disposizione dei lettori, sono l'1678-46096 per dire «sì» al passaggio alla provincia di Gorizia, e l'1678-46097 per dire invece «no».

IL MINISTRO SCOTTI VARA OGGI LA «DIA»

Scatta l'«antipiovra»

E' attesa anche la designazione del direttore operativo

RACKET

Indica ai giudici i due 'esattori'

MESSINA — Al processo contro il racket delle estorsioni a Patti, il commerciante Rosario Damiano ha riconosciuto tra gli imputati due degli «esattori». Damiano, dopo aver descritto come avvenivano i versamenti, ha indicato ai giudici i due «esattori», che hanno respinto l'accusa. Ma Damiano — con notevole coraggio di fronte all'«organizzazione» — non ha avuto perplessità e ha ribadito di riconoscere perfettamente i due, incaricati di riscuotere le tangenti con gravi minacce.

Malcontento fra i magistrati per l'altro organismo deciso dal governo, la Superprocura, che Martelli presenta domani

ROMA — Oggi il ministro degli Interni, Vincenzo Scotti, riunisce al Viminale il Consiglio generale per la lotta alla criminalità organizzata per varare la Dia, la nuova Direzione investigativa antimafia, decisa dal Consiglio dei ministri di venerdì scorso e destinata a coordinare quella battaglia dello Stato alla Piovra che negli ultimi tempi ha registrato non pochi colpi a vuoto. Dalla riunione di oggi, con i massimi esponentidi polizia, carabinieri e finanza, dovrà uscire il nome del direttore operativo (tra i papabili il questore Gianni De Gennaro) che avrà a disposizione i migliori 007 attualmente in forza alle tre armi. Lo stesso Scotti anche ieri ha ribadito che su questo Fbi italiano c'è il pieno accordo di tutti gli esponenti del governo e ha smentito che ci sia stato qualche malcontento fra le forze dell'ordine.

Il malcontento c'è, ed evidente, fra i magistrati per l'altro organismo deciso dal governo, la Dna, o Superprocura. Domani il ministro della Giustizia, Claudio Martelli, si presenterà al plenum del Consiglio superiore della magistratura per spiegare le ragioni dell'esecutivo e sentire le non poche obiezioni dei giudici. Alla riunione non sarà presente il Presidente Cossiga che ha pure evitato di far mettere all'ordine del giorno la tanto reclamata discussione sul giudice Casson.

A pagina 6

Polonia
Sconcertante verdetto delle urne E il Paese precipita nel caos
A PAGINA 4

Finanziaria
Per l'aumento dei tassi d'interesse verso un rincaro le tariffe Enel
A PAGINA 6

Scioperi
Un «novembre nero» per la scuola E oggi i voli sono a singhiozzo
A PAGINA 2

Petruzzelli
Sull'incendio del teatro di Bari spunta ora l'ombra del racket
A PAGINA 8

Berlinguer
L'attentato bulgaro al segretario e i rubli al Pci: indagini a Mosca
A PAGINA 8

SINDACO E GIUNTA DECIDONO DI RIDURSI L'INDENNITA'

«Autotassazione» a Visco

Un'operazione che consentirà di far tornare i conti del bilancio

coop
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
STINCO DI MAIALE al kg 3990
Studio Battistella Trieste

UDINE — In quest'Italia dove le coscienze scricchiolano c'è ancora spazio per il buon senso. Un esempio (forse l'unico) giunge dal comune di Visco, un pugno di case alle porte di Palmanova. Il sindaco e la giunta hanno deciso di autoridursi l'indennità di carica, allo scopo di racimolare i dieci milioni necessari a far pareggiare il bilancio di previsione.

La proposta è venuta da Luciano Godeas, 54 anni, sposato, e padre di due figli, sindaco di Visco dal 1985. Così dalle 500 mila lire mensili di quest'anno, il sindaco si accontenterà di sole 100 mila lire, mentre gli assessori passeranno dalle 250 mila attuali a 50 mila lire. Invariato il gettone di presenza dei consiglieri fissato in 24 mila lire.

Come detto tale operazione consentirà di far tornare i conti in un bilancio che pareggia a due miliardi e 108 milioni. Visco si estende su un'area di 3,5 chilometri quadrati e conta appena 680 abitanti. Proprio l'esigua entità territoriale e demografica rappresenta la «condanna» del comune in quanto i trasferimenti statali vengono assegnati sulla base di questi parametri.

Ecco allora che i finanziamenti arrivano con il contagocce, a fronte di interventi urgenti e improrogabili a cominciare dal completamento della casa di riposo per gli anziani.

Come fare allora? «Intanto decurtiamoci lo stipendio», ha proposto il sindaco. Detto e fatto. Luciano Godeas, direttore della sede postale di Campolongo, ha spiegato che la sua scelta non è stata dettata dalla volontà di finire sui giornali, quanto da oggettive necessità.

Così le due ore che ogni giorno trascorre di media nel suo ufficio da sindaco varranno, domeniche escluse, 3700 lire all'ora.

Un caso analogo a questo si era verificato un anno fa a Staranzano, uno dei comuni del Monfalconese. Finiti in «rosso» determinati capitoli di bilancio, la giunta non aveva potuto deliberare l'acquisto di una cassetta di acqua minerale da sorseggiare durante i consigli comunali, e i 20 consiglieri si erano dovuti accontentare dei rubinetti.

Nei manuali degli uomini del Palazzo c'è scritto che per amministrare come si deve la «cosa» pubblica bisogna agire come il buon padre di famiglia. Nel caso di Luciano Godeas c'è da augurarsi che le disponibilità per moglie e figli siano superiori a quelle del comune.

Roberto Covaz

SI TEME UN SEQUESTRO

Giovane sparito nel Cividalese

Fernando Feletti

UDINE — Sequestro di persona. E' questa l'inquietante ipotesi che da domenica pomeriggio tiene con il fiato sospeso i 400 abitanti di Prestento di Torreano, nel Cividalese. Un giovane di 21 anni, Fernando Feletti, è infatti scomparso da casa. A rendere l'attesa particolarmente angosciosa è una telefonata giunta al centralino del 112 poco dopo le 14.30 di domenica. Una voce maschile, presentandosi con generalità accertate poi fasulle, ha raccontato di aver assistito al sequestro. «Una Lancia Thema scura ha bloccato una Ritmo — ha raccontato — Degli uomini hanno fatto scendere a forza l'occupante della Fiat caricandolo a forza e fuggendo. E' avvenuto nella periferia di Rubignacco».

In effetti, i carabinieri giunti sul posto hanno trovato la Ritmo. Le portiere erano aperte e, all'interno, era ancora inserita la chiave di avviamento. In serata e poi alle 9 di ieri, il giovane ha però telefonato alla cognata cercando il fratello. «Sto bene», sono le sue uniche parole. I familiari non sono riusciti a comprendere se il timbro di voce tradisse il terrore di un sequestro oppure la fermezza nel celare un'eventuale fuga.

La famiglia Feletti non è benestante. La madre Antonella Costantini, 60 anni, vedova, ha cresciuto i tre figli lavorando come bidella.

Roberta Missio

L'ESTREMISMO PALESTINESE DA' IL VIA AGLI ATTENTATI PER BOICOTTARE MADRID

Le prime «vittime della pace»

Agguato a un autobus di coloni in Israele: due morti - Soldato Usa salta in aria ad Ankara

TEL AVIV — Prime «vittime della pace» in Israele. Un autobus con a bordo un gruppo di coloni di un insediamento in Cisgiordania è stato attaccato ieri pomeriggio: sette persone sono rimaste ferite nella sparatoria, due di loro — l'autista e una donna, apparsi subito in condizioni gravissime — sono morti poco dopo. L'agguato è stato teso nei pressi di Ariel, uno dei maggiori insediamenti ebraici in Cisgiordania, trenta chilometri a Nord di Gerusalemme. I coloni si stavano recando a Tel Aviv per prender parte a una manifestazione di massa indetta dai partiti di destra, alla vigilia dell'inizio della conferenza di Madrid. Nella zona dell'attentato sono affluite truppe israeliane alla ricerca degli aggressori.

Il sanguinoso attacco segna in pratica l'inizio delle ostilità sul territorio israeliano dei dissidenti palestinesi che tentano di boicottare il vertice di Madrid, in cui per la prima volta israeliani e arabi si troveranno seduti insieme al tavolo della trattativa. Una

Da Teheran minacce di attacchi suicidi

«provocazione» ampiamente scontata ma non per questo meno dolorosa: è anche la prova di quanto sarà duro il negoziato, di quante difficoltà attendono sia le parti direttamente in causa, sia gli Stati Uniti (e in secondo piano l'Unione Sovietica) che l'hanno promosso e voluto a tutti i costi.

Ma altro sangue era già stato versato ieri di prima mattina ad Ankara, dove un soldato americano (Victor Marwick, di 30 anni) è morto saltando in aria con la sua auto, sotto la quale era stato collocato dell'esplosivo. Nello scoppio è rimasta ferita anche la moglie del soldato, che era in forza al gruppo logistico Usa-Turchia di stanza a Balgat, alla periferia della città. Un secondo ordigno ha squarciato l'automobile di un diplomatico egiziano, Abdullah Ali Korabi, il quale ha perduto un piede; la figlia, che si trovava nella medesima vettura, è rimasta illesa.

Entrambi gli attentati sono stati rivendicati nel primo pomeriggio dal gruppo estremista «Jihad islamica» (l'organizzazione integralista libanese responsabile del sequestro degli ostaggi occidentali) con una telefonata anonima alla direzione della polizia di Ankara.

C'è purtroppo da temere che quelle di ieri siano soltanto le prime vittime di una vasta ondata di attentati terroristici minacciata da giorni dagli estremisti palestinesi, sostenuti dagli integralisti iraniani con una virulenza del tutto inattesa da parte di un Paese che durante la guerra del Golfo si era tenuto accuratamente fuori della mischia.

Proprio ieri l'ex ministro degli interni iraniano Ali Akbar Montashemi, uno dei leader radi-

«Scomuniche» agli arabi che trattano con gli ebrei

cali che con maggior forza si oppongono alla linea del Presidente Hashemi Rafsanjani, ha ribadito la sua ferma opposizione alla conferenza di pace sul Medio Oriente minacciando attacchi suicidi contro obiettivi israeliani. Montashemi ha affermato di essere disposto a sacrificarsi personalmente e ha ribadito che la lotta armata resta l'unico modo per ricuperare i territori occupati.

L'altro giorno, riuniti nella moschea del Profeta a Beirut, cento religiosi musulmani avevano emesso un editto di «scomunica» per gli arabi che accetteranno di parlare di pace con i nemici israeliani. La partecipazione alla conferenza di Madrid viene giudicata un «peccato» contro la fede e l'eventuale cedimento di parte della Palestina agli ebrei «un crimine contro l'Islam». La riunione si è svolta sotto la direzione dello sceicco Abbas Mussawi, leader spirituale dell'Hezbollah, il «partito di Dio» legato al regime islamico iraniano.

A Berlino il quotidiano «Berliner Kurier» scrive intanto che un commando di sette terroristi arabi progetta per domani attentati a Madrid e cita informazioni in possesso dei servizi segreti israeliani, secondo i quali il commando è arrivato in Portogallo mercoledì scorso ed è stato trasferito in segreto a Madrid da militanti dell'Eta, che hanno rifornito i «colleghi» di armi ed esplosivi. Cinque dei terroristi farebbero parte del Fronte popolare palestinese, gli altri due apparterrebbero alla fazione di Abu Nidal. Secondo il Mossad, l'attacco potrebbe venire sferrato attraverso la rete fognaria che passa sotto la sede della conferenza.

fa. pa.

La prima vittima del processo di pace: un soldato americano massacrato da una bomba innescata sotto la sua macchina da un commando della Jihad islamica.

INCONTRO A COLAZIONE

Oggi vertice sottotono fra Bush e Gorbaciov

WASHINGTON — Settimo faccia a faccia a Madrid tra George Bush e Mikhail Gorbaciov: i leader della superpotenza americana e dell'ex superpotenza comunista si incontreranno oggi per due ore davanti alle mense imbandite dell'ambasciata sovietica.

Sarà un vertice ad agenda aperta: nel primo incontro tra i due Presidenti dopo il putsch di Mosca, Bush e Gorbaciov affronteranno un tema classico nei rapporti Usa-Urss come quello del disarmo, ma anche questioni legate alla situazione economica sovietica e alla sopravvivenza dello stesso Gorbaciov. «Sono entrambi in città e si incontreranno a pranzo come si conviene a due vecchie conoscenze», ha dichiarato un alto funzionario americano sottolineando il carattere informale dell'incontro. Washington ha le sue ragioni per non enfatizzare il vertice: non vuole che la tradizionale mistica dei summit faccia ombra alla conferenza di pace sul Medio Oriente, l'evento diplomatico sul quale, nell'ottica degli Usa, devono essere puntati tutti i riflettori.

Di più: i recenti avvenimenti in Unione Sovietica hanno diminuito la minaccia e il ruolo di Mosca nello scacchiere internazionale. Quello tra Bush e Gorbaciov, in questa luce, non è altro che «uno dei tanti bilaterali» perché l'Urss — ha commentato una fonte informata dell' amministrazione — è ormai «un Paese come gli altri nel nuovo ordine mondiale».

«Sono pronto a discutere tutto quello di cui Gorbaciov vorrà parlare», ha anticipato il Capo della Casa Bianca alla vigilia della partenza. Tra gli argomenti del pranzo Bush-Gorbaciov, farà certamente la parte del leone la richiesta di crediti (3,5 miliardi di dollari, più un altro miliardo di aiuti umanitari) che servirebbero al Cremlino per l'acquisto di grano dagli agricoltori americani. Bush — anticipano fonti dell' amministrazione — vorrebbe esaudire Gorbaciov almeno parzialmente, ma a poche ore dalla partenza, i tecnici dell'amministrazione stavano ancora cercando di definire i contenuti del pacchetto di assistenza. Tra i nodi ancora aperti, la quantificazione dei bisogni sovietici e l'identificazione dei destinatari degli aiuti: il governo centrale o le repubbliche?

In discussione anche le rispettive proposte di disarmo nucleare: gli Stati Uniti tuttavia — ha anticipato lo stesso Bush — non si presenteranno a Madrid con una risposta puntuale alle iniziative sovietiche. Tra l'altro, agli occhi degli Usa, la posizione di Gorbaciov in tema di disarmo è complicata dagli sforzi di parecchie repubbliche (tra queste l'Ucraina) per controllare direttamente le armi sul proprio territorio: «Se ciò dovesse accadere — sostengono gli esperti dell'amministrazione — sarebbe molto, molto spiacevole».

Il portavoce del ministero degli Esteri ha quindi confermato che Mikhail Gorbaciov domani, 30 ottobre — sulla via del ritorno a Mosca — incontrerà il Presidente francese François Mitterrand in una località della Francia sudoccidentale, ma non ha fatto alcun riferimento a un possibile incontro del Presidente sovietico con il premier israeliano Yitzhak Shamir, di cui si vocifera a Madrid.

SI PARLA DI PACE FRA IMPONENTI MISURE DI SICUREZZA

I tetti di Madrid pieni di tiratori scelti

Ventimila poliziotti in azione - Oggi il pre-vertice fra Bush e Gorbaciov - Scaramucce procedurali

MADRID — Sulla conferenza di pace che muoverà oggi a Madrid i suoi primi passi con l'arrivo degli «sponsor», George Bush e Mikhail Gorbaciov, si allunga una pesante ombra nera, quella degli attentati terroristici di cui riferiamo qui sotto, mandati a segno da qualcuno dei numerosi gruppi che hanno accolto con entusiasmo l'invito delle dirigenza iraniana a trasformare il 30 ottobre in «un giorno di collera e di protesta» in tutto il mondo musulmano. Il vicepremier Nancis Serra, al quale Felipe Gonzales ha affidato la supervisione dell'«Operazione pace», ha convocato una serie di riunioni operative con tutti i ministri coinvolti nella organizzazione della conferenza. Sono intanto arrivati nella capitale i quattromila poliziotti che dovranno dare man forte ai 16 mila stabilmente incaricati dell'ordine pubblico a Madrid, per garantire la massima sicurezza alle foltissime delegazioni che si confronteranno da domani nel Palazzo Reale.

I tremila giornalisti accreditati presso il Ministerio del Portavoz del Gobierno, troveranno ospitalità in un centro stampa che si va allestendo nel parco della Casa De Campo. Gli edifici «a rischio» sono già da alcuni giorni presidiati dall'esercito. Tiratori scelti verranno collocati stamattina sui tetti delle case che si affacciano sulle aree «sensibili». Le abitazioni di arabi in qualche modo sospettati di avere rapporti con i gruppi terroristici sono state poste sotto speciale controllo.

La conferenza che si aprirà ufficialmente domani merita un posto nella storia di questo secolo indipendentemente dai risultati che potranno derivarne. Il solo fatto d'essere riuscito a mettere intorno allo stesso tavolo i rappresentanti di Israele, Egitto, Siria, Libano, Giordania e una delegazione del popolo palestinese ha fatto di James Baker il più probabile successore di Bush alla Casa Bianca al termine del suo secondo mandato. Intorno al lungo tavolo ovale apprestato in una delle magnifiche sale barocche del Palazzo Reale ci saranno anche il presidente di turno della Comunità Europea, osservatori delle Nazioni Unite, dei sei stati del Consiglio di cooperazione del Golfo e dei cinque stati dell'Unione magrebina. Ma la loro sarà una testimonanza muta. E' stato già fissato infatti l'ordine di successione degli interventi della seduta inaugurale dopo il benvenuto di Gonzales: il primo a parlare sarà George Bush, seguito a ruota da Mikhail Gorbaciov.

Domani mattina, al loro arrivo nella Sala delle colonne del Palazzo Reale di Madrid, le delegazioni saranno ricevute da Re Juan Carlos, che stringerà la mano a ciascuno: ciò consentirà di aggirare la pregiudiziale posta da alcuni delegati, come i siriani, che si rifiutano di stringere la mano al primo ministro israeliano Yitzhak Shamir.

La conferenza prenderà quindi concretamente il via il giorno dopo con gli interventi, parzialmente celebrativi, del segretario di stato Usa, James Baker, del ministro degli esteri sovietico, Boris Pankin, e dei rappresentanti dei sei paesi mediorientali. I rappresentanti israeliani hanno vivamente protestato dopo aver saputo che al palestinese Haidar Abdul-Shafi è stato assegnato lo stesso tempo d'intervento accordato alle altre delegazioni, come se si trattasse di un capogruppo separato e non di un partecipante alla delegazione giordana.

Le trattative, quelle vere, cominceranno immediatamente dietro le quinte, e meno segretamente, qualche giorno dopo, quando partiranno i negoziati bilaterali di Israele con la delegazione siriana, quella libanese e quella giordano-palestinese. E' la fase centrale della conferenza. Dal suo buon esito dipende l'apertura di un nuovo fronte negoziale, quello «multilaterale», nel quale israeliani e arabi dovrebbero trovare soluzioni concordate in una serie di ambiti quali il controllo degli armamenti e la gestione delle acque. Ma su questa fase, più marcatamente «pacifica», i siriani non nascondono il loro scetticismo.

Non tutto è stato risolto in questi giorni di affannosa ricerca nel consenso sull'avvio della conferenza. Gli americani confessano di non aver avuto ancora il tempo di concentrarsi sul contenuto del negoziato. C'è un progetto di massima che prevede un anno di lavoro alla ricerca di un accordo su un governo palestinese ad interim nella West Bank e a Gaza. Una volta raggiunta questa intesa seguirebbe un periodo di transizione di cinque anni. All'inizio del terzo anno inizierebbe però la trattativa sulla base della risoluzione n.42 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che chiede il ritiro di Israele da queste regioni e si dovrebbe così arrivare alla definizione dello status definitivo dei territori ora occupati. Perché questa trattativa sia concettualmente possibile bisogna fin d'ora garantire che ne sussistano le condizioni, prima fra tutte quella della sospensione immediata di nuovi insediamenti israeliani. Bisognerà poi trovare il modo di disinnescare il problema di Gerusalemme inventando una forma di autogoverno per la parte Est della città santa.

DAL 1948 A OGGI LA LOTTA ARABA PER SOPRAFFARE ISRAELE

Cinque guerre per sopravvivere

Una storia scandita dagli allarmi che non lascia spazio alla retorica della pace

MADRID — La convocazione della conferenza di Madrid è l'ultimo di una serie di tentativi per riportare la pace in Medio Oriente. Ecco una cronologia degli sforzi diplomatici in atto da quasi 25 anni.

Nel 1967, dopo la guerra dei sei giorni, il Consigio di sicurezza dell'Onu approva la risoluzione 242 sul ritiro dai territori occupati e sul diritto di tutti a vivere in pace e all'interno di confini sicuri. Nel 1973, dopo la guerra del Kippur, il segretario di Stato Usa Henry Kissinger e il collega sovietico Andrei Gromyko presideono a Ginevra una prima conferenza, senza risultati.

Nel 1979, il 26 marzo, a Camp David, Sadat, il premier israeliano Menachem Begin e il presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter sottoscrivono un trattato di pace in base al quale Isreaele restituisce il Sinai all'Egitto. L'accordo prevedeva anche un piano per la concessione dell'autonomia ai palestinesi. Quattro anni dopo Sadat veniva assassinato.

Nel 1989 il segretario di Stato Usa James Baker presenta una proposta in cinque punti sulla formazione e partecipazione di una delegazione palestinese a una conferenza di pace, ma nel 1990 gli Usa sospendono il dialogo con l'Olp per l'appoggio palestinese all'Iraq durante la crisi del Golfo.

Alla conclusione della guerra per la liberazione del Kuwait, riprende l'attività diplomatica per il Medio Oriente su iniziativa degli Stati Uniti. Nel giro di pochi mesi, il segretario di Stato americano James Baker effettua otto missioni nella regione. L'ultima, il 14 e 15 ottobre, sfocia nella convocazione della conferenza di Madrid.

La storia recente dei Paesi del Medio Oriente è segnata da una serie quasi ininterrotta di scontri militari e terroristici tra Paesi arabi e Israele, fin dalla sua nascita nel 1948, scontri che in quattro occasioni si sono tramutati in guerra aperta.

Il 29 novembre 1947 l'Onu approva il progetto di divisione della Palestina in due Stati, con Gerusalemme posta sotto una speciale tutela internazionale, ma la Lega araba annuncia che si opporrà con la forza alla spartizione. Alla scadenza del mandato britannico, il 14 maggio 1948, il Consiglio nazionale ebraico proclama la nascita di Israele e il 15 maggio gli eserciti di Egitto, Giordania, Iraq, Siria e Libano attaccano lo Stato ebraico. Dopo una prima fase favorevole agli stati arabi, Israele contrattacca e riconquista Tel Aviv e il Negev. Vengono quindi firmati gli armistizi. Solo l'Iraq si rifiuta di negoziare con Israele.

Il 26 luglio 1956 il colonnello Nasser, che nel 1952 ha preso il potere in Egitto, nazionalizza il canale di Suez e blocca il traffico con il Mediterraneo. Il 29 ottobre, con un piano concertato con Francia e Gran Bretagna, Israele invade Gaza e il Sinai, mentre truppe franco-inglesi, il 5 novembre, sbarcano a Port Said sul Canale di Suez. Sia Usa che Urss condannano l'attacco franco-inglese, e il 21 novembre una forza internazionale dell'Onu viene posta tra i due schieramenti, mentre le forze franco-inglesi si ritirano dalle loro posizioni. Israele abbandonerà le terre conquistate nel marzo 1957, dopo aver ottenuto la riapertura del traffico.

Sentendosi minacciato dalla politica aggressiva del dittatore Nasser e dal rafforzarsi delle alleanze militari egiziano-siro-giordane, il 5 giugno 1967 previene l'attacco arabo e dichiara guerra contro Egitto e Giordania, cui si unisce la Siria. La guerra durerà dal 5 al 10 giugno («Guerra dei sei giorni»), e si concluderà con l'occupazione da parte israeliana del Sinai, della Cisgiordania, dell'intera Gerusalemme, della striscia di Gaza e del Golan.

Dopo le disfatte del 1967, Siria ed Egitto preparano una guerra di rivincita. Il 6 ottobre del 1973, mentre è in corso in Israele la festa religiosa del Yom Kippur, la più importante solennità dell'anno ebraico, in cui tutti gli ebrei digiunano, siriani ed egiziani attaccano. Le truppe egiziane penetrano nel Sinai per 15 chilometri, travolgendo la difesa israeliana, ma l'esercito siriano è sconfitto in una battaglia di carri. Il 17 ottobre carri israeliani riescono a incunearsi tra le forze egiziane e stabiliscono una testa di ponte sulla riva occidentale del Canale di Suez. Il 25 ottobre, su pressione dell'Onu e degli Usa, viene dichiarato il cessate e il fuoco. Il 18 gennaio 1974, Egitto e Israele firmano un accordo.

Il 6 giugno 1982 Israele lancia in Libano l'operazione «Pace in Galilea», destinata a far cessare i continui attacchi alla sua frontiera Nord dei commandos palestinesi. Il 30 agosto, il leader dell'Olp Yasser Arafat lascia Beirut. Israele si ritira poi dal Libao in tre anni, ma conserva il controllo di una «fascia di sicurezza» nel Libano Sud.

«GIALLO» NEL PORTO DI AMBURGO

Bloccati 12 tank per Israele

I carri armati sovietici destinati a prove militari?

BONN — Le autorità doganali del porto di Amburgo hanno scoperto un traffico clandestino di armamenti tra il servizio segreto tedesco e quello di Israele. Mentre la magistratura ha aperto un'indagine sul caso, il governo di Bonn ha tradito grave imbarazzo, tentando una difesa d'ufficio imbastita sulla tesi che si tratta di un normale «scambio di favori» tra servizi di controspionaggio di Paesi amici, ma affermando nel contempo che il cancelliere Kohl — come anche il presidente del Bnd, il servizio segreto della Rfg — ne erano totalmente all'oscuro.

Il magistrato inquirente, Ruediger Bagger, ha dichiarato che si tratta di dodici carri armati di fabbricazione sovietica che gli «007» tedeschi hanno cercato di imbarcare su una nave israeliana nel porto di Amburgo, facendoli passare come «macchinario agricolo». Il sequestro è avvenuto sabato. Il controspionaggio israeliano era interessato ai carri armati perché sono dello stesso tipo di quelli in dotazione di molti Paesi arabi.

La Procura di Amburgo indaga per scoprire se sono state violate le leggi sull'esportazione di materiale militare, ma il portavoce del governo, Norbert Schaeffer, ha dichiarato di ritenere che non vi sia motivo di incriminazione. «E' del tutto comune che avvengano scambi di materiale militare tra servizi di controspionaggio di Paesi amici», ha detto, aggiungendo che gli israeliani volevano utilizzare i tank per esperimenti e non per impiego in combattimento, per cui la spedizione sfugge alle norme che regolano l'esportazione di armi in regioni di grave conflittualità, come il Medio Oriente. Non ha detto, però, perché sui documenti di spedizione si parlava di «macchinario agricolo». I carri armati provengono dall'arsenale dell'esercito dell'ex Germania Est, passato alla Germania unita.

La nave sulla quale stavano per essere caricati i tank è la «Palmah 2», un mercantile che porta il nome di un movimento irredentista ebraico degli anni precedenti alla costituzione dello Stato di Israele.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4500-9000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4050-8100 - Partecip. L. 5900-11800 per parola)

La tiratura del 27 ottobre 1991 è stata di 79.550 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

© 1989 O.T.E. S.p.A.

RUOLO CENTRALE DELL'EGITTO

L'ombra del «traditore» Sadat sulle trattative

IL CAIRO — Per l'Egitto il 30 ottobre 1991 sarà il giorno della rivincita sui Paesi arabi che lo misero al bando per la pace separata con Israele e della conferma di una linea politica mirante all'unità del mondo arabo che ha radici antiche, oltre che del ruolo di perno diplomatico dei Paesi arabi del Medio Oriente che Hosni Mubarak ha sempre vigorosamente promosso.

Con gli accordi di Camp David, nel 1979, l'Egitto si assicurò la pace, il Sinai e un considerevole aiuto americano, ma perse il suo credito nel mondo arabo, e fu espulso dalla Lega araba, che pur aveva contribuito a creare. Quando Anuar el Sadat fu assassinato da mano islamica il 6 ottobre 1981, radio Damasco annunciò: «Il traditore è morto». Dieci anni dopo, la Siria, pur con numerose riserve, si accinge a sedere al tavolo dei negoziati con «il nemico sionista», aborrito dal predecessore di Sadat, Gamal Abdel Nasser.

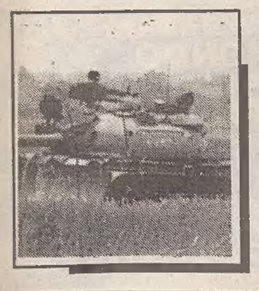
Ci voleva la guerra del Golfo e il trovarsi confrontati allo stesso aggressore — Saddam Hussein — perché i Paesi arabi più reticenti accettassero l'avvio del processo di pace — tanto sollecitato dall'Egitto — per porre fine una volta per tutte al conflitto arabo-israeliano. Anche se dalle dichiarazioni ufficiali non emerge un particolare trionfalismo, l'Egitto va a Madrid in una posizione privilegiata, quasi al di sopra delle parti, come mediatore arabo accanto alle due superpotenze.

Quello di «osservatore» è un ruolo-jolly che permetterà all'Egitto di mantenere la sua capacita' di manovra e di intervenire per tentare di dirimere le divergenze, forte della sua esperienza di negoziati con Israele, che risale alla conferenza di Ginevra (1973). Per la conferenza di pace, l'Egitto si è attribuito una funzione di consigliere che oggi puó permettersi perché non ha più nulla da negoziare con Israele sul piano bilaterale, e anche perché ha intrattenuto con Israele in questi anni un clima di «pace fredda», che ha placato gli animi dei dirigenti arabi e attutito le diffidenze.

Infatti l'Egitto — che non nega di essere responsabile, assieme a tutti i Paesi arabi, della guerra del '67 e quindi delle sue conseguenze — non ha mai cessato di sollecitare il ritiro di Israele dai territori occupati e da Gerusalemme Est, così come non ha mai accettato l'invasione israeliana del Libano, né ha mai tradito la causa palestinese, anche se Mubarak non dimostra grande simpatia per l'attuale leadership palestinese, e ha aspramente condannato Yasser Arafat per il suo appoggio a Saddam Hussein e all'invasione irachena del Kuwait. La conferenza di Madrid, ha ripetuto più volte Mubarak, è «un'occasione d'oro che nessuno deve perdere, in particolare i palestinesi, perché tra due anni Israele avrà completato la colonizzazione dei territori occupati e non vi sarà più nulla da negoziare».

Ecco perché, alla vigilia della conferenza, il presidente egiziano, anche attraverso i giornali governativi, moltiplica gli inviti alla calma e alla flessibilita': i delegati arabi devono mantenere il sangue freddo (in sostanza non accettare provocazioni), e non preoccuparsi della presenza di Yitzahk Shamir a capo della delegazione di «falchi» israeliani. «Contrariamente a quanto molti ritengono — ha detto — ciò non intralcerà i negoziati».

Ciò non ha impedito, c'è da aggiungere per sottolineare il messaggio d'ottimismo che Mubarak ha voluto inviare ai dirigenti arabi, con i quali è in costante contatto, la firma del trattato di Camp David. Anche se l'Egitto parteciperà direttamente solo ai negoziati multilaterali, la conferenza di Madrid può essere considerata anche un banco di prova personale per il «rais» Mubarak, e del suo reale carisma nel mondo arabo e a livello internazionale.



ULTIMATUM ALLA SERBIA

L'Europa sceglie le sanzioni

Pugnalata del Montenegro a Milosevic: il Pc ordina ai soldati di abbandonare il fronte

BRUXELLES — Per sbloccare la conferenza di pace sulla Jugoslavia, che segna il passo di fronte all'opposizione della Serbia alle proposte di negoziato, i ministri degli Esteri della Cee hanno fatto un primo passo concreto verso sanzioni economiche. Al termine di una riunione dei Dodici a Bruxelles — dedicata anche alla presenza della Cee nella conferenza per il Medio Oriente — il presidente di turno Hans Van Den Broek ha annunciato che una decisione sulle sanzioni (da lui chiamate «misure restrittive») sarà presa il 7 novembre a Roma, dove 11 ministri degli Esteri della Cee saranno per il vertice della Nato e dove saranno raggiunti dal collega irlandese.

Il 5 novembre, intanto, la prossima riunione della conferenza dell'Aia, presieduta da lord Carrington, avrà verificato se la Serbia persiste nel suo rifiuto del «piano Carrington» come base di negoziato. A quel punto, si legge nel testo approvato a Bruxelles, «le parti che non cooperino potranno prevedere di essere oggetto di misure restrittive». Le eventuali misure — ha commentato il ministro degli Esteri Gianni De Michelis — «mirano comunque al successo della conferenza: vogliamo portar la Serbia a negoziare, non certo isolarla».

De Michelis ha difeso con vigore, in un incontro con i giornalisti, il ruolo di moderatore e di unico foro di incontro e discussione che è stato e viene svolto dalla conferenza dell'Aia. «Ironizzare sui fallimenti successivi dei cessate il fuoco è semplicemente sciocco — ha detto De Michelis — e gli scontri sarebbero stati infinitamente più gravi in assenza di questa iniziativa di pace: la conferenza fra l'altro è stata capace di formulare una proposta complessiva di soluzione (il piano Carrington come base di negoziato) che è stata accettata da cinque repubbliche».

Le «misure restrittive» nei confronti delle repubbliche che boicottino la trattativa di pace, in pratica quindi della Serbia, sarebbero accompagnate — ha detto Van Den Broek — da un rilancio della cooperazione economica fra la Cee e le altre repubbliche. Nell'indicare i destinatari delle sanzioni — è stato precisato — non verranno considerate le responsabilità nelle violazioni del cessate il fuoco. Di quali sanzioni potrebbe trattarsi, i dodici ministri degli Esteri discuteranno lunedì prossimo in una nuova riunione a Bruxelles.

Il ventaglio delle sanzioni possibili, secondo esperti della commissione europea, potrebbe andare dall'ufficializzare il congelamento di fatto dell'assistenza economica della Cee (circa 2.000 miliardi di lire l'anno) fino teoricamente al blocco economico di tutti gli scambi di questa o quella repubblica con i Dodici. Il primo passo — secondo il commissario europeo Abel Matutes — potrebbe essere la fine degli accordi commerciali preferenziali.

Dal Montenegro intanto è giunto un nuovo segnale di allontanamento dalla Serbia. Il partito socialista (ex comunista) al governo nella repubblica tradizionalmente più fedele a Belgrado ha ordinato a tutti i suoi soldati e ufficiali in servizio nell'armata federale di abbandonare il fronte in Croazia. «E' un segnale deciso», ha commentato il nostro De Michelis.

FA FREDDO, SCEMANO I COMBATTIMENTI

E' guerra di trincea

ZAGABRIA — E' la guerra dei villaggi quella che si sta combattendo ora in Croazia. Alle soglie di un inverno che col gelo impedirà i rapidi movimenti dei tank sulle piane della Baranja e della Slavonia, serbi e croati stanno frammentando il fronte in una miriade di scontri per la conquista o la difesa di decine di villaggi che saranno strategicamente decisivi quando, in primavera, si riaprirà il fronte più allargato.

E' una guerra d'anticipo, d'astuzia, di rapidi colpi di mano per la conquista degli avamposti migliori, di paesini da cui i serbi potranno sferrare dopo il disgelo l'attacco finale contro Karlovac, Sisak e Nova Gradiska e che i croati non possono permettersi di perdere se non vogliono ridisegnare i confini meridionali della loro repubblica secessionista.

E' una guerra che sembra riproporre moduli strategici che si ritenevano superati, una guerra combattuta con armi che spesso risalgono al '45, una guerra in cui le stagioni condizionano massicciamente gli eventi.

E' dunque inserendole in quest'ottica che meglio si comprende l'importanza di azioni come quelle sferrate ieri dai federali contro i villaggi di Reciza e Husjie, sulla sponda sinistra del fiume Korama, la cui conquista potrà spianare la strada ai tank federali verso Karlovac dove i difensori croati hanno finora respinto ogni attacco frontale.

E' per questo, probabilmente, che si spiega l'accanimento della lotta condotta dai federali per ottenere il controllo dei villaggi sul fronte della Slavonia e della Bjelogora (a Nord di Pakrac e di Nova Gradiska) dove, secondo esperti militari croati, i serbi vorrebbero far passare la frontiera della nuova «Veljka Srbija» (Grande Serbia).

Stesso ragionamento per i villaggi che fanno corona a Ragusa. Dubrovckaja Rijeka, Petrovo Selo e altre località sono state praticamente rase al suolo (come hanno potuto verificare ieri 15 giornalisti di televisioni straniere cui è stato permesso di visitare per un'ora la storica città dalmata).

Ma la guerra non segue solo la logica di questa tattica pre-invernale. Segue ritmi propri, difficilmente decifrabili. Aumenta e decresce come una febbre. A un ultimatum, anziché un attacco segue una tregua, e questa più è formale meno sembra venir rispettata.

A Vukovar, la «città martire» della Slavonia attaccata quotidianamente da 68 giorni, le maggiori perdite sembrano averle avute i federali decimati dall'artiglieria croata e dai franchi tiratori. Puntuali le rappresaglie.

Per snidare i cecchini i tank livellano tutti gli edifici di una certa altezza. Ed è così che le chiese della Slavonia non hanno più campanili.

La nave Argus con a bordo alcuni osservatori della Cee è finita intanto sotto il fuoco di mortai e fucili. Lo afferma il comando delle forze armate federali, secondo cui a sparare sarebbero stati i croati.

L'incidente è avvenuto nell'isola di Lokrum a circa 200 metri dal porto vecchio di Ragusa. Gli osservatori avrebbero quindi cercato riparo a Cavtat, a circa 10 miglia (è la seconda volta che gli osservatori Cee finiscono nel mirino dell'artiglieria.

Un mese fa toccò a un elicottero con a bordo il diplomatico olandese Henry Wijnaents.

Solo oggi l'ambasciatore italiano a Belgrado Sergio Vento partirà, insieme ad altri diplomatici, per Ragusa. Lo rende noto il portavoce della Farnesina precisando che la missione rientra nell'iniziativa italiana per il controllo e la salvaguardia del patrimonio artistico della città, direttamente collegato alla tradizione e alla cultura artistica dell'Italia.

Un traghetto proveniente da Ragusa con a bordo circa 1.200 profughi è arrivato ieri sera nell'isola di Curzola dopo circa 12 ore di navigazione.

Circa 40 di loro, tutti donne, bambini e uomini inabili, sono sbarcati sull'isola: alcuni contano di stare presso famiglie di parenti o amici, altri invece sono stati ospitati dalla Croce rossa.

La Comunità europea ha condannato fermamente l'esercito federale e in particolare l'attacco alla città di Ragusa richiamando le truppe federali al rispetto dell'ultimo cessate il fuoco, siglato il 18 ottobre scorso.

Attorno è l'inferno, ma nel centro storico di Ragusa, praticamente intatto, l'arrivo imminente dell'Armata non sembra per nulla preoccupare queste due ragazze del posto, subito in posa per i fotografi che ieri, per un'ora soltanto, hanno potuto varcare le mura su autorizzazione dell'Armata. Sullo sfondo la vetrina di un negozio tappezzata di nastro adesivo, per evitare che lo spostamento d'aria delle cannonate possa mandare la lastra in frantumi. (Foto Ap di Dusan Vranic).

BOMBE D'AEREO OLTRE IL CONFINE

Villaggio magiaro colpito

BUDAPEST — Un aviogetto militare jugoslavo ha lanciato domenica sera alcune bombe all'estrema periferia della cittadina ungherese di Barcs — 200 chilometri a Sud Ovest di Budapest e circa un chilometro e mezzo dalla frontiera jugoslava — causando danni ma nessuna vittima, nel più grave incidente finora verificatosi in questo scacchiere dall'inizio della sanguinosa guerra in Croazia. Lo ha detto il portavoce del ministero della Difesa magiaro, colonnello Gyorgy Keleti.

Numerosi sconfinamenti di aviogetti militari jugoslavi nello spazio aereo ungherese si sono verificati sin dall'agosto scorso quando i combattimenti tra federali e milizie croate si sono fatti più violenti nella zona tra Osjek e Vukovar, ribatezzata la «Stalingrado croata». Il colonnello Keleti ha detto che «misure appropriate» sono state adottate dalle autorità ungheresi nell'interesse della sicurezza delle popolazioni locali, ma non ha fornito altri dettagli.

Le bombe lanciate dall'aereo jugoslavo sono cadute alla periferia Nord Ovest di Barcs in una zona non densamente popolata. Polizia, esercito e guardia di frontiera stanno svolgendo indagini sull'episodio che rischia di oscurare i già difficili rapporti tra Ungheria e i «resti» del governo federale jugoslavo. «Assediato» dai giornalisti sull'episodio, il ministro degli Esteri serbo Vladislav Jovanovic, in visita ufficiale in Ungheria, ha detto che «se l'incidente è avvenuto, esso è da considerarsi del tutto casuale... Non abbiamo alcun interesse a guastare i rapporti fra noi e l'Ungheria».

ALBERTO CREMONESI

LE GENERALI RICEVONO PROBLEMI E RESTITUISCONO SOLUZIONI.

PER ESEMPIO:

Primo Domani è il programma assicurativo che prepara, a partire da oggi, il futuro dei vostri figli. Ricco di opportunità, varianti ed opzioni, Primo Domani può adattarsi benissimo alle singole esigenze familiari ed alle differenti aspettative dei vostri figli, consentendo loro di affermarsi nello studio, nel lavoro e in tutte le loro legittime aspirazioni.

Ricevere problemi restituendo soluzioni su misura, richiede grande esperienza. Lo fanno, da 160 anni, le Generali, la più grande compagnia di assicurazioni in Italia ed una tra le prime in Europa. C'è una soluzione su misura anche per voi: ve la darà l'agente delle Generali con la consueta cordialità, cortesia e chiarezza e con tutta l'affidabilità del nome Generali.

SICUREZZA SU MISURA. PER TE, PER LA TUA CASA, PER IL TUO REDDITO.

GENERALI
Assicurazioni Generali
SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.

«POTERI SUPPLEMENTARI» AL LEADER DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Super-Eltsin contro la crisi

Il Presidente annuncia al Parlamento misure radicali per raddrizzare l'economia

Boris Eltsin a colloquio con il vicepresidente del Parlamento russo, Ruslan Khozhulatov, poco prima dell'apertura dei lavori della cruciale sessione economica.

«Ivan dovrà tirare la cinghia», ha ammesso. «Ma presto si vedranno i frutti dei sacrifici». Liberalizzazione dei prezzi e sospensione degli aiuti all'estero. G7: accordo raggiunto

MOSCA — Il presidente della federazione russa (Rsfsr) Boris Eltsin ha annunciato ieri una serie di misure radicali per far uscire il Paese della crisi, e sei mesi di «passione» per la gente, ma per attuare il suo programma ha chiesto «poteri supplementari», che il congresso dei deputati del popolo della Rsfsr sembra deciso ad accordargli. Alle 10 in punto di ieri, Eltsin ha aperto il secondo «round» di questa quinta sessione del maxi-Parlamento russo, interrotta in luglio per l'impossibilità di eleggere il presidente del soviet supremo (Parlamento), carica divenuta vacante dopo che lo stesso Eltsin, il 12 giugno, era stato eletto — a suffragio universale — presidente della Rsfsr.

In un'ora esatta di discorso, di fronte ai deputati che lo ascoltavano attenti (ma tra le file mancava qualcuno dei 1.068 membri di diritto del Congresso), Eltsin ha enunciato la sua ricetta per riuscire, forse entro «sei mesi», a dare un vigoroso colpo d'ala all'economia russa.

In sintesi, Eltsin ha annunciato: la liberalizzazione dei prezzi entro fine anno, la sospensione degli aiuti della Rsfsr all' estero, la vendita delle materie prime ai prezzi internazionali correnti alle repubbliche ex sovietiche che non hanno firmato l'accordo economico per uno «spazio comune».

Il 18 ottobre otto repubbliche ex sovietiche (Rsfsr, Bielorussia, Armenia, più le cinque dell'Asia centrale) avevano avviato un «mercato comune», al quale finora non hanno aderito Georgia, Azerbaigian, Moldavia e — soprattutto — Ucraina. La Rsfsr, che è la repubblica più grande e potente della ex Urss, intende comunque — ha notato Eltsin — ridiscutere la politica dei prezzi delle materie prime anche all'interno del nuovo «spazio economico comune».

Eltsin ha poi detto di preferire il rafforzamento di un esercito comune alla nuova «Unione di stati sovrani», ma ha aggiunto che la Rsfsr sarà «costretta» a crearsi un proprio esercito se le altre repubbliche faranno questa scelta. L'insieme di queste proposte — ha sostenuto Eltsin — non risolverà subito i problemi di Ivan, e l'uomo della strada dovrà «patire» ancora per qualche mese. Ma poi — ha aggiunto — si dovrebbero cominciare a vedere i frutti dei sacrifici.

Per attuare il suo programma, Eltsin ha lanciato due proposte: di guidare lui stesso il nuovo governo e di farlo — per il periodo di un anno — con «poteri supplementari», che il Congresso dovrebbe accordargli. Con questi poteri Eltsin potrebbe cambiare autonomamente i dirigenti dell'esecutivo: al Soviet supremo rimarrebbe solo «l'approvazione successiva». Al congresso anche gli ex comunisti hanno dato ieri un giudizio positivo su tutte queste proposte.

Ma la proposta di Eltsin non è stata ancora formalmente approvata, e prima del voto potrebbero esserci sorprese. All'ordine del giorno di questo 'round' della quinta sessione, il Congresso ha comunque vari argomenti: tra essi, la nomina del nuovo presidente del Soviet supremo (tra i cinque candidati, in serata è stato infine eletto l'eltsiniano Ruslan Khasbulatov).

Intanto al termine di una maratona negoziale cominciata l'altra mattina, la delegazione ministeriale del 'Gruppo dei sette' (G7) e i rappresentanti delle dodici repubbliche dell'Urss hanno raggiunto nella tarda serata di ieri un accordo sulle modalità del pagamento del debito estero sovietico, che era la questione principale affrontata nei colloqui di Mosca.

Come si è apppreso da fonti della delegazione italiana — guidata dal direttore generale del Tesoro, Guido Draghi — le parti hanno approvato un memorandum d'intesa che prevede tre punti principali: il riconoscimento da parte delle repubbliche della 'responsabilità in solido' per il pagamento del debito estero dell'Urss, il mandato conferito dalle repubbliche a una sola istituzione per le operazioni di pagamento (che sarà la 'Vneshekonombank', o l'organismo che la sostituirà) e l'impegno comune di unione e repubbliche a compiere ogni passo necessario mirante a facilitare il pagamento del debito, adottando al tempo stesso politiche economiche orientate alla stabilità e allo sviluppo.

g.s.

LO SCONCERTANTE VERDETTO DELLE URNE

Nessuno va oltre il 12 per cento e la Polonia piomba nel caos

VARSAVIA — «Ho cercato stamane di parlare con i leader politici, con chi ha vinto e con chi ha perso. Non ci sono riusciti. Stanno dormendo, temono il risveglio, e questo è tragico per me»: il presidente polacco Lech Walesa non poteva trovare parole più felici per riassumere il malessere che pervade tutti a Varsavia, dai massimi dirigenti dei partiti al semplice cittadino della strada.

Secondo gli ultimi dati, che si riferiscono al 75 per cento dei distretti elettorali del paese, l'Unione democratica dell'ex premier Tadeusz Mazowiecki otterrebbe il 12 per cento dei voti, l'Alleanza della sinistra democratica (ex-comunisti) l'11,59, il Partito contadino 9,27, l'Azione cattolica (appoggiata dalla Chiesa) 8,97, l'Intesa del centro 8,52 e il Congresso liberal- democratico del primo ministro Jan Krzysztof Bielecki 7,1.

L'esiguo 40 per cento di votanti, la frammentazione del quadro politico con ben 20 partiti che otterranno seggi alla Camera bassa (Sejm) e nessuno di essi che è andato oltre il 12 per cento, la sorprendente tenuta degli ex-comunisti (più psicologica che reale vista la scarsa affluenza alle urne), la crisi economica e istituzionale che avrebbe richiesto un ben altro verdetto, sono tutti elementi che contribuiscono allo sgomento collettivo da cui per il momento soltanto il capo dello stato tenta di risollevarsi.

Dopo aver osservato che l'appello al voto anticomunista ha avuto come effetto collaterale indesiderato quello di ricompattare quest'area, Walesa ha aggiunto che quelli che non hanno votato «non sono contro le riforme, ma non condividono comunque l'alto prezzo delle stesse, l'incapacità di risolvere i problemi e una battaglia politica senza fine».

L'ex leader di Solidarnosc ha detto infine che chiederà «prima di tutto al Parlamento possibilità esecutive per gli organi esecutivi», che sono presidenza e governo. I

n attesa che i «politologi» spieghino il significato di una così alta astensione, e prima che il controverso miliardario Stan Tyminski, leader del partito «X» estromesso dalla competizione elettorale all'ultimo momento per una irregolarità, rivendichi la paternità di questo «deserto delle urne», gli osservatori sono concordi che nè sul piano politico, nè su quello economico, la situazione potrà più configurarsi come avvenuto in passato.

Di fronte ad un polo di sinistra che ha mostrato di avere frenato la parabola discendente, e a una forza di destra (la Confederazione per la Polonia indipendente) capace di mobilitare quasi il dieci per cento dell'elettorato, la decina di partiti del centro polacco dovranno ora dare prova di una maggiore flessibilità.

Se fino ad oggi, infatti, era legittimo comprendere una certa rigidità da parte di forze politiche che si presentavano per la prima volta al vaglio dell'elettorato e avevano quindi bisogno di valutare il loro peso in termini di seggi, ogni futuro rifiuto di cooperazione per cercare di portare la Polonia fuori dalle secche di una riforma costituzionale urgente sarebbe suicida. Il lavoro per costruire una coalizione di governo per la Polonia si presenta complesso, ma non impossibile.

Sul piano economico, la tornata elettorale sembra aver decretato la fine dell'era del rigore imposta dal piano del ministro delle finanze Leszek Balcerowicz, che ha ottenuto il controllo dell'inflazione, al prezzo però di due milioni di disoccupati, e di un troppo rapido aumento del costo della vita che ha sfavorito le fasce meno abbienti — in Polonia ancora la grande maggioranza — le quali si sono o astenute, o hanno deposto nell'urna un voto di contestazione.

IL VOTO IN COLOMBIA

Bogotà: vittoria liberale su conservatori e M19

BOGOTA' — Il Partito liberale del Presidente Cesar Gaviria ha vinto chiaramente le elezioni parlamentari tenutesi domenica in Colombia, dopo lo spoglio del 90 per cento dei voti, ma, rispetto alle ultime elezioni del marzo 1990, ha perduto voti, scendendo dal 58 al 50 per cento.

In ogni caso i liberali, divisi in varie liste, hanno avuto 80 seggi nella camera dei deputati, di 161 membri, e 55 seggi nel senato, formato da 102 membri. Inoltre i liberali hanno vinto le elezioni dei governatori in 16 delle 27 province dove si è votato per questa carica, per la prima volta nella storia della Colombia. Finora infatti i governatori venivano nominati dal Presidente della Repubblica, ma la nuova costituzione stabilisce che essi siano eletti dal popolo. Nelle altre 11 province hanno vinto allenze controllate dal partito conservatore o dall'alleanza democratica del l'M19, ex gruppo guerrigliero che ha deposto le armi per darsi alla politica.

Il partito conservatore si è confermato come seconda forza tradizionale, pur avendo perduto qualcosa in percentuale. Sommando le due tendenze principali in cui si divide, avrà 46 deputati e 23 senatori.

L'M19, dopo meno di due anni di vita politica e dopo il suo eccellente risultato nelle elezioni all'assemblea costituente dello scorso dicembre, si afferma come terza forza politica della Colombia. Ma non sembra per ora in grado di impensierire i due partiti principali, anche se non si esclude che in futuro possa assumere un ruolo significativo nel determinare una maggioranza.

In ogni caso, l'M19 ha ottenuto 12 deputati e cinque senatori. Gli altri seggi vengono ripartiti fra varie forze minori, fra cui l'Unione patriottica e una coalizione di movimenti che appoggiano i neri, con un deputato ciascuno. I movimenti degli indios hanno diritto, in base alla costituzione, a due seggi nel Senato.

L'astensione fra i 15,1 milioni di elettori è stata del 65 per cento. Quasi due terzi dei senatori uscenti sono stati rieletti, il che significa che un profondo rinnovamento del potere legislativo non c'è stato. Il nuovo Congresso resterà in carica fino al luglio 1994, completando il mandato del congresso eletto nel 1990 e prematuramente sciolto.

Anche il Presidente argentino Carlos Menem si è detto soddisfatto dei risultati delle elezioni parziali di domenica in Argentina, tenutesi in otto province con quattro milioni e mezzo di elettori. Ma i risultati non sono stati completamente positivi. In sei province si eleggevano i governatori, e il peronismo governava in cinque di esse. Il partito di governo ha mantenuto il potere nelle province di Santiago del Estero, Jujuy e La Rioja (patria di Menem), ma ha perduto in due province che tradizionalmente controllava, Salta e Chaco.

Oggi il primo «incontro ravvicinato» di Galileo con un asteroide

NEW YORK — Per la prima volta una sonda interplanetaria costruita dall'uomo avrà un «incontro ravvicinato» con un asteroide: la sonda «Galileo» sfiorerà oggi l'asteroide Gaspra, una «patata» lunga dodici chilometri che si trova nell'orbita tra Marte e Giove. Il breve incontro permetterà a Galileo di scattare oltre 150 foto dell'asteroide e di registrare con i suoi «sensori» dati preziosi sulla composizione chimica e sul campo magnetico di Gaspra.

«E' un passo importante verso la comprensione della natura e dell'origine degli asteroidi, un campo d'indagine dove abbondano le teorie ma scarse sono le certezze», ha sottolineato lo scienziato William O'Neil, responsabile del progetto Galileo.

Finora gli asteroidi sono sempre stati studiati con i telescopi terrestri. Galileo passerà a circa 1.500 chilometri da Gaspra. I dati raccolti non saranno inviati subito verso la Terra, perché la navicella, tormentata da numerosi problemi alle apparecchiature, accusa un malfunzionamento della sua antenna principale che si è aperta solo parzialmente. I dati e le foto saranno trasmesse agli scienziati tra un anno, quando Galileo passerà di nuovo vicino al nostro pianeta prima di cominciare il suo viaggio finale verso il pianeta Giove, che sarà raggiunto nel 1995.

L'obiettivo iniziale della sonda Galileo, un progetto da un miliardo e mezzo di dollari, era all'inizio molto più ambizioso. La sonda avrebbe dovuto essere lanciata nel 1986 e sfiorare nello spazio Amphitrite, un asteroide lungo ben 180 chilometri (ricavando dati di valore inestimabile sull'evoluzione del sistema solare). La tragedia dello Shuttle Challenger provocò un rinvio nei lanci della Nasa. Messo in orbita dalla navicella Atlantis nell'ottobre 1989, Galileo ha dovuto ridimensionare i suoi obiettivi anche per il cattivo funzionamento di diversi strumenti a bordo.

Le difficoltà incontrate dagli scienziati nel mettere a punto l'esatta posizione di Galileo nei confronti di Gaspra sono tra i motivi dell'alto numero di foto che saranno scattate oggi dalla sonda.

DAL MONDO

Voci in Kuwait: golpe fallito contro Saddam?

NICOSIA — Il giornale kuwaitiano «Al Siyasa» ha dato notizia oggi di un nuovo tentativo di colpo di stato contro il regime di Saddam Hussein. Stando alle informazioni giunte nell'Emirato, 25 esponenti del governo di Baghdad sono stati giustiziati perchè coinvolti nel fallito golpe, scoperto poche ore prima che si passasse alla fase esecutiva. Il 3 ottobre scorso l'opposizione irachena aveva reso noto che 66 ufficiali erano stati giustiziati per aver ordito un complotto contro Saddam, complotto cui avrebbe preso parte anche l'ex primo ministro Saddoum Hammadi.

Annegano trenta bambini in un canale della Nigeria

LAGOS — Trenta bambini in età compresa fra gli otto e i dodici anni sono morti annegati in un canale di Lagos, capitale della Nigeria, in seguito all'affondamento dell'imbarcazione con cui venivano condotti a scuola.

Israele: ferito in un incidente l'ambasciatore Usa in Giordania

TEL AVIV — L'ambasciatore degli Stati Uniti in Giordania, Roger Harrison, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale che è costato la vita a un'autista israeliana e ha provocato il ferimento leggero di altre cinque persone. Alla periferia di Gerusalemme Est, l'automobile del diplomatico si è scontrata con una vettura con targa israeliana. L'ambasciatore, che intendeva raggiungere il consolato Usa a Gerusalemme Est, è stato ricoverato e operato nell'ospedale 'Hadassah'.

Bratislava, protesta nazionalista Uova contro la macchina di Havel

PRAGA — Il Presidente cecoslovacco Vaclav Havel è stato fischiato da alcune centinaia di nazionalisti slovacchi e la sua auto è stata colpita da uova nel corso di una manifestazione a Bratislava in occasione del 73.o anniversario della fondazione dello Stato cecoslovacco. Subito dopo la provocazione dei separatisti, Havel ha abbandonato la manifestazione con l'intera delegazione di autorità ceche e slovacche, tra cui il presidente del parlamento federale. Alexandr Dubcek, il premier federale Marian Calfa e altre personalità. La Tv cecoslovacca ha definito l'episodio una «non dignitosa commemorazione della fondazione della Repubblica».

Il tifone «Ruth» sulle Filippine dispersi trentanove marinai

MANILA — E' di ventidue morti, trentanove dispersi e 3500 senzatetto il bilancio del tifone «Ruth» che ha sconvolto le province settentrionali delle Filippine con piogge e venti della velocità di duecento chilometri orari. La zona più colpita è stata quella di Baguio, una località turistica montana, dove le inondazioni e le frane hanno causato il crollo di case e strade, provocando la morte di oltre quindici persone. Due navi da carico — una giapponese e un'altra panamense — hanno perduto i contatti radio con le Filippine e le isole Pescadores, a Sud di Taiwan: i trentanove marittimi che erano a bordo dei due battelli vengono dati per dispersi.

INFORMAZIONE SCIENTIFICA 11613

NON PIÙ CALVI A TRIESTE!

VISTO IL SUCCESSO OTTENUTO

Continua, promosso dagli Istituti Larsen, un periodo di consultazione gratuita del cuoio capelluto e dei capelli. Conoscere le possibilità di come prevenire l'anormale caduta e riacquistare i capelli laddove il follicolo non sia atrofizzato.

Novembre '91

I sintomi più frequenti di non perfetta salute del cuoio capelluto, sono il prurito, il grasso, la forfora. Spesso o quasi sempre questi fattori non sono presi in giusta considerazione e di conseguenza non gli si attribuisce importanza, trascurando quindi di prendere quelle normali precauzioni che porterebbero anzitutto ad avvicinare chi conosce meglio il significato della comparsa di certi fenomeni.

È importante sapere che la FORFORA, il SEBO (grasso) in particolare quest'ultimo, depositandosi sul cuoio capelluto formano come una patina untuosa che impedisce una buona ossigenazione del follicolo, ostruendo nel contempo le vie di accesso allo stesso. Il primo effetto negativo in generale si riscuote sulle ghiandole sebacee che irritandosi iniziano a operare in maniera anomala.

Si possono notare delle piccole laminelle bianche, che con il trascorrere delle settimane portano a un cattivo funzionamento delle ghiandole succitate che ha per effetto una produzione di SEBORREA OLEOSA.

Ci accorgiamo di essere disturbati da un prurito più o meno fastidioso, che i capelli cadono in maggior numero: ha inizio infatti un evento (dato che il ciclo fisiologico naturale, artefice della caduta

della ricrescita, non si verifica più) che ci conduce per gradi a un assottigliamento dei capelli stessi, che nel contempo diventano sempre più corti ed esili fino al punto che rimarrà solo peluria, e di conseguenza si avrà un diradamento il cui epilogo sarà l'ATROFIA del FOLLICOLO con relativa calvizie. Il trattamento cosmetricologico LARSEN permette di ottenere ottimi risultati poiché ristabilisce in varie fasi l'ambiente idoneo affinchè riprenda normalmente il ciclo fisiologico dei capelli. Si parla molto ai giorni nostri di prevenzione, in effetti è questa che permette di arrestare, o rallentare in molti casi la calvizie.

È importante allorché si notano i sintomi sopra descritti prendere provvedimenti, e il modo giusto è ricorrere ai suggerimenti di esperti: esperti che l'Istituto mette a disposizione, unitamente al proprio trattamento formato da molteplici formule.

Ciò premesso resta chiaro che la risoluzione del problema non riguarda tutti poiché in certi casi si tratterebbe di miracolo che non si può fare.

Da poco la LARSEN ha aperto una FILIALE nella nostra città, per permettere ai TRIESTINI in particolare, e a tutti quelli che vivono nelle zone della provincia di informarsi correttamente caso per caso e conoscere le reali possibilità di risolvere il proprio problema.

Perché questo avvenga è necessario fare una consultazione per stabilire la situazione dei capelli e del cuoio capelluto.

Dobbiamo innanzitutto combattere i nemici come la pigrizia, «che ci porta sempre a rimandare al domani ciò che dovremmo fare oggi», è il comportamento tipico dello struzzo che affonda la propria testa nella sabbia.

Occorre non perdere tempo: infatti più ne trascorre, e più è facile un bel giorno sentirsi dire che purtroppo probabilmente non vi è più rimedio, e diventare sempre più calvi.

È importante fissare subito un appuntamento quale primo momento concreto per la salute dei nostri capelli.

A questo proposito per tutto novembre, viene offerta una consultazione gratuita a tutti coloro che lo desiderano.

Trieste, via Cumano 2, tel. 040/390039.

NARRATIVA

Acheng: in Cina una realtà fatta d'assurdo

Recensione di
Alberto Andreani

Come già accadeva nell'ormai celebre trilogia dei Re («Il Re degli Scacchi», Il Re degli Alberi», «Il Re dei Bambini») anche nell'ultima opera di Acheng — lo scrittore cinese in esilio a Los Angeles — non ci sono invettive contro il regime, parole gridate, appelli alla ribellione.

«Vite minime» (Theoria, pagg. 90, lire 16 mila) è costruito sul racconto di diciotto episodi realmente accaduti nella terra di Mao e di Deng. E bastano queste essenziali, scarne biografie per dar conto dell'assurdità (a volte tragica, a volte grottesca) di una struttura statale fondata sul cieco rispetto di dogmi «rivoluzionari».

Acheng non ha avuto bisogno di modificare neppure un particolare per dar corpo alla sua rabbia contro i governanti di Pechino. Al contrario, si è limitato a obbedire alle regole stabilite per la letteratura cinese dai primi anni Cinquanta in avanti.

«Da allora — osserva introducendo 'Il Re degli Alberi' — in Cina sono accadute cose che gli stessi cinesi considerano fantastiche. Per questo, quando il Partito chiede ai cosiddetti scrittori di perseverare nel realismo socialista (dato che secondo me la realtà del socialismo cinese è l'assurdo) basta descrivere realisticamente l'assurdo per ottenere la realtà».

Gli uomini e le donne le cui vicende trovano spazio nelle pagine di Acheng subiscono spesso sulla loro pelle la violenza del regime comunista, e sono costretti a subire severe punizioni per peccati anche veniali. Come accade allo studioso di fonologia inviato per ventidue anni in un campo di lavoro per aver fatto notare che, in certi punti, le poesie di Mao non risultano conformi alle leggi della prosodia.

Chi riesce a sopravvivere, sottolinea Acheng, lo deve alla propria scarsa consistenza mentale. E infatti intelligente non è il soldato che trionfa in uno strano concorso indetto nel suo plotone tra chi ha visto più da vicino il presidente Mao, e al suo stesso livello si colloca il burocrate di campagna che impedisce ai contadini di avere in casa uccelli in gabbia perché, sostiene, si tratta di una consuetudine «decadente e borghese».

Qualche volta il tono dello scrittore muta, virando dal grottesco al tragico. Accade ad esempio nel racconto «Fumo», dove il protagonista (ricercatore all'università) ha un improvviso attacco di follia dopo che alla sua mente si è affacciato il terribile ricordo di un bambino ucciso e messo a cuocere per sfamare una famiglia poverissima isolata in montagna.

La Cina contemporanea descritta da Acheng è dunque un paese accartocciato dalla pressione del potere, dove non c'è spazio neppure per la speranza, chiuso a riccio su se stesso e ormai rassegnato a subire i capricci dei nuovi mandarini di Pechino. Lui, dal suo esilio di Los Angeles, lo osserva a distanza, con ironia e con partecipazione appassionata, raccontando ai lettori occidentali una realtà altrimenti sconosciuta in brevi testi ormai entrati nel novero dei piccoli classici.

«Ho paura, bisogna che rida, ho sempre incubi e se rido mi sento meglio», dice Lao Yu in uno dei brani di «Vite minime». Lo stesso spirito anima Acheng, maestro di quella poetica che alcuni definiscono «realismo dell'assurdo», forse l'unica adeguata per descrivere ciò che accade in una Cina dove ai poveri diavoli è impedito persino di pensare al malessere che li opprime.

ARTE: MOSTRA

Il Mito in formato «export»

Al Revoltella una gran bella rassegna, degna di rappresentare Trieste in ogni sede

Servizio di
Roberto Curci

TRIESTE — Primi: Arturo Nathan e Adolfo Levier, ex aequo, con undici punti. Seguono: Vittorio Bolaffio, con dieci, Edgardo Sambo, con nove, Piero Marussig e Cesare Sofianopulo, con otto ciascuno; e poi, con sette, Gino Parin, Vito Timmel, Romano Rossini, Giannino Marchig.

Ci sarà chi, visitando la gremitissima mostra sul «Mito sottile» dell'arte triestina del '900, al Civico Museo Revoltella, risolverà la faccenda così: stilando, dal numero delle opere presenti, una classifica dei pittori «più importanti», e giudicando di conseguenza. Farà malissimo, naturalmente: e manderà in bestia il curatore, Roberto Masiero, che alla rassegna ha fortemente voluto imprimere il senso di una ricognizione globale, sulle tracce dei segnali di crisi (di malessere esistenziale, di lacerazione tra coscienza e vita, di sfiducia nella totalità del reale) sempre più riconoscibili nel percorso delle arti visive triestine, man mano che esso si addentra nel cuore del secolo.

Quel visitatore avrà però, ammettiamolo, qualche attenuante. Seguendo passo passo, nei fascinosi meandri dell'ala scarpiana del «Revoltella», lo snodarsi delle firme e delle tendenze (dal post-impressionismo di Veruda e Rietti, al «secessionismo» di Cambon e Orell, al realismo magico di Croatto e Marchig, su su fino al capolinea «metafisico» di Nathan), faticherà non poco a identificare e a seguire il filo rosso che sottende la rassegna: e finirà, se meno paziente o più disponibile a edonistici abbandoni, per bearsi candidamente di fronte alle tantissime «cose belle» qui esposte, appena intuendo il riposto messaggio, o magari infischiandosene (e dirà, dunque: primi Nathan e Levier, secondo Bolaffio...).

Il fatto è che la «lettura» delle arti triestine tra le due date-limite del 1882 e del 1938, operata da Masiero e dalla sua vasta e qualificata équipe, è allo stesso tempo troppo facile e troppo difficile. Facile fino all'ovvietà (per chi, indigeno mediamente acculturato, sa da un pezzo che anche nelle arti figurative, così come nell'opera letteraria di Svevo, Saba, Slataper & C., Trieste è stata un sismografo ultrasensibile della disgregazione della modernità); difficile fino all'incomprensione (per chi, ignaro, giustamente pretende che una mostra lo pigli per mano e lo indottrini, almeno con l'ausilio di una succinta «segnaletica»).

Per molti, insomma, la «riscoperta dell'inquieto mito» (riscoperta, appunto, e non scoperta: e bene fa Masiero, nell'intervento in catalogo, a rammentare almeno il basilare intervento di Giulio Montenero su «realismo borghese e desolazione fantastica» nell'arte triestina) acquisterà un dolciastro sapore di «déjà vu». Per molti altri, la lunga passerella di 216 quadri e 40 sculture (escludendo le opere inserite nelle tre «nicchie» della rassegna)

Una «panoramica» fin troppo gremita della produzione degli artisti locali tra l'800 e il '900: tante luci sfavillanti e qualche ombra.

risulterà visivamente appagante ma concettualmente indecifrabile.

Colpa, senza meno, di un allestimento costipato e sorprendentemente «muto», privo sia di evidenti scansioni in «capitoli» sia di qualsivoglia spiegazione pianamente didattica: sicché l'impressione, paradossale in uno spazio certo non passatista come quello articolato da Scarpa, è di visitare una quadreria dell'Ottocento, con le opere affastellate alle pareti, l'una accanto all'altra, come viene viene.

Colpa, anche, di un catalogo lodevole per la completezza della documentazione fotografica e per la fedeltà delle riproduzioni a colori, ma confuso nei rimandi tra foto e didascalie (sempre mestamente prive della datazione delle opere), sbrigativo nelle schede dei singoli artisti e, soprattutto, reticente e pletorico, ad un tempo, nei testi. Tra i molti interventi «teorici» e «filologici» raccolti nel volume edito da Fachin (di Sergio Molesi, Carlo Milic, Marina Parladori, Elvio Guagnini, Sandra Parmegiani, Fiorenza De Vecchi — responsabile dell'acrobatica ricostruzione della Sala Costruttivista del 1927 — e delle giovani, bravissime addette alla ricerca in ambito pittura-scultura: Alessandra Tiddia, Patrizia Fasolato, Nicoletta Comar), manca curiosamente il testo «princeps», quello che senza arzigogoli e fumisterie spieghi in quattro e quattr'otto il senso e i criteri della mostra.

Li chiarisce, naturalmente, nel suo intervento («Quasi un diario scientifico»), lo stesso Masiero; e in maniera assai accattivante, tra una colorita digressione e un meditativo «a parte». Ma è pur sempre un approccio rallentato per chi necessiti di uno strumento celere di decodificazione (che in mostra, lo si è detto, manca).

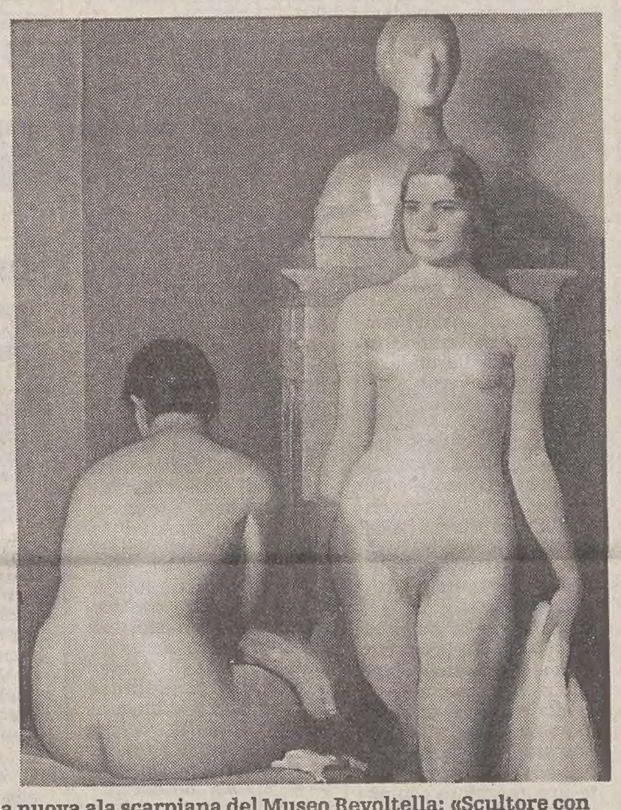
Constatato tutto ciò, si può tranquillamente affermare, senza cadere in contraddizione, che «Il mito sottile» è una gran bella mostra: una mostra che, nella fase di ricerca (quante gelose magioni triestine si sono aperte a chi, paziente, ha bussato!), è deflagrata tra le mani dei curatori, e si è quindi dilatata oltre ogni previsione, spiazzando lo stesso Masiero, che inizialmente si proponeva una rigorosa selezione di un'ottantina di pezzi e che oggi confessa con ammirevole franchezza la propria iniziale «conoscenza sommaria» del fenomeno e il successivo shock dinanzi alla sua verificata ricchezza.

Da ciò il guaio del sovraffollamento, ma anche il pregio di proporre nientemeno che un centinaio di opere mai esposte in pubblico — il che ne fa già un evento — e di accendere i riflettori non solo sui «grandi» dell'arte triestina del secolo (memorabile la saletta dedicata a Nathan e Bolaffio), ma anche su personaggi conosciuti poco o nulla, come Francesco Jurizza, Umberto Schiavon, Santo Bidoli, Oscar Hermann Lamb.

L'impressione complessiva è assai forte: ed è proprio l'eccellenza della produzione locale nella sua globalità (al di là, cioè, del peso specifico delle singole figure) che s'impone con prepotenza, pur nella notevole frammentazione stilistica e nella difformità degli approcci. Che Trieste abbia avuto fior di artisti, era noto. Che tutti i suoi pittori e scultori (quelli, almeno, recuperati da questa mostra) siano stati uomini di profonda sensibilità e cultura, mai «provinciali» e spesso «europei» (per aver bruciato in se stessi, compiutamente, le più disparate lezioni, e per non esserne stati a loro volta bruciati), era meno noto, e «Il mito sottile» lo chiarisce con dovizia di elementi.

E' questo, certamente, il suo merito maggiore. E ciò fa pensare a quale straordinario impatto potrebbe avere questa rassegna se «esportata». Non sfigurerebbe in alcuna sede internazionale: costituirebbe una vera «scoperta» anziché la «riscoperta» che è qui, e rappresenterebbe Trieste assai meglio di quanto abbiano fatto, tempo addietro, altre lambiccate iniziative. Se poi si volesse ulteriormente arricchirla, basterebbe potenziare — impresa complessa ma affascinante — le due sezioni dedicate al rapporto tra letteratura e arti visive e alle arti applicate, stimolanti (specie la prima, con le toccanti operine di Giotti, Stuparich, Michelstaedter) ma fin troppo laconiche.

Resterebbe da dire della mirabolante struttura che ospita la rassegna, ovvero il «Revoltella» firmato da Carlo Scarpa. Ma sarebbe discorso troppo ampio e fuorviante, e si avrà altra occasione di farlo. L'augurio è che esso sia e rimanga una sede altamente qualificata senza divenire il classico «giocattolo nuovo», con cui i pubblici reggitori siano tentati di baloccarsi, magari strillando e strappandoselo l'un l'altro dalle mani. E che — da fratello maggiore e più bello di numerosi altri Civici Musei — non faccia morire d'inedia i fratellini più gracili e sfortunati di lui.



Tre delle opere esposte alla mostra sul «Mito sottile» di Trieste, nella nuova ala scarpiana del Museo Revoltella: «Scultore con maschera di gesso» di Santo Bidoli e «I tre modelli» di Edgardo Sambo; accanto al titolo, «Ritratto di Saba», di Vittorio Bolaffio.

RICERCA

«Rotoli» per tutti

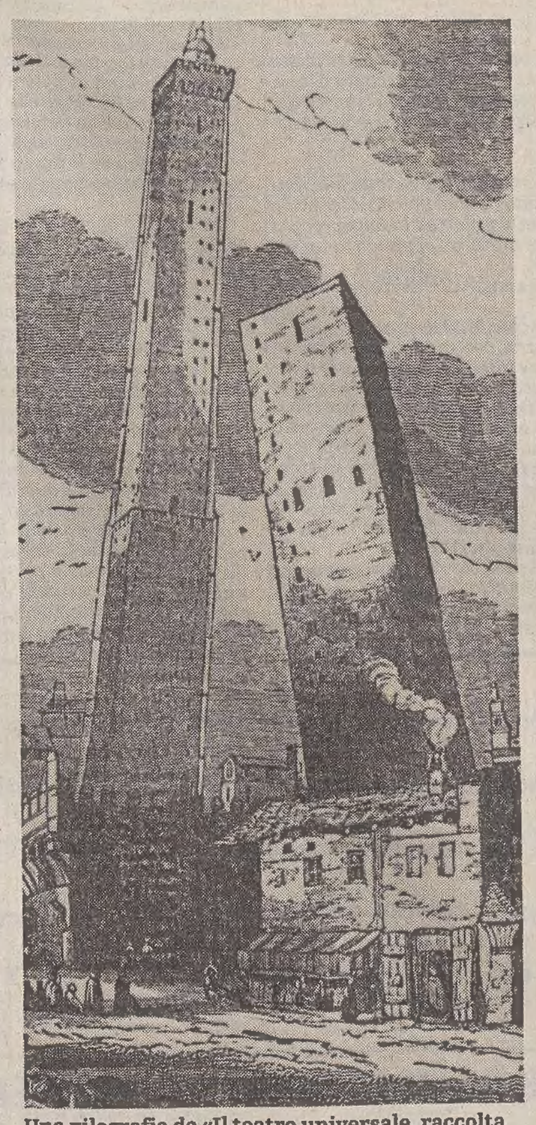
TEL AVIV — Il Dipartimento delle antichità di Israele, capovolgendo la politica finora seguita, ha deciso di permettere, con alcune restrizioni, a esperti di tutto il mondo lo studio di fotografie dei «rotoli del Mar Morto», fino a oggi limitato a un gruppo ristretto di ricercatori.

La decisione è stata presa dopo che una biblioteca americana, la «Huntington Library» della California, in asserita violazione di un impegno col Dipartimento delle antichità, aveva annunciato che avrebbe messo a disposizione di tutti gli studiosi della materia i microfilm dei rotoli in suo possesso.

I preziosi reperti, che risalgono a un periodo compreso tra il terzo secolo avanti Cristo e il primo dopo Cristo, contengono gran parte dell'Antico Testamento e altri scritti religiosi ebraici. Furono scoperti nel '47 in alcune grotte del Mar Morto, allora sotto amministrazione giordana; nel '52 il governo di Amman affidò a una commissione internazionale di esperti il compito di tradurli. Ma Israele si impossessò dei rotoli dopo aver conquistato la Cisgiordania e Gerusalemme Est, nel '67. La commissione, che fu allargata con l'inclusione di studiosi israeliani, spera di completare la traduzione dei reperti entro il 1997.

EDITORIA / ANNIVERSARI

Utet, son due secoli di grandi opere



Una xilografia da «Il teatro universale, raccolta enciclopedica e scenografica», rivista edita dalla Utet dal 1834 al 1846: una tiratura record di diecimila copie.

Servizio di
Grazia A. Bellini

E' molto importante che le case editrici festeggino i propri compleanni. Una soffiatina sulle candele diventa un bel vento che spande dappertutto l'odore di centenari inchiostri. Improvvisamente si riscopre che in quelle storie di tipografi e di libri si nasconde una buona parte di ciò che sappiamo e di ciò che siamo: in prospettiva, la casa editrice ci pare una sorta di madre culturale, generosa dispensatrice di cibi. Per questa ragione fece molto rumore l'anniversario di imprese come la Laterza o la Einaudi, alcuni anni fa, e per la stessa ragione è d'obbligo prendersi cura oggi dei 200 anni della torinese Utet, sorta nel 1791 per volontà di Giovanni Pomba.

Nella Torino dell'epoca Pomba era un libraio che di tanto in tanto editava opuscoli e libretti devozionali. Alla sua morte, gli subentrò — aveva appena dieci anni — il figlio Giuseppe, sotto tutela della madre. E' lui che dà vero avvio all'azienda, appena ha l'età per operare. Come prima idea, mette in cantiere una collana di classici latini ben commentati: mille copie di tiratura, prezzo (al valore attuale) di trentamila lire. Tra il 1818 e il 1835 realizza 108 volumi. Ma Giuseppe Pomba non era solo uno stampatore. Le sue idee politiche, di liberale moderato, si riverberarono chiaramente nell'attività editoriale, causandogli anche qualche fastidio.

La sua strada, comunque, era tracciata: fare divulgazione. Varò così una «Biblioteca popolare», con testi classici di semplice fattura ma buona qualità. Vendette ben diecimila copie alla settimana. Con lungimiranza, approfittò dei successi per migliorare la sede e soprattutto le condizioni di lavoro (allora, infernali) dei tipografi, e si buttò sulla produzione che diremmo oggi «di massa»: periodici e opere a dispense, che variavano su tutti i campi della cultura. Pomba tentò anche di costruire una rete distributiva in collaborazione con tutti gli editori italiani, ma il lungimirante progetto non ebbe seguito.

In compenso, riuscì a pubblicare un'enciclopedia universale (15 mila pagine di testo, con cadenza settimanale, tra il 1842 e il 1949) e a progettare il «Dizionario della lingua italiana» del Tommaseo, che uscì dopo la morte dell'editore, nel 1879. Nel 1846 era uscita anche la «Storia universale», scritta con piglio veemente da Cesare Cantù. Trentacinque volumi, al prezzo (attuale) di circa 600 mila lire, che andarono a ruba. La nona edizione, nel 1865, toccò il traguardo delle 25 mila copie vendute.

Intanto, molte traversie societarie avevano variato la sigla editoriale, finchè nel 1855 — dal consorzio tra la Pomba e altre tipografie — nacque l'Unione tipografico-editrice torinese. Con questa «etichetta» sarebbero stati pubblicati cataloghi di medicina, veterinaria, scienze, la «Storia degli italiani» di Cantù, la «Storia naturale», una «Biblioteca dell'economista», il «Digesto italiano» (enciclopedia di giurisprudenza in 50 volumi). Nel '900, un altro cambio di sede, che la Utet conserva ancora, in corso Raffaello 28, a Torino.

Seguire il catalogo storico, da qui in poi, è lavoro complicato, tante sono le opere importanti. Citeremo la «Storia universale della letteratura» di Prampolini, la collezione dei «Classici politici» diretta da Firpo, la «Storia universale» di Barbagallo, la «Storia della filosofia» di Abbagnano, la collezione dei «Grandi scrittori stranieri» in 130 volumi, opere di chimica, architettura, agraria, medicina, scienze.

Risorta dopo la vera e propria distruzione degli edifici causata dai bombardamenti del '43, la Utet continua ancora oggi sulla strada coerente col suo passato: la più grande delle sue grandi opere è il «Grande dizionario enciclopedico», fondato nel 1933 da Pietro Fedele; ma ci sono anche il «Grande dizionario della lingua italiana» fondato da Salvatore Battaglia, il «Dizionario enciclopedico della musica e dei musicisti» diretto da Aldo Basso, dizionari di filosofia, politica, sociologia, economia, antiquariato e di molte letterature, storie dell'arte e della scienza, una raccolta di classici (circa 350 volumi), opere di divulgazione scientifica, periodici, tascabili, audiovisivi...

EDITORIA / MARSILIO

Trent'anni molto vivaci. E adesso si fa festa

VENEZIA — Cinque scrittrici intervistate da una redattrice editoriale: che cosa le accomuna? Il fatto che tutte operano sotto l'ombrello della casa editrice Marsilio, fondata a Venezia trent'anni fa e in questi giorni impegnata a festeggiare il proprio anniversario con una mostra (aperta alla Querini Stampalia fino al 3 novembre: «Trent'anni di Marsilio in 5 secoli di editoria veneziana»), con presentazioni di libri nuovi, concerti, e col dibattito che si terrà oggi, sempre alla «Stampalia», su «La narrativa Marsilio firmata dalle donne». Vi prenderanno parte Francesca Di Martino, Pia Fontana, Anita Pichler, Susanna Tamaro, Cinzia Tani, «interrogate» da Laura Lepri.

Era il 23 febbraio del 1961 quando Cesare De Michelis, assieme a un gruppo di amici, fondò la Marsilio: «Una casa editrice in quegli anni — ricorda oggi l'editore, docente universitario e critico letterario — nasceva con lo stesso spirito con cui si fondava una rivista: più dei capitali, più delle specifiche competenze editoriali, sembravano contare la solidarietà ideologica, la chiarezza dei propositi, il convergere su un medesimo progetto editoriale».

La militanza politica, l'aggancio con la realtà culturale veneta, gli anni di piombo, le acrobazie per far quadrare i bilanci (stampando libri di cinema, architettura, urbanistica, varia cultura accademica), l'attenzione per le scienze sociali: tutto questo difficile esercizio sfociò negli anni Ottanta in un progetto che già si dimostrava abbastanza solido, e che ha coagulato ultimamente attorno a sè «energie umane e intellettuali — afferma ancora De Michelis — sempre più ricche e generose».

Oggi la casa editrice si articola in quattro settori: la narrativa contemporanea, i classici della letteratura universale, la saggistica, i libri illustrati e i cataloghi di mostre. Col marchio Marsilio e con quello della Albrizzi stampa oltre cento novità all'anno, oltre a vari periodici. Fra i suoi punti di orgoglio, c'è anche quello di essere una buona erede della tradizione editoriale veneziana, che vanta secoli di alta cultura e di cui la mostra allestita per l'occasione è la lampante dimostrazione.

EDITORIA

Cose rare di Pozza

VICENZA — La casa editrice Neri Pozza festeggia i 45 anni dalla sua fondazione e propone nelle maggiori librerie del Veneto (fino al 31 ottobre) tutti i libri prodotti in questi due ultimi anni, e un'ampia scelta dal catalogo storico.

E' quindi possibile vedere a acquistare molti di quei titoli che hanno reso celebre la sigla editoriale fondata da Neri Pozza, alcuni dei quali già contesi sul mercato antiquario. Il lettore amante della narrativa americana troverà opere di Thoreau, Emerson, Melville, Twain, James, Hawthorne, Whitman; l'appassionato di poesia potrà procurarsi «Il fiore della lirica veneziana» e i titoli della famosa collana di poesia che ospita tra gli altri Montale, Luzi, Govoni, Vigolo, Spaziani, Sinisgalli, Guidacci, Buzzati, Bandini. Infine, vi sono opere di storia dell'arte e di grafica, e studi politici che ancora conservano la loro attualità, come «Fantasmi ritrovati» di Levi Della Vida, «Gioco di forze» di Devoto, «Il pensiero politico americano» di Wilson, e molti altri.

QUIRINALE-DC

Messaggi di pace

E per la successione a Cossiga si parla di una candidatura De Mita. De Michelis rilancia Craxi per Palazzo Chigi

ROMA — Cossiga ritiene chiusa, almeno per ora, la polemica con la Dc che ha scatenato lui stesso domenica scorsa chiedendo al suo ex partito «chiarezza, trasparenza ed esplicita assunzione di responsabilità» sulla data delle elezioni. Craxi torna a proporre, da New York, la proposta di sbarramento elettorale al 5%, perchè la moltitudine dei piccoli partiti in Italia ha ormai «imboccato» la «via polacca». E la frammentazione, secondo il leader del Psi, è destinata ad aumentare, alle prossime elezioni in Italia ci saranno una trentina di liste.

Il capo dello Stato aveva lamentato che nei convegni e nelle riunioni dc, quindi anche dal presidente del partito De Mita, vengano richieste, talvolta perentorie, di elezioni con la pretesa di fissarne anche i tempi. Tuttavia Cossiga aveva escluso il segretario della Dc Forlani dai suoi duri rimproveri. Secondo alcuni segnali giunti ieri dal Quirinale, il presidente sarebbe soddisfatto dalle assicurazioni che Forlani gli ha fornito. Che, cioè, la Democrazia cristiana è per la fine naturale della legislatura, ed è quindi favorevole a utilizzare proficuamente gli ultimi mesi, fino alla tarda primavera. Non c'è quindi nessuna confusione, e nessuna polemica con il capo dello Stato cui spetta la decisione di sciogliere le Camere.

Le discussioni sulla data delle elezioni si intrecciano con quelle sulla corsa per il Quirinale. De Mita aveva lanciato un avvertimento ad Andreotti. «Si illude — aveva detto l'altro giorno — il democristiano che immagini di candidarsi senza aver prima risolto il problema del consenso all'interno del suo partito».

Il sottosegretario alle Riforme Francesco D'Onofrio, «fedelissimo» di Cossiga, interpreta il discorso di De Mita come un'autocandidatura per la presidenza della Repubblica. E non ha escluso che De Mita abbia anche voluto lanciare «un messaggio a chi nella Dc si sta muovendo per essere il candidato del parlamento e non del partito: il destinatario può essere Andreotti. Ma anche altri...».

E' ancora troppo presto per parlare della candidatura di Andreotti al Quirinale secondo un altro fedele amico del presidente del Consiglio, Vittorio Sbardella. Anche lui è d'accordo che l'uomo scelto dalla Dc dovrà godere del consenso di tutto il partito. «Ma — conclude — speriamo che, se e quando sarà il momento, Andreotti saprà conquistarselo». Carlo Fracanzani, della Sinistra, giudica sterile la polemica tra chi vuole elezioni a marzo o a maggio, ma ha intanto chiesto a Forlani di convocare una direzione sulla riforma elettorale, perchè c'è ancora tempo, a suo parere, di realizzarla in questa legislatura.

Il ministro degli Esteri De Michelis candida intanto Craxi alla guida del prossimo governo dopo le elezioni. «Adesso — ha detto — noi socialisti puntiamo a dare all'Italia una politica forte, che sia concretamente europea e riformista, e io candido Craxi alla guida del paese». Quanto al proprio successore alla Farnesina, per la quale è stato spesso fatto il nome di De Mita, De Michelis ha dichiarato che «non può fare il ministro degli Esteri se continua con quella sua idea di riforma elettorale», pur riconoscendo al presidente della Dc si avere acquisito una maggiore competenza sui problemi internazionali.

I RIFLESSI DELLA NUOVA LEGGE FINANZIARIA

Tariffe Enel più care

ROMA — Sulla testa dei contribuenti sta per rimbalzare la «stangata» che si abbatterà sull'Enel con la nuova legge finanziaria. E' infatti in arrivo un aumento delle tariffe elettriche, dovuto al fatto che il governo, per recuperare altri fondi, ha deciso di aumentare il tasso di interesse dei fondi di dotazione dell'Enel (ed anche dell'Eni). L'ente per l'energia elettrica pensa quindi di rifarsi sugli utenti, rincarando cioè le tariffe. Ad annunciarlo è stato il consigliere d'amministrazione Valerio Bitetto.

La legge finanziaria, dopo l'accordo di maggioranza di venerdì scorso, ha ripreso il suo iter parlamentare al Senato. Ieri la commissione Bilancio di Palazzo Madama ha definitivamente approvato l'articolo 5 del disegno di legge sulla sanità confermando l'aumento dei ticket dal 40 al 50%. Tra le novità in arrivo dall'esame della finanziaria potrebbe esserci anche uno stanziamento per la ricostruzione del teatro «Petruzzelli» di Bari. Con due distinti emendamenti presentati dal Psi e dal Pds è stato chiesto di stanziare una cinquantina di miliardi di lire in tre anni.

Il governo ha intanto accolto un emendamento del pidiessino Luciano Barca con il quale è previsto il divieto per i farmaci di cambiare aspetto, giustificando così un aumento del prezzo. Per fare un esempio: uno sciroppo non potrà diventare pasticca né cambiare confezione.

Non è stata intanto né confermata né smentita l'ipotesi che la Finanziaria possa prevedere anche un condono per i contribuenti che non hanno pagato le tasse automobilistiche, o lo hanno fatto in modo scorretto.

Sui tavoli delle commissioni continuano ad ammucchiarsi gli emendamenti presentati soprattutto dai partiti di opposizione. Il loro numero è molto alto, supera il migliaio. Ad annunciare una battaglia molto dura contro la legge sono stati i senatori di «Rifondazione comunista». Sia il vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco sia la Uil si sono schierati al fianco del governatore della Banca d'Italia Ciampi che ha bocciato la legge finanziaria. Ciampi, nel farlo aveva fatto cenno a un precedente modello già adottato in Irlanda. Questo tipo di manovra prevede tra l'altro il congelamento delle retribuzioni pubbliche e restrizioni nelle assunzioni; il contenimento delle agevolazioni per gli acquisti immobiliari: l'introduzione dei ticket sanitari; la deindicizzazione delle aliquote Irpef (di fatto la reintroduzione del fiscal drag) e l'estensione del sistema della ritenuta alla fonte.

Elvio Sarrocco

PANORAMA DEGLI SCIOPERI

Novembre nero per la scuola

Oggi si vola a singhiozzo - Camionisti in agitazione

ROMA — Oggi si vola a singhiozzo. I dipendenti di Civilavia iscritti a Cisl e Uil e ai sindacati autonomi scioperanno a turno (dalle 8 alle 14 e dalle 8 alle 20) mettendo in crisi il trasporto aereo. Saranno assicurati i voli di Stato, militari e i collegamenti con le isole, mentre problemi, ritardi e disagi dovranno essere messi nel conto da chi viaggia. Se nelle ferrovie è tregua altre proteste si profilano all'orizzonte nei trasporti mentre nella scuola si preannuncia un novembre "nero" e i benzinai minacciano di lasciarci "a secco" per tre giorni a novembre e cinque giorni nelle feste di Natale.

AEREI - I dipendenti di Civilavia incrociano le braccia per protestare "contro i ritardi nell'approvazione di provvedimenti urgenti a favore del personale".

SCUOLA - I professori "ribelli" della Gilda confermano la raffica di proteste che partiranno domani e dopodomani e si protrarranno, in varie forme, per tutto novembre, mentre i comitati di base promettono battaglia a partire da un'assemblea, prevista per il 3 del prossimo mese, nel corso della quale saranno proclamati lo stato di agitazione e il blocco, parziale o totale, delle lezioni per più giorni. L'agitazione ha come obiettivo quello di sollecitare l'apertura in tempi brevi delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto il 31 dicembre '90. E di protestare per l'ulteriore riduzione degli stanziamenti all'istruzione prevista dalla Finanziaria.

Gli insegnanti iscritti alla Gilda si asterranno dal lavoro la prima e l'ultima ora di lezione domani e il 31 di ottobre. A novembre si replica, parzialmente, il 4 e il 5; il 7, l'8, l'11 e il 12; e ancora il 18 e il 19. Due giornate piene di sciopero sono previste invece per il 29 e il 30. Ma i disagi nel mondo scolastico potrebbero non finire qui. "Se la trattativa non sarà avviata - ha infatti dichiarato il leader della Gilda, Sandro Gigliotti - difficilmente si potrà evitare un'intensificazione della protesta, e il mese di dicembre sarà portatore di più aspri disagi". **TIR** - Sul piede di guerra anche gli autotrasportatori. Minacciano uno sciopero generale del trasporto su gomma se il governo non deciderà di risolvere i problemi della categoria. Con il black out dei 40 mila uomini-Tir potrebbero verificarsi intralci sulle autostrade e ai valichi di confine.

d. l.

GIUSTIZIA / OGGI IL PRIMO VERTICE AL VIMINALE PER COORDINARE LA «DIA»

Mafia, giudici contro il governo

MILANO — I giudici si ribellano al governo per la «Superprocura» e Scotti cerca di spiegarae la situazione. «Mi auguro che tutti capiscano che non sono in gioco interessi di parte. Siamo pronti a discutere tutte le proposte ma solo se queste portano a rendere più incisiva l'azione nei confronti della criminalità organizzata, non se favoriscono questa o quella corporazione». Il ministro degli Interni Vincenzo Scotti, ieri a Milano per un vertice con gli amministratori pubblici e i comandanti delle forze dell'ordine, ha risposto così alle critiche ai provvedimenti contro la mafia, decisi nei giorni scorsi. «Nessuno si illuda — ha aggiunto — all'interno del governo c'è perfetta coesione. Ogni incertezza o frammentazione sarebbe un aiuto dato nella direzione sbagliata».

Si riunirà per la prima volta oggi pomeriggio alle 16, presieduto da Scotti, al Viminale, l'organo collegiale ristretto composto dai vertici delle tre forze di polizia, dall'Alto commissario antimafia e dai responsabili dei servizi di informazione e sicurezza, che dovrà coordinare la Dia (Direzione investigativa antimafia).

La nuova «struttura centrale interforze», così come è stata definita la Dia. Dopo il Consiglio dei ministri che ne ha varato il decreto legge, è nata con l'unico compito del contrasto alla criminalità organizzata.

Intanto a Palermo si sono astenuti per l'intera giornata di ieri da ogni attività i penalisti. I motivi dello sciopero sono stati illustrati dal presidente della camera penale, avvocato Orazio Campo. Lamentele e critiche vengono avanzate dai legali nei confronti di quelli che vengono definiti «tentativi di ingerenza del potere politico in quello giudiziario». Il riferimento, in particolare, è al caso Martelli-Barreca.

GIUSTIZIA / LA SEDUTA PLENARIA DI DOMANI DEL CONSIGLIO SUPERIORE

Caso Casson, Cossiga «dribbla» il Csm

ROMA — C'è tensione al Consiglio superiore della magistratura. Dopo il rinvio dell'audizione del procuratore di Trapani Antonino Coci da parte della prima commissione, che comunque inizia oggi a convocare le toghe milanesi sul caso Bocassini e procederà con l'ascolto di quelle palermitane, i consiglieri sono venuti a sapere che il Capo dello Stato non presiederà l'assemblea fissata per domani; e questo nonostante sia ormai terminato il dibattito sui poteri che il regolamento conferisce al Presidente della Repubblica.

Se è, quindi, rinviato il confronto con Cossiga, resta però in piedi quello con il ministro di Grazia e giustizia. Martelli verrà infatti al plenum di domani per discutere della Superprocura unica antimafia: spetterà ai componenti del Csm spiegare al Guardasigilli le ragioni della dura opposizione manifestata in proposito dalla magistratura italiana.

L'appuntamento di domani con il ministro creerà dunque tensione e altrettanta scaturirà dal lavoro della Commissione regolamento; ormai pronta ad inviare al plenum la relazione sul potere di fissare l'ordine dei lavori dell'assemblea del Csm.

Della cosa si era cominciato a parlare nel medesimo periodo in cui è nato questo consiglio: l'estate del 1990. Se la norma dice che il Capo dello Stato, nella sua qualità di presidente del Csm, "approva" l'ordine del giorno - ha più o meno ragionato allora Cossiga -, vuol dire che posso vietare la discussione di quel che non mi sta bene. I consiglieri, invece, sono di altra opinione e hanno rinviato l'interpretazione del regolamento alla Commissione costituita a questo scopo.

Dove si sono manifestate tre tendenze: Viecchi, come il laico Psi Mario Patrono, vuole che l'ultima parola sugli argomenti da discutere spetti al Capo dello Stato. Altri invece, come i togati Antonio Condorelli, Giacinto de Gregorio e Giovanni Palombarini, ritengono che sia il plenum ad avere sovranità sul suo ordine dei lavori. Il laico dc Piergiorgio Bressani e il togato Teresi, invece, sostengono il punto di vista intermedio.

In ogni caso questo non è l'unico argomento scottante di cui si potrebbe discutere in questa settimana. Proprio nell'ultima seduta pubblica di quella precedente infatti, il togato dei movimenti riuniti Anfonso Amatucci aveva chiesto al consiglio di occuparsi delle ultime dichiarazioni di Cossiga sul giudice veneziano Casson. A proposito dell'indagine condotta da questo su Gladio, il Capo dello Stato aveva detto che costituiva "vergogna" la permanenza di Casson "nella magistratura". Se il Csm si occupa anche di sanzionare i giudici indegni, ha spiegato Amatucci, allora dobbiamo sapere da Cossiga su quali elementi possiamo procedere contro Casson: venga allora il presidente a dirci quel che c'è a carico di quest'ultimo, in modo da permetterci di decidere cosa fare. In pratica Amatucci proponeva di interrogare il Presidente della Repubblica su "Gladio", e il consiglio aveva rinviato la discussione al plenum di questa settimana. Una vera dichiarazione di guerra; che il Presidente sembra aver eluso valendosi dei suoi poteri.

Cesare Goretti

A SAN PELLEGRINO

Lega lombarda: un'altra frattura

MILANO — Si riproducono le divisioni all'interno della Lega lombarda. Dopo la scissione del gruppo di Franco Castellazzi e le polemiche seguite alla presentazione della lista per le elezioni di Brescia, a San Pellegrino Terme, centro del Bergamasco nel quale si voterà per le amministrative il mese prossimo, l'intera sezione cittadina si è dissociata dalla linea politica della segreteria provinciale.

Ancora una volta motivo del dissidio è la lista elettorale. La sezione di San Pellegrino, comune dove si vota col sistema proporzionale e dove la Lega alle precedenti consultazioni aveva ottenuto 5 dei 20 seggi in consiglio, circa 900 dei 3mila voti validi, aveva approvato nei giorni scorsi una lista composta da rappresentanti locali. Il segreterio provinciale, luigi moretti, non ne ha invece tenuto conto e ne ha presentata un'altra, già depositata e quindi non più modificabile. «Una lista — afferma il segretario di sezione Angelo Cattaneo — totalmente avulsa dalla realtà politica di San Pellegrino e che non può in alcun modo rappresentare il nostro comune». Da qui lá scelta di chiedere le dimissioni di Moretti e l'indicazione agli elettori di «votare in libertà». «Non daremo — sostiene Cattaneo — nessuna indicazione».

«Il metodo usato — sottolinea Cattaneo — va contro le più banali regole della democrazia. Non possiamo quindi accettarlo e non inviteremo a votare quella lista. Sarà certo un brutto colpo per la Lega, ma se i problemi non vengono affrontati subito con decisione i «bubboni» ingrandiscono col rischio che scoppino a maggio, prima delle elezioni politiche».

GIUSTIZIA / LA SUPERPROCURA VISTA DALLA «PERIFERIA»

Sarà battaglia tra toghe

Servizio di
Roberto Altieri

TRIESTE — L'hanno già definita un mostro dalle tre facce, un provvedimento contrario ai principi costituzionali, una struttura che ci riporta ai tempi del fascismo. La Superprocura proposta da Martelli ha scatenato un putiferio nella magistratura. Mario Cicala, segretario generale dell'Associazione magistrati è lapidario: «Così come viene presentata la Dna, la Direzione nazionale antimafia, vuole avere il corpo nella giurisdizione, la testa nell'esecutivo e le mani e i piedi nella polizia: è una mostruosità». La sensazione più diffusa è che sia in atto un tentativo di sottrarre ai giudici competenti le inchieste sgradite al potere politico. Ma è un rischio davvero reale? Martelli si dice esterrefatto: «Le obiezioni fin qui sollevate mi paiono inconsistenti».

Ma alla periferia dell'affanata macchina giudiziaria come si interpreta, cosa si teme, come si valuta la cura del Guardasigilli per contrastare l'avanzata sempre più tracotante del crimine organizzato? Pasquale De Simone, 55 anni, pretore di Trieste, è il presidente della sezione distrettuale dell'Associazione nazionale magistrati che tra Trieste, Udine, Gorizia Pordenone e Tolmezzo riunisce oltre un centinaio di giudici.

Perchè, questa alzata di scudi?

Perchè questa ci appare come un'operazione di «vertice» già sperimentata con risultati discutibili e questo ci autorizza ad essere scettici. Rischia di essere scardinata un'organizzazione certa per una che appare ancora molto indefinita...

In che senso?

L'attività giudiziaria è ben definita. E' organizzata per competenze di territorio, di materia, di connessione. Come verrà raccordato questo principio con le modalità della Superprocura? Con Sica abbiamo visto cosa è successo.

Cosa è successo?

Doveva essere il deux ex machina nella lotta alla mafia. Invece è stato quasi subito frenato perchè interferiva con il lavoro di altri giudici. Ora anche la Supeprocura corre il rischio di diventare un corpo estraneo in un'organizzazione che già esiste.

Assisteremo dunque a conflitti e sovrapposizioni paradossali?

In un certo senso sì. Ci si chiede come praticamente la Superprocura possa collegarsi, coordinarsi con l'attività delle Procure generali, come interferirà nelle varie competenze giudiziarie che accennavo prima. Potremmo trovarci difronte al caso di indagini fatte a Roma e con il processo magari celebrato a Milano. Oppure viceversa, in un balletto di avocazioni. I giudici della Superprocura rischiano di diventare dei difensori civici che corrono da un Procuratore generale all'altro a chiedere ragione su questa o quell'inchiesta, su questo o quel processo.

Le critiche più accese parlano chiaro e tondo di un'ingerenza operativa insopportabile...

Io preferisco parlare del pericolo di un'interferenza. Personalmente non credo che attraverso questa Direzione nazionale antimafia si voglia piano piano sottoporre l'azione del pubblico ministero al potere politico. Può essere che il potere giudiziario con le famose scelte di campo, con il criterio della supplenza, abbia finito a volte col sostituirsi al potere politico, abbia contrastato il potere esecutivo. Ma nelle situazioni di contrasto siamo perdenti perchè la magistratura ha un ruolo essenzialmente sanzionatorio e non di altra natura.

Si dice che se il piano Martelli non passa anche il nuovo processo penale rischierà il fallimento: è vero?

Non credo che le cose stiano prorpio così. Il nuovo codice di procedura penale è uno strumento di grande civiltà e credo che adesso, a distanza di due anni, cominceremo ad apprezzarne i lati positivi. Il problema per me è invece di polizia perchè ad essa spetta scovare i delinquenti e le prove. Su questa base e solo successivamente intervengono p.m. e giudici.

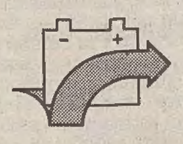
Tra certezza del diritto e giustizia reale il solco sembra farsi sempre più netto: perchè?

Per tanti motivi. Per esempio la sanzione penale è sempre meno un deterrente. Chi parla di carcere rischia di essere liquidato come un'oscurantista tout court. Pensi che solo a Trieste in media trenta furti al giorno vengono archiviati e quindi rimangono impuniti perchè la giustizia non riesce a rintracciare gli autori. Per contro c'è una proliferazione di sanzioni penali che poi in pratica restano sulla carta e paralizzano l'attività giudiziaria. Le premesse per una sconfitta della Giustizia nascono proprio quando tra fini e mezzi il distacco è troppo netto. I delinquenti, singoli o organizzati che siano, lo sanno e su questo ci marciano.

A PROPOSITO DI BATTERIE ESAUSTE.

Il COBAT sta realizzando gradualmente una **rete nazionale di raccolta gratuita delle batterie esauste.** A tale scopo sono destinati gran parte dei proventi derivati dal sovrapprezzo applicato sulle batterie nuove. Per privati, venditori ed installatori il COBAT si pone come punto di riferimento in questa azione di salvaguardia dell'ambiente e di recupero di risorse.

Per ulteriori informazioni, scrivete a COBAT - Piazza Lodovico Cerva, 7 - 00143 Roma.



COBAT. CONSORZIO OBBLIGATORIO BATTERIE AL PIOMBO ESAUSTE E RIFIUTI PIOMBOSI.

Istituito con legge N° 475/88 art. 9 quinquies.

†

Il giorno 26 ottobre è venuto a mancare ai suoi cari

Giorgio Strami

Con infinito dolore ne danno l'annuncio la moglie FIORELLA con FRANCESCA e STEFANO, la mamma e il papà, i suoceri e parenti tutti.
Un grazie di cuore alla dott. SILVIA MILANI, al prof. GIULIANO TREVISAN, al prof. GENNARO LIGUORI, alla dott. MARINA BORTUL e a tutti gli altri amici e colleghi che con tanto affetto e professionalità gli sono stati vicini nei momenti difficili.
I funerali avranno luogo mercoledì 30 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 ottobre 1991

Uniti a FIORELLA, FRANCESCA, STEFANO, VICO e NERINA piangono affranti:
— MARIO
— ARIELLA
— ROSSELLA
— MANUELA

Trieste, 29 ottobre 1991

ALDO e CRISTHIA LEGGERI profondamente commossi, sono affettuosamente vicini alla famiglia per la scomparsa del carissimo

Giorgio Strami

Trieste, 29 ottobre 1991

Il direttore, gli aiuti, gli assistenti, il personale non docente e infermieristico dell'Istituto di Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Trieste, con profonda costernazione, partecipano al grande dolore della moglie e dei giovani figli per la prematura scomparsa di

Giorgio Strami
professore associato

che lunghi anni di tenace, qualificata e infaticabile collaborazione hanno fatto unanimemente apprezzare come docente attivo e amato, come chirurgo preparato e umano, come uomo sensibile e rigoroso.

Trieste, 29 ottobre 1991

ANNAMARIA e GABRIELA sono vicine ai familiari nel dolore per la scomparsa di

Giorgio

Trieste, 29 ottobre 1991

Partecipano al grave lutto GIGLIOLA, DANIELA e WALTER.

Trieste, 29 ottobre 1991

Partecipa SILVIA MILANI.

Trieste, 29 ottobre 1991

Partecipa al lutto la famiglia POROPAT.

Trieste, 29 ottobre 1991

Partecipano commossi GIULIANO CECOVINI e SERGIO OMERO.

Trieste, 29 ottobre 1991

La zia INES, i cugini EDDA e ITALO con le figlie ELISABETTA e ALESSANDRA e le loro famiglie profondamente addolorati, partecipano al grave lutto per la scomparsa dell'indimenticabile

Giorgio

Trieste, 29 ottobre 1991

ANDREINA KORENCIAN partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 29 ottobre 1991

La Clinica Otorinolaringoiatrica partecipa con vivissima commozione alla scomparsa del

PROF.
Giorgio Strami

Trieste, 29 ottobre 1991

Addolorati per la scomparsa del tanto caro amico

PROF.
Giorgio Strami

ALDO ed EMANUELA DOBRINA sono affettuosamente vicini a FIORELLA.

Trieste, 29 ottobre 1991

Il professor MAROTTI, i colleghi e il personale tutto dell'Istituto di Clinica Ortopedica e Traumatologica dell'Università di Trieste, partecipano profondamente commossi al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del collega

Giorgio Strami

Trieste, 29 ottobre 1991

La Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Trieste esprime la sua più profonda commozione per la prematura scomparsa dell'amico e collega

PROF.
Giorgio Strami

e si stringe affettuosamente attorno alla famiglia nel ricordo delle sue apprezzate doti umane e professionali.

Trieste, 29 ottobre 1991

FULVIO e CLARA BRATINA partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

PROF.
Giorgio Strami

Trieste, 29 ottobre 1991

MARISA SLAVICH con profonda tristezza partecipa al grande dolore di FIORELLA e dei suoi figli.

Trieste, 29 ottobre 1991

Profondamente addolorati partecipano al lutto: LILIANA, ADRIANA, MIRIANA, DANIELA, ANNAMARIA, ROBERTO ed ELENA.

Trieste, 29 ottobre 1991

SERGIO e GRAZIELLA SEMACCHI con i figli partecipano affranti al dolore della famiglia.

Trieste, 29 ottobre 1991

I colleghi dell'Istituto di Anatomia Umana Normale partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Giorgio Strami

Trieste, 29 ottobre 1991

Il prof. ERVINO TENDELLA assieme al prof. FULVIO MAGHETTI, ai dottori FRANCO SASSO, LUCIANO TENZE, UGO GINANNESCHI, ALESSANDRO DELBELLO, agli assistenti e al personale dell'Istituto di Semeiotica Chirurgica dell'Università di Trieste, partecipano con profondo dolore all'immatura scomparsa del

PROF.
Giorgio Strami

delle cui altissime qualità professionali e umane, serberanno un perenne affettuoso ricordo.

Trieste, 29 ottobre 1991

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

PROF.
Giorgio Strami

Trieste, 29 ottobre 1991

TANIA, ARRIGO e CATERINA ricorderanno sempre il santolo

zio Giorgio

Trieste, 29 ottobre 1991

Il Direttore, gli Aiuti, gli Assistenti e tutto il personale dell'Istituto di Patologia Chirurgica partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Giorgio Strami

Trieste, 29 ottobre 1991

Piangono la scomparsa del caro

Giorgio

lo zio GUIDO e i cugini STELIO, WALTER, LIVIO VENCHI e famiglie.

Trieste, 29 ottobre 1991

Insieme: UCCIA, PAOLO, FRANCESCO, FEDERICO.

Trieste, 29 ottobre 1991

Con affetto: famiglie BASSA e POROPAT.

Trieste, 29 ottobre 1991

Vicini a FIORELLA e ai tuoi genitori, ti rimpiangono FABIO e MARINA PETROSSI.

Trieste, 29 ottobre 1991

Ciao

Giorgio

amico e maestro.
— ALBERTO e ANNALISA GIAMMARINI

Trieste, 29 ottobre 1991

Arrivederci

maestro

ALICE, ANGELO, BARBARA, CARLA, CINZIA, DAVID, FELICE, LUCA, MARCO, RITA, MARCO.

Trieste, 29 ottobre 1991

Partecipa commossa famiglia GIORGIO LAURENTI.

Trieste, 29 ottobre 1991

VALENTINA GOBESSI, GIANNI de VISINTINI, GIOVANNA BIASI ricorderanno sempre il caro amico

PROFESSOR
Giorgio Strami

Trieste, 29 ottobre 1991

Fraternamente vicine famiglie TREVISAN, PELLIZZARI, VITULLI.

Trieste, 29 ottobre 1991

Ciao

Giorgio

— GIULIANO e MAURA

Trieste, 29 ottobre 1991

Partecipano commossi VALNEA e NINO DUMINI.

Trieste, 29 ottobre 1991

Ricorderanno sempre con affetto l'amico

Giorgio

i compagni della III C.

Trieste, 29 ottobre 1991

Con l'affetto di sempre:
— RENATA
— LORETTA con ILEANA

Trieste, 29 ottobre 1991

BRUNO e MAURO con le famiglie partecipano al dolore di FIORELLA, FRANCESCA e STEFANO per la scomparsa dell'amico

Giorgio

Trieste, 29 ottobre 1991

ALESSANDRO BALANI, MARINA BORTUL, GIULIANA GENTILE, NICOLO' de MANZINI ricorderanno sempre

Giorgio

con infinito rimpianto.

Trieste, 29 ottobre 1991

La famiglia BIEKER si associa al grande dolore che ha colpito la famiglia STRAMI per la perdita dell'amato

Giorgio

Trieste, 29 ottobre 1991

GENNARO e MARIA LIGUORI ricordano con commosso rimpianto l'amico

Giorgio

e si stringono con affetto a FIORELLA e ai piccoli FRANCESCA e STEFANO.

Trieste, 29 ottobre 1991

La luce della tua sapienza e saggezza, della tua bontà e onestà continuerà a brillare:
— SONIA, ANDREA e famiglie SCHUMANN e DAPRETTO

Trieste, 29 ottobre 1991

Addolorati ti ricordano GIANCARLO e MAURIZIO.

Trieste, 29 ottobre 1991

Nel ricordo struggente dell'amico perduto GEZA EVI e OTTAVIA partecipano profondamente commossi.

Trieste, 29 ottobre 1991

Si uniscono con grande affetto:
— LIVIO e BRUNA SERIANI
— FLAVIO e PAOLA SERIANI
— STEFANO e MARIALIVIA GOI
— FRANCESCO RIOSA

Trieste, 29 ottobre 1991

Ciao

Giorgio

Con affetto:
— GIANNA RUSIGNAN e famiglia
— SILVIA MARCHIOLI

Trieste, 29 ottobre 1991

Profondamente addolorati partecipano zia ARGIA, i cugini SILVIA, ADRIANO e famiglie.

Trieste, 29 ottobre 1991

Partecipano con dolore: DALILA CENTIS e figli, GIUNIA e MARIO AMSTICI.

Trieste, 29 ottobre 1991

La scuola media «I. SVEVO» partecipa al lutto della prof.ssa FIORETTA RUSSI.

Trieste, 29 ottobre 1991

Il Presidente, il vice presidente, il consiglio di amministrazione, il collegio dei sindaci, i dirigenti e tutto il personale della Informatica Trentina Spa partecipano con viva commozione al grave lutto che ha colpito il direttore generale ing. MARCELLO BATTISTONI per la scomparsa della cara mamma

Francesca Pascale Battistoni

Trieste, 29 ottobre 1991

†

Io me ne vado ma il mio affetto rimane e veglia, vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra.

Circondato dall'amore dei suoi cari è prematuramente mancato

Emidio Piccioni

marito, padre e nonno esemplare, uomo di grande bontà e generosità, con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie ADA, la figlia LUCIANA, i nipoti DIEGO, DARIO e FRANCESCA, il genero FRANCO ed i parenti tutti. Ci mancherai tanto, un bacio.
Un ringraziamento di cuore al dott. AUGUSTO GRUBE per le continue ed amorevoli cure prestategli.
I funerali avranno luogo mercoledì 30 ottobre alle ore 11.45 nella Chiesa di S. Bartolomeo a Barcola.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 ottobre 1991

Babbo

Con immenso dolore LUCIANA.

Trieste, 29 ottobre 1991

Nonno Emidio

sarai sempre nei nostri cuori: DIEGO, DARIO e FRANCESCA.

Trieste, 29 ottobre 1991

Caro

Emidio

profondamente addolorati per la Tua prematura perdita Ti ricorderemo sempre: ROMILDO, LEA, ANNAMARIA, PIERO, COSTANZA, NEVIO, ANNA, FRANCO.

Pievebovigliana, 29 ottobre 1991

Le cognate ALMA, MARIA, WANDA con i mariti ed i nipoti tutti, piangono l'amato ed indimenticabile

Emidio

Trieste, 29 ottobre 1991

Sconvolti per l'immatura perdita del caro

Emidio

BRUNO e LEILA DUDINE.

Trieste, 29 ottobre 1991

Profondamente colpiti dall'immatura scomparsa di

Emidio Piccioni

di cui ricorderanno sempre le grandi doti di bontà: SERGIO, ROSANNA, VETULIA, ANNALISA e GIANCARLO prendono parte al dolore di ADA, LUCIANA e dei nipoti DIEGO, DARIO e FRANCESCA.

Trieste, 29 ottobre 1991

Partecipano al dolore i cugini ARMANDO, TERZO, SERGIO.

Trieste, 29 ottobre 1991

Partecipano commosse le famiglie SANTIN e DOMANINI.

Trieste, 29 ottobre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Sosic ved. Dolenc

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO e la figlia NADIA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
I funerali partiranno giovedì 31 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Opicina.

Trieste, 29 ottobre 1991

†

All'ospedale Civile di Udine si è spento il

PROFESSORE
Raffaele Romano

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i fratelli, FRANCA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Gorizia, 29 ottobre 1991

IX ANNIVERSARIO

Rodolfo Govi (Rudi)

Con dolore Ti ricordiamo.
Sorelle e fratello

Trieste, 29 ottobre 1991

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Giovanni Potocco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NELLA, la figlia ISABELLA con EMILIO, gli adorati nipoti DAVIDE con MICHELA e TATIANA con DORIANO, la sorella ANITA, il fratello MARIO con DILVANA e famiglia, e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 30 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1991

Partecipa al lutto la famiglia ZUCCOLO.

Trieste, 29 ottobre 1991

Ciao

nonno

tua TITTI.

Trieste, 29 ottobre 1991

Partecipano al lutto le famiglie FAVARETTO, LOCASCIO, MEDEN, POLETTO e VECCHIONE.

Trieste, 29 ottobre 1991

†

Ha cessato di vivere il 25 corrente

Oliva Flego ved. Birsa

Ne dà il doloroso annuncio il figlio DARIO.
I funerali si svolgeranno mercoledì 30 ottobre ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Servola.

Trieste, 29 ottobre 1991

Si associa LIVIA.

Trieste, 29 ottobre 1991

Partecipano famiglie FONDA e KRMAC.

Trieste, 29 ottobre 1991

†

E' mancato ai suoi cari

Ruperto Crevatin (Berto)

Lo piangono la moglie ELVIRA, i nipoti IGOR e CHIARA e nipoti tutti.
Si ringrazia il personale di Aurisina per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani alle 9.30 dalla Cappella del Maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 29 ottobre 1991

†

E' mancata

Antonia Favento ved. Minca

La piangono i figli, figlie, nuore, genero e nipoti.
I funerali seguiranno oggi alle 10 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 29 ottobre 1991

La Presidenza, la Direzione e i dipendenti della INSIEL Spa partecipano al dolore dell'ing. MARCELLO BATTISTONI, già vice direttore della Società, per la perdita della madre, signora

Francesca Pascale Battistoni

Trieste, 29 ottobre 1991

29.10.1990 29.10.1991

Nel I anniversario della scomparsa della nostra adorata

Erminia Puppis in Rados

la ricordano con grande rimpianto il marito RODOLFO, la figlia ANNA MARIA, il genero SERGIO, il nipote PAOLO e i familiari tutti.
Una Santa Messa sarà celebrata mercoledì 30 ottobre alle ore 9.30 in suffragio della Cara Estinta nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 29 ottobre 1991

II ANNIVERSARIO

Livio Giacomini

Con tanto affetto Lo ricordano la sorella CESIRA ed il cognato PINO.

Trieste, 29 ottobre 1991

†

Ci hai lasciati per sempre

Ricciotti Baldassi (Riki)

Non ti dimenticheremo mai tua moglie LILIANA, tua figlia ROSSANNA con FULVIO e parenti tutti.
Si ringraziano i medici e il personale infermieristico della Patologia Medica di Cattinara per le premurose cure prestate.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà al cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 ottobre 1991

Ciao

nonno Riki

Il tuo adorato FEDERICO.

Trieste, 29 ottobre 1991

Partecipa al lutto famiglia MELLI.

Trieste, 29 ottobre 1991

Ciao

Ricciotti

PESTE, TERZON, GASIVODA, VERBANA e famiglie.

Trieste, 29 ottobre 1991

Partecipano ELIO e EDDA TOMASI.

Trieste, 29 ottobre 1991

†

Lungo il cammino della Sua vita ha raggiunto in pace il sentiero dell'eternità

Giuseppe Falzari
maestro del lavoro

Lo piangono la moglie ANTONIA, i figli SERGIO, CLAUDIO, GIULIANA, BRUNO, i parenti, famiglie VALENTICH-KLAY.
Il funerale si svolgerà il 30 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Non fiori ma opere di bene pro Agmen cp17078346

Trieste, 29 ottobre 1991

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bogatec (Pepi)

Ne danno il triste annuncio i figli ANGELO e MARIO, le nuore MAIDA e TRAUDEL, i nipoti ELISA, ELENA, TAMARA, OLIVER, DAGMAR unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 29 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per S. Croce.

Santa Croce-Lorrach, 29 ottobre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Guerrino Prasselli

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 ottobre 1991

1981 1991

Bruno Krisciach

vive sempre in noi il tuo ricordo.
La moglie e la figlia

Trieste, 29 ottobre 1991

†

Si è spenta

Giuseppina Volpatti in Lavignani

Nel dolore lo annunciano il marito FELICE, i figli PIERPAOLO e CATERINA con MAURO, la suocera GIOVANNA unitamente ai fratelli ANGELA con GIANNI e ANGELO con ALICE, alle cognate TINA con RINO, LINA con CARLO, VIRGINIA, ai nipoti e ai parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente i dottori MAGRIS e BIANCHINI e tutto il personale della I Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno mercoledì 30 ottobre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1991

†

Il giorno 27 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Michele Murgolo

Addolorati lo annunciano i figli DOMENICO e DAMIANA, la nuora GAIL, i nipoti MICHELE, KIM (assente) e NINI, la sua compagna GILDA che l'ha assistito affettuosamente e i parenti tutti.
Un sentito grazie a medici e personale della Cardiochirurgia del prof. CAMERINI.
I funerali avranno luogo giovedì 31 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1991

†

E' mancato ai suoi cari

Severino De Biasi (Nini)

Ne danno il triste annuncio la figlia PATRIZIA, il genero ANGELO, i nipoti SILVIA, MASSIMO, la sorella AMELIA, il fratello ENNIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 ottobre 1991

Partecipano addolorati: DINO, TINA, EDY, SANDRO, MIRIAM.

Trieste, 29 ottobre 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Bellotto

Ne danno il triste annuncio i figli ROBERTO, ELSA, ENRICO, VITTORIO, le nuore EVELINA, FULVIA, il genero ANDREA, i nipoti, i fratelli e le sorelle (assenti) e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale della Casa di Riposo le Due Palme.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 ottobre 1991

†

Ha cessato di vivere

Giovanni Depase (Nino)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, i figli ROBERTO e ROBERTA.
I funerali seguiranno giovedì 31 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1991

Nino

sarai sempre nel nostro cuore:
— GIANNI e VALERIA

Trieste, 29 ottobre 1991

Partecipa al lutto il cognato ARGEO.

Trieste, 29 ottobre 1991

Caro

Nino

siamo dolorosamente colpiti per la tua improvvisa perdita.
Ti ricorderemo sempre.
I tuoi colleghi dell'ufficio provinciale enti locali di Trieste.

Trieste, 29 ottobre 1991

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Maria Scrignar

Ne danno il triste annuncio i genitori, il marito STELIO, le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 ottobre 1991

Si associano al dolore EVELINA, ANTONIO, ORNELLA e famiglia.

Trieste, 29 ottobre 1991

Partecipano gli zii ERNESTA e VITO e i cugini tutti.

Trieste, 29 ottobre 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Orazio Alunni
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LAURA e la figlia OLIVIA.
I funerali avranno luogo oggi martedì 29 ottobre alle ore 11 nella chiesa del cimitero di Visogliano.

Sistiana, 29 ottobre 1991

✡

Il giorno 27 corrente è mancato il caro

Abram Umberto Piazza

Ne dà il triste annuncio la moglie ANNA.
I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 presso la Cappella di via Pietà per proseguire al cimitero israelitico.

Trieste, 29 ottobre 1991

I familiari del

COMANDANTE
Giovanni Faressi

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 29 ottobre 1991

†

Con il conforto della fede e attorniata dall'affetto dei suoi cari è spirata serenamente come visse

Maria Fiocco ved. Cheni

Ne danno con dolore l'annuncio i figli RINO con la moglie MARA e AUGUSTA con il marito SERGIO, le sue amate nipoti con i loro mariti e i pronipoti STEFANO, MARTINA ed ELISA, il fratello missionario padre ANGELO e i parenti tutti.
Si ringrazia in modo particolare il dottor MICALESCO per la premurosa assistenza prestatale.
Le esequie avranno luogo oggi, 29 corrente, alle ore 11.30 nella chiesa Madonna della Provvidenza dove sarà celebrata una S. Messa.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 ottobre 1991

Partecipano al lutto le famiglie BAMPI e ROCCIA.

Trieste, 29 ottobre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari accompagnata dai conforti religiosi

Genoveffa Basez in Flego (Geni)

Lo annunciano con dolore il marito PIETRO, il figlio GIANCARLO, la nuora FRANCESCA, i nipoti, le sorelle ANNA, GINA, EDVINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 30 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1991

Ciao nonna

Geni

ci mancherai immensamente: ANDREA, MASSIMO, STEFANO.

Trieste, 29 ottobre 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Zugan

Ne danno il triste annuncio i figli EGIDIO e OTTAVIO con le famiglie e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 30 alle ore 9.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 ottobre 1991

Il titolare e i dipendenti della VIDEOTECNICA, partecipano al dolore per la scomparsa di

Mario Zugan

Monfalcone, 29 ottobre 1991

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Vittorio Serra

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVA, i figli MARINO e SERGIO, la nuora CLAUDIA, il nipotino VANJA, i fratelli GIULIANA e ADOLFO, il cognato MARCELLO, le nipoti DONATA e CRISTINA, parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 31 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1991

nec4

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Riva De Amicis 19
Tel. 272646

GORIZIA
Corso Italia, 74
lunedì - venerdì 9-12; 15-17
sabato 9-12

MONFALCONE
Via F. Rosselli, 20
martedì - venerdì 8.30-12.30; 15-19
lunedì e sabato 8.30-12.30

BLITZ DELLA POLIZIA IN MEZZA ITALIA

Sgominata la banda dei Tir

Una vera e propria organizzazione con 'manovali', finanziatori, falsari, custodi

REGGIO CALABRIA — Megablitz della polizia di Stato per sgominare la banda della 'ndrangheta che si impadroniva di Tir. Le manette sono scattate per quindici persone catturate in mezza Italia. Sono entrate contemporaneamente in azione le questure di Reggio Calabria, Genova, Bologna, Potenza, Napoli, Salerno, Milano, Como, Reggio Emilia. Alla testa dell'organizzazione c'erano i fratelli Femia, uomini del clan dei Mazzaferro, una delle più potenti e feroci cosche della Locride.

Avevano costruito una efficientissima organizzazione dove gli incarichi erano assegnati con la precisione e l'efficienza di una grande holding. I camion venivano bloccati sulle strade di tutta Italia e dietro i "soldati" che armi in pugno rubavano gli elefanti della strada c'erano finanziatori, riciclatori, falsari, magazzinieri, custodi.

La banda prendeva quel che capitava e si era strutturata in modo tale da poter smaltire qualsiasi tipo di merce: alimentari ed elettrodomestici, televisori o montoni lavorati. Il valore del carico poteva oscillare dai 500 milioni al miliardo e mezzo. Un funzionaro di banca, Luciano Petrosino, della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania, sede di Lagonegro, riciclava i proventi.

Gabriele Petti, salernitano, forniva bollette di accompagnamento e fatture migliori di quelle vere: le costruiva lui con perizia e precisione. Altri procuravano celle frigorifero o depositi, secondo quel che spuntava fuori dai camion. Tre depositi, in Emilia Romagna, Lombardia (vicino Como) ed Umbria sono stati intercettati stracolmi delle merci rubate nell'ultimo mese.

Dirigevano il tutto, i fratelli Franco e Nicola Femia, e Vincenzo Rescigno, uomini del clan dei Mazzaferro di Gioiosa Jonica, vicino Locri. La banda aveva una netta preferenza per le targhe straniere. "Su 600 Tir spariti dalla rete stradale nazionale" ha detto ieri mattina in una conferenza stampa Antonio Manganelli, vicedirigente del servizio centrale operativo della polizia di Stato "400 erano stranieri". Un livello allarmante anche per i contraccolpi internazionali e decisamente sottovalutato se si pensa alle cifre da capogiro che le varie bande dei Tir complessivamente hanno. Si sfiorano i mille miliardi.

Oltre Franco e Nicola Femia, Petrosino e Petti, sono finiti in galera: Giovanni Capello di Genova, Claudio Baiocco, Marcello Ceccobau e Franco Pamerini, di Perugia; i fratelli Vincenzo e Giovanni Petrizzo, e Rosario Colombo di Salerno; Giusuè Nurrone di Cosenza; Rosario Colombo di Cesena; Costantino Cannaò, di Acireale, provincia di Catania; Luigi Amendola di Salerno.

FLOTTA LAURO

Il magistrato Carnevale è rinviato a giudizio

NAPOLI — La procura della Repubblica di Napoli ha chiesto il rinvio a giudizio, per «interesse privato dell'amministratore straordinario di società» (reato previsto dalla legge Prodi), per il giudice Corrado Carnevale, presidente della prima sezione penale della Corte di Cassazione. La richiesta è stata firmata dai sostituti procuratori Federico Cafiero de Raho, Rosario Cantelmo e Nicola Quatrano nell'ambito dell'inchiesta stralcio su presunte irregolarità nella amministrazione commissariale della flotta Lauro. Carnevale è imputato nella sua qualità di presidente del comitato di sorveglianza, l'organismo incaricato dal ministero dell'Industria di curare gli interessi dei creditori. Per l'accusa, Carnevale avrebbe favorito gli imprenditori Eugenio Buontempo e Salvatore Pianura che acquistarono i beni della flotta a condizioni ritenute meno vantaggiose rispetto ad altre offerte.

OPERAZIONI A VASTO RAGGIO

Mala braccata, arresti in serie

Palermo e Milano tra le città 'setacciate'

ROMA — Ancora un'offensiva delle forze dell'ordine contro la malavita organizzata e in particolare contro la mafia; una valanga di arresti in numerose regioni d'Italia sono il risultato di una serie di operazioni spesso condotte anche con grande spiegamento di forze e di mezzi.

Venti persone ritenute appartenenti ad un'organizzazione dedita al traffico degli stupefacenti, al riciclaggio di carte di credito ed assegni falsi, sono state arrestate a Palermo, Genova, Taranto, Milano e Siracusa, su ordine di custodia cautelare del giudice per le indagini preliminari di Palermo, Agostino di Cristina. Gli arrestati sono tutti accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico degli stupefacenti, riciclaggio di titoli di credito, ricettazione e truffa.

Sette arresti a Catania, uno a Piacenza, tre persone ancora ricercate, perquisizioni ed avvisi di garanzia a Roma, Napoli, Piacenza e Milano. E' questo il bilancio di un'operazione dei carabinieri. Gli arrestati avrebbero organizzato un vasto traffico di sostanze stupefacenti fra la Sicilia e Piacenza, da dove la droga veniva smistata nel resto dell'Italia Settentrionale.

I finanzieri del gruppo operativo antidroga del nucleo regionale pt della Guardia di finanza di Ancona, a conclusione di complesse indagini, hanno tratto in arresto nella cittadina di Fano tre persone. Si tratta di due giovani provenienti dalla Lombardia e di una ragazza di Fano.

A Taranto gli agenti della squadra mobile hanno denunciato all'autorità giudiziaria quattordici persone per associazione per delinquere finalizzata all'usura ed alcune di loro anche per truffa. Le indagini sono iniziate cinque mesi fa quando alcuni assegni scoperti sono stati presentati all'incasso. Si è così risaliti, grazie alle testimonianze delle vittime, all'organizzazione.

Armi e droga sono stati rinvenuti dagli uomini della squadra mobile in un appartamento del centro antico di Napoli, nella zona di porta Capuana. Al momento dell'irruzione sono state arrestate tre persone ed una quarta, ritenuta affiliata ad un noto clan camorristico, è riuscita a fuggire calandosi lungo un'impalcatura. A Napoli, infine, cinque chilogrammi di hashish, circa 450 grammi di cocaina e sei pistole sono stati sequestrati dalla squadra mobile in un appartamento nel popolare borgo Sant'Antonio Abate, dove la polizia ha sorpreso quattro pesone intente a confezionare dosi di stupefacenti.

ONCOLOGIA

Speranza in un gene

Un «ottimismo controllato» al congresso mondiale di Firenze: 'Ora sappiamo chi ci difenderà dalla malattia del secolo'

FIRENZE — «Ottimismo controllato». Questa l'espressione usata da Umberto Veronesi — e condivisa dagli altri «grandi» dell'oncologia mondiale — per indicare lo stato della lotta ai tumori. «Conosciamo i geni che all'interno della cellula hanno il compito di impedire lo sviluppo del tumore: sono loro la vera salvezza, e se vengono danneggiati da una qualche sostanza cancerogena, allora il tumore riesce a passare. Ma non si tratta solo di conoscenze astratte: è recentissima la notizia che in un laboratorio giapponese si è riusciti a reintrodurre in cellule danneggiate proprio quel gene. Tra alcuni anni sarà proprio questa la terapia definitiva del tumore, perché con tale operazione la cellula riconquista la sua forma naturale e il tumore scompare...». Sembra quasi fantascienza, ma Umberto Veronesi, presidente del Congresso europeo di oncologia apertosi domenica a Firenze, non è un autore di fiction, ma uno scienziato prudente che non si lascia prendere facilmente dagli entusiasmi. Del resto il concetto e l'ottimismo sono stati ribaditi anche da Vincent De Vita, uno dei massimi ricercatori mondiali in materia di oncologia, già direttore del National Cancer Institute di Bethesda, che ci ha rilasciato un'intervista proprio per illustrarci lo stato della ricerca in questo campo. «La situazione è addirittura rivoluzionaria rispetto a dieci anni fa — ha detto De Vita — si tratta di trovare il modo di utilizzare adeguatamente queste informazioni. Uno dei guardiani fondamentali è un gene che abbiamo nel nostro patrimonio gentico: lo abbiamo chiamato "P 53". Di questo gene abbiamo una coppia nel cromosoma numero 17; se uno dei due viene danneggiato, è probabile che il residuo ceda sotto l'attacco delle sostanze cancerogene; se sono presenti e attivi tutti e due il tumore non può passare. Per fare un esempio pratico: è noto che il fumo provoca il tumore, ma soltanto nel venti per cento dei fumatori. Vuol dire che il residuo 80 per cento ha entrambi i geni "P 53" integri; quel venti per cento che cede ha uno dei geni danneggiato da cause varie, ed il residuo da solo non ce la fa a ostacolare il processo tumorale.

«Una cellula senza "P 53" è come un'auto senza freni: l'organismo cerca di frenare il processo tumorale, ma è come schiacciare il pedale a vuoto. Si può essere certi che questa scoperta — dovuta a Ed Harlow ed altri — meriterà un premio Nobel tra qualche anno. Un giorno si potrà fare una analisi di massa che permetterà di accertare già nella primissima infanzia qual è la situazione del patrimonio genetico di ogni individuo per accertare che i due "P 53" siano al loro posto; altrimenti si correggerà il patrimonio a partire dalle cellule staminali, che sono quelle cellule dalle quali derivano tutte le altre; in tal modo si correggerà il difetto molto prima che si possa sviluppare una possibilità di tumore. Per il momento l'analisi ha un costo troppo elevato». «Non bisogna poi dimenticare che ogni tumore ha una sua precisa caratterizzazione e una serie di difese; è stata identificata l'intera sequenza dello sviluppo del tumore del colon-retto; è una strada complessa che coinvolge nell'ordine i dispositivi di difesa di tre cromosomi; il numero 5, il 18 ed il 17».

Ezio Praturlon

INQUIETANTI SCENARI DIETRO IL ROGO CHE HA DISTRUTTO IL TEATRO DI BARI

Sul Petruzzelli spunta l'ombra del racket

Con un emendamento del Psi alla Finanziaria chiesti 45 miliardi in tre anni per la ricostruzione

BARI — Il Viminale vuol vederci chiaro nel rogo del Petruzzelli, il ministro degli Interni Enzo Scotti, ieri sera, ha presieduto in Prefettura un vertice al quale hanno partecipato i ministri Tognoli (Turismo e spettacolo), Formica (Finanze) e Lattanzio (Commercio estero).

Quarantacinque miliardi in tre anni (15 miliardi rispettivamente per il '92, '93 e '94) per la ristrutturazione e la ricostruzione del teatro Petruzzelli di Bari. Questo l'emendamento alla legge finanziaria, presentato da sette senatori socialisti. La copertura è stata trovata riducendo lo stanziamento del ministero dei Lavori pubblici previsto per gli interventi per l'edilizia storico-artistico-monumentale. L'ipotesi dell'attentato intanto si fa strada: racket o terrorismo? Il dato certo è la telefonata giunta sabato sera al «113»: una voce anonima segnalava la presenza d'una bomba. Gli agenti, durante la rappresentazione della «Norma» di Bellini, hanno effettuato un'ispezione che ha dato esito negativo.

Altri controlli dopo l'uscita del pubblico, il Gotha della finanza italiana ed europea: la «Norma» era una replica straordinaria in onore del Forex, l'assemblea generale degli agenti di cambio che per due giorni ha richiamato a Bari i «big» dell'economia, governatore della Banca d'Italia, Azeglio Ciampi, in testa.

Non basta: poi c'è quel lucchetto tranciato al civico n. 6, uno degli ingressi del «ridotto». E poi c'è il boato udito, poco dopo le quattro, da tutti i testimoni: «Un sibilo, come quello d'un aereo, poi uno scoppio e infine le fiamme», hanno raccontato i camerieri del Circolo Unione, che ha sede al primo piano del monumentale complesso del teatro.

Il procuratore della Repubblica, Michele De Marinis, ieri mattina ha tenuto una conferenza stampa, assieme al sostituto Vincenzo Bisceglia, incaricato dell'indagine. I magistrati sono cauti, ma non escludono nessuna pista: «Ogni ipotesi è possibile», dicono. Ci sono tanti problemi. Primo, quello dell'assicurazione: "Dobbiamo rispondere alla domanda: a chi giova un fatto del genere?", ha affermato il procuratore. Che poi ha aggiunto: «Dobbiamo leggere carte, documenti, eventuali polizze di assicurazione, il loro contenuto, a chi sono intestate».

Poi il «buco» del sistema antincendio: «Dobbiamo vedere — hanno detto i magistrati — se questo impianto automatico del quale si parla, esisteva, funzionava, era collaudato e da chi doveva essere azionato. Dobbiamo stabilire se un certo sipario antincendio era al suo posto e, in caso contrario, perché non era al suo posto».

La telefonata in Questura è stata confermata. Come pure il lucchetto spezzato: «Ma sino a una certa ora, precedente un intervallo di tempo facilmente individuabile, la situazione del teatro era normale», ha precisato il procuratore. Di certo c'è che il custode all'una e mezzo ha effettuato l'ultimo sopralluogo e non ha rilevato nulla di strano. Quel lucchetto era chiuso; i vigili del fuoco l'hanno trovato spezzato.

In primo piano il palcoscenico, sullo sfondo la platea divorati dal fuoco.

'ATTENTATO' A BERLINGUER E I RUBLI AL PCI

Indagini a Mosca

ROMA — Il senatore Emanuele Macaluso lo ha confermato al magistrato: nel 1973 ci fu realmente il sospetto che Berliguer fosse sfuggito a un attentato in Bulgaria. A sospettarlo per primo, ha reso noto in una intervista la vedova del segretario del Pci scomparso, fu lo stesso Berlinguer che però evitò di parlarne perché non aveva prove. «Al di là di questo episodio bulgaro — ha dichiarato la signora Letizia Berlinguer — Enrico non visse certo con la preoccupazione che all'Est qualcuno volesse eliminarlo». Ha però aggiunto che dopo il 1973 suo marito «non mise più piede in Bulgaria».

A provocare ancora polemiche sono soprattutto i sospetti che siano esistiti stretti legami tra Kgb e Brigate rosse. Per Craxi, ora se si vuole si può saperne di più. E l'occasione potrebbe essere il processo in corso contro le Br noto come «Moro quater». A ribadirlo è stato anche il capogruppo dei deputati del Psi Salvo Andò che ha ricordato l'«impenetrabile muro eretto» quando si trattò di indagare sui collegamenti con i Paesi dell'Est in merito all'attentato al Papa del 1981.

Sul presunto fallito attentato a Enrico Berlinguer (e sui finanziamenti dell'Urss al Pci) ha così preso il via un'indagine della magistratura romana. I sostituti procuratori Franco Ionta, Francesco Nitto Palma e Luigi De Ficchy come primo atto hanno convocato ieri al palazzo di giustizia il senatore Emanuele Macaluso che in una intervista a «Panorama» ha rivelato il misterioso episodio tenuto segreto dal 1973 a oggi. E cioè che un incidente automobilistico (in cui venne coinvolta l'auto con a bordo il segretario del Pci) fosse in realtà un tentativo di attentato organizzato dai servizi segreti dell'Est per eliminare l'uomo che volle lo «strappo» da Mosca. Macaluso, che è stato responsabile dell'organizzazione del Pci dal 1962 al 1966, rispondendo alle domande dei magistrati, ha confermato che qualche cosa sarebbe stata effettivamente tentata in Bulgaria per uccidere Berlinguer. Ha invece smentito la sua dichiarazione sui rapporti tra KGB e Brigate rosse, così come è stata riportata nell'intervista. «Alla domanda — ha spiegato — se le Br fossero finanziate dal Kgb non ho risposto «può darsi» ma «non lo so». E' un pò diverso». Nel corso dell'interrogatorio si è parlato anche della «Gladio rossa», l'organizzazione clandestina armata che — secondo alcune testimonianze — nel dopoguerra avrebbe fatto capo al Pci. Macaluso ha risposto di non saperne nulla. Ha infine negato che l'«Unità» possa aver ricevuto dei finanziamenti da Mosca. A questo proposito i magistrati romani hanno deciso di recarsi in Russia per prendere visione dei documenti esistenti e per interrogare il giornalista sovietico che li ha resi noti. Nei prossimi giorni sarà ascoltato anche il leader di «Rifondazione comunista» Armando Cossutta il cui nome compare nei documenti del Pcus relativi ai finanziamenti per miliardi concessi al Pci.

E. S.

IN BREVE

«Il muro di gomma»: no al sequestro

BARI — Il film «Il muro di gomma», sulla strage di Ustica del 27 giugno '80, non deve essere sequestrato: lo ha deciso il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bari Nicola Magrone, che ieri ha chiesto al giudice per le indagini preliminari di respingere la domanda di sequestro presentata nei giorni scorsi dall'«Associazione arma aeronautica».

Due religiosi morti in Venezuela

CITTA' DEL VATICANO — In un incidente stradale avvenuto due giorni fa in Venezuela, vicino a Caracas, sono morti il direttore generale e l'economo generale della congregazione degli orionini, don Giuseppe Masiero e don Angelo Riva.

Discoteche: controlli Polstrada

ROMA — Le contravvenzioni per eccesso di velocità contestate agli automobilisti nel '91 sono aumentate di quasi il 50 per cento rispetto all'anno precedente (nei primi nove mesi del '91 168.351, contro 116.785 nei 12 mesi dell'anno precedente).

Mafia: dimissioni al Comune di Gela

GELA — Il consiglio comunale di Gela si avvia all'autoscioglimento, anche per la forte pressione mafiosa. Ieri mattina, hanno rassegnato le dimissioni i 14 consiglieri della Dc denunciando «l'ingovernabilità del Comune per la difficoltà nei rapporti tra i partiti e all'interno delle stesse forze politiche».

Arrestato al capezzale della figlia

REGGIO CALABRIA — Un presunto mafioso, latitante da quasi un anno, Giovanni Votano, di 22 anni, è stato arrestato, la scorsa notte, a Reggio Calabria dai carabinieri che lo hanno blocccato mentre stava andando a visitare la figlia (una bimba di pochi mesi) malata.

CONFLITTO A FUOCO CON LA POLIZIA A GENOVA

Uccisa la donna del boss

Ferito gravemente pregiudicato napoletano da tempo sotto controllo

GENOVA — Vedendo nel buio le divise dei poliziotti, ha capito di essere in trappola. In pochi secondi ha afferrato la pistola e ha cominciato a sparare. Ma la polizia ha risposto al fuoco ed è stata davvero la fine: lui, Salvatore Melito, camorrista napoletano di 31 anni di stanza a Genova, ora è in fin di vita mentre la sua donna Maria Cristina Oberri, di 32 anni, è morta, uccisa all'istante da numerosi colpi di mitraglietta. Teatro del conflitto a fuoco, avvenuto attorno all'una dell'altra notte, un piazzale di via Dino Col, nel tranquillo quartiere di Sampierdarena. La polizia era da tempo sulle tracce del pregiudicato, ritenuto un importante anello dello spaccio di droga del Nord Italia, e l'altra sera, convinta di poterlo finalmente incastrare, ha deciso di intervenire per catturarlo. Salvatore Melito, con precedenti per droga, armi, lesioni personali, minacce e associazione per delinquere, stava rientrando in auto a casa insieme con la sua convivente. L'uomo ha fermato la sua "Seat Ibiza" davanti al cancello che dà su un grande piazzale, dove sorgono i palazzoni adiacenti al nuovo centro direzionale di San Benigno, nella zona del porto. Stava per scendere, quando dal buio una voce ha intimato: "Fermi, polizia". E in pochi secondi si è scatento l'inferno. Secondo la ricostruzione fornita dagli inquirenti, Salvatore Melito ha estratto una calibro "38 special" facendo fuoco almeno quattro-cinque volte: tutti colpi a vuoto. I tre poliziotti della pattuglia hanno risposto. La donna, seduta sul sedile anteriore, è rimasta fulminata all'istante. Lui, ha avuto la forza di uscire dall'auto sparando, per cercare una via di fuga. Ma è caduto, colpito da quattro proiettili, dopo pochi passi. Trasportato all'ospedale Galliera, è stato operato d'urgenza, ma le sue condizioni rimangono gravissime. La polizia era sulle sue tracce da diversi giorni: gli agenti ritenavano che l'altra sera, avesse con sé una grossa partita di droga. Da qui la decisione di fermarlo per un controllo. Sembra, invece, che in auto non ci fosse droga. Cinquanta grammi di eroina sono stati trovati invece nell'appartamento della coppia.

Gianpaolo Giuliani

LOTTA ALLA DROGA

Poliziotta in borghese ferita da tre tunisini

ROMA — Una viceispettrice di polizia, Patrizia Paravia, ha rischiato di restare vittima di una trappola tesa a tre spacciatori tunisini ai quali aveva fatto credere di voler comprare droga. Salita sull'auto dei tre e portata in una zona isolata, la poliziotta si è trovata in difficoltà e, quando ha tirato fuori la pistola, è stata disarmata ma è riuscita ad evitare tre colpi sparati a bruciapelo subendo solo una ferita alla mano. La viceispettrice, aveva appuntamento di sera con i tre tunisini in una piazza e, per non insospettirli, ha portato con sé un'amica. Il primo ad arrivare è stato Lofti Marzouk, di 25 anni, al quale poi si sono uniti Dhaduadi Houcine Ben Alì, di 28, e Nesfati Kamel, di 29. Dopo aver tergiversato nel concludere l'acquisto dei 300 grammi di eroina concordati, è stata minacciata con un coltello alla gola. «Fermi tutti, polizia», ha detto allora estraendo la pistola, ma i tre l'hanno sopraffatta.

LA 'SQUADRA DEI FRATI VOLANTI' DEL CARDINAL LERCARO

«Falce e cappello» (cardinalizio)

BOLOGNA — La «Squadra dei frati volanti» fu l'iniziativa che lo segnalò all'opinione pubblica internazionale. Un corpo specializzato di religiosi adibito per contrastare la propaganda comunista nei quartieri rossi di Bologna e dintorni. «Falce e cappello» titolò nel '53 il settimanale americano «Time» un lungo servizio dedicato al cardinal Lercaro. Nel centenario della nascita, la figura e l'opera dell'arcivescovo del capoluogo emiliano dal 1952 al 1968 verranno ricordate nel corso di un simposio a cui prenderanno parte il presidente del Consiglio Andreotti e don Giuseppe Dossetti, uno dei padri della Costituzione, poi fattosi monaco, che fu stretto collaboratore del porporato. Giacomo Lercaro è ritornato a far parlare di sé a oltre vent'anni dalle sue dimissioni «forzate» dal governo della diocesi bolognese. Secondo lo storico Andrea Riccardi fu la Cia a chiedere al Vaticano la destituzione del cardinale per le sue omelie pacifiste e di condanna della guerra nel Vietnam. «E' presumibile che l'obiettivo degli Usa fosse di proporre la Santa Sede come mediatore del conflitto indocinese — è la tesi del professor Riccardi — ma la personalità e gli interventi di Lercaro mettevano in difficoltà questo disegno». Una tesi ardita che ha suscitato un vivace dibattito in questi giorni negli ambienti ecclesiali trovando più smentite che consensi. Da deciso anticomunista il porporato bolognese sotto l'influenza del pensiero di Dossetti e dei lavori del Concilio di cui fu protagonista divenne uno dei vescovi più «progressisti» d'Italia, aperto al dialogo con i marxisti. Artefice della Riforma liturgica Lercaro diventò bersaglio dei cattolici tradizionalisti. Un libro contro di lui, «La tunica stracciata», ebbe larghissima diffusione. In esso il cardinale veniva paragonato a Lutero. Il 12 febbraio 1968 venne data la notizia che Paolo VI aveva accettato le sue dimissioni. Spontanee o forzate? I canonici 75 anni di età per il pensionamento il porporato gli aveva superati, ma ciò nonostante l'«Unità» titolò «E' caduto sul fronte della pace». Anche il cardinale Oddi si dice convinto che le dimissioni gli furono chieste dal Papa, ma la «pista americana» lascia perplessi molti ecclesiastici.

Sergio Paroni

SUMMIT NAZIONALE PER UNA NUOVA LEGGE SUL TEATRO

Ma la tv è più comoda

Più qualità per superare la crisi - A gennaio una Commissione culturale

GIORGIO STREHLER SULLA NORMA IN NAFTALINA

'Un ritardo scandaloso'

Mentre l'Europa attua riforme, l'Italia deve ancora iniziare

TRIESTE — Giorgio Strehler, con foga e con amore. «Ma io amo il teatro, perché amo l'uomo», ha dichiarato ieri sera il regista triestino alla platea del Teatro Verdi, quasi a giustificare l'impeto con cui ha voluto esternare dubbi, incertezze, timori, commisti a speranze e aspettative, che lo colgono nei confronti di questa legge di così difficile gestazione.

«Sono stanco perché troppo tempo è passato — ha dichiarato Strehler —. Dal '47 a oggi ho preso parte a un implacabile lavoro sul teatro, per aiutarlo a svilupparsi in maniera meno provvisoria e frustrante. Ho dovuto difendere il teatro da un leitmotiv costante che, appellandosi alle gravi circostanze e ai deficit dello Stato, ha costretto gli operatori politici non soltanto a non creare la legge, ma a decidere quei tagli che finora hanno soffocato l'opera di molti teatranti. E' uno scandalo che, in un Paese democratico appartenente all'Europa democratica, non si parla di riforma di una legge già esistente, ma si debba ancora creare la prima normativa sulla prosa».

Sospinto non solo da spirito critico, Strehler si è lasciato cogliere anche da pensieri di apprezzamento e di elogio per il lavoro compiuto assieme all'onorevole Willer Bordon nella stesura della legge (presentata in Parlamento nel 1989), definita come una delle più democratiche, poiché risponde alle istanze dei teatranti. E la fiducia che il ministro dello Spettacolo Carlo Tognoli riesca a realizzare un evento altamente politico e culturale quale la nascita di questa legge, riuscendo laddove altri hanno fallito, trova il suo fondamento nella frequentazione che egli ha avuto con il «Piccolo» di Milano, dapprima come sindaco della città e poi come presidente.

Il teatro italiano occupa un posto nel cuore del mondo e dell'Europa in particolare: «Nella sua miseria, nella sua fragilità, in tutto quel che di storto o di sbagliato lo assilla — ha concluso il regista — il teatro italiano c'è e dà una sua immagine. Sarebbe un atto di realismo storico e di intelligenza politica far sì che possa offrire di sé un'immagine un po' più decente, un po' più poetica. Non vorrei che ci lasciassimo sfuggire ancora una volta questa occasione. E vorrei che riuscissimo a creare una legge che non dovrà essere di maggioranza o di minoranza, bensì porsi come riconoscimento di problemi che sono di tutti».

m. c. v.

Giorgio Strehler

TRIESTE — «Ripetere costantemente come una giaculatoria che la cultura italiana viene spesso trattata da Cenerentola, che l'investimento in risorse finanziarie nei settori dello spettacolo in rapporto alla ricchezza prodotta è assolutamente insufficiente, è vero ma serve a poco: abitua a una litania lamentosa, a una mentalità basso assistenziale, impoverisce anche le idee e le intenzioni». Il monito dell'onorevole Willer Bordon ha lanciato il suo primo messaggio alla folta schiera di registi, operatori, politici e addetti ai lavori, intervenuti alla giornata inaugurale del convegno nazionale «Tempi e percorsi (e qualche contenuto) per una nuova legge sul teatro», organizzato dal «Muggia Festival» al Teatro comunale Giuseppe Verdi. Ossia, a Trieste si interviene con intenti propositivi per innestare una sorta di laboratorio preparatorio alla discussione della legge alla Camera che, se esiste la volontà politica, potrebbe veder operare già in gennaio la Commissione cultura preposta (di cui fa parte lo stesso Bordon).

Raccogliendo la riflessione con cui Lucio Ardenzi, presidente del Teatro Privato, ha voluto sottolineare un diffuso calo di spettatori e abbonati, Nuccio Messina, intervenuto in rappresentanza dei teatri pubblici, ha intercettato una possibile soluzione del problema in una maggiore attenzione al rapporto con il pubblico e a un miglioramento della qualità degli spettacoli. Secondo Antonello Pischedda, presidente dell'Agis, soltanto se i tre momenti della produzione, della distribuzione e dell'esercizio perseguono obiettivi culturali collettivi, si potranno proteggere gli spettacoli di qualità ed evitare che possano circolare soltanto prodotti teatrali che il grande pubblico mutua dal modello televisivo. «La provincia può diventare il grande tessuto della distribuzione, il cui perno non deve restringersi alle funzioni di un "ufficio di promozione" (indispensabile a ogni teatro), ma diventare un'istituzione che quotidianamente spieghi al cittadino che può trovare in teatro un'esperienza culturale di qualità, diversa da quella proposta dalla televisione».

Promuovere il teatro come «esperienza culturale» è un'idea che ha trovato concorde il critico di «Repubblica» Ugo Volli, il quale tuttavia sente il pericolo che tale fruizione diventi «museale», legata cioè a un repertorio statico.

Il problema di cui soffre il teatro italiano è, da un lato, secondo Volli, una minore capacità di proposta, di innovazione; dall'altro, una distribuzione che filtra, peggiorandola, la qualità complessiva del mercato. «In Italia — ha spiegato Volli — c'è una produzione astratta, fatta per tutti e per nessuno, che non ha radici locali, che non ha basi territoriali, che viene finanziata da un'entità altrettanto astratta come lo Stato e che viene mediata da una distribuzione peggiorativa».

E' giusto, se è vero, che le compagnie e i produttori sono sovvenzionati dal governo (si è chiesto invece Renzo Giacchieri, presidente dell'Eti) e che vengano sovvenzionati anche coloro che permettono a queste compagnie di girare nei circuiti teatrali? «Ho notato che nell'87 — ha commentato Giacchieri — su circa 1200 richieste di contributi, lo Stato ha beneficiato 774 soggetti. Nel 1991 ne ha selezionati 424. Non c'è stato un anno peggiore di questo per la saldezza dei conti».

Giacchieri ha, quindi, richiamato l'attenzione sulla frequente mania (e smania) di autoflagellarsi, la cui maggiore responsabilità ricadrebbe sui critici teatrali: «L'alta qualità rintracciabile fra gli spettacoli che stanno girando, in questi giorni, in Italia — ha concluso — è indiscutibile e bisogna dirlo. Non si può fare continuamente un discorso in negativo perché la gente poi si stanca e il danno che arriva al teatro da questo tipo di atteggiamento, può essere serio».

m. c. v.

RONCHI DEI LEGIONARI: ANCORA VOLI DIFFICILI

Aeroporto paralizzato

Lo sciopero di Civilavia ha bloccato il traffico dalle 5 alle 11

RONCHI DEI LEGIONARI - Ancora disagi, ieri mattina, per i passeggeri in partenza e in arrivo all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. A causa dello sciopero proclamato dal personale locale di Civilavia lo scalo è rimasto paralizzato dalle 5 alle 11 del mattino, compromettendo gran parte dei voli in partenza ed in arrivo allo scalo del Friuli-Venezia Giulia. L'azione di lotta indetta dal personale del settore operativo e di quello amministrativo della direzione compartimentale aeroportuale di Ronchi dei Legionari ha costretto la cancellazione dei voli diretti a Milano-Linate e a Monaco di Baviera, mentre il volo della Malev diretto a Budapest è decollato solamente dopo le 11, allo scadere dello sciopero. Per consentire ai passeggeri di usufruire dei collegamenti per Genova e per Torino-Caselle, la compagnia AirDolomiti ha trasferito i propri velivoli sullo scalo veneziano di Tessera. Le rappresentanze sindacali del personale di Civilavia, che protestano per le lungaggini relative al trasferimento degli uffici in una sede più adeguata e al ripristino, nell'ufficio di controllo del traffico, di una telescrivente operativa, hanno comunicato di avere ancora a loro disposione un «pacchetto» di oltre 48 ore di sciopero. Le stesse, come è stato annunciato, potrebbero venir attuate in un periodo di tempo che va dal 15 al 30 novembre prossimi, qualora, nel frattempo, non venissero presi necessari provvedimenti agli ormai cronici problemi. Disagi, come tra l'altro in tutto il resto del territorio nazionale, si avvertiranno anche nella giornata odierna. Lo sciopero programmato su tutto il territorio italiano dal personale di Civilavia parallerizzerà anche lo scalo aereo di Ronchi dei Legionari dalle 8 alle 14. Causa lo sciopero di ieri è atterrato con un ritardo di due ore anche il velivolo della jugoslava Jat proveniente da Belgrado. Si trattava dell'ennesimo collegamento programmato dal vettore della vicina repubblica e che ha quale obiettivo quello di trasportare nella nostra regione acquirenti che in passato di servivano delle quattro ruote. Il Dc9 serie 30 della compagnia federale è ripartito poi nel pomeriggio.

Luca Perrino

MANIAGO

Rubata cassaforte

MANIAGO — Una cassaforte del peso di cinque quintali, contenente 25 milioni di lire e documenti contabili relativi a cinque società è stata rubata ieri a Maniago nella sede della società Transima.

Dopo aver portato fuori a peso la cassaforte i ladri (secondo i carabinieri si tratterebbe di un gruppo di nomadi) l'hanno caricata su un furgone, rubato in precedenza, adoperando un carrello elevatore.

INTERVISTA

D'Avossa lascia, ma non s'arrende «Farò il politico»

La Provincia boicotta il ricevimento di commiato

Il ministro della Difesa lo trasferisce d'ufficio e lui risponde che non accetterà il verdetto. Il suoi avvocati hanno già presentato ricorso al Tar del Lazio chiedendo di annullare un provvedimento sospettato d'avere un carattere punitivo e che «puzza» di pressione politica. Il gen. Gianalfonso D'Avossa, comandante della brigata corrazzata Ariete, non si dà per vinto. E per dimostrare la sua superiorità a quelle che definisce «piccole incomprensioni nate con poche persone che non contano», ha organizzato ieri, nella sontuosa sala delle feste del circolo ufficiali di Pordneone, un ricevimento in grande stile, presenti le maggiori cariche politiche e militari della regione, ma dove risaltava la clamorosa assenza di un rappresentante della provincia: alcune delle «poche persone» di cui parla D'Avossa si troverebbero proprio nell'assise provinciale, ma la loro assenza, a detta di tutti non è certo stata una grande dimostrazione di stile. Non ci sono stati discorsi ufficiali, a dimostrazione del disappunto celato dal generale per un'iniziativa nei suoi confronti, cui lui attribuisce un significato politico.

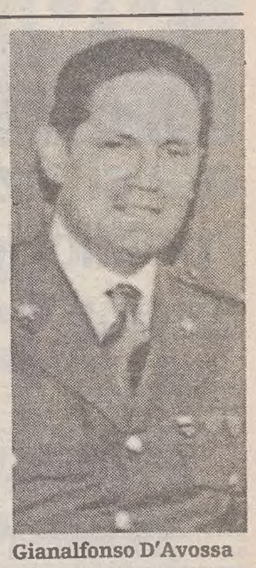
«Ciò non toglie — dice soddisfatto — che le attestazioni di stima che ho ricevuto in questi giorni dimostrano quanto Pordenone mi amasse». E le previsioni per il futuro? «Non è improbabile un mio ritorno in questa Regione — dice — magari a Trieste, una città che amo e dove ho già una casa che si affaccia sulla piazza dell'Unità». Ma questo amore per il capoluogo giuliano nasconde, in realtà altre mire, quelle di una rapida carriera politica, magari da deputato.

Lui non lo nega: «Sono pienamente appagato della mia carriere militare — afferma sornione — non trovo affatto strano di poter tentare quella politica, ci provano tutti, perchè non dovrebbe provarci un generale?». Non ha voluto però sbilanciarsi sulla scelta di partito, ma par di capire che difficilmente lo potremo vedere con la casacca socialista, ancora meno con quella del Pds.

Comunque sia, ora alla vigilia della sua partenza per Roma, dove andrà a dirigere il gruppo di lavoro «N» all'Ispettorato dell'arma di artiglieria, D'Avossa esterna tutta la sua simpatia per il Friuli-Venezia Giulia: «Nel discorso che farò domani ai miei soldati — spiega — dirò loro di ispirarsi a quei valori sostanziali positivi che rendono operosa questa terra, in questi luoghi dove io mi sono sempre trovato come a casa mia».

Non ha perso il buon umore il generale, e non perde neppure l'occasione per rimproverare i cronisti di avergli attribuito dieci anni più del dovuto: ci tiene a dire che ha 50 anni, forse per ricordare a chi vorrebbe liberarsi presto di lui, ch è ancora troppo presto per andare in pensione. Non gli manca lo stile, il baciamano a tutte le signore, la parola di incoraggiamento ai colleghi, il brindisi con gli amici, visto che i «nemici». sono rimasti fuori. La cerimonia ufficiale di commiato dalla brigata corazzata Ariete è comunque prevista per giovedì 31 ottobre ad Aviano, dove D'Avossa cederà il comando al gen. Francesco Otti. Chissà che in quell'occasione non ci siano anche i «congiurati».

Lorenzo Brosadola



Gianalfonso D'Avossa

POZZUOLO

Saluto ai Lancieri

UDINE — Pozzuolo del Friuli, il piccolo centro che nell'ottobre del 1917 fu teatro della coraggiosa resistenza della II Brigata di Cavalleria («Genova» e «Novara») e dei fanti della «Bergamo», accoglierà domani la festa della Cavalleria. La celebrazione assumerà un significato particolare in quanto sarà occasione di rendere il saluto allo stendardo del 9.o Gruppo squadroni carri «Lancieri di Firenze» che lascia Trieste per essere destinato a Grosseto alle dipendenze della Regione militare Tosco-Emiliana. Nel quadro della nuova ristrutturazione dell'Esercito dei nove reparti di Cavalleria presenti nella regione, ben sei sono stati sciolti o trasferiti in altra sede.

BUDOIA

Bambino grave

PORDENONE — Un bambino di undici anni, Andrea Zambon, di Dardago di Budoia in provincia di Pordenone, è stato ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Pordenone dopo essere stato travolto da una catasta di pannocchie di mais.

Il bambino stava accatastando insieme alla madre le pannocchie, quando la paratia in legno che le sosteneva ha improvvisamente ceduto. I due sono rimasti travolti dal cumulo di pannocchie, ma mentre la madre riusciva a liberarsi senza riportare ferite, Andrea veniva estratto a fatica e trasportato in gravi condizioni all'ospedale.

Aut. min. concessa

RIVINCITA!

I NUMERI DI OGGI

1	Serie	A	138324
2	Serie	H	159598
3	Serie	T	73276
4	Serie	D	14070
5	Serie	S	142242

NUMERI DI RISERVA

1	Serie	U	181829
2	Serie	D	83863
3	Serie	H	147916
4	Serie	U	183452
5	Serie	H	190091

Fino al 19 novembre la Coppa d'Autunno continua: con i biglietti del concorso Gioca & Vinci, il tuo quotidiano e le Coop ti offrono tantissime possibilità di «rivincita!».

Ogni giorno vengono estratti cinque buoni spesa da 200.000 lire, validi per acquisti fino a 150.000 lire in un punto vendita delle Cooperative Operaie e 50.000 lire presso uno dei negozi o esercizi aderenti al concorso. In caso di vincita telefonate ai numeri 7786304-7786309 dalle 9 alle13 e dalle 15.30 alle 18.30 entro e non oltre il giorno stesso di pubblicazione dei numeri vincenti.

E' UN'INIZIATIVA IL PICCOLO COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

«CASO» DE MICHELIS

Dopo Biasutti, ora si 'azzuffano' i politici locali

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE — De Michelis-Biasutti uno a uno, palla al centro. La polemica scoppiata dopo l'intervista rilasciata al nostro giornale dal ministro degli Esteri («Non accetto l'idea di una diplomazia friulana diversa da quella italiana ed europea), cui ha fatto seguito la dura risposta di Biasutti («Mi stupisce la sua intromissione nelle nostre faccende») è diventata oramai materia di confronto e di scontro politico.

Il sindaco di Udine Piero Zanfagnini non si lascia certo sfuggire la ghiotta occasione che gli si presenta per rilanciare con inusitata veemenza la sua idea delle «legazioni» regionali all'estero, che tante polemiche aveva suscitato qualche mese fa, al momento della sua formulazione. «Non si tratta di sostituirsi al ministero degli Esteri — spiega il leader regionale del garofano — bensì di attivare in Slovenia, ma anche in Croazia come in Slovacchia o nelle regioni ungheresi che fanno parte di Alpe-Adria di alcune sedi che possano costituire un preciso punto di riferimento per tutte le iniziative che gli enti del Friuli-Venezia Giulia svolgeranno in quei Paesi». Ovviamente la stessa possibilità sarebbe offerta a quelle Regioni dell'Est disposte ad accogliere le «legazioni» di casa nostra. «Logisticamente — precisa Zanfagnini — Trieste rappresenterebbe il punto ideale per ospitare le rappresentanze straniere». «Se poi vogliamo ragionare in un'ottica sovra regionale — aggiunge — allora perché non estendiamo quest'iniziativa anche al Veneto, al Trentino-Alto Adige e all'Emilia Romagna?» «Se De Michelis — conclude — vuole opporsi a un'ipotesi del genere non posso che essere in disaccordo con lui, ma non mi sembra opportuno reagire così aspramente come fa Biasutti, cercando vertenze inutili». «L'importante è non perdere tempo, la Baviera si sta già muovendo in questa direzione».

Sull'inopportunità della polemica concorda anche il sindaco di Trieste Franco Richetti. «E' da tempo — precisa l'esponente dc — che vado esprimendo una posizione leggermente diversificata della città giuliana rispetto a quella assunta dalla Regione. Non per motivi di schieramento, ma per precise diversità di storia e di sensibilità di Trieste, così come di Gorizia, nei confronti del Friuli». Richetti censura la baruffa in atto, ma quanto al giudizio negativo espresso da Biasutti su eventuali ingerenze in gestioni regionali, fa quadrato con il suo amico-nemico di partito (Richetti aderisce alla Sinistra autonoma messa in minoranza all'interno della Dc regionale proprio dai Biasuttiani *ndr.*). «Indipendentemente dal merito che non conosco nello specifico — afferma senza mezzi termini — condivido il principio per cui Stato, Regione ed Enti locali debbano ciascuno rivendicare e difendere la propria autonomia gestionale».

L'assessore regionale all'ufficio di piano, il socialista Gianfranco Carbone vede nella vicenda «molto fumo e poco arrosto, perché — spiega — alla fine le posizioni dello Stato e quelle del Friuli-Venezia Giulia vengono praticamente a coincidere con l'individuazione della necessità di un riconoscimento di Slovenia e Croazia». Carbone se valuta da un lato positivamente la proposta formulata da De Michelis perché Trieste discuta e proponga in modo preventivo come superare il trattato di Osimo, sul versante opposto intravede nella problematica e nella metodologia proposta per affrontare la tutela delle minoranze il rischio di vedere rinfocolati i sempre rovinosi nazionalismi.

Chi boccia tutti, invece, è il vicesegretario regionale del Pds Nico Costa. «Si potrebbe dire — dichiara — che tra la Dc e il Psi vi è stata una bella gara a chi teneva più distanti i comportamenti nelle istituzioni dalle dichiarazioni di volontà». «Sarebbe bene — conclude — che su tali questioni anzichè campagne elettorali ci fosse un lavoro serio nei Consigli, a iniziare da quello regionale».

AMBIENTALISTI: VIA ALLA CAMPAGNA REFERENDARIA

Le 5 'pallottole' Verdi

Risposte su caccia, parchi, legge Galasso, viabilità

UDINE — I primi referendum regionali nella storia del Friuli Venezia-Giulia sono ormai alle porte, eppure gran parte degli elettori non sa ancora nemmeno quali saranno i quesiti su cui dovrà esprimere il proprio voto. Partendo da questa considerazione, la Federazione regionale dei Verdi ha convocato ieri a Udine una conferenza stampa, allo scopo di rompere il silenzio attorno a questa scadenza e di aprire ufficialmente la propria campagna referendaria.

«Quello del 24 novembre — ha esordito Elia Mioni, consigliere nazionale dei Verdi — è un appuntamento molto importante. Questi referendum, infatti, rappresentano un'occasione preziosa, forse unica, per i cittadini di questa regione per esprimersi in prima persona su questioni concrete che riguardano la gestione del territorio e la qualità dell'ambiente in cui viviamo». I referendum, a favore dei quali sono state raccolte oltre venticinquemila firme, sono in tutto cinque. Due di questi riguardano la caccia e hanno lo scopo di introdurre ulteriori limitazioni all'attività venatoria impedendo, tra l'altro, che si continui a cacciare anche nelle aree dei parchi naturali. Mentre un terzo quesito, legato ai primi due, riguarda la modifica della composizione degli organi di gestione dei parchi. «Attualmente — ha spiegato Mioni — la legge consente esclusivamente alle associazioni venatorie di avere una rappresentanza all'interno di questi organismi. A nostro parere, invece, è indispensabile che vengano coinvolte anche le associazioni degli agricoltori e quelle ambientaliste. Non si può continuare a ritenere la caccia l'unica attività attraverso cui gestire la fauna».

La ricetta per la gestione dell'ambiente e del territorio

Il piano regionale di viabilità è, invece, al centro del quarto referendum. I Verdi sono fortemente critici verso la politica regionale nel campo dei trasporti, e la vittoria del sì sarebbe considerata come un segnale deciso a favore di scelte che portino ad una migliore spesa dei fondi pubblici, a un minore inquinamento e a un risparmio energetico e di terreno agricolo. L'ultimo quesito affronta il problema della non applicazione in Friuli Venezia-Giulia della cosiddetta «legge Galasso». La legge, cioè, che impone a tutte le regioni italiane di dotarsi di piani paesistici che vincolino e tutelino in modo rigoroso l'ambiente naturale.

«Di datto — ha dichiarato Mario Puiatti, portavoce regionale dei Verdi — la nostra Regione è l'unica in Italia a non aver applicato quella normativa». Il voto su questo tema ha, però, ormai perso molta della sua importanza. Lo stesso Puiatti ha infatti ricordato come la Giunta regionale abbia di recente deciso di procedere comunque alla abrogazione della legge regionale che aveva consentito questo stato di cose.

Luca Pantaleoni

REFERENDUM / PANNELLI

Presto la «sfilata» dei consigli per il voto

TRIESTE — Referendum, conto alla rovescia: sono già stati allestiti in città i pannelli che accoglieranno la campagna referendaria fissata per domenica 24 novembre. In vari punti «sfileranno» le proposte dei partiti con i suggerimenti per orientare i cittadini indicando le proprie «ricette» sull'abrogazione o meno delle leggi in discussione. Ai cittadini, dunque, la parola finale dopo il «bersagliamento» dei messaggi.

CONVEGNO SULLA COOPERAZIONE INTERREGIONALE

«Europa, diktat alle Regioni»

Il presidente della giunta critica la politica del Parlamento comunitario

TRIESTE — Gli obiettivi europei individuati per questi anni e le vicende che travagliao l'«ex» Jugoslavia impongono oggi l'urgenza di ritrovare politiche comuni per questa parte d'Europa. Così si è espresso a Villaco il presidente del Friuli-Venezia Giulia Adriano Biasutti nel corso di una tavola rotonda sul tema dei «Rapporti di buon vicinato», alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il ministro dei Trasporti italiano Carlo Bernini, il vicecancelliere austriaco Erhard Busek, il ministro dell'Economia austriaco Wolfgang Schuessel, il primo ministro sloveno Lojse Peterle e il presidente del Land della Carinzia Christian Zernatto.

Il presidente Biasutti ha indicato nella necessità di legami più forti tra il Nord-Est italiano, i Land meridionali della repubblica austriaca, Slovenia e Croazia la via per non essere travolti nelle crisi sociali ed economiche che attanagliano l'area dell'ex Comecon. Ma, contestualmente con lo sviluppo di questa «cooperazione interregionale», occorre pure che alle realtà regionali, come da tempo viene richiesto da più parti d'Europa, venga riconosciuto da parte delle autorità comunitarie un vero e proprio proprio ruolo, considerato anche che, in pratica, l'unico «motore» decisionale della Cee è costituito dalla commissione delle Comunità, e di fatto il Parlamento europeo non trova suoi spazi di manovra: una commissione, ha aggiunto Biasutti, che nella sua azione verticistica sottopone le realtà territoriali a veri e propri «diktat» che però non ricadono nei suoi effetti su tutta la Comunità, ma solo in singole aree.

Tornando alla crisi jugoslava, Biasutti ha inoltre rilevato che occorre contrastare con i fatti quella convinzione (che si sta radicando in Italia) secondo cui Slovenia e Croazia si stanno naturalmente orientando verso i Paesi di lingua tedesca; d'altro canto, appare indispensabile oggi che Italia (il governo nazionale sta esaminando, ad esempio, un disegno di legge per la cooperazione con le nazioni dell'«Esagonale», dotata di circa 1.000 miliardi di lire) ed Austria coordinino i propri strumenti legislativi e normativi d'intervento nell'area balcanica per realizzare un «disegno politico» ad alto profilo.

Su questa linea, concordanza di idee è stata espressa dal vicecancelliere Busek (per il quale accanto ad «una grande cornice europea è necessario coniugare una politica dei piccoli passi interregionali») e dal ministro Bernini, che ha ricordato il prossimo importante appuntamento dei ministri degli Esteri europei a Praga domani.

CONTRIBUTI REGIONALI

Con 2 miliardi e mezzo alt ai dissesti ambientali

UDINE — Due miliardi e 600 milioni: è la spesa complessiva che la Regione Friuli-Venezia Giulia metterà a disposizione per dar corso all'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale relative all'esercizio 1991.

I lavori saranno affidati parte in concessione al Consorzio per l'ufficio economia e bonifica montana della Carnia, Canal del Ferro-Val Canale di Tolmezzo, agli ispettorati forestali di Udine, Tolmezzo, Pordenone e Trieste. Il programma (come ha illustrato l'assessore regionale Adino Cisilino) riguarda lavori di ripristino di canalizzazioni, pulizia e scolmatura di alvei di torrenti e rii, viabilità forestale e manutenzione delle opere esistenti. Il tutto, per prevenire dissesti idrogeologici sul territorio e a difesa del patrimonio del verde del Friuli-Venezia Giulia. Altro miliardo e 100 milioni servirà invece per la ricostruzione delle aree boscate distrutte da incendi. Vi provvederanno gli ispettorati forestali di Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste e Tolmezzo.

CHIEDE DENARO, NON L'OTTIENE, ESTRAE LA PISTOLA, SPARA, MANCA IL BERSAGLIO D'UN SOFFIO

Trasaghis, tentato omicidio

UDINE — Un colpo di pistola risuona nella quiete di Trasaghis, un paesino del Friuli nei pressi di Gemona. Il proiettile infrange il finestrino di una vettura e un uomo si salva per pochi centimetri. Questo, secondo la ricostruzione dei carabinieri, l'epilogo di una lite scoppiata per motivi di denaro.

Bruno Zuliani, 54 anni, residente a Pradis di Colloredo in via Case Sparse 10, alle 17.30 di sabato si reca a Trasaghis, nell'azienda agricola di Giuliano Bellan, 38 anni, un toscano residente a Trasaghis in località Gravatas. Le sue intenzioni sono quelle di farsi consegnare da Bellan 30 milioni.

La richiesta, però, viene fermamente respinta dal titolare dell'azienda agricola, che non cede nel suo rifiuto neppure dopo altre insistenti pressioni di Zuliani.

A quel punto Zuliani estrae l'arma, una pistola a tamburo calibro 6,75. Bellan fa appena in tempo ad accorgersi delle intenzioni del rivale e a scostarsi. Il colpo lo sfiora e finisce contro il finestrino di una automobile. Dopo lo scampato pericolo Bellan telefona ai carabinieri, lancia l'allarme e si precipita all'inseguimento di Zuliani, che nel frattempo si è allontanato verso casa. Una volta giunto a Colloredo l'agricoltore chiama nuovamente i militi dell'Arma, indicandogli l'abitazione di Zuliani, che intanto è rincasato.

A Pradis giungono i carabinieri di Buia e il nucleo operativo dei carabinieri di Tolmezzo. La casa viene circondata con tutte le precauzioni poichè l'uomo ha precedenti per armi. L'azione dell'arresto è comunque piuttosto movimentata.

Zuliani, prima di essere bloccato e disarmato tenta anche un gesto disperato, puntando la pistola contro un sottufficiale. Alla fine per lui scattano le manette e viene condotto nelle carceri di Udine.

Dopo l'arresto i carabinieri hanno perquisito a fondo l'abitazione del friulano e hanno ricostruito la vicenda anche sul luogo della sparatoria, a Trasaghis, dove hanno acquisito una documentazione completa sulle distanze tra i due e sulla traiettoria del proiettile finito sull'automobile.

Nel rapporto inviato alla procura della Repubblica di Tolmezzo i militi dall'Arma ipotizzano chiaramente il reato di tentato omicidio, oltre a quelli di tentata estorsione, detenzione illegale della pistola e resistenza a pubblico ufficiale.

I fatti e le responsabilità di Zuliani dovranno essere vagliati dalla magistratura. Il giudice per le indagini preliminari di Udine, Turel, si recherà nelle carceri di via Spalato per decidere se convalidare o meno l'arresto.

Alberto Lauber

Da sinistra, Bruno Zuliani, accusato di tentato omicidio, e l'auto della mancata vittima; nel particolare, il finestrino infranto dal proiettile.

TRIVENETO, AUSTRIA E SLOVENIA UNITE IN VISTA DEL LIBERO MERCATO

Certificazioni, un'unica unità di misura

TRIESTE — Un'unica normativa europea che razionalizzi i criteri e le regole tecniche delle prove di laboratorio e delle successive certificazioni dei prodotti. E' stato questo il punto nevralgico attorno al quale è ruotato il Forum organizzato all'Area di ricerca dal Centro servizi per la piccola e media industria, con la collaborazione dell'Enea e di Certadria, in occasione del quale hanno partecipato oltre quaranta rappresentanti dei laboratori di certificazione provenienti dal Triveneto, dall'Austria e dalla Slovenia.

Dal convegno, dal tema «Riferibilità delle misure nello schema comunitario per la certificazione dei prodotti e per l'accreditamento dei laboratori», è emersa chiara la necessità di uniformare sotto un'unico «tetto» legislativo i criteri di riferimento, operazione alquanto complessa e di particolare rilevanza, tenendo conto che dal primo gennaio 1993, con l'apertura del Mercato unico europeo, i prodotti potranno circolare solo se risulteranno certificati.

In questo contesto, il Centro regionale servizi fornirà ai laboratori dell'area triveneta, austriaca e slovena gli strumenti tecnici e conoscitivi, per richiedere l'accreditamento ai diversi Enti nazionali. Il Centro è disponibile a seguire le relative pratiche agevolandone l'iter per l'accreditamento dei laboratori regionali. L'iniziativa rientra nel «Progetto Qualità» finanziato dalla Regione per diffondere i criteri della «qualità totale».

Certificazioni, un criterio unico sotto il segno dell'Europa: se ne è discusso al convegno tenutosi all'Area di ricerca. (Italfoto)

SERVIZIO DI LEVA

Naja al computer: e i distretti si riducono a tre

PADOVA — Nel Triveneto è in corso la graduale attuazione di un programma di riordinamento e razionalizzazione che interessa il settore leva-selezione-reclutamento, che presiede a tutte quelle attività che riguardano i giovani dal momento in cui vengono inseriti dai comuni nelle liste di leva a quando sono incorporati nei battaglioni addestramento reclute. Il programma prevede, per quanto riguarda in particolare i distretti militari, di concentrarne le funzioni con il supporto di un'ampia informatizzazione, in un distretto per ogni regione amministrativa lasciando agli altri distretti compiti di collegamento con i cittadini. Nel Triveneto, territorio di competenza del comando regione militare Nord Est, i tre distretti con funzioni regionali sono quelli di Trento, Padova e Udine.

Il triestino Roberto Cosolini segretario nazionale della Cna

MONTECATINI — L'Assemblea nazionale della Cna eletta all'ultimo congresso si è riunita a Montecatini per approvare lo Statuto confederale ed eleggere la direzione nazionale. Nella direzione, composta da una settantina di membri per i 2/3 imprenditori e 1/3 funzionari e dirigenti, è stato eletto il segretario regionale della Cna Roberto Cosolini. Per la prima volta la Cna del Friuli-Venezia Giulia elegge un suo rappresentante alla Direzione nazionale, a testimonianza del processo di crescita dell'Organizzazione regionale e della centralità del Nord-Est nella strategia sindacale della Cna. Roberto Cosolini è stato segretario della Cna triestina dal 1983 al 1989 ed è segretario regionale dal 1987; è inoltre consigliere dell'Ezit e della Finezit.

Esa: in due libri come investire all'Est e diventare installatori

UDINE — L'assessore regionale all'artigianato, Giancarlo Cruder, è intervenuto ieri a Udine alla presentazione di due volumi, «Business in Ungheria» e «Manuale per gasisti e installatori termoidraulici» che l'Esa (Ente di sviluppo per l'artigianato) ha commissionato ad un pool di esperti. «Si tratta — ha detto Cruder — di una significativa concretizzazione di alcuni degli obiettivi programmatici dell'Esa che vuole agire in un' ottica di sostegno nei confronti degli artigiani». Il volume tecnico per gli installatori termoidraulici, curato dalla Comergas (società dell'Agip Petroli) risponde a una esigenza di massima sensibilizzazione degli artigiani che operano in questa branca di attività; il «business in Ungheria» è invece una guida pratica per gli imprenditori che vogliono investire in quelle zone.

Brezigar torna all'assalto: «Uno sconto alla minoranza»

TRIESTE — Il consigliere regionale dell'Unione slovena Bojan Brezigar ha presentato ieri emendamenti alle modifiche del regolamento interno del Consiglio regionale che sono oggetto della prossima sessione fissata per domani, Brezigar ne ha proposto su due argomenti. Il primo prevede la possibilità che consiglieri espressi dai partiti della minoranza slovena possano formare gurppo consiliare anche se in numero inferiore a tre. Il secondo punto riguarda invece l'uso delle lingue slovena e friulana in Consiglio, per la quale Brezigar propone una soluzione simile a quella già in vigore nel Consiglio regionale della Sardena per la lingua sarda. Qualora il consiglio non intendesse approvarla, secondo l'esponente sloveno si dovrebbe introdurre, sic et simpliciter, il diritto all'uso delle lingue delle minoranze.

Troticoltura: Friuli primatista con 100 miliardi di fatturato

UDINE — La troticoltura si colloca per produzione ai primissimi posti nel mondo e al primo in assoluto in Italia e, tra le regioni italiane, il pesce allevato fa segnare in Friuli quasi un primato: 10 mila tonnellate di produzione di trote, contro le 35 mila in Italia; un centinaio di impianti di allevamento e circa 550 nel resto del Paese; un fatturato di cento miliardi annui in paragone ai 300 in Italia. Tra gli impianti più qualificati nel settore della «zootecnica acquatica», per la produzione si trovano nella zona di Codroipo e per la trasformazione a San Daniele (trota salmonata, affumicata e fresca). Sono alcuni tra i tanti punti rilevati alle recenti «Giornate ittiche internazionali», dedicate alla trota, che si sono svolte a Villa Manin di Codroipo.

Giornalisti e pubblicisti, tra un mese i nuovi elenchi

TRIESTE — Il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti ha reso noto che sono in corso le operazioni di revisione biennale degli elenchi degli iscritti (Elenco Professionisti, Pubblicisti e Speciale). I giornalisti sono pertanto invitati a ottemperare (entro e non oltre il 30 novembre 1991) alla verifica, prevista peraltro dalla Legge, fornendo agli uffici dell'Ordine gli elementi comprovanti l'esercizio della professione nel periodo 1990-91. In particolare, i giornalisti pubblicisti devono essere in regola con la quota annuale, produrre una dichiarazione del direttore responsabile attestante la continuazione del rapporto di collaborazione e dimostrare che questo rapporto è retribuito. La revisione degli elenchi darà modo anche di aggiornare e ampliare i dati contenuti nell'archivio dell'Ordine. La segreteria dell'Ordine è in Corso Italia 13 (tel. 040-370371).

Consiglio regionale, domani la raffica di interrogazioni

TRIESTE — Nel corso della riunione del Consiglio regionale che il presidente Nemo Gonano ha convocato per domani, la Giunta risponderà alle interrogazioni e alle interpellanze che i consiglieri le hanno rivolto. L'assessore Di Benedetto sarà il più impegnato, dovendo trattare ben 9 documenti. A Casula (Msi-Dn), ma anche a Travanut (Pds), l'assessore dirà dei ritardi dell'Anas nell'avvio dei lavori connessi alla tangeziale Sud di Udine. Ariis (Pli) intende sapere della variante della statale nel tratto Villa Santina — Viandia e Bruno Lepre (Psi) dell'interruzione della strada della Val Pesarina. Seguiranno le risposte sul ripristino delle strade di collegamento di Interneppo e Bordano con i monti Festa e San Simone; sul tunnel di Tricesimo; sulla Pontebbana, nel tratto Udine-Artegna. L'assessore Lamberti parlerà dei contributi alla colonia Scipio Slataper della Lega Nazionale. Chiuderà la parte iniziale dei lavori del Consiglio l'assessore Cruder, rispondendo a Gambassini (Lpt) sulla mancata liquidazione delle retribuzioni spettanti ai lavoratori della Vetrobel di Trieste in esecuzione della sentenza definitiva dell'anno scorso.

bilbo
abbigliamento giovane
TRIESTE - VIA CARDUCCI 24

bilbo
"Le Scarpe"
TRIESTE - VIA MAZZINI 49

ANCORA IMPASSE SUL PIANO TECNICO DEL PROVVEDIMENTO, MA LA POLITICA SI MUOVE

Offshore tutto da «studiare»

COLONI *Gli aiuti ai negozi: solleciti al governo*

Il decreto legge contro la crisi del settore del commercio a Trieste e Gorizia dovuta ai contraccolpi del conflitto bellico in atto nella vicina Jugoslavia è stato oggi al centro di un incontro che il deputato dc Sergio Coloni ha avuto con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Nino Cristofori e il ministro delle Finanze Rino Formica.

E'stato confermato che il provvedimento, sottoposto la scorsa settimana a un rinvio, sarà esaminato nuovamente dal Consiglio dei ministri convocato per la fine della prossima settimana. Nel frattempo saranno avviate verifiche tecniche in particolare con il ministero delle Finanze e con la Ragioneria generale dello Stato per la determinazione esatta dei maggiori oneri conseguenti all'allargamento delle provvidenze rispetto al disegno di legge iniziale del ministro del Lavoro Marini.

«Non mi nascondo le difficoltà di reperire nuove coperture in questa fase della legge finanziaria — ha detto Coloni — ma è positivo comunque che si sia finalmente scelta la strada del decreto legge e assicuro tutto il mio impegno affinchè gli interventi nelle varie sedi competenti portino a una soluzione equilibrata».

Coloni ha auspicato, infine, che il largo schieramento unitario a sostegno di questa misura continui nella massima solidarietà e che segnatamente la Regione e le Camere di commercio trasmettano a tutti i ministeri gli ultimi dati a conferma della serietà della crisi in atto.

Servizio di
Mauro Manzin

Se sul piano tecnico non sono stati fatti sostanziali passi in avanti, su quello politico, invece, il messaggio lanciato dal ministro degli esteri Gianni De Michelis è stato chiaro e segna decisamente un punto fermo in tutta la vicenda relativa all'iter della legge sulle aree di confine e sul centro «off-shore».

L'incontro avuto ieri a Bruxelles dal nostro responsabile del dicastero degli affari esteri con il commissario Cee alla concorrenza Leon Brittan va valutato sostanzialmente in modo positivo anche se, occorre precisare, che Brittan «il terribile» non ha sostanzialmente modificato la propria posizine di partenza. Una posizione, lo ricordiamo, molto rigida e convinta del fatto che il Centro finanziario e assicurativo off shore costituisca un'illecito aiuto al funzionamento di imprese.

L'atmosfera che all'inizio dell'incontro non era tra le più rilassanti si è man mano stemperata sulla base di un dialogo, protrattosi per circa un'ora, che è andato con il passare dei minuti ad assumere toni sempre più costruttivi. Alle posizioni di Brittan, si è opposta una forte pressione da parte di De Michelis che è stato accompagnato a Bruxelles dal vicepresidente della giunta regionale Gioacchino Francescutto e dall'assessore alle finanze Dario Rinaldi.

De Michelis ha chiaramente ribadito l'interesse del governo italiano a dare attuazione pratica al progetto del centro «off-shore». «Tale centro deve essere considerato — ha precisato il ministro — uno strumento finalizzato al raggiungimento di obiettivi di prioritario interesse comunitario e in particolare quello della crescita delle economie dei Paesi dell'Europa centrale e orientale». «L'istituzione e le future attività del centro — ha proseguito — devono anche essere finalizzate al recupero, in conseguenza del nuovo assetto geo-politico europeo, dell'importante ruolo internazionale che Trieste ricopriva in passato». Il ministro ha altresì messo in evidenza come nelle iniziative italiane sul proposto centro non siano riscontrabili elementi tali da provocare reali distorsioni di concorrenza in ambito comunitario.

Leon Brittan ha preso atto degli elementi forniti da parte italiana e si è riservato un ulteriore approfondimento tecnico, anche in vista di un successivo incontro già previsto, con il ministro del Tesoro Guido Carli, cui compete la predisposizione dei decreti attuativi del centro off shore.

A questo punto appare evidente come la finalità enunciata da De Michelis dovrà essere resa nei decreti attuativi, in fase di «allestimento» a Roma negli uffici del ministero del Tesoro, e sui quali ora si sposta l'attenzione comunitaria per fugare ogni perplessità sulla compatibilità del centro con le norme di concorrenza Cee.

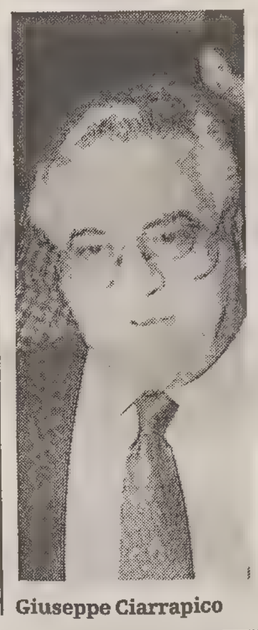
«Va sottolineata — hanno dichiarato congiuntamente Francescutto e Rinaldi — l'insistenza del ministro De Michelis sul fatto che l' «off-shore» triestino costituisce un'iniziativa speciale in un punto particolare e strategico per la collaborazione in Europa, in un momento assolutamente speciale e delicato di avvio di una molteplicità di azioni comunitarie nei confronti dei Paesi dell'Europa orientale, volta a portare quegli Stati a una economia di mercato».

Sir Leon Brittan, membro della Commissione Cee.

FORSE DOMANI IL PARERE DEL MINISTERO

Sistiana, è conto alla rovescia

Intanto in casa Dc si parla di un possibile interessamento di Ciarrapico, oggi in città



Giuseppe Ciarrapico

Uno sguardo dal ponte. Potrebbe buttarlo in direzione di Sistiana Giuseppe Ciarrapico, quando imboccherà la strada Costiera proveniente dall'aeroporto. Il re delle acque minerali, presidente della Italfin e della Roma calcio sarà in città questo pomeriggio. Ufficialmente, per parlare di informazione e potere pubblico ad un convegno, come riferiamo a lato. Fonti vicine alla Dc romana, peraltro, assicurano che di strada potrebbe essere lui ad informarsi sulle ultime vicende legate alla Baia.

La voce, non si sa quanto effettiva e quanto «ispirata» dagli stessi ambienti scudocrociati, circola da qualche tempo. A farla lievitare oltremisura ha contribuito indubbiamente l'impasse totale che circonda il progetto Fin.-Tour. Domani, da Roma, dovrebbe arrivare l'attesissimo parere del ministero dei Beni ambientali sull'elaborato di Renzo Piano. Il condizionale, però, ci sta tutto. «Come altre volte, potrebbe essere la volta buona — filosofeggia Ivano Fari, amministratore unico della Fin.-Tour — ma non ci crediamo molto». Indubbiamente, sulle notizie in positivo o in negativo che arriveranno dalla Capitale, ci si gioca il futuro dell'intera operazione. Un nuovo rinvio potrebbe cambiare completamente le carte in tavola.

Al momento, dopo il personale disimpegno di Quirino Cardarelli dalla vicenda, gli sviluppi possibili sono alquanto incerti. Per tutti. La possibilità di andar oltre l'attuale stato delle cose dipende totalmente da un eventuale placet governativo. Atteso con ansia non solo dalla Fin.Tour ma dalla Morteo, «fuori» di 130 miliardi e da numerosi istituti di credito locali. In estrema sintesi: se arriva il «sì» romano e la Fin.Tour trova dei nuovi partner Sistiana può partire, diversamente il destino di quell'area degradata è tutto da ridisegnare.

E qui salta fuori il nome di Ciarrapico. Perchè proprio lui, e non, come fantasticava qualcuno tempo fa, Berlusconi o qualche altro «tycoon» nazionale? A causa di un'amicizia ben nota, quella di Ciarrapico con Giulio Andreotti. Oltre che a seguito di un'altra coincidenza: Andreotti, in questo momento, detiene la delega di ministro dei Beni ambientali. Sarà lui, dunque, a fornire il parere fondamentale e vincolante su Sistiana.

Fantapolitica? Può essere, anche se per il momento gli unici a smentire un collegamento tra la visita triestina di Ciarrapico e l'affaire Baia sono stati i responsabili dei centri culturali «Il Segno» e «La Pira», che hanno invitato l'industriale a Trieste. «Non è la prima volta — hanno precisato in una nota — che intorno al nome dell'imprenditore romano si fanno inutili speculazioni». Verissimo, anche se certe «coincidenze» sembrano alquanto ghiotte. In Fin.Tour cascano dalle nuvole. «Mai sentito questo nome — dice Fari — ma se è interessato si farà vivo lui. Vorrei solo precisare che noi non 'vendiamo' Sistiana, ma cerchiamo nuovi partner». Se ne riparla dopo mercoledì. La questione della Baia resterà liscia o si «gaserà» un pò?

f. b.

CONVEGNO **Arriva il 'Ciarra'**

Giuseppe Ciarrapico, l'imprenditore che «mediò» la trattativa tra Berlusconi e De Benedetti per il controllo della Mondadori, sarà stasera a Trieste, ospite dei centri culturali «La Pira» e «il Segno». Alle 18.15, al Savoia Hotel, «stimolato» dalle domande del direttore del «Sabato» Paolo Liguori, ricostruirà l'esperienze della «guerra» di Segrate. Sono saltati invece gli incontri che doveva avere al «Bic» e alla Compagnia delle Opere.

LOTTERIE / LA TELEFONATA DEL VINCITORE DEL CONCORSO DI CARPI

«Il nuovo miliardario sono io»

«Dovevo togliermi questo grosso peso. Sono io il vincitore dei due miliardi alla Lotteria. Ne avevo grande bisogno. Sono un lavoratore dipendente e non guadagno molto. Sono nato e vivo a Trieste e sono orgoglioso di questa città. Arrivederci.» Così in una telefonata al Piccolo ieri pomeriggio alle 18 la voce nervosa di un giovane uomo.

Il possessore del biglietto estratto e abbinato a Diamantino Dos Santos, che ha vinto la maratona di Carpi, ha guadagnato più di quanto tutti i triestini spendono per tutte e tredici le Lotterie nazionali in oltre due anni. Sono due miliardi netti. Per ritirarli, presentandosi al Ministero delle Finanze a Roma o all'Ispettorato a Trieste, ha sessanta giorni di tempo.

Ieri mattina intanto nella rivendita di via Carducci, dove l'attuale miliardario aveva comprato il tagliando, Ettore e Silvia Pederzolli hanno venduto ottanta biglietti della prossima lotteria, la «Italia», abbinata a «Fantastico», la più nota in assoluto con estrazioni a gennaio. Solitamente ne vendevano cinque o sei. L'effetto vincita si è fatto sentire e la fama di una tabaccheria baciata dalla sorte ha fatto presto il giro della città: i clienti si sono momentaneamente moltiplicati. Tutti si sono complimentati con i Pederzolli che ora avranno un premio di dodici milioni che però dovranno dichiarare tra i redditi. Due o tre clienti, tra cui il proprietario di un vicino negozio, hanno imprecato: il loro biglietto differiva da quello vincente per uno o due numeri soltanto.

Della lotteria di Carpi, che è al primo anno di vita, i Pederzolli hanno venduto quasi una sessantina di biglietti, pochi a clienti abituali, i più alle molte persone di passeggio, perlopiù triestini che vanno a comprare la verdura al mercato coperto, in piccola parte anche sloveni e croati. In città sono stati venduti 5 mila 600 biglietti di questa Lotteria. Della Lotteria Italia ne vengono venduti 90 mila, di tutte e tredici le Lotterie 180, 190 mila. Ogni tagliando costa 5 mila lire. In un anno dunque i triestini spendono per tentare la sorte alle Lotterie 900 milioni. A vendere il maggior numero di biglietti sono le edicole della stazione centrale, vanno forte anche quelle di San Giacomo.

S. M.

I biglietti della Lotteria appesi nella rivendita di tabacchi in via Carducci. (Italfoto)

LOTTERIE / PROTESTA
I biglietti della fortuna non più nelle edicole

Chi vorrà tentare di ripetere le gesta del vincitore triestino della Lotteria di Carpi non potrà continuare a farlo nelle 107 edicole cittadine. I loro titolari hanno deciso di non acquistare e porre in vendita i biglietti della dozzina di concorsi allestiti ogni anno. Protestano per le modalità adottate dal nuovo distributore locale, che vincendo una licitazione privata a Trento si è assicurato i diritti di fare da tramite tra i Monopoli di Stato e i rivenditori nelle provincie di Trento, Venezia, Udine e Trieste. Questo il «viaggio» dei biglietti: dal Poligrafico dello Stato all'Ispettorato monopoli locale il quale, attraverso il Magazzino vendite, dato in gestione, fornisce dei tagliandi della fortuna i rivenditori di generi di monopolio (tabaccherie e banchi-Lotto). Fino ad ora fa il Magazzino riforniva anche le edicole, praticando condizioni vantaggiose: pagamento al termine delle lotterie, diritto di resa. Il nuovo distributore non concede più tali facilitazioni. Da qui la protesta. Su ogni biglietto (prezzo 5 mila lire) l'edicolante guadagna 500 lire, il distributore 50.

TRIBUNA APERTA

I nostri politici hanno sfruttato i sentimenti

Dagli Specchi di Trieste a Mixer a Profondo Nord, Trieste mai è stata tanto discussa e interrogata di fronte a platee di vaste dimensioni e in grado quindi di interpretare la città in un'ottica che non è facile delineare. Eppure Trieste non è una città così difficile e strana oppure controversa come sembra emergere dalle analisi spesso superficiali sulla sua intimità. Trieste è un insieme di fattori a volte artificiali, a volte sentimentali che si confondono nel dedalo della storia recente e passata con contrasti che sfiorano la tragedia e che lasciano tracce indelebili nei cuori e nelle anime. In questo coacervo di sensazioni contrastanti la politica non ha mai saputo porsi come fattore di equilibrio in una realtà fortemente penalizzata dopo anni di conquiste e di grandezze.

Città sentimentale

La politica anziché essere fattore di razionalizzazione delle tensioni è stato punto di coagulo dei sentimenti sfruttandoli di volta in volta sulla base delle convenienze. Così Trieste, che è una città sentimentale per fattori indipendenti dalla propria volontà, è stata sempre chiamata a sopportare le forzature di un modo di fare politica che raramente ha saputo cogliere le grandi occasioni che questa città può offrire. Così ogni tensione emotiva che penetra nelle varie comunità presenti a Trieste è stata sempre sfruttata in senso negativo con contrapposizioni forzate che hanno trovato sfogo nel più becero nazionalismo. E di questo ne hanno colpa sia gli sloveni sia una parte degli italiani che mai hanno cercato di costruire insieme un confronto al di fuori delle forzature politiche. Questo delimitarsi spazi di azione e confronti culturali ha favorito la disgregazione durante il fascismo e dopo, portando gli sloveni a diventare gli interpreti più ortodossi del comunismo più stalinista perché era un sistema di farli prevalere al di sopra di ogni logica del vivere democratico arrivando a fenomeni tragici quali le foibe e l'esodo degli italiani dell'Istria.

Colpe altrui

Trieste ha sempre pagato sia le colpe altrui che le proprie venendo sconvolta da atteggiamenti assurdi e violenti. Così è stato con il trattato di Osimo che oggi si cerca di modificare con un atto da camaleontismo politico che sembra voler far dimenticare quali sconquassi ha portato all'atto della sua approvazione; con sofferenze in tutte le forze politiche e con la nascita di un fenomeno politico come la Lista per Trieste che ancor oggi tenta di riproporsi come parte contraente di un accordo revisionista che sembra fatto soltanto in funzione di copertura dei fallimenti passati. Comodo oggi chiedere di cambiare quello che altri a suo tempo all'atto dell'approvazione avevano definito una forzatura fuori da ogni logica. Trieste ha pagato duramente e sta pagando ancora l'errore di Osimo, che allora quando fu firmato soltanto da Gianni Giuricin allora vicesindaco ed esponente di primo piano del Psi ebbe coraggio di denunciare come offensivo e obbrobrioso dimettendosi da tutte le cariche e contestando apertamente una scelta politica che si è rivelata antistorica. Oggi, gli ancora paladini degli incontri a ogni costo con una Jugoslavia già decadente, pensano di riverniciare la loro azione politica con mozioni che se fossero state fatte al tempo della firma dell'accordo di Osimo avrebbero fermato tante spaccature e lacerazioni. Ma a Trieste per lunghi anni ha dominato una classe politica trasversale a tutti i partiti che ha sempre creduto di rappresentare il verbo che sarebbe stato in grado di trasformare una città stupenda e strana in una città normale così come per loro appariva la normalità e cioè la scelta di campo verso una Jugoslavia già allora inesistente a cui in ogni caso si doveva cedere tutto senza ottenere nulla. Pensando di far pagare a Trieste, ai triestini e a certi istriani l'errore di aver scelto il sentimento della fedeltà anziché del compromesso.

Compromesso storico

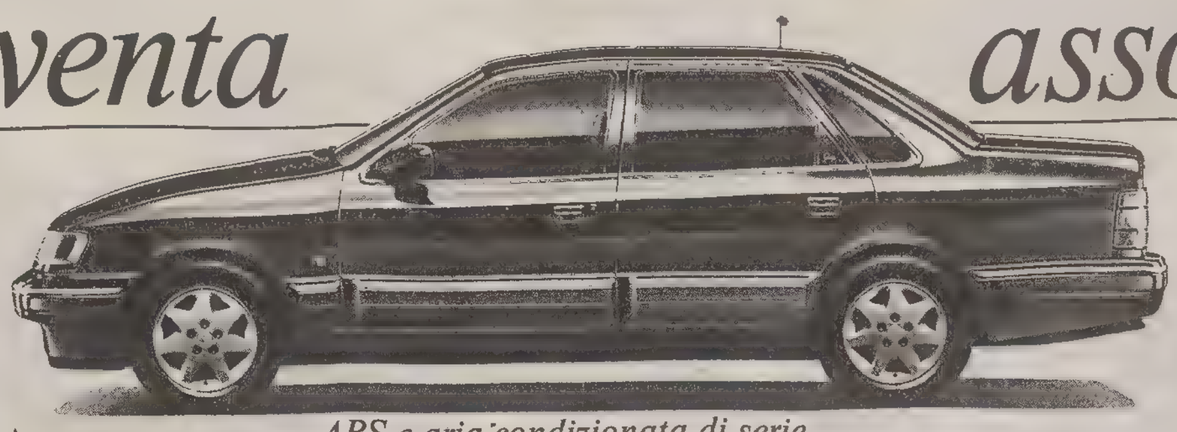
Così Osimo è stato un obbrobio diplomatico che a esempio i tedeschi mai avrebbero accettato e che oggi la storia recente della Jugoslavia ci fa rimeditare. Speriamo che i convertiti lo siano effettivamente e che gli errori di un tempo non abbiano a ripetersi perché a Trieste è ora che il tempo si muova con la storia e non con l'ortodossia fideistica del compromesso storico. Che poi Osimo non era stato altro che un'anticipazione di quella esperienza politica del «compromesso storico» calata a Trieste come banco di prova da gruppi che pensavano trasversalmente di rimediare ai mali di una città aprendo le ferite e tagliando con il bisturi ogni sentimento. Certe sedute del consiglio comunale che doveva approvare le mozioni favorevoli al trattato di Osimo andrebbero riproposte attraverso la pubblicazione dei verbali; sarebbe un'interessante lezione di storia politica su cui meditare. Forse allora ci si ricorderebbe con più rispetto di uomini come Gianni Giuricin, Giacomo Bologna, l'avv. Franzutti, Mario Coloni e tanti altri che hanno dato allora sì una grande lezione di etica politica a una città che però è stata ancora una volta fermata da una ortodossia, pietosa interprete di strategie di piccolo cabotaggio, così come i fatti dimostrano. La storia insegna ben poco, ma i sentimenti rimangono e non vanno sfruttati ma degnamente interpretati per creare valori e costruire il domani, non per usarli a fini non sempre utili alla comunità.

prof. Gianni Marchio

Il confort diventa assoluto.

Scorpio Bialbero Executive
2.0 i Bialbero 125 cv - 195 Km/h.

Espressione di una nuova tecnologia del confort. Potente propulsore 2.0 iniezione doppio albero a camme in testa, gestito dal sistema computerizzato EEC IV, cambio MT 75 ad innesto rapido e preciso, ABS. Ammirate i raffinati interni in morbida pelle, il sofisticato impianto di climatizzazione. Entrerete in un mondo affascinante dove tutto si comanda elettricamente: dalle regolazioni dei sedili anteriori - persino riscaldabili - ai quattro alzacristalli, dall'inclinazione dei confortevolissimi sedili posteriori al tetto apribile e all'esclusivo sbrinatore rapido del parabrezza "Quick Clear".



Aacheh & Gill.

ANCHE IN VERSIONE CATALITICA

Ford la Concessionaria

ABS e aria condizionata di serie.

TRIESTE Via Caboto 24 - Tel. 040/3898111

PARTE MALE IL DIALOGO CON L'UNIONE SLOVENA MENTRE LA DC SUL PATTO SI DIVIDE

Sindaco psi, passo indietro

COMUNE

Il Pds: sì con riserva al sindaco socialista

«Valuteremo sulla base delle scelte di priorità»

«Ben venga un sindaco socialista a Trieste, ma prima di valutare l'operazione abbiamo bisogno di vedere in modo chiaro le scelte di priorità che verranno fatte in sede di programma». Così si è espressa Perla Lusa, segretario provinciale del Pds, sintetizzando la posizione del suo partito di fronte ai sommovimenti del patto di fine legislatura ormai alle battute finali. Rivendicando il merito di aver evitato il commissariamento rendendo quindi possibile la steffetta («Senza di noi gli statuti non sarebbero passati»), i democratici della sinistra si preparano ad affrontare i prossimi diciotto mesi di legislatura con l'intenzione di presentare presto il conto, a cominciare dalla normativa di tutela della minoranza slovena, già sacrificata negli statuti. Ieri, nel corso di una conferenza stampa alla presenza del capogruppo comunale Maurizio Pessato, dei consiglieri provinciale e comunali Ezio Martone, Giorgio De Rosa ed Ester Pacor, il Pds ha illustrato la sua strategia del dopo-patto. Posto che i democratici della sinistra, «restano una forza d'opposizione», Perla Lusa ha individuato sette «scelte strategiche» all'interno delle quali le amministrazioni del patto dovrebbero produrre «atti concreti». La legge sulle aree di confine, la grande viabilità, un ruolo non marginale del porto con possibilità di rilancio, la ricerca scientifica, l'ordinamento degli strumenti urbanistici («correggendo l'immagine negativa della città emersa ultimamente, anche perché è importante richiamare a Trieste nuovi imprenditori»), la legge di tutela della minoranza slovena e la ricerca «in tempi operativi» di «strumenti istituzionali conseguenti allo sviluppo della città» sono i grandi temi da affrontare «per un città in trasformazione». «E la nuova giunta comunale — ha specificato Pessato — potrà agire da subito sul piano della concretezza, lungo il doppio binario del programma e del bilancio».

Servizio di
Fabio Cescutti

Nuove nubi sul patto di fine legislatura e sul sindaco socialista. Arrivano da una corrente democristiana, dall'Unione slovena e dalla Lista verde alternativa. L'Area Zac sinistra autonoma non gradisce infatti il documento approvato dal pentapartito. O meglio gli ex morotei non ritengono sufficienti le garanzie fornite dal Psi sull'abbandono dell'alleanza con la Lista per Trieste. L'impegno e l'auspicio a rendere omogenee, al fine di un rilancio della città, le maggioranze che reggono le giunte triestine e la Regione, con quelle parlamentari alle prossime politiche viene giudicato insufficiente. L'onorevole Sergio Coloni (che fa parte della corrente del sindaco Franco Richetti) non si dice pregiudizialmente contrario al patto. «Ma quest'intesa deve essere chiara — afferma — in quel caso saremo disposti a sostenerla, altrimenti chiederemo la convocazione della direzione provinciale e voteremo contro quest'iniziativa». Gli ex morotei che sulla carta non hanno i numeri per bocciare l'accordo negli organismi di partito, possono tuttavia sabotarlo in consiglio comunale dove la loro rappresentanza è più nutrita e determinante per dare il via libera. A proposito di Lista per Trieste, il capogruppo comunale, Giulio Staffieri, ricorda il giudizio positivo sul movimento autonomista espresso da parte del ministro Gianni De Michelis nella sua visita triestina. «Io non so cosa stiano facendo i rappresentanti locali del Psi — aveva detto De Michelis secondo quanto riferisce Staffieri — ma io opero proprio perchè questa assonanza fra Psi e LpT si fortifichi in chiave costruttiva».

Ieri fra l'altro non c'è stato l'incontro fra pentapartito e Unione slovena. Nella tarda mattinata il segretario provinciale dell'Us, Federico Oppelli, camminava tranquillamente in piazza Oberdan. E la riunione? «Non si convoca mica con gli annunci sui giornali — sorride Oppelli — ufficialmente nessuno mi ha avvisato». E aggiunge: «Questo dimostra un'impostazione poco seria; si va avanti senza tenere conto della dignità politica degli altri». «Il 10 novembre — aggiunge il segretario dell'Us — terremo fra l'altro il nostro congresso provinciale». Sembra quindi difficile che gli sloveni decidano prima un'entrata nelle giunte.

Anche dall'arcipelago verde arrivano puntualizzazioni sul fatto che fino ad ora non ci sono stati contatti. Lo dice la Gallico dei Verdi margherita, mentre Bekar della Lista verde alternativa smentisce «nettamente che vi siano finora stati degli incontri o semplici richieste in questo senso dal pentapartito». La Lista verde alternativa è titolare del tredicesimo voto in consiglio provinciale, quello che serve a far passare il bilancio. «Se qualcuno pensa di dare per acquisito un nostro appoggio numerico, senza discutere di programmi amministrativi ed impegni politici precisi — conclude Bekar — ha fatto i conti senza l'oste».

Il segretario regionale del Pli, Franco Tabacco, presente ieri alla riunione di maggioranza (la coalizione tornerà a riunirsi domani, giornata probabilmente decisiva) lancia tuttavia un messaggio chiaro. «E' giunto il momento di privilegiare la convergenza — afferma — perchè non si può perpetuare la proroga dello status quo che finora non ha prodotto niente e stavolta non si può domandare di votare il bilancio nel segno dell'emergenza». Come dire: il Pli non farà regali.

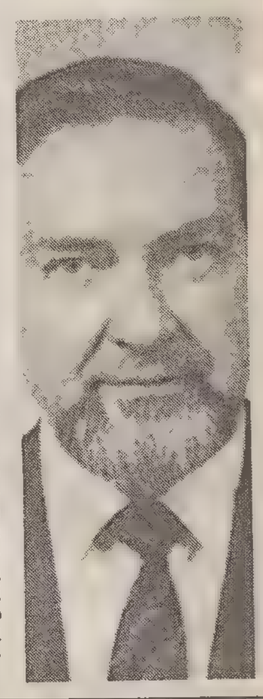
IN CASA DEMOCRISTIANA

Scoppia la rivolta dei peones

Alla Provincia dura presa di posizione di Benci

Adesso i peones dc della Provincia escono allo scoperto. Il loro portavoce è il consigliere Gianfranco Benci (foto) che si riconosce del raggruppamento «Rinnovata presenza nella concretezza» che detiene l'8% delle azioni scudocrociate di palazzo Diana. La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la mancata nomina di Giorgio Di Mario, amico di corrente, quale rappresentante della Provincia nel consiglio di amministrazione delle Cooperative operaie.

«Il presidente Crozzoli — spiega Benci — ha rispettato la consuetudine che vuole la nomina di un membro indicato dalle Cooperative stesse e così è stata eletta la signora Nordio-Bombacigno, vicina alla LpT che non fa parte della maggioranza». «Il fatto è che noi avevamo fatto sapere alla Dc di gradire, invece, la nomina di Di Mario. La questione, dunque, assumeva una rilevanza politica all'interno del nostro partito». Per Rinnovata presenza nella concretezza si tratta del secondo «no» ricevuto da palazzo Diana. Il primo si riferisce alla mancata nomina ad assessore di Rocco D'Alessandro. Al suo posto, come è noto, gli è stato preferito Renzo Codarin. «Ora che lo statuto è stato approvato — ammonisce Benci — o verrà chiarito il nostro ruolo all'interno della maggioranza provinciale scudocrociata, oppure prenderemo le decisioni del caso». «Sia ben chiaro — precisa Benci — non rincorriamo nessuna seggiola, bensì un ruolo preciso all'interno della Dc».



I POMPIERI METTONO IN SALVO TRE PERSONE

Via Foscolo, fuoco e fumo

DENUNCIA

Scontro e fuga

«Alfa Romeo» contro «Bmw» ieri mattina all'incorcio tra via Udine e via Pauliana. La passeggera della «Bmw», Viviana Secco, ha riportato lievi ferite, giudicate guaribili in cinque giorni; il guidatore, Roberto Canciani, si è sentito male. L'altro automobilista si è dileguato. I vigili urbani lo hanno identificato per Fabio Fragiacomo, abitante in via Aquileia 14, e lo hanno denunciato per omissione di soccorso.

INCONTRO

Sindacati di polizia

Il Safoc (Sindacato autonomo delle forze dell'ordine in congedo), nella sede di via Pindemonte 4, ha ospitato una delegazione del Sap (Sindacato autonomo di polizia) del Friuli-Venezia Giulia, guidata dal segretario regionale Giovanni Roselli. A fare gli onori di casa è stato il presidente del Safoc Alfredo Cannataro, che ha sottolineato quanto il sindacalismo, in generale, «stia attraversando un periodo difficile a causa dei tempi in rapida mutazione».

VIABILITA'

«Cercasi» vigile

Il consigliere comunale della Lista per Trieste, Massimo Gobessi ha presentato un'interrogazione al sindaco per sapere «se, in tempi brevi, verrà inviato un vigile urbano, almeno durante l'orario di visita, per disciplinare il traffico e far rispettare lo spazio delle fermate bus antistanti l'ospedale infantile oggi diventate zone di sosta per le automobili. Gobessi ha infine chiesto una maggiore «lotta ai "fracassoni" che indisturbati scorazzano davanti ai nosocomi cittadini».

Cortocircuito in una cucina all'origine dell'incendio

Tre persone che rischiavano di finire soffocate dal fumo di un incendio sono state salvate ieri pomeriggio dai vigili del fuoco. Le fiamme si sono sviluppate al quarto piano dello stabile di via Foscolo 30. Nei due appartamenti all'ultimo piano, Sergio Giuliani, 59 anni con il figlio Davide di 31 anni, e la studentessa padovana Laura Leonardi, 24 anni, sono rimasti intrappolati nei propri appartamenti con la gola e gli occhi che bruciavano. La spessa coltre di fumo che aveva invaso il vano scale ed era penetrata nelle abitazioni gli impediva di scendere. Sono stati il caposquadra Nunzio Concas e i vigili Segala, Blasi e Rosca, incuranti del pericolo, a salire carponi all'ultimo piano e a cercare a tastoni le porte degli appartamenti. I tre sono stati portati giù a braccia e messi in salvo.

L'incendio si era sviluppato nell'appartamento di Anna Rosa Rugliano. In casa c'era solo la figlia Chiara di 15 anni, influenzata. Accortasi del fuoco in cucina, la ragazza si è rifugiata nell'appartamento vicino e ha chiamato i vigili del fuoco. E' stato un cortocircuito nello scaldacqua da dieci litri posto in cucina a far scoccare la scintilla. L'incendio ha intaccato anche contenitori in plastica di detersivi sotto l'acquaio e si è sviluppato così un fumo particolarmente acre e intenso.

I vigili del fuoco, muniti di autoprotettori, hanno attaccato le fiamme con tre estintori a polvere e anidride carbonica e le hanno spente facilmente. Sono stati danneggiati il frigorifero e i mobili della cucina e annerite le pareti. Il danno è stato stimato attorno ai cinque milioni. Il pronto intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme si estendessero alle stanze e agli appartamenti vicini e che il fumo soffocasse gli inquilini del piano superiore.

COCKTAIL DELL'ANNO

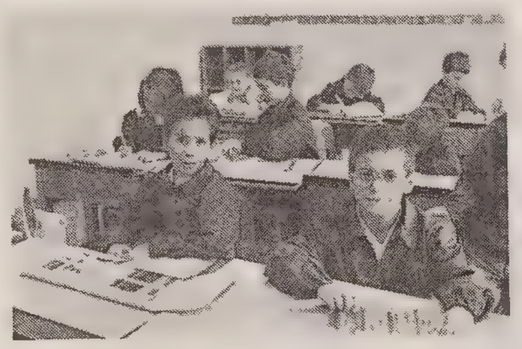
Vince una 'vodka' accattivante

Quattro parti di vodka Keglevich alla fragola, tre parti di vermouth dry Stock, due parti di Southern Confort ed una di Antico Negroni: completare con una strizzata di buccia di limone e guarnire con ciliegina rossa. Con questo cocktail shackerato e dal gusto particolarmente accattivante Maurizio Buiatti dipendente del Princeps Vip si è aggudicato il trofeo «Il cocktail dell'anno», rassegna riservata ai giovani baristi e tenutasi nei giorni scorsi nella discoteca di Grignano con il patrocinio della Fipe Provinciale e la collaborazione tecnica di una rappresentanza della sezione di Trieste dell'Associazione italiana barman. Ai posti d'onore si sono classificati rispettivamente: Carlo Alberto Russo, dipendente del Caffè degli Specchi e Denis Naperotich dipendente del Bar De Rosa. Nella foto: al centro il vincitore signor Maurizio Buiatti, a sinistra il secondo classificato signor Carlo Alberto Russo, a destra il terzo classificato signor Denis Naperotich.

L'ASSOCIAZIONE GENITORI SI OPPONE AL RIENTRO POMERIDIANO A SCUOLA

«Non basta il panino appresso»

Alle elementari appare infatti di difficile istituzione un servizio comunale di mensa interna



Acque sempre più agitate nelle scuole elementari cittadine. Oggetto del contendere l'applicazione della nuova riforma che prevede, tra l'altro, il ritorno pomeridiano a scuola dei bambini.

Se in un primo momento l'atteggiamento dei genitori era decisamente ostile a tale provvedimento, ora la situazione è parzialmente cambiata. «Le famiglie non contestano ciecamente il ritorno nel pomeriggio — afferma Silvia Avian, presidente dell'Associazione genitori — e neppure mettono in dubbio la validità dei programmi ministeriali. Ma esse vogliono venir informate sulla concreta applicazione della riforma. Posto che riportare i bambini a scuola verso le 14.30 costituirà un grave problema, quali saranno le lezioni pomeridiane?».

Tra le nuove materie troveranno posto l'educazione all'immagine, al suono e due ore di ginnastica settimanali. «Ma siamo davvero sicuri che queste materie verranno insegnate? — si chiede la Avian — e ancora, se i bambini rimarranno a scuola per otto ore al giorno, come verrà strutturato lo studio 'casalingo'?» In effetti la questione è piuttosto intricata e meriterà, nelle prossime settimane, una intensa campagna informativa presso le famiglie.

Il problema potrebbe risultare ancor più complesso qualora si decidesse di evitare il ritorno pomeridiano tenendo i bambini a scuola fino al termine delle lezioni. Sorgerebbe immediata la necessità di ampliare il servizio mensa a tutte le elementari cittadine, con prevedibili difficoltà per l'amministrazione comunale. Il buon senso, infatti, impone di scartare l'ipotesi sciagurata di qualche direttore didattico, secondo il quale sarebbe sufficiente «che i bambini si portassero un panino in classe».

«I genitori non sono l'ultima ruota del carro scolastico — dice ancora la Avian —. Essi hanno il diritto di essere informati con precisione anche perché si sta avvicinando velocemente il periodo delle preiscrizioni».

Proprio l'associazione genitori si sta impegnando con solerzia su questo tema e, come già in passato, ha presentato le sue liste di ispirazione cattolica per i prossimi appuntamenti elettorali. Il 24 e 25 novembre prossimi, infatti, tutte le componenti della scuola saranno chiamate a rinnovare i consigli di plesso, istituto, circolo e i consigli scolastici distrettuale e provinciale. I rappresentanti dell'associazione genitori sono sempre stati presenti con le proprie liste, sin dall'istituzione degli organi collegiali.

«Il nostro impegno — dice il presidente — è stato ufficialmente riconosciuto con la circolare ministeriale dell'agosto scorso che ci consente un più ampio accesso nelle scuole di ogni ordine e grado, non limitato al periodo elettorale. Anche per questo invitiamo i genitori a rafforzare la loro partecipazione».

Massimo Tognolli

Tassa «Fido» esenti pensionati e non abbienti

Dopo il parere positivo espresso dalla giunta municipale e dalla competente commissione consiliare, sarà esaminata nella prossima seduta del consiglio comunale la delibera di esenzione dell'imposta per i cani, limitatamente ai pensionati ultrasessantenni possessori della pensione minima. L'esonero dell'imposta sarà applicato a partire dal 1992.

Appello: «Cerco il mio comandante di fanteria»

Appello di Domenico Morabito (via Lunardi 6, Guidonia) per ritrovare il proprio ex-comandante di Batteria d'accompagnamento 73.o Reggimento fanteria Trieste (nella foto) che risponde al nome di Vincenzo Ella, «ottimo comandante di origini calabresi — si legge nell'appello — che dopo la guerra si stabilì a Trieste».

L2244

PELLICCERIE

FRANCETICH

PER INAUGURAZIONE

NUOVA SEDE

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI DEL 50%

TRIESTE
VIA MAZZINI, 22
TEL. 639259

Com. eff.

UN «INCIDENTE» ALL'ORIGINE DELL'ACCUMULO DI IMMONDIZIE IN VIA TOR SAN PIERO

Parte a rilento la nettezza urbana privata

I cassonetti straripano; i sacchi con la spazzatura giacciono uno sopra l'altro a fianco dei contenitori; l'odore inizia a farsi sentire sempre più forte. In via di Tor San Pietro alcuni abitanti della case vicine perdono la pazienza e telefonano al servizio di nettezza urbana del Comune per chiedere chiarimenti e sollecitare il camion compattatore. I dipendenti dell'amministrazione pubblica «girano» la chiamata e nell'arco della giornata l'immondizia viene raccolta. Un episodio del futuro prossimo in una città gestita in modo nuovo? No, il fatto è accaduto l'altra settimana, protagonista via di Tor San Pietro. I funzionari della Nettezza urbana hanno semplicemente contattato la ditta privata che da domenica scorsa affianca i comunali nel servizio di asporto. La «Italspurghi», dopo aver vinto una gara d'appalto, già dal primo settembre con 22 persone (il contratto parla di 19 unità, ma le necessità hanno suggerito un aumento d'organico) è incaricata dello «spazzamento» e del «diserbamento» di alcuni settori della città. Dall'inizio della settimana, poi, gli uomini di Gianfranco Cergol, il titolare, devono anche provvedere a ripulire dai rifiuti alcune vie di tre settori cittadini: il nono, l'undicesimo e il quattordicesimo. Grosso modo si tratta nel primo caso della zona di Roiano (compresa via di Tor San Pietro) e via Udine, nel secondo dei paraggi delle vie Giulia, San Cilino e Marconi e nell'ultimo del comprensorio delle vie Coroneo, Fabio Severo, Cantù.

L'episodio di via di Tor San Pietro è solo un incidente di percorso, un inconveniente dell'ingranaggio appena avviato, sostiene Cergol, che assicura farà il possibile affinchè non si ripetano casi analoghi. Anche dal Comune giungono assicurazioni e spiegazioni.

Sabato mattina la «Italspurghi» era stata raggiunta da una comunicazione dell'amministrazione con la quale veniva sollecitata ad attivare i servizi dalla stessa mattina successiva. Sono sorte però alcune incomprensioni sulle modalità di effettuazione del servizio. In alcuni casi, come in quello della strada dello «scandalo», i cassonetti posizionati su un lato della via sarebbero dovuti essere vuotati dai comunali, gli altri dai lavoratori privati, e così via. Lunedì in via di Tor San Pietro si erano visti gli spazzini del Comune, martedì tutto si era fermato per lo sciopero generale mentre mercoledì i dipendenti della «Italspurghi» avevano trovato la strada sbarrata da transenne per alcuni lavori in corso e non avevano compreso di essere autorizzati a superarle.

Tutto sta comunque avviandosi alla normalità: la «Italspurghi», che ha già collborato con i Comuni di Muggia e San Dorligo ed è alla sua prima «uscita» triestina, utilizza tre autoveicoli compattatori voltacassonetti. «A differenza dei comunali - giura Gianfranco Cergol - non abbiamo un orario di lavoro fisso. Finchè le strade non sono pulite non 'smontiamo'».

IN CITTA' LA MEDIA DEGLI SPETTATORI E' DUE VOLTE QUELLA NAZIONALE

«Pazzi» per il teatro

La passione dei triestini per il teatro di prosa è una realtà incontestabile. Lo confermano le statistiche ufficiali, le quali rilevano che, su questo terreno, Trieste batte tutte indistintamente le altre maggiori città italiane, in nessuna delle quali si registra un rapporto «spettatori per la prosa-abitanti» altrettanto elevato.

Secondo gli ultimi dati resi noti dalla Siae, in un anno nella nostra città sono stati venduti complessivamente 271.562 biglietti d'ingresso a teatro per assistere a rappresentazioni di prosa in lingua e dialetti: in media, 117 biglietti ogni cento abitanti. Una media più che doppia, rispetto a quella nazionale, pari a 45 biglietti per cento abitanti.

Sono cifre estremamente significative.

A Bologna — che nella graduatoria delle diciassette maggiori città italiane basata sul rapporto intercorrente fra il numero dei biglietti venduti e quello degli abitanti, occupa il secondo posto, dopo Trieste — si riscontra una media di 73 biglietti ogni cento abitanti. Con medie inferiori,

Venduti 117 biglietti ogni cento abitanti: a Bologna poco più di 70, a Roma e Napoli solo 50

vengono quindi Milano e Catania (ambedue con 71 biglietti ogni cento abitanti), Padova (67), Firenze (63), Verona (50), Roma, Napoli e Genova; seguite, con frequenze ancora più basse, dalle altre città.

E' ovvio che a determinare la rispondenza del pubblico e a richiamare gli spettatori concorrono molteplici fattori: dal volume dell'offerta di spettacoli al livello delle iniziative teatrali, alla notorietà degli attori, alla bontà dei testi rappresentati, alle tradizioni e al livello culturale della popolazione. Inoltre, per quanto concerne in particolare Trieste, il «boom» riscontrato nella nostra città è stato conseguito anche in virtù dei numerosi abbonamenti.

Complessivamente, nell'anno in esame, nella nostra città sono state date 702 rappresentazioni di prosa, che hanno richiamato 271.562 spettatori (pari a una presenza media di 387 spettatori per rappresentazione), i quali, per l'acquisto dei biglietti d'ingresso, hanno speso 2 miliardi 479 milioni di lire, con un costo medio di 9.128 lire per biglietto.

Rispetto al passato, nel giro di cinque anni è stato registrato un incremento del 37,4 per cento nell'offerta di spettacolo (il numero delle rappresentazioni è, infatti, passato da 511 a 702) e del 41,8 per cento — pari a oltre 80 mila presenze in più — per quanto attiene al numero degli spettatori, saliti da 191.551 a 271.562.

Una non piccola parte di codesto incremento è imputabile all'affermazione del teatro dialettale e in particolare al successo delle brillanti commedie in dialetto, scritte a quattro mani dal ben noto e geniale «duo» Carpinteri-Faraguna. Il che ha determinato anche un aumento dell'incidenza della drammaturgia nazionale, nell'ambito dell'offerta locale di spettacolo.

Un problema, quello della rivalutazione della drammaturgia nazionale, in relazione al quale il presidente della Siae, Roman Vlad, ha recentemente espresso l'auspicio che «la legge sul teatro preveda efficaci interventi a favore dei nostri autori, la cui produzione, quando riesce a raggiungere il palcoscenico, suscita vivo interesse e sovente dà luogo a vivaci polemiche, che sono la riprova della vitalità del repertorio contemporaneo nell'affrontare i problemi della nostra società e della nostra cultura».

gio. p.

CHIUSO IL SUMMIT

Medici dentisti: 'La prevenzione come obiettivo'

Si sono concluse a Duino le giornate di aggiornamento sulla prevenzione e ortodonzia organizzate dall'Associazione regionale dei medici dentisti italiani. Alla due giorni di studi hanno preso parte professionisti italiani e della Mitteleuropa. Tra i presenti anche l'assessore regionale alla sanità Mario Brancati, il quale ha messo in evidenza il risvolto sociale finalizzato alla prevenzione della patologia del cavo orale per le incidenze onerose sulla popolazione.

Il Comune sulla bandiera lacerata della manifestazione del 26 ottobre

In relazione all'episodio della «bandiera lacerata» verificatosi in occasione della solenne cerimonia dell'alzabandiera di sabato scorso, il Comune di Trieste ha voluto precisare che la bandiera è uscita integra dalla caserma dei vigili del fuoco dove viene abitualmente custodita e si è strappata, poi, a causa del gran vento, nel corso delle operazioni preliminari, circostanza in cui anche un vigile del fuoco ha riportato una leggera ferita.

L'Associazione degli alpini interviene sulle foibe

L'Associazione nazionale degli alpini di Trieste, non volendo rimanere indifferente di fronte ai più recenti avvenimenti che hanno coinvolto la città riportando alla memoria i tragici fatti del dopoguerra (come quelli legati ai quaranta giorni del dominio titino e alle foibe), ha voluto inviare un messaggio ai politici locali e al governo per una riflessione più puntuale sulle tristissime vicende del passato, prima di esprimersi su eventuali progetti o iniziative per il futuro, soprattutto per la salvaguardia della dignità di Trieste e di tutta l'Italia.

Si chiude al traffico la galleria di Montebello

A causa di lavori di ordinaria manutenzione all'impianto di ventilazione della stessa galleria, il passaggio di Montebello sarà chiuso al traffico veicolare e a quello pedonale dalle 23 di domani alle 5 del mattino di giovedì.

«Filosofia della scienza», studiosi di Alpe Adria a confronto

Logica, cosmologia e meccanica quantistica sono le tre discipline che verranno prese in esame dagli studiosi in un convegno organizzato dalla «Scuola internazionale della filosofia della scienza», apertosi ieri e che si concluderà il sette novembre in un albergo di Grignano. La scuola, che riprende un'analoga iniziativa di due anni fa, è indirizzata principalmente a studenti dei corsi di dottorato in filosofia della scienza o in logica, come anche a laureati in fisica e matematica con interessi nel campo dell'epistemologia.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Un anno di pena al marito violento

Condannato mesi fa a un anno di reclusione per lesioni a sua moglie, all'enotecnico Raffaele Vitiello, 35 anni di Santa Croce sono stati inflitti ieri dal pretore Federico Frezza (p.m. Luigi Dainotti) ulteriori 12 mesi di reclusione con i benefici per maltrattamenti alla donna è stato condannato al risarcimento dei danni alla stessa, costituitasi parte civile con l'avvocato Tiziana Benussi. Sebbene genitori di un bambino, la pace si era da tempo incrinata in casa Vitiello, tanto che si giunse al primo processo durante il quale l'accusa rilevò anche gli estremi del maltrattamento, ordinò la trasmissione degli atti alla procura e da ciò l'attuale causa. La donna ha rievocato la ruggine che aveva intaccato la loro unione e ha raccontato che una sera d'inverno il marito la estromise di casa con indosso il solo pigiama, tanto che fu costretta a chiedere ospitalità dai vicini. La campana di Vitiello, che era difeso dall'avvocato Raffaele Esti, ha avuto un suono ben diverso: si è dichiarato pentito di aver allontanato di casa la moglie, ha aggiunto che ha fatto tutti i mestieri per costruire la loro dimora e ha attribuito i dissapori al perenne stato di malcontento della donna.

Due fratelli albanesi processati e condannati in contumacia

Processati in contumacia e difesi dall'avvocato Riccardo Ghezzi gli albanesi Mihallak e suo fratello Petruk Dhima, 31 anni e 29 anni rispettivamente, e il loro amico Artem Durnishi, 19 anni. Per furto sono stati condannati a tre mesi di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno con i benefici. Gli stranieri, allora ospiti di un albergo di Sistiana, furono «pizzicati» da Simone Supanz. Il 14 ottobre dello scorso anno, l'uomo stava restaurando un appartamento in via Trento quando li vide armeggiare attorno all'auto di Marcello Parmeggiani. Aprirono un deflettore, arraffarono una borsa contenente indumenti vari e un paio di occhiali e poi si allontanarono. Supanz non li mollò e inforcato il suo ciclomotore li seguì fino in piazza Duca degli Abruzzi, dove li segnalò a una pattuglia della volante.

Oltraggio agli agenti di Fernetti patteggia la pena a sei mesi

Patteggiamento per Giovanni Urbanaz, 50 anni, di Muggia. Per oltraggio il pretore gli ha applicato la pena di sei mesi di reclusione con la condizionale concordata tra il difensore Fabio Gerbini e il p.m. Lo scatto di Urbanaz risale al 16 settembre dello scorso anno quando giunse in macchina al valico di Fernetti. Invitato dagli agenti di servizio a spostare il veicolo egli si irritò e la stizza avvelenò le sue espressioni.

Serbi condannati per furto concessi benefici in appello

Condanna confermata ma per qualche beneficio per i contumaci serbi Sofronije Trpkovic, 51 anni, e Bosidar Tosic, 35 anni. Per furto furono condannati a un anno di reclusione, 500 mila di multa ciascuno e ottennero la libertà provvisoria versando una cauzione di due milioni a testa. Impugnarono la sentenza con l'avvocato Lucio Calligaris, e la corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Claudio Coassin, ha avallato il pronunciamento dei primi giudici ma ha accordato a entrambi la condizionale e la non menzione e ha ordinato infine la restituzione della cauzione.

Mir

UDIENZA

Cinque anni di carcere al corriere dell'eroina

Viktor Lekay

Cinque anni di carcere. Li ha inflitti ieri il giudice per le indagini preliminari a Victor Lekay, 33 anni, residente a Cittanova d'Istria. Era accusato di aver introdotto nello scorso giugno in Italia 55 grammi di eroina. Quanto basta per confezionare 500 dosi per altrettanti «buchi». Il giovane era stato bloccato dall'ispettore Luciano Scozzai in via Costalunga.

I difensori, gli avvocati Roberto Maniacco e Alberto Kostoris, hanno ottenuto dal Gip il giudizio abbreviato e in aula si sono battuti per dimostrare l'innocenza del loro cliente, per rompere il legame che associava Victor Lekay alla vettura a bordo della quale era stata trovata la droga.

«La Zastava 128 era stata noleggiata a Capodistria. Qualcuno, all'insaputa del nostro cliente, aveva nascosto l'eroina in due confezioni di garza riposte nella cassettina del pronto soccorso. Avrebbero cercato di recuperarla in un qualunque posteggio». Così hanno spiegato i difensori.

L'accusa ha invece puntato le sue carte sull'ingente somma di denaro trovata in tasca al giovane. «Come si giustificano questi soldi se non con un traffico di stupefacienti?» ha chiesto, polemico, il sostituto procuratore Piervalerio Reinotti. Il magistrato ha infine proposto che Lekay fosse condannato a otto anni di carcere.

SBARCA LA CASSA DI RISPARMIO DELLA CARINZIA

Risparmi all'austriaca

La Karntner Sparkasse in concorrenza con gli istituti locali

La pubblicità è sobria, ma va subito al sodo. Un attempato uomo d'affari con un'immancabile borsa ventiquattrore ai suoi piedi alza il pollice della mano destra in segno di assenso. L'espressione del viso esprime soddisfazione. Per che cosa? Ma per aver investito nei certificato di deposito offerti dalla Cassa di risparmio della Carinzia. La Karntner Sparkasse sbarca così nell'arcipelago dei risparmiatori triestini entrando in concorrenza con l'agguerrito mondo del credito locale.

La banca austriaca offre la possibilità di investire in questo tipo di titoli con un taglio minimo di 20 milioni. Il tasso offerto per 6 mesi è del 9,5 per cento se l'investimento viene fatto in lire, del 8,25 per cento se la

Vantaggi e contraddizioni: niente ritenute d'acconto ma certificati di deposito da dichiararare sul «740»

valuta è il marco, del 4,5 per cento per il dollaro e del 9 per cento per la lira sterlina.

Il tutto è al netto della ritenuta d'acconto che per i non residenti in Austria non esiste. La vicina repubblica punta dunque a diventare una sorta di paradiso fiscale per il riparmiatore italiano?

A un esame superficiale la risposta potrebbe essere affermativa, ma a una disamina più approfondita della tematica si scopre che i termini non stanno proprio in questo modo.

Se qualche risparmiatore triestino avesse intenzione di seguire il consiglio suggerito dal messaggio pubblicitario della Karntner Sparkasse deve calcolare che, se non paga alcuna tassa in Austria, dovrà invece dichiarare la rendita dei suoi certificati di deposito sul modello 740, modello W.

E in effetti, la Cassa di risparmio carinziana non può essere in questo senso accusata di pubblicità scorretta in quanto nel suo annuncio specifica che i certificati «sono esenti da qualsiasi tassazione in Austria», non parla ovviamente del regime fiscale dello Stato in cui ha la sua residenza l'investitore.

L'unico investimento esentasse in Italia, oltre ai normali certificati di deposito per cui si paga una ritenuta d'acconto che la prossima finanziaria porterà dal 25 al 30 per cento, sono i titoli emessi da organismi sovranazionali quali quelli Bei, Birs, Ceca, Euratom, Republic of Italy dell'86 e altri.

RIAFFIORA IN TRIBUNALE UNA VECCHIA VICENDA

L'eco del crack Rizzoli

Condannato l'ex amministratore di una televisione privata

Bruno Tassan- Din. Il nome dell'amministratore delegato della «Rizzoli» ai tempi della loggia P2, è risuonato ieri nell'aula del Tribunale. Sul banco degli accusati era seduto Lino Torazzi, tra l'83 e l'84 al vertice della defunta «Telepiccolo». Era accusato di numerosi reati fiscali. Dichiarazioni dei redditi presentate fuori tempo, libri- giornale non vidimati, ritenute d'acconto non versate. Va detto subito che è stato condannato a due mesi di carcere e due di arresto, nonchè al pagamento di una multa di 700 mila lire e di un'ammenda di nove milioni. Gli è stata comunque concessa la condizionale.

Il nome di Bruno Tassan-Din [illegible] fatto proprio To[illegible] per spiegare ai giu[illegible] le difficoltà dell'emittente di cui è stato amministratore. Per un paio d'ore nell'aula del Tribunale il calendario è stato riportato all'indietro, agli inizi degli anni Ottanta. Per tutta la mattina tra il tavolo della difesa, lo scranno del pubblico accusatore e il bancone dei giudici si sono infrante le ultime onde del maremoto suscitato dal crack del gruppo editoriale milanese.

«Mi sono interessato a Telepiccolo nei primi mesi dell'83. All'epoca ero socio di Teleuropa di Padova e volevo estendere l'area di influenza dell'emittente. Telepiccolo era in vendita e mi sono messo in contatto con i vertici della Rizzoli. E' stata convocata l'assemblea per abbattere il deficit e per trasformare la forma societaria: da Spa Telepiccolo è diventata Srl. Io sono stato nominato amministratore ma il Tribunale non ha omologato il risultato di questa assemblea. Di fatto sono stato messo nell'impossibilità di agire. I creditori bussavano alla porta, l'Acega pretendeva 17 milioni per forniture non pagate. Cercavo a Milano qualcuno che potesse decidere. Ma Tassan-Din era nei guai, gli altri dirigenti non sapevano che fare. Avevo versato alla Rizzoli un anticipo di cento milioni ma a fine agosto dell'83 la televisione è morta. Non c'era pubblicità perchè non si poteva fare alcun progetto in una situazione legale così ingrabugliata».

«Perchè allora non si è dimesso dalla carica di amministratore quando ha capito che non si poteva far nulla?» ha chiesto il sostituto procuratore Antonio De Nicolo. «Volevo salvare il salvabile. Le frequenze, i ripetitori...»

«Perchè ha firmato le tardive dichiarazioni dei redditi? Perchè non ha versato le ritenute d'acconto e non ha fatto vidimare i libri-giornale?»

«All'epoca non potevo nemmeno entrare nella sede della televisione» ha spiegato Lino Torazzi. «La Rizzoli aveva ordinato agli usceri di tenermi fuori dalla porta. Ho firmato la dichiarazione dei redditi appena nell'86 quando i soldi sono effettivamente giunti da Milano».

I giudici in camera di consiglio hanno discusso a lungo, animatamente per quasi due ore. Poi la condanna. «Andremo in appello e anche in Cassazione» ha annunciato il difensore, l'avvocato Adriano Bazzoni.

Claudio Ernè

il letto esplodono tutti i colori dell'autunno

trieste via tarabochia 5
a due passi da p.za Goldoni

alla sera siamo aperti fino alle 20.00
pagamento rateale:
crt - prestito amico
un anno senza interessi.

L'autunno tinge di nuovi colori il nostro negozio.
Caldi colori per ricreare tepore e allegria nella Vostra casa.
Non solo letti... anche mobili d'arte toscani e veneti, armadi, divani, poltrone, tavolini, lampade da tavolo, oggetti per l'arredamento...
a prezzi che valgono una promozione.

CIMITERO / RICORRENZA DEL 2 NOVEMBRE

A Sant'Anna emergenza in vista

Disagi per il cantiere aperto, mentre la carenza di personale si fa ormai insostenibile

Per le imminenti festività dei defunti, il cimitero di Sant'Anna osserverà i soliti orari: dalle ore 7.30 alle 17.30, orario continuato. L'unica differenza con il resto dell'anno è che gli uffici, abitualmente aperti solo al mattino, rimarranno in questa occasione aperti anche al pomeriggio.

Stante la situazione di disagio conseguente ai lavori in corso nella parte alta del cimitero, in occasione delle festività verrà aperta per i visitatori una seconda porta, oltre a quella principale: e per l'esattezza quella che dà su via Santa Maria Maddalena, la cui apertura consentirà di attenuare l'emergenza parcheggi davanti all'ingresso principale.

«I lavori di costruzione del forno crematorio — spiega Luciano Giorgini, responsabile dei servizi funebri e cimiteriali del Comune — proseguono, assieme a quelli per lo spostamento di tutto il sistema obitoriale da via della Pietà al cimitero di Sant'Anna. Entro la fine del '92, massimo entro i primi mesi del '93, dovrebbe essere tutto concluso». Tali lavori di ammodernamento sono stati avviati nella primavera scorsa, dopo un iter che si è trascinato per molti anni.

«E' chiaro che in questa situazione — prosegue il dirigente —, avendo un cantiere aperto nella parte alta del cimitero, che quindi rimane non accessibile al pubblico, si va incontro a una situazione di estremo disagio. Che si accentuerà proprio nei primi giorni di novembre, in concomitanza con il maggior afflusso di visitatori. Per questo chiediamo alla gente il massimo della collaborazione».

«Un altro problema che si trascina da molti anni — continua il dirigente del Comune — è quello dei sorveglianti. Siamo sempre, costantemente sotto organico. Si pensi soltanto che una volta erano ben dodici i sorveglianti ai quali era affidato il cimitero di Sant'Anna, attualmente sono rimasti soltanto due, e solo in occasione di queste feste saranno quattro. Sempre e comunque troppo pochi. Che poi fra l'altro ritornanno a due sole unità appena concluse le festività di novembre. Lasciandoci in una situazione di organico che ormai è insostenibile».

In occasione delle festività dei defunti, l'amministrazione del cimitero ha predisposto come ogni anno le abituali manifestazioni: corone per i defunti, cerimonie civili e religiose, riti per ricordare caduti, partigiani, martiri della Resistenza, sindaci della città.

Anche quest'anno si ripeterà il rituale delle visite al cimitero in occasione del 2 novembre. Ma stavolta i disagi saranno maggiori.

Il piazzale antistante il cimitero di Sant'Anna. La mancanza di personale di sorveglianza è uno dei mali che affligge il camposanto cittadino.

CIMITERO / LOTTA PER GLI ORGANICI

Gli affossatori in sciopero bloccano tutti i funerali

Ha paralizzato i servizi di sepoltura, ieri, l'agitazione sindacale proclamata dagli affossatori del Comune per sollecitare l'amministrazione ad approvare la nuova pianta organica, il solo provvedimento che darebbe il via al piano di assunzioni studiato per colmare gli abissali vuoti di personale nel settore.

L'adesione allo sciopero è stata pressochè totale.

La decisione di sospendere le esequie era stata decisa preventivamente, già sabato scorso, dai responsabili del servizio comunale, per evitare spiacevoli incovenienti nell'espletamento di un lavoro per molti aspetti delicato. I funzionari del Comune avevavo personalmente comunicato alle famiglie interessate l'incoveniente e concordato le nuove date delle cerimonie.

Non si sono così verificati imprevisti o situazioni spiacevoli. A Trieste si svolgono in media una dozzina di funerali al giorno. Nel giro di 48 ore il «ritardo» dovrebbe essere colmato.

Sulla carta l'organico comunale prevederebbe 35 affossatori. In realtà attualmente stanno prestando servizio solo 8 dipendenti assunti stabilmente e 22 giovani con contratto a termine.

Lo sciopero di ieri non ha bloccato le altre operazioni di competenza del settore, come il trasporto.

LA MOSTRA SCIENTIFICA

Informatica allo specchio Gran finale per «Era» alla Stazione Marittima

Ultima giornata alla Stazione Marittima (orario: 9-13, 15-19) della mostra «ERA - Esposizione di Ricerca Avanzata», organizzata dall'Associazione Globo Trieste. La presenza della nave «Ogs Explora» davanti all'entrata della rassegna è un motivo di attrazione in più per quanti vogliono conoscere i dettagli delle quattro spedizioni antartiche effettuate dall'unità del Geofisico.

Motivo conduttore di «ERA» è per molti versi l'informatica, da quella distribuita sul territorio alle frontiere della realtà virtuale. In questo settore spicca l'attività dell'Insiel di Trieste, presente con quattro postazioni: un video con la storia della società, un videolibro sulle attività svolte in regione per la messa a punto di software per la pubblica amministrazione, un «touch screen» interattivo sulle applicazioni didattiche, un computer con applicazioni su sistemi grafici.

Tra gli ultimi ospiti illustri di «ERA», il rettore dell'Università di Trieste Giacomo Borruso, a dimostrare l'interesse del mondo accademico per l'iniziativa, e Giancarlo Masini, prestigiosa figura del giornalismo scientifico italiano, per anni addetto scientifico all'ambasciata di San Francisco.

Oggi si chiudono al Teatro Miela anche gli «Incontri di scienza e fantascienza» dell'Immaginario Scientifico. Alle 17.30, sul tema «Viaggi nello spazio e nel tempo», parleranno Mauro Messerotti dell'Osservatorio astronomico di Trieste, e Renato Giovannoli, semiologo, autore del libro «La scienza della fantascienza». Verrà proiettato il video «L'immaginario catastrofico nel cinema».

IN AUMENTO I CAMBIAVALUTE «VOLANTI»

Con il 'tolar' tornano gli abusivi

Stazionano per intere ore davanti all'ingresso del mercato coperto di via Carducci. Anche con il freddo pungente di questi giorni d'inverno precoce. Attorno a loro si crea spesso un capannello di persone. Qualcuno parcheggia un attimo l'automobile in seconda fila e si avvicina. Due parole, quattro conti, e le banconote passano svelte di mano.

Tutto avviene, come sempre, alla luce del sole. L'unica differenza rispetto al passato è che prima a passar di mano erano i vecchi dinari (ancora trattati, ma poco richiesti: li cambiano a diciotto), ora sono i «tolar», la nuova moneta della nuova repubblica indipendente di Slovenia.

Ieri li cambiavano a venti. Che significa mille tolar per ventimila lire. Le banche sono ancora restie a trattare la nuova divisa. Preferiscono che la situazione si stabilizzi. Anche i cambiavalute ufficiali si muovono con una certa circospezione. Ecco allora che i «cambiavalute volanti» (o abusivi che dir si voglia) hanno terreno e vita facili.

«Noi compriamo la nuova divisa a diciassette e la rivendiamo a venti — spiega l'impiegata di un cambiavalute in Piazza Sant'Antonio Nuovo —, ma preferiremmo restarne fuori. C'è ancora il rischio che la quotazione si abbassi. E allora noi trattiamo la moneta slovena solo se ce lo chiede un nostro cliente».

«Del resto — prosegue la cambiavalute — non c'è molta richiesta: anche i compratori d'oltreconfine si portano quasi sempre dietro marchi e dollari. Per loro è più conveniente. E se proprio hanno i tolar, preferiscono cambiarla direttamente nei negozi, dove vien praticato loro un cambio più vantaggioso di quello ufficiale, per invogliarli all'acquisto».

«Nei giorni scorsi abbiamo fatto diversi controlli — afferma Giuseppe Padulano, capo della squadra mobile della questura triestina —, perchè il fenomeno dei cambiavalute abusivi, che peraltro è sempre esistito, è andato incrementandosi. Ci sono state delle segnalazioni, in fondo è un caso di concorrenza sleale. Alcune persone sono state identificate, altre sono state allontanate. In teoria potrebbero essere denunciate per esercizio abusivo di professione. Ma finora è stata usata una certa elasticità, tenendo anche conto del fatto che molte persone sono di transito. La situazione comunque non è drammatica».

Oltreconfine, la nuova moneta viene cambiata a ventitre o a ventiquattro. Ed è su questa quotazione che un litro di benzina viene attualmente pagato alle pompe slovene 765 lire (corrispettivo di 31,3 «tolar» al litro). Cambiando la divisa slovena a venti, il pieno nell'ex Jugoslavia viene a costare all'automobilista triestino addirittura meno che con i buoni dell'agevolata.

INAUGURATO IL NUOVO CENTRO FRANCESCANO DI MONTUZZA

I Cappuccini aprono ai giovani

Il vescovo Bellomi benedice i nuovi locali del centro giovanile francescano di Montuzza inaugurato ieri. (Italfoto)

Un appuntamento festoso e genuino. Centinaia di persone hanno voluto stringersi attorno ai padri cappuccini del Centro giovanile francescano di Montuzza per inaugurare assieme a loro le nuove strutture dell'oratorio. Una cerimonia particolarmente sentita da tutto il rione, alla quale hanno partecipato numerose autorità cittadine, ecclesiastiche e civili.

Oltre al vescovo di Trieste Lorenzo Bellomi, che ha sottolineato il valore dell'opera per l'intera comunità, e al «padrone di casa», il direttore del Centro padre Giorgio Basso, erano presenti l'assessore Rinaldi, il segretario Tripani, il presidente del Fondo Trieste Carmelo Calandruccio, il presidente Crozzoli.

E ancora il padre provinciale Florio Tessari, i rappresentanti dell'Ordine francescano secolare, esponenti del Coni, del Centro sportivo italiano e poi tanti, tantissimi ragazzi con le loro famiglie, a dimostrazione di un grande attaccamento alle sorti dell'oratorio.

Davvero ingenti i lavori di ristrutturazione che sono stati resi possibili da un congruo aiuto del Fondo Trieste. Le ditte Secor (opere murarie), Sterni (impiantistica idrosanitaria), Comete (impianto elettrico), Ediltecno (pavimento), Bauma (campo di calcio) e Iar (reti di recinzione) coordinate dal geometra (ex oratoriano) Paolo Fogar, hanno rimesso a nuovo il vecchio campo di calcio e ne hanno realizzato un altro in erba sintetica.

Inoltre sono stati completamente ristrutturati gli spogliatoi, l'infermeria nonché il primo e secondo piano dell'edificio centrale che appartiene, assieme a tutte le altre strutture del comprensorio, al terzo ordine francescano.

«La storia del nostro oratorio inizia nel lontano 1922 — ha raccontato padre Basso — si sono già avute alcune ristrutturazioni tra il 1962 e il 1964 ma l'opera che ora è stata portata a termine ha richiesto tre anni di duro lavoro e sacrifici per tutti. A tutti va il mio sentito ringraziamento».

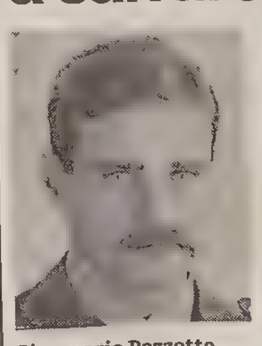
Padre Basso ha voluto ricordare, oltre ai telegrammi di felicitazioni giunti dal presidente Biasutti e dal sindaco Richetti, l'importante ruolo svolto dal presidente dell'oratorio Vincenzo Salvemini e da tutte le maestranze che hanno protato a compimento i lavori nel migliore dei modi.

Sullo sfondo, alle spalle dei relatori, una bacheca contenente centinaia di coppe che gli atleti del centro di Montuzza hanno saputo conquistare nel corso degli anni. Proprio da questo oratorio, infatti, sono usciti in passato personaggi che hanno calcato i campi delle massime divisioni in tutti gli sport di squadra.

Massimo Tognolli

VIGILI DEL FUOCO

Due vite passate a salvare la vita



Gianmario Pozzetto

Bruno Corrente

Sono andati in quiescenza due vigili del fuoco triestini, Gianmario Pozzetto e Bruno Corrente, dopo 24 anni di servizio il primo, 33 il secondo, passati a difesa e al soccorso della popolazione. Gianmario Pozzetto fu assunto un qualità di vigile temporaneo il 10 dicembre del 1967 per diventare, il primo gennaio 1981, caposquadra. Durante gli anni del servizio prestato ha partecipato a numerosi interventi di soccorso. Ha avuto un elogio collettivo dal Ministero per aver partecipato alle oprazioni di spegnimento dell'oleodotto Siot nel 1972, un diploma di benemerenaza e medaglia ricordo del ministero dell'Interno per aver partecipato alle operazioni di soccorso nelle zone terremotate del Friuli, un elogio del sindaco Richetti per aver partecipato alle operazioni di spegnimento dell'incendio dell'Istituto tecnico Galvani nel 1985, e infine va segnalato l'apprezzamento del comandante dei vigili del fuoco, Crisci, per aver prestato soccorso il 9 giugno scorso, pur essendo libero da servizio, alle persone ferite in un incidente stradale a Muggia.

Bruno Corrente fu assunto quale vigile temporaneo nell'aprile del 1958, e dopo aver passato tutti i gradi della carriera, è stato nominato caposquadra nel 1980. Si è meritato le 1963, un elogio collettivo del Ministero per aver partecipato alle operazioni di soccorso alle persone coinvolte nel crollo di un edificio, e uno per le operazioni di soccorso nella zona del Vajont. Fu premiato nel 1965 dal ministero dell'Interno, con piatto d'argento, in qualità di allenatore del gruppo sportivo di canottaggio «V.v.F. Ravalico», ed ha avuto un diploma di benemerenza e medaglia ricordo per i soccorsi al Friuli terremotato, e infine un elogio e compiacimento per lo spirito di sacrificio dimostrato nello spegnimento dell'incendio sulla motonave «Pingiun» nel 1984, nel 1981 sulla nave «USS Puget Sound» e dell'oleodotto Siot nel 1972.

FOPPAPEDRETTI

Lascala

la sicurezza, la tranquillità, l'appiglio sicuro, muoversi bene con spazio e fermezza

casa del materasso di S. Osmo

Via Capodistria 33 - Autobus linea 1

Nuovo orario: 8.45-12.30 / 14-19

Pagamento rateale.

CRT-PRESTITO AMICO: un anno senza interessi

casa del materasso

FOPPAPEDRETTI

Il mettinpiega

funzionalità, sicurezza, praticità, per lei e per lui, comodità

casa del materasso di S. Osmo

Via Capodistria 33 - Autobus linea 1

Nuovo orario: 8.45-12.30 / 14-19

Pagamento rateale.

CRT-PRESTITO AMICO: un anno senza interessi

casa del materasso

FOPPAPEDRETTI

Assai la stabilità, la solidità stirare velocemente e senza fatica

casa del materasso di S. Osmo

Via Capodistria 33 - Autobus linea 1

Nuovo orario: 8.45-12.30 / 14-19

Pagamento rateale.

CRT-PRESTITO AMICO: un anno senza interessi

casa del materasso

MAGIC MARKET VIDEO SHOP

Via F. Severo 65

VIDEONOLEGGIO

orario no stop dalle 10 alle 20 dal LUNEDI' al SABATO

QUARTIERI

I PROBLEMI DI BARRIERA VECCHIA

Dentro il cuore della città

IDENTIKIT

Viaggio nei rioni

Il grado di crescita sociale di una comunità si misura anche dalla qualità dei servizi a disposizione dei cittadini. Per servizi s'intendono tutte quelle strutture create per le necessità quotidiane, dal negozio all'ufficio pubblico, dal distretto sanitario al centro sociale.

Con questo numero «Il Piccolo» inizia una sorta di viaggio nei quartieri di Trieste con l'obiettivo di mettere in rilievo, zona per zona, le carenze e, se ci sono, i punti di forza della città. Nessuna polemica, nessuna critica, nessun politico da affondare, soltanto la radiografia di malesseri più o meno diffusi, di piccole magagne e di grandi aspirazioni che gli addetti ai lavori dovrebbero comunque tenere in considerazione, visto che gli interlocutori primari dell'inchiesta, la «fonte» delle notizie, sono gli stessi cittadini.

L'altro filone dal quale abbiamo attinto progetti e problemi è quello delle circoscrizioni, un organismo del decentramento creato una ventina di anni fa sulle ceneri delle consulte rionali, ma di fatto mai decollato. Oggi, tra revisione dello statuto comunale e ventilato conferimento delle deleghe, i consigli stanno vivendo una fase cruciale della loro storia, una specie di svolta attorno alla quale c'è molta attesa. Sino a ora le divergenze tra il palazzo e le circoscrizioni sono state assai più frequenti delle convergenze, tanto che tra i consiglieri serpeggia un palpabile malcontento; forse le cose cambieranno con l'attribuzione di poteri decisionali che svincolerebbero i consigli dalla vacuità delle attuali funzioni consultive, con evidenti vantaggi per gli abitanti. Intanto, Trieste vive così il suo ultimo decennio prima del Duemila.

g.l.

Quando nel 1792 la via di Barriera Vecchia venne aperta al transito nessuno poteva prevedere lo sviluppo che nei due secoli successivi l'intera zona avrebbe fatto registrare. Allora il «centro» arriva fino a piazza Goldoni dove il mercato della frutta e degli ortaggi stendeva le sue ultime bancarelle fino a corso Saba; da lì si usciva verso le contrade periferiche, sulle propaggini della collina di Ponziana e più su, attraverso i campi, fino a Montebello.

In quello stesso anno fu costruita una seconda stazione doganale, proprio alla base della via Commerciale: a essa venne dato il nome di Barriera Nuova, mentre la precedente, appunto quella situata allo sbocco di corso Saba, divenne Barriera Vecchia. Qui i doganieri controllavano i viaggiatori in ingresso e le merci in uscita, sollevando e abbassando una sbarra che delimitava il territorio comunale.

Da allora la zona di Barriera Vecchia ha subito una serie di modifiche successive, attraverso le quali è giunta sino alla sua dimensione attuale: attorno al Largo Barriera gravita oggi una parte consistente di Trieste; in quella piazza sboccano le decine di vie che scendono da via Rossetti a nord e da San Giacomo a sud. Quell'indefinibile tutt'uno tra largo Barriera e piazza Garibaldi costituisce in fondo il vecchio centro della città che, nel periodo del suo massimo splendore, a poco a poco si stava espandendo al di fuori dei limiti storici della piazza Goldoni.

In anni più recenti la direttrice Largo Barriera-viale D'Annunzio-viale Ippodromo ha finito per assumere il ruolo di autentica arteria urbana di scorrimento, compromettendo il fascino austero e un po' rétro di alcuni scorsi suggestivi. C'è ancora, è vero, quella Madonnina dorata sul monolito di piazza Garibaldi, solo che ritmi di vita forsennati e traffico sempre sull'orlo del collasso non le concedono che occhiate fuggevoli e distratte.

Così il rione di Barriera Vecchia si è trasformato in una sorta di spaccato che riproduce fedelmente tensioni e contraddizioni riscontrabili un po' su tutto il territorio urbano. Il dato saliente è l'alta concentrazione di anziani residenti, con tutte le conseguenze che questi nuclei familiari monocellulari determinano. Il secondo elemento che contribuisce a tratteggiare la fisionomia del quartiere è il traffico, intensissimo a tutte le ore del giorno sia nella direttrice in uscita e in ingresso, sia nelle vie interne.

Accanto a questi due aspetti, un microcosmo di piccoli problemi, indissolubilmente legati tra loro, ma che proprio per la loro relativa gravità non salgono quasi mai alla ribalta della cronaca. Storie minute di ordinaria solitudine, di cassonetti maleodoranti piazzati proprio sotto alle finestre di casa, di gradini da abbattere per consentire il passaggio alle carrozzelle dei portatori di handicap, brani oscuri di disperazione e di follia che riecheggiano nella notte tra il Cim di via Gambini e lo squallore buio di piazza Garibaldi.

Dalle 12 circoscrizioni amministrative che compongono il territorio comunale, la numero 7 di Barriera Vecchia, con i suoi 12 chilometri quadrati, è una delle meno estese, ma con un'elevata densità abitativa contando circa 30 mila residenti per lo più ultrasessantenni.

I confini della circoscrizione corrono lungo piazza Goldoni, la galleria Sandrinelli, via Capitolina, via Risorta, via Bramante, piazza Vico, piazza Sansovino, via del Bosco, viale D'Annunzio, via Salem, viale Ippodromo, via Rossetti, via Ginnastica per ricongiungersi in piazza Goldoni.

LO STORICO RICREATORIO «GIGLIO PADOVAN»

Quel giovane di 83 anni

Ha 83 anni, ma il fatto di averli trascorsi interamente astretto contatto con la gioventù gli ha conferito un'aura d'immortalità nella quale vecchio e nuovo si fondono in una magica combinazione: varcare il cancello del ricreatorio Giglio Padovan, autentica istituzione all'ombra della quale si sono forgiate intere generazioni di triestini, trasmette ancor oggi anche all'animo meno sensibile una fuggevole idea di rispettosa deferenza, quasi un doveroso ossequio.

Sebbene lasci trasparire il peso degli anni e soprattutto l'irriverente azione di quasi cento inverni, il ricreatorio di via Settefontane, in perfetto stile neoclassico è un po' il fiore all'occhiello di tutta la zona: qui i ragazzi tra i 6 e i 16 anni trascorrono le ore libere dalla scuola, intrattenuti da personale comunale nelle attività ricreative, di studio, sport e lavoro che meglio si addicono alle varie fasce di età.

Ragazzi all'interno del ricreatorio «Padovan» (Italfoto)

Da trent'anni anima e cuore dell'istituzione è il direttore Alessandro Piola, che del suo ruolo ha fatto una passione, quasi una ragione di vita. Mostra con orgoglio con quaderno compilato a mano, la grafia di una volta, armoniosa ed elegante con i nomi delle presenze giornaliere, un centinaio tra ragazzi e ragazze. Il suo cruccio è proprio la vecchia villa dove il piccolo Giglio Padovan, futuro poeta vernacolo, crebbe nella seconda metà dell'800: sta cadendo a pezzi, ma, nonostante i piani già pronti, in Comune di ristrutturazione non vogliono sentir parlare. Così il piano superiore è off limits, le imposte non si possono aprire perché pericolanti e la palestra è ancora relegata nel cassetto dei sogni.

Intanto frotte di ragazzini continuano a calcare quei parchetti consunti, squadre di agguerriti campioncini ingaggiano estenuanti contese sotto i canestri dove hanno provato i primi rimbalzi Tonut, Pieri, Prodan e altri. Nuove discipline si affacciano sul panorama del ricreatorio: tennis tavolo, hockey, ma anche scacchi, modellismo, cucito e recitazione sono un po' le nuove frontiere. Poi, per tutti c'è il Comitato degli ex allievi: anche questa è storia di Trieste.

I PROGETTI FUTURI DEL PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE

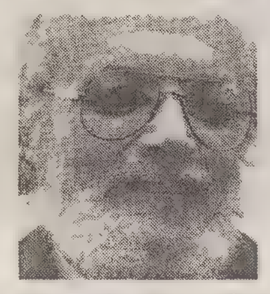
Piazza Perugino a nuovo

Non è facile cogliere al volo la vita interiore di una fetta così consistente della città: umori, speranze, malesseri non hanno un polo di attrazione comune, non convergono in un unico grande contenitore, anche perché, considerata la vastità dell'area, non sempre le aspirazioni di una zona coincidono con quelle di un'altra.

In effetti un organismo che raccolga le istanze minime dei cittadini e se ne faccia portavoce nelle sedi oppurtune, esiste: è il consiglio di circoscrizione, erede delle consulte di quartiere, ma in realtà ancora alla ricerca di una sua precisa e definitiva identità: ne sa qualcosa Porfirio Onor, dal 1988 presidente dc della circoscrizione di Barriera Vecchia, ma da una vita impegnato nella politica a contatto della gente, quella forse meno redditizia come immagine, ma più autentica e appagante sotto il profilo umano.

Onor sbandiera subito la recente riapertura del doppio senso di circolazione lungo viale D'Annunzio, confermando così che le dolenti note della zona provengono tutte dallo spinoso problema del traffico. Alleggerito il volume di auto che quotidianamente si riversavano lungo via Raffineria per raggiungere piazza Garibaldi, qui sono tutti concordi nel riscontrare un benefico sollievo acustico oltre che atmosferico. E' un piccolo passo in avanti sulla strada dell'ottimizzazione della qualità della vita, ma rappresenta un grande successo ottenuto dalla circoscrizione.

Una goccia nel mare se si considerano gli altri nodi sul tappeto, tutti riconducibili alla stessa matrice, il traffico. Invasa notte e giorno da un numero impressionante di auto in sosta e in movimento, la zona compresa tra via Rossetti e San Giacomo rischia il collasso: il grido d'allarme, lanciato da tempo, ha già messo al lavoro tecnici e progettisti; gli uffici comunali di piazza Unità traboccano di piani, mappe e rilievi cartografici; il criterio è elementare: togliere auto dalla superficie e creare aree di parcheggio sotterranee: una sfida all'andazzo dei «no se pol» e del pressappochismo che per anni ha imperversato.



Più spazio: l'obiettivo di Onor (nella foto)

Così, tra i mugugni dei residenti e lo scetticismo dei più, si favoleggia di un grande parcheggio interrato proprio sotto alla piazza Perugino «che avrebbe — spiega Onor — il duplice scopo di creare nuovi posteggi e di restituire agli abitanti una delle piazze più caratteristiche della città». Analogo progetto esiste per via Salem, a un tiro di schioppo da piazza Perugino: l'impressione è che intorno ai due progetti aleggi un fitto alone di perplessità anche da parte degli stessi addetti ai lavori.

Si teme, in sostanza, che queste opere faraoniche non risolvano il problema, anche perché c'è chi soffia sul fuoco di una soluzione drastica: allargare a macchia d'olio la pedonalizzazione del centro inserendovi anche vie finora considerate terra di conquista per le quattro ruote. Dormano sonni tranquilli commercianti ed esercenti: per il momento siamo ancora alla fase delle voci che non trovano conferma ufficiale.

Meno tranquilli i sonni degli abitanti di via Madonnina, diventata invivibile da quando la loro via è diventata l'unico anello di congiunzione con San Giacomo; anche qui auto in sosta sui marciapiedi e pedoni costretti a rischiare la vita scendendo sulla strada. «Forse — azzardano timidamente due anziane di passaggio — basterebbe piantare dei paletti con le catenelle...». Non di sola auto si vive: sebbene con le mani legate da una normativa claudicante, la circoscrizione si sta dando da fare per trasferirsi armi e bagagli in una sede più adatta ai compiti istituzionali per i quali è stata creata: più di qualcuno ha messo gli occhi sulla sede dei Vigili del fuoco in largo Niccolini, che dovrebbe essere lasciata libera nei prossimi mesi; al di là delle possibilità effettive che questo si avveri, resta l'inadeguatezza delle strutture attuali, compresse tra un pian terreno e un primo piano dello stabile di via Foscolo, assolutamente insufficienti.

UN MENDICANTE

Sopra lo sgabello, fuori dal mercato

Gli occhi acquosi gli si restringono in una fitta ragnatela di rughe quando la risata gli esce sgangherata e gutturale è a Trieste dal '72, vive in un tugurio di via del Ponzanino e negli uffici della questura un corposo fascicolo intestato a suo nome narra di un'esistenza strappata giorno per giorno tendendo la mano tra i passanti frettolosi e bilanciandosi a fatica su quelle vecchie stampelle di legno.

Oggi trascorre le ore su uno sgabellino che sistema all'esterno del mercato di largo Barriera, o, quando piove, sotto ai portici di Chiozza.

Tra una risata e l'altra ti dice di non sapere il proprio nome, di non ricordarsi come e quando perse la gamba destra, di non riuscire a racimolare che poche migliaia di lire al giorno.

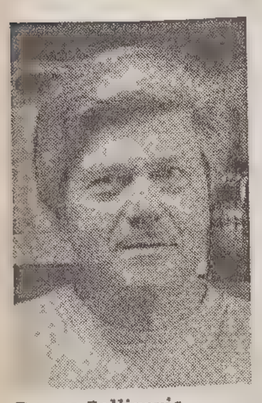
Qualcuno lo vuole mandar via perché lo spettacolo offerto da un invalido che mendica, male s'attaglia a una città civile, colta e proiettata verso il proprio futuro.

Qualcun altro giura sul fatto che il vecchio istriano zoppo originario di Castelvenere goda di protezioni altolocate.

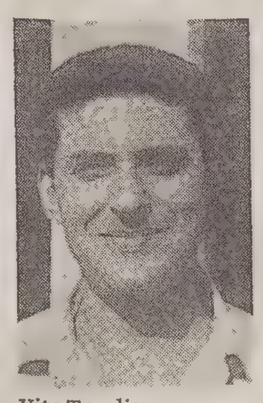
Lui nicchia, strabigliandosi che la sua storia possa destare qualche interesse, briciole di curiosità che la gente scansa facendogli scivolare nel palmo della mano due monetine da 100 lire.

TUTTI D'ACCORDO GLI ABITANTI DELLA ZONA

Fame di parcheggi

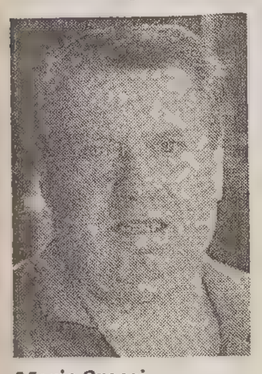


Bruno Calligaris



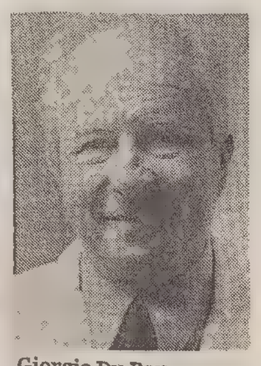
Vito Truglio

Amabile Visintin

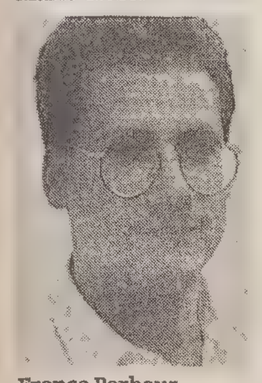


Mario Crassi

Ingrid Barbieri



Giorgio Du Ban



Franco Perhauz

Sergio Zoppolato

Servizi di *Giovanni Longhi*

La gente non ne può più: la ricerca di un posteggio è diventata per molti un autentico dramma che va in scena ogni sera. Giri a vuoto intorno all'isolato, litri di benzina in fumo, scene da Far-West quando si addocchia uno spazio libero e contemporaneamente un'altra auto sbucata da chissà dove cerca di occuparlo; un problema comune, del resto, non soltanto in altri quartieri del centro, ma anche in molte altre città.

Mal comune, mezzo gaudio? Neanche per sogno: ecco come hanno risposto alcune persone cui è stata richiesta una sommaria panoramica dei problemi che affliggono la zona di Barriera Vecchia e dintorni. Per **Bruno Calligaris** sarebbe sufficiente un po' più di clemenza da parte dei vigili urbani, «rei» di non guardare in faccia nessuno: anche per scaricare dal furgone quattro barili di birra si incorre nei fulmini del codice della strada. **Mario Crassi** ha rinunciato all'uso dell'auto e saggiamente ricorre ai mezzi dell'Act «visto che la zona è ben servita e che si evitano inutili stress».

Franco Perhauz, direttore di un negozio di tessuti in largo Barriera Vecchia, conferma la severità dei vigili urbani: chi volesse provare il brivido della rimozione non deve far altro che posteggiare in quei paraggi. **Vito Truglio** non perde mai meno di mezz'ora per trovare un posto dove lasciare la sua 'station wagon', a qualsiasi ora del giorno e della notte. «La soluzione ci sarebbe — suggerisce — basterebbe eliminare qualche cassonetto, qualche parcheggio per handicappati visto che molti di quelli situati nei pressi dell'ospedale sono spesso inutilizzati, e accelerare i tempi dei cantieri per lavori in corso. Meno agevole è l'eliminazione «di tutti quelli... che non sanno parcheggiare e che con una 500 occupano lo spazio di un pullmino».

Ingrid Barbieri, che raggiunge la zona alle 5 del mattino per lavoro, ha una specie di tacito accordo con un signore che abita nelle vicinanze e che lascia libero il posto proprio a quell'ora; meglio di così! Qualche problema di posteggio anche per **Amabile Visintin** il cui bilancio complessivo in merito alla vivibilità della zona è decisamente positivo. Nel coro di lamentele, c'è anche chi si dà da fare in silenzio per il bene altrui: **Giorgio Du Ban**, farmacista, insieme ad altri commercianti della zona ha aperto una sorta di sottoscrizione per completare l'opera di abbattimento delle barriere architettoniche iniziata dal Comune in largo Barriera: «Con il contributo dei commercianti — spiega Du Ban — potremmo raggiungere la quota di 50 milioni necessari al passaggio delle carrozzelle; entro l'anno contiamo di avviare i lavori». **Sergio Zoppolato**, titolare di un bar, se la prende con il Comune che da circa un anno ha chiuso il gabinetto pubblico di largo Barriera. «'Desso i entra senza cior niente e al cliente inveze ghe toca spetar». **T.A.** se la prende invece con la gentaglia che bazzica per piazza Garibaldi, «drogati, ubriaconi, slavi, omosessuali e prostitute che hanno trasformato l'intero quartiere nella fogna di Trieste».

CERTIFICATI DI DEPOSITO DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

AL PORTATORE
DURATA 3 MESI
TASSO DEL 2.50%
RENDIMENTO 10.38%
SU BASE ANNUA
(RITENUTA FISCALE DEL 30%)
TAGLI MINIMI DA L. 100 MILIONI

AL PORTATORE
DURATA 19 MESI
TASSO ANNUO SEMPLICE 11.25%
CON CAPITALIZZAZIONE A FINE PERIODO
(RITENUTA FISCALE DEL 12.50%)
TAGLI MINIMI DA L. 1.000.000

AL PORTATORE
DURATA 6 MESI
TASSO DEL 5.10%
RENDIMENTO 10.46%
SU BASE ANNUA
(RITENUTA FISCALE DEL 30%)
TAGLI MINIMI DA L. 1.000.000

AL PORTATORE
DURATA 24 MESI
TASSO ANNUO SEMPLICE 11.25%
CON CAPITALIZZAZIONE A FINE PERIODO
(RITENUTA FISCALE DEL 12.50%)
TAGLI MINIMI DA L. 1.000.000

AL PORTATORE
DURATA 12 MESI
TASSO ANNUO 10.25%
(RITENUTA FISCALE DEL 30%)
TAGLI MINIMI DA L. 1.000.000

AL PORTATORE
DURATA 36 MESI
TASSO ANNUO SEMPLICE 11.25%
CON CAPITALIZZAZIONE A FINE PERIODO
(RITENUTA FISCALE DEL 12.50%)
TAGLI MINIMI DA L. 1.000.000

crt
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

La comodità di una presenza capillare in ogni rione cittadino

AGENZIA 16: Via Settefontane 24 - Tel. 773290
AGENZIA 17: Via Piccardi 20 - Tel. 396505
SPORTELLO SELF SERVICE: Piazza Perugino

MUGGIA

Tognoli, vana attesa

Il ministro doveva parlare del Carnevale: bloccato a Bari

Tognoli non ce l'ha fatta. Volato dalla capitale a Bari per l'incendio che ha distrutto lo splendido «Pettruzzelli», il ministro del Turismo e Spettacolo non ha potuto partecipare al convegno triestino sulla nuova legge per il teatro. Ieri Carlo Tognoli era atteso anche a Muggia, dove per lui era stato convocato un consiglio comunale straordinario, prima rinviato dalle 21 alle 23 e poi definitivamente cancellato per l'assenza dell'indisponibile esponente del governo. È probabile che oggi, ritagliando magari una fetta di tempo dal convegno, sia possibile che il ministro possa venire a contatto con le realtà muggesane. Nel frattempo si è tenuto ieri sera un incontro nella cittadina istro-veneta, nel centro culturale di piazza della repubblica, fra le compagnie locali di Carnevale e un ospite non meno importante: il braccio destro di Tognoli, ovvero il dottor Carmelo Rocca, direttore generale del settore Spettacolo del ministero.

Presente il sindaco Ulcigrai e l'assessore alla Cultura Vallon, Rocca ha avuto modo di conoscere «per la prima» volta la dimensione carnevalesca tipica muggesana. E l'ha pure assai apprezzata. Tanto che, dopo la proiezione di un video di una decina di minuti con scampoli della kermesse (e dei preparativi della stessa) ha fatto non una mezza, ma testaualmente, «una quadruplice promessa» personale per interessare poi il ministro della realtà folcloristica muggesana. Di qui la speranza, ovviamente, in aiuti concreti dal settore pubblico. Non solo, ma il direttore generale dello spettacolo ha assicurato - su immediato invito delle autorità locali — la propria presenza nelle prossime occasioni del Carnevale forse già nell'edizione del '92). Un Carnevale che Rocca ha definito «assolutamente spontaneo, emozionante, e non lo dico così per la circostanza».

Lui, che gira il mondo, ha detto tra Rio e Viareggio. Sottolineato l'aspetto artigianale, volontaristico e, perchè no, culturale della manifestazione carnevalesca cittadina. La quale — ha auspicato lo stesso Rocca e lo ha indicato come la via a questo punto necessaria e inevitabile l'onorevole Bordon, intervenuto successivamente — dovrebbe, secondo i progetti rientrare nell'ambito di quell'Ente Festival, di qeulla società per azioni di raggio operativo provinciale che dovrebbe prevedere un miglior coordinamento delle varie manfiestazioni (fra cui il Carnevale) e che si avvalerebbe — l'idea è stata caldeggiata da tutti — di una struttura stabile: l'ipotizzato laboratorio scenografico per la nostra provincia, nella valle delle Noghere. Ora dalle parole a Muggia, oltre al Festival già con una sua vita in realtà autonoma, le compagnie si attendono — pronte a collaborare - i fatti. Cioè l'ente, alla cui costituzione si sta lavorando (forse sarà inaugurato per il Carnevale del '93). E, naturalmente, maggiori finanziamenti a disposizione, ministero permettendo.

Luca Loredan

MUGGIA / 'CUORE AMICO'

Tutti in prima linea nella lotta agli infarti

Quella di oggi sarà una serata particolare per la situazione muggesana «Cuore Amico» e per gli «Amici del cuore» di Trieste. Stasera alle 18, per l'appunto, presso il centro culturale di piazza della Repubblica a Muggia, è prevbista infatti la consegna dei diplomi a una trentina di persone che hanno frequentato il corso di primo intervento per arresto cardiaco.

Il corso, costituito da una parte teorica e da una pratica, si è svolto nella cittadina istro-veneta tra la fine di maggio e i primi di giugno di quest'anno grazie alla collaborazione tra «Cuore amico» e gli «Amici del cuore», e ha risocntrato un notevole successo a livello locale in quanto a partecipanti, tanto che ora si sta pensando a un prossimo bis viste le numerose domande da soddisfare. Fra gli ospiti della serata odierna, da sottolineare la presenza del comm. Primo Rovis, per gli «Amici del cuore», oltre naturalmente ai rappresentanti del consiglio direttivo di «Cuore amico», che faranno gli onori di casa.

Tre settimane fa, in occasione delle giornate del Cuore, l'Associazione volontaristica muggesana aveva organizzato in piazza Marconi in favore della popolazione, (lo stesso è stato poi ripetuto a San Dorligo) la prova della pressione arteriosa e nella propria sede, in via Naccari, quella del colesterolo, grazie a una nuova macchina a disposizione dalla scorsa primavera, in grado di effettuare fino a dodici esami ematici.

Luca Loredan

DUINO-AURISINA

Sugli asili nuova intesa tra genitori e Comune

Ripristinato il vecchio orario e formata una commissione di lavoro. Rifiutate le strumentalizzazioni politiche

I genitori della scuola di Aurisina prendono le distanze dalle strumentalizzazioni politiche. «Abbiamo deciso — dichiara Nilo Stell, rappresentante dei genitori — di rendere pubblico il problema con un certo ritardo proprio perché temevamo che potesse venir «usato» dalle varie forze politiche. Le ultime prese di posizione del Movimento sociale italiano hanno evidenziato che purtroppo il nostro timore non era infondato. E questo dispiace molto — aggiunge Stell — perché si vuol far apparire un problema scolastico sotto un'altra luce. I problemi di convivenza tra italiani e sloveni in questo caso non c'entrano per nulla, anzi abbiamo ottimi rapporti sia con i genitori dei bambini sloveni che con maestre e animatrici. La mensa è comune — ribadisce il rappresentante dei genitori — e i bimbi mangiano le stesse cose, quindi è particolarmente tendenzioso parlare di degrado delle scuole italiane, quando questo si estende anche a quelle slovene».

I genitori rifiutano dunque, e in maniera decisa, ogni politicizzazione dei problemi sia che questa venga da destra sia che arrivi dal partito dell'Unione Slovena. «Troviamo infatti — precisa Stell — ingiusta anche la reazione del vice sindaco Martin Brecelj — che ha dichiarato nei giorni scorsi che l'assessore all'istruzione viene chiamato sempre in causa solo perché è sloveno. Almeno per quanto riguarda il nostro caso, ciò non è assolutamente vero. Siamo soltanto dei genitori preoccupati per i nostri figli e avremmo protestato in egual misura anche se l'assessore fosse stato italiano o di qualsiasi altra nazionalità. Deve essere però possibile richiedere la soluzione di alcuni problemi urgenti come quelli scolastici, senza correre il pericolo di essere accusati di faziosità politica».

Proprio ieri, comunque, si è svolto nella sede del Comune di Duino-Aurisina un incontro chiarificatore tra i genitori e l'assessore all'istruzione Vera Tuta Ban. E sembra proprio che la maggior parte dei problemi lamentati siano in via di risoluzione. Alcuni addirittura sono già stati appianati. E' il caso, per esempio, del prolungamento dell'orario di apertura della scuola di Aurisina. «Le istanze dei genitori sono state accolte — ha infatti dichiarato l'assessore Ban — e abbiamo deciso di ripristinare il vecchio orario dello scorso anno che prevedeva la chiusura dell'asilo alle ore 16». Nei prossimi giorni verrà inoltre costituita una speciale commissione che valuterà tutti i problemi connessi al servizio della mensa. Nell'ambito di questa commissione verrà considerata la possibilità di introdurre una dieta alimentare controllata per quanto riguarda la qualità dei pasti distribuiti ai bambini. Appare risolto infine anche il grosso problema del materiale didattico, la cui carenza era stata denunciata più volte da tutte le scuole del Comune.

«Finalmente — conclude la Ban — abbiamo potuto utilizzare i fondi previsti dall'apposita' legge che sono già stati distribuiti a tutte le scuole del Comune». Il materiale didattico dovrebbe essere quindi fornito in brevissimo tempo. Inoltre un consistente quantitativo di carta, omaggio della Cartiera del Timavo è già stato consegnato agli istituti scolastici. Buone notizie quindi per i bambini di Duino-Aurisina, i cui genitori possono finalmente iniziare a stare tranquilli. E dopo la tempesta che si è abbattuta sulle scuole, nel Comune sembra finalmente essere ritornata la quiete.

Erica Orsini

SCEGLI UN'OCCASIONE PER FESTEGGIARE.

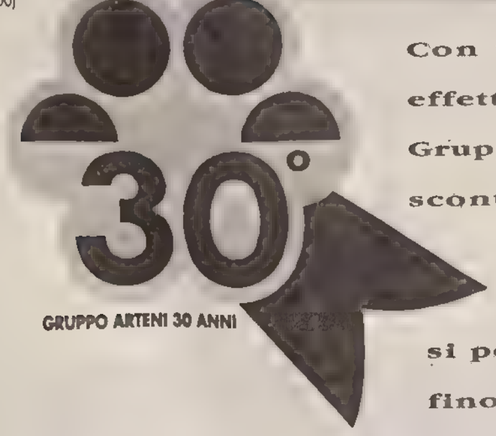
Mountain Bike
Mountain Bike nota fabbrica italiana, con cambio Shimano a 18 velocità preselezionate. Colori fluorescenti e finiture lusso.
In vendita a Progetto Arteni Sport.
Lire 195.000
(invece di 500.000)

Tappeto orientale
Tappeto orientale annodato a mano, Cachemire imperiale originale, vari disegni (Bukara, ecc.) con certificato di autenticità. Dimensioni 130x180 cm circa.
In vendita a Progetto Casa.
Lire 450.000
(invece di 1.000.000)

Cyclette
Cyclette con vogatore regolabile, fabbricazione italiana, frizione a cinghia e volano in acciaio.
In vendita a Progetto Arteni Sport.
Lire 170.000
(invece di 430 00)

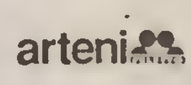
Giaccone uomo in vera pelle
Giaccone Silky, modello Morris, in vera pelle scamosciata, con cappuccio staccabile.
In vendita a Progetto Moda.
Lire 250.000
(invece di 550.000)

Giaccone donna in vera pelle
Giaccone Parka, in vera pelle Nabuk, con cappuccio bordato in murmansky.
In vendita a Progetto Moda.
Lire 350.000
(invece di 800.000)



Con una spesa di almeno 350.000 lire, effettuata in uno qualsiasi dei negozi del Gruppo Arteni, e documentata da un unico scontrino di cassa, potete acquistare uno di questi articoli a un prezzo di eccezionale favore. Gli acquisti si possono effettuare dal 5/10 al 9/11/91 fino ad esaurimento delle scorte.

Aut. Int. n. 26608 del 04.10.1991



OPICINA

'Salviamo il tram'

Nuove iniziative della Provincia per la trenovia

Un sollecito a Comune e Azienda consortile trasporti perchè affianchino la Provincia di Trieste nel progetto relativo al potenziamento e alla valorizzazione della trenovia di Opicina, è stato rivolto dall' assessore provinciale alla programmazione, Salvatore Cannone. In previsione infatti, nella prossima primavera, dei 90 anni di vita del famoso «tram de Opcina», l' amministrazione provinciale intende accelerare i tempi di realizzazione di un progetto destinato ad inserire la linea 2 nel piano del trasporto pubblico locale.

«La trenovia potrebbe diventare — ha detto Cannone — una struttura portante del collegamento tra l'altipiano e i luoghi più significativi della città. In altri termini, estendendo il servizio dal Carso a Campo Marzio, il tram potrebbe essere sia l'unico mezzo ammesso ad attraversare le zone pedonalizzate, sia lo strumento di una singolare e straordinaria offerta turistica, realizzando un itinerario che collega ambiente e paesaggio, luoghi storici e realtà museali, a partire dal nuovo Revoltella appena restituito alla cultura e all' arte. Senza contare le possibilità di abbinare a questo percorso il giro del golfo e di sfruttare in senso ecologico ed economico al tempo stesso un' eventuale estensione della linea elettrica della trenovia a fasce più ampie di pubblico».

Uno studio fondamentale sul presente e il futuro della trenovia è già stato compiuto dall' Istituto trasporti dell' Università. Il rilancio del tram di Opicina appare ormai come un fatto ormai improcrastinabile. Anche se per ora esistono soltanto progetti, idee e congetture. Come quella di portare le rotaie fino in Campo Marzio, ripresa come si è detto dall'assessore provinciale Cannone, ma che era stata lanciata a suo tempo dall'assessore comunale Anghelone nell'ottica di trasformare il tram il vero e proprio ruolo di mezzo di trasporto pubblico.

Qualcuno poi aveva proposto un allungamento anche dall'altra parte di Opicina, fino alla stazione ferroviaria di Poggioreale del Carso. Tutte iniziative che prevedono naturalmente notevoli investimenti (si parla in tutto di quattro miliardi), in ogni caso previsti già in qualche modo dai diversi bilanci comunale e provinciali. Così si riuscirebbe a salvare una realtà che da quasi un secolo (è stato attivito nel 1902) appresenta uno dei simboli più illustri della città di Trieste e dell'altipiano. In passato si era parlato addirittura di internazionalizzare il tram facendo arrivare le rotaie fino oltreconfine a Sesana. Si trattava di un progetto ambizioso prontamente, però, accantonato. Ma la vera crisi del tram di Opicina iniziò negli anni Sessanta, periodo in cui iniziarono a calare i passeggeri. E proprio in quei anni si ebbe il passaggio di gestione dal Comune, all'Acegat e quindi all'attuale azienda comunale dei trasporti cittadini, che a tutt'oggi cura la linea tramviaria, sia per quanto rigurada il personale sia per la manutenzione dei mezzi.

CARSO

Comunità montana

Si riunirà giovedì 31 ottobre l'assemblea generale della Comunità montana del Carso, nella sua sede di Sistiana, con inizio alle 18.30. All'ordine del giorno, fra gli altri punti, vi sarà la nomina a vicepresidente di Giorgio Busatto e l'approvazione del bilancio di previsione per il 1992 e quello programmatico per il triennio 1992/94.

S.DORLIGO

Riunione in Comune

Domani si riunirà il consiglio comunale di San Dorligo della Valle, chiamato a esprimersi sul bilancio di previsione del 1992. Tale documento, secondo quanto prevede la legge, deve infatti essere approvato entro las fine del mese. Accanto a ciò l'organo comunale dovrà anche approvare alcuni aumenti di tariffe di servizi pubblici.

ROZZOL

Consiglio di quartiere

Mercoledì si riunirà il consiglio di quartiere di Chiadino-Rozzol, con, all'ordine del giorno oltre alle comunicazioni del presidente, l'autorizzazione alla locazione delle due aule del ricreatorio di zona «Lucchini» a diverse associazioni culturali della zona per attività sportive e ricreative che ne avevano fatto richiesta.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste Nord

Questa sera, anche se non in programma, si svolgerà una riunione conviviale presso la sede del Club, in via Cesare Beccaria 6, alle 19.45. Il presidente invita tutti i soci a partecipare alla serata per gustare un aperitivo in compagnia.

Staffetta alpina

Il 1.o novembre arriverà a Trieste la Fiaccola staffetta alpina della fraternità. Attinto il fuoco sacro al cimitero degli eroi di Aquileia, si accenderanno lampade votive alle 16.15 al cimitero di guerra austro-ungarico di Prosecco, alle 16.45 al monumento ai Caduti sul colle di S. Giusto, alle 17.05 alla Risiera di S. Sabba, alle 17.30 alla Foiba di Basovizza. Qui avrà luogo la cerimonia della benedizione della Tomba e l'ammaina bandiera.

Borsa di studio al Volta

«Oggi alle 18, nella sala del consiglio dell'istituto «A. Volta», verrà consegnata una borsa di studio, in memoria di Alessandro Codarvi, al sig. Claudio Brus, studente della classe 4/A telecomunicazioni dell'Istituto serale».

Docenti precari

Il sindacato scuola Cgil comunica agli interessati che, a partire da giovedì 31 ottobre, si svolgerà, nella sede di via Pondares 8, ogni giovedì, dalle 17 alle 19, un servizio di consulenza specifica per i docenti precari svolto dal prof. Giovanni Nevjel.

Canta il russo

L'Unione dei circoli culturali sloveni celebra la figura e l'opera di Vladimir S. Vysockij, organizzando un ciclo di esercitazioni di lingua russa incentrato sui testi del cantautore scomparso. Incontri settimanali, della durata di un'ora, avranno luogo il giovedì dalle 18 alle 19. Per informazioni telefonare al 635626 dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 13.

Fantastico e letteratura

Domani, alle 20.30, alla Cooperativa fra Servi di Piazza, via Venezian 7, conferenza sul tema «Il fantastico nella letteratura» tenuta da Beniamino Vignola, titolare della casa editrice Theoria, e da Giuseppe Lippi, curatore delle collane di letteratura fantastica della casa editrice A. Mondadori.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, damani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, 1.o piano), la prof. Mady Fast parlerà sul tema: «L'arte di far cucina nella nostra regione».

Medicina integrata

A cura del centro «Medicina integrata» si svolgerà stasera un incontro-dibattito su «La malattia mentale: dalla psichiatria all'ecologia sociale», che sarà condotto da don Alberto De Nadai, presidente dell'Arsi (associazione regionale strutture intermedie per la salute mentale) e dal dott. Marco Bertali neuropsichiatra. L'incontro inizierà alle 20.30, nella sala del Circolo del commercio di via San Nicolò 7.

Circolo Frausin

Nell'ambito dell'attività del circolo «L. Frausin» di Muggia, nella sala teatrale «Verdi», oggi serata dedicata a Mozart, a cura dell'associazione musicisti giuliani. Solisti: Gianluca Manfredelli, Laura Grandi (violino), Sabina Arru, Paolo Cher, Marcello Ruta, Massimo Gabellone (pianoforte).

Canzone triestina

Il 31 ottobre è l'ultimo termine utile per consegnare le composizioni inedite in vista del XIII Festival della Canzone triestina in programma il 28 dicembre al Politeama Rossetti a carattere benefico. Per informazioni e per la consegna delle composizioni inedite in dialetto gli interessati possono rivolgersi presso il nostro giornale, collaboratore tradizionale del classico avvenimento musicale.

Centro dianetica

Oggi alle 20 nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di dianetica di Trieste terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana».

Lega Nazionale

Continua, nella sala stampa del Comune, in piazza dell'Unità d'Italia 4/E, la mostra delle cartoline edite dalla Lega Nazionale nel corso dei suoi cent'anni di vita. L'orario di visita è il seguente: 10 - 12.30; 16 - 19; festivi 10 - 12.30. La mostra resterà aperta fino al 9 novembre.

Trofeo Pollitzer

Il Circolo fotografico triestino ha in corso di organizzazione il trofeo «A. Pollitzer», concorso fotografico a tema libero aperto a tutti i fotoamatori del Triveneto, giunto quest'anno alla sua 11.a edizione. Il termine per la presentazione delle opere (B/N, stampe a colori e diapositive) è il 9 novembre. Le stesse potranno anche essere consegnate a mano nella nuova sede di via Zovenzoni 4, dal giorno 4 novembre al giorno 9 novembre, dalle 18 alle 19.30. L'inaugurazione e premiazione avverrà il 1.o dicembre alle 11.

Premi Avanzini

Per l'anno accademico '90/'91 sono stati istituiti tre premi per onorare la memoria di Aldo Avanzini, ricercatore al dipartimento di biologia dell'Università di Trieste e dirigente del Movimento monarchico. I tre premi, di un milione ciascuno, sono istituiti per iniziativa del Movimento monarchico. Gli interessati devono presentare domanda in carta semplice al rettore entro il 31 ottobre.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18.30, a «Villa Italia» via dell'Università 8, concerto del duo chitarristico Paolo Peressutti-Mauro Pestel.

Musica al caffè

Per la rassegna serale di musica dal vivo al caffè degli Specchi, stasera serata di «piano bar-computer music» con Marco Balleben.

Compagnia l'Armonia

La compagnia «L'Armonia» avvisa che sono in vendita presso l'Utat di galleria Protti 2, gli abbonamenti per la stagione 1991/1992 del teatro in dialetto che inizierà il 15 novembre.

Universo giovane

Per il ciclo di proiezioni dedicato alle tematiche che coinvolgono i giovani «Universo giovane», il Movimento giovanile socialista presenta oggi nella sede del Psi di via Trento 1, alle 20.30, il film «Ragazzi fuori», diretto da Marco Risi.

Disegno e pittura

Corso di disegno e pittura al circolo Udi «8 marzo». Il corso avrà inizio giovedì 31 ottobre alle 20, in via Dante 42, a Muggia.

Premio di studio

Per l'anno accademico '91/'92 è stato istituito all'Università degli studi un premio di studio per onorare la memoria di Gastone Orani. Il premio, unico e indivisibile, di lire 500 mila, istituito per volontà della famiglia dello scomparso, verrà assegnato annualmente a uno studente iscritto al primo anno di corso di laurea di una delle facoltà dell'Università degli studi di Trieste. Hanno titolo a partecipare gli studenti di sesso maschile iscritti al primo anno di corso di laurea di una delle facoltà dell'Università di Trieste.

STATO CIVILE

NATI: Canton Diletta, Onor Alice, Curri Michael, Stati Marta.
MORTI: Piccoli Anna, di anni 87; Cijan Ferdinanda, 87; Godnik Marcella, 78; Delben Maria in Fachin, 84; Ratossa Iolanda, 60; Valente Anna, 98; Vau Rina, 80; Falzari Giuseppe, 84; Basez Genoveffa, 80; Flego Oliva, 85; De Biasi Severino, 74; Skrinjar Maria, 48; Murgolo Michele, 81; Ferluga Maria, 85; De Pase Giovanni, 47; Remondini Maria, 79; Delise Flora, 94; Zugan Mario, 68; Volpatti Giuseppina, 59; Baldassi Ricciotti, 62; Bogatec Giuseppe, 82; Borelli Pasquale, 84; Prodan Alberto, 22.

RISTORANTI E RITROVI

Gnoccoteche aperte:
Viale Sanzio 42 - Via Toti 2.

COMANDI
Avviso ai docenti

L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia ha deciso, per improrogabili esigenze di funzionalità, di procrastinare di un anno il termine di scadenza del comando per gli insegnanti attualmente in servizio presso l'Istituto, portandolo rispettivamente all'inizio settembre 1993, e all'inizio settembre 1994. I bandi per la copertura degli incarichi saranno emanati rispettivamente nel settembre 1992 e nel settembre 1993.

L'Istituto ha però richiesto all'Istituto nazionale, che non ha ancora deciso in merito, l'assegnazione per il 1992-'93 di un ulteriore comando. Le domande devono pervenire all'Istituto entro e non oltre le 17 del giorno 8 novembre. Fa fede il protocollo di arrivo dell'Istituto. Nella domanda l'insegnante dovrà specificare i motivi per cui chiede il comando, e presentare eventuali titoli o esperienze attinenti ai settori di lavoro previsti dall'Istituto. Ai candidati potrà essere richiesto un colloquio.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La necessità conduce a Dio.

Dati meteo

Temperatura massima: 9,7; temperatura minima: 7; umidità: 56%; pressione: 1020,5 in diminuzione; cielo: coperto; vento: da N-E greco; km/h: 12; mare: poco mosso; temperatura: 16,5.

Le maree

Oggi: alta alle 2.11 con cm 20, alle 7.05 con cm 5 e alle 12.08 con cm 20 sopra il livello medio del mare; bassa alle 19.55 con cm 36 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Viola del pensiero, 2 tazze di latte, 1 tavoletta di cioccolato, 3 cucchiai zucchero, 1 cucchiaio di caffè macinato 1 scarso di cannella, 3 di panna. Degustiamo l'espresso al Bar Costa dei Barbari di Sistiana.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 28 ottobre al 3 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio, 24, tel. 727028; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 15; via Tiziano Vecellio, 24; via S. Giusto, 1; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto, 1, tel. 308982.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

PICCOLO ALBO

Ritrovato il 27 ottobre, in zona Ippodromo, un cane giovane di media taglia, con mantello marrone scuro, mascherina, sempe beisce, piccola striscia bianca sul petto e collarino di cuoio rosso. Telefonare al 763296.

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da 50.000 lire nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatoi del cimitero comunale di S. Anna.

Cercasi testimoni per l'incidente avvenuto in data 26 ottobre, in via dell'Istria (altezza Burlo Garofolo) alle, 18.50. Telefonare all'829395.

Gatto nero collare rosso campanello e medaglietta, perdutosi a Servola tra le Agavi, via Vigneti e via Carpineto, non è stato ancora ritrovato. Chi lo vedesse è pregato di telefonare all'815682. Ricompensa.

La signorina Angela è pregata di riportare il parka blu, scambiato con una giacca bianca al ristorante «Zuca Baruca» il 19/10/'91. Tel. 417618.

MOSTRE

Galleria Bernini
espone
ROBERTO TERMINI

MOSTRE

Il realismo rifrattivo di Walter Bortolossi

Quotidianità del 2000 vista con occhio critico

Alla Fine Art's Room, per quest'ultimo scorcio di ottobre, sono gustabili le tele di Walter Bortolossi, interprete di quello che egli stesso definisce realismo rifrattivo. La realtà, infatti, nei suoi colori brillanti, viene filtrata da un viaggio che la restituisce nei suoi aspetti più controversi.

Su tale base, Bortolossi studia con occhio critico la quotidianità alle soglie del 2000, evidenziandone le problematiche scientifiche e tecnologiche, sottolineandone gli aspetti filosofici ed epistemologici, e descrivendo alcune situazioni nelle quali, (come avviene nella prima tela che porta la didascalia «si sogna soltanto all'interno della fase R.e.m.»), si pone in maniera dialettica sulla scia di recenti scoperte scientifiche che affermano, nel caso specifico, che il sogno si protrae per tutta la notte.

Il tutto viene incarnato da una donna, sdraiata su di un letto, profondamente addormentata, mentre il pavimento della sua camera si popola di coniglietti-cavie contrassegnati dalle lettere A e B, che contraddistinguono le fasi della veglia e del sonno e rappresentano, contemporaneamente, il frutto onirico della giovane dormiente, due stadi di ricerca scientifica, e l'enigma del sogno degli animali.

Il fatto di attribuire alle sue realizzazioni una pluralità di significati è, del resto, una delle caratteristiche del giovane artista friulano, che si realizza anche in «esplosioni» che fanno uscire dal riquadro i contenuti figurativi, e in «progressioni» che connotano l'insondabile scorrere del tempo, e nelle quali egli tenta invano di fissare le forme nell'attimo, mentre i connotati rifuggono con smorfie e atteggiamenti irrigiditi e innaturali la classificazione e addirittura si proiettano all'infuori del quadro, che deve piegarsi nel tentativo di contenerli.

Ricordano il fumetto altre figure, sempre monocrome, che si attestano sul bluette, sul bordeaux, e sul verde brillante, alle prese con gli oggetti della quotidianità tecnologica mentre, per finire, un «senso unico» conflittualmente fa piegare ad angolo retto un quadro in cui le figure umane insistono su una piattaforma, secondo una tematica cara all'artista.

Elisabetta Luca

ESPONE Nadia Nava

Si inaugura giovedì, alle 18.30, alla Fine Art's Room (ex Juliet's Room) di via della Guardia 16, la mostra personale dell'artista milanese Nadia Nava. L'iniziativa è promossa dal Gruppo 78 ed è curata da Maria Campitelli. Nadia Nava si presenta per la prima volta nel capoluogo giuliano e propone un'installazione studiata appositamente per questo spazio. L'artista lavora con ingredienti dell'arte tessile di cui è profonda conoscitrice. La mostra resterà aperta fino al 14 novembre con il seguente orario: martedì, giovedì, sabato: dalle 18 alle 20.

NUOVA ASSOCIAZIONE CULTURALE

A ritmo di flamenco

Inaugurato l'istituto italo-ispano-americano Cervantes

Corsi di lingue, di danza e di musica. Conferenze di incontro con esperti. Consulenza su itinerari turistici. Tutto firmato istituto Cervantes. Che non è, come potrebbe sembrare, una semplice scuola di lingua e un'agenzia di viaggi, ma una nuova associazione culturale italo-ispano-americana. «Il nostro principale obiettivo — spiega il presidente Juan Carlos Iglesias Sanjosé — è far conoscere la cultura spagnola e portoghese, in tutta la sua complessità. E per farlo abbiamo deciso di impegnarci attraverso una serie di attività che riteniamo fondamentali per la conoscenza di queste culture. Per questo, naturalmente, corsi di lingua, veicolo pricipale per apprendere e capire qualsiasi realtà, e poi anche corsi di flamenco, o chitarra spagnola, importantissimi nel nostro folclore».

L'associazione Cervantes che ha inaugurato la nuova sede in via Valdirivo da sole due settimane, non è un'associazione qualunque: si tratta infatti di una realtà gestita dal ministero degli Esteri spagnolo. «Anche se per ora — precisa Sanjosè — l'accordo è ancora in fase embrionale e rimarrà solo sulla carta fin al '92, anno in cui speriamo di diventare operativi anche a livello internazionale». Per ora si accontentano di essere a livello nazionale e locale. Simpatica l'iniziativa di conferire delle borse di studio all'estero per il perfezionamento del flamenco. «Alla fine dei corsi, gli studenti che più si sono distinti — spiega la vicepresidente dell'associzione Rosa Lebena Manzanal — avranno la possibilità di trascorrere un mese in Spagna per perfezionare il proprio spagnolo o il flamenco».

L'associazione desidera far conoscere la propria cultura rafforzando però i rapporti con altre istituzioni di diverse etnie. «Siamo aperti — ribadisce Sanjosè — ad ogni proposta e iniziativa. Proprio per questo motivo abbiamo già ospitato nei giorni scorsi la rassegna video del cinema argentino e altre iniziative sono già in preparazione. Fondamentale per noi, è non rimanere una realtà isolata e distante da quella cittadina, ma al contrario perfettamente integrata nel tessuto locale».

Erica Orsini

La premiazione del «Trofeo» 1990

Si è svolta al Cral Ente porto la premiazione dei circoli e degli atleti vincitori del IX trofeo dei giochi interaziendali dell'Acrat. Al primo posto nella classifica dei circoli, il Lloyd Adriatico, con 22 prove sostenute e 310 punti; al secondo la Fincantieri, con altrettante prove e 297,5 punti. Medaglia di bronzo per i Postelegrafonici, anche'essi con 22 prove e 280 punti.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Buldrin nel II anniv. (17/10) dal marito Fabio, dai figli Ennio ed Elvio 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Diomira Loser ved. Gerin nel VII anniv. (27/10) dai figli 50.000 pro Oratorio Salesiano don Giovanni Bosco.
— In memoria di Guido Lugetti nel XIV anniv. da Anna e Adriana Lugetti 10.000 pro Chiesa S. Andrea e S. Rita, 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Astad, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Caterina Malusà da Alba Stecchina e Maria Grifi 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Miniano dalle amiche della figlia 120.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Emilia Pauletich ved. Fabris nel IV anniv. (27/10) da Emma, Diego e Federica 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Oreste Percos nel II anniv. (28/10) dalla moglie Etta 100.000, da Maria Braida 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dal figlio Flavio, dalla nuora Gloria e dal nipote Stefano 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Lodovico Quarto nel XX anniv. (28/10) dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albina Simic nel VII anniv. (28/10) dalla sorella Elvira 20.000 pro Sos Villaggi del Fanciullo Trento.
— In memoria di Nidia Tamaro per il compleanno (28/10) da Nora e Pino 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del dott. Giovanni Rovatti nel I anniv. (24/10) dalla sorella Maria Leo e dal nipote Paolo 100.000 pro Fameia Capodistriana, 100.000 pro Anffas Casa famiglia, 50.000 pro Unitalsi, 50.000 pro Gau.
— In memoria di Giulio Seriani per il compleanno dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Simoni nel VII anniv. dalla moglie, figlia, genero e cognata 30.000 pro Chiesa Madonna della provvidenza, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Laura Ghersei (28/10) da Sergio 20.000 pro Airc.
— In memoria di Ferruccio Poggiani per l'onomastico (28/10) dalla figlia Liliana 15.000 pro padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Erminia Rodolfo e Aldo Platzer da Lidia, Annamaria e Franco 100.000 pro Astad.
— In memoria di Olga Trampus dalla sorella Lidia, Annamaria e Franco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marcello Apollonio nel IX anniv. (28/10) da Gabriella Apollonio 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bianca Bolco per il suo compleanno (28/10) dal marito Emilio 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Comin nel XII anniv. (28/10) dalla moglie Renata e dai figli 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli (28/10) da Nidia 100.000 pro Fondo umanitario «Lorenzo Fernandelli».
— In memoria di Romano Agostinis per il compleanno (28/10) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Famiglia pisinota.
— In memoria del caro padre Carlo Camocino (28/10) dalla figlia Rita 50.000 pro Airc.
— In memoria del prof. Luigi Mauro nell'anniv. (28/10) da L. Beltramini 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Nicolò Alfeo nel VII anniv. (29/10) dalla fam. Alfeo 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Alma Braico in Crisman nel XII anniv. (29/10) dal marito Marcello e dai figli 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Corrado Capassi nell'VIII anniv. (29/10) dalla fam. Capassi e fam. Bech 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Sergio Boldrini per l'anniv. (29/10) da mamma Bruna, sorella Ondina e figlia Bruna 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Airc.
— In memoria di Francesco Bordon (29/10) dalla figlia Silvana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Giacomini nel II anniv. (29/10) dal fratello Sergio e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Bruno Krisciach nel X anniv. (29/10) dalla cognata 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pina Lusina nel IV anniv. (29/10) da Iolanda Zuliani 30.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Clementina Lussi nel X anniv. dalla figlia Liliana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Micheluzzi nell'XI anniv. (29/10) dai familiari 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Franco Stegel nel V anniv. dalla mamma 80.000 pro Agmen.
— In memoria di Attilio Travani (29/10) dalla moglie, figlia e nipote Francesca 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Alma Venier Clama nel IV anniv. (29/10) e per ricordare Tex da Franca Clama 300.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Piccola Casa P. Leopoldo (Rovigo).
— In memoria del dott. Edoardo Mazzucato da Maria de Luca 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iti Davanzo Pitacco (Milano) da Silvana Rumiz Pitacco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Sergio Dessardo dagli amici della mamma del Centro anziani 57.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Uros De Draganich Veranzio da Claudia Giussani 50.000 pro Centro culturale Veritas.
— In memoria di Angela Di Giulio ved. Semeraro da Laura Gerstenfeld e Olga Salvadori 70.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Romana Feruglio da Claudia Giussani 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Franco Orlandini da Lilla Ferry 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Panizon dalla mamma 100.000 pro La Via di Natale (Pordenone).
— In memoria di Nidia Passone dai fratelli 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Davide Pecnih da Anita Mirelli 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Iti Davanzo Pitacco da Nora Cossutta 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Albina Pouch ved. Benvenuto dai pazienti del Centro cardiovascolare 467.000 pro Ass. Amici del Cuore (dr. Scardi), 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Vittoria Protti dal marito 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ofelia Repa da Basiliola e Diego 50.000 pro Banca del sangue; dalla famiglia De Pretis 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Bruna Sancin ved. Lucchesi da Dario, Luciana, Roberto, Renata e Luca 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cronicario).

LA 'GRANA'

Caccia nei parchi e le domande di un bambino

Care Segnalazioni,
stavo leggendo alcuni giorni fa un articolo apparso sul Piccolo di venerdì 18, dove si diceva che il consiglio regionale approvava la caccia nei parchi. Un bambino seduto vicino, incuriosito dal titolo, mi ha fatto due domande. Perché si può cacciare nei parchi? Chi sono i consiglieri regionali?
Alla prima domanda non ho saputo rispondere. Da tempo sapevo che il mio piccolo amico amava la natura, e amava gli animali. Ancora di più, aveva imparato bene a scuola che l'ambiente, pesci, uccelli, animali e flora vanno difesi, che sono un patrimonio di tutti e vanno rispettati.
Alla seconda domanda non ho voluto rispondere, ma mi sono fatto delle domande anch'io.

Vittorio Comisso

COSSIGA / LE TAPPE DELLA VISITA DEL PRESIDENTE

'Oltre i rancori e le diffidenze'

«Il monumento ai fucilati sloveni ha il suo posto nella storia della regione»

La richiesta da parte slovena che il Presidente della Repubblica includa nella sua prossima visita a Trieste anche una tappa al monumento ai quattro fucilati sloveni del 1930 di Basovizza ha sollevato in alcuni ambienti politici locali delle reazioni che impongono una riflessione.

Le tappe annunciate per la visita presidenziale sono significative: il Sacrario di Redipuglia simboleggia gli eventi storici che diedero queste terra all'Italia nel 1918; la Risiera rappresenta l'estrema ferocia raggiunta durante la seconda guerra mondiale in questa regione, e le foibe quello strascico di vendette e violenze che seguono ogni guerra, ma che in questa zona assunsero una connotazione tutta particolare.

In questo itinerario ideale che ripercorre le tappe salienti della storia recente di questa terra di confine c'è una lacuna: il fascismo, il prodotto degenere della prima guerra mondiale che portava in sé il germe della seconda.

Il monumento che più che altro simboleggia questo periodo, i suoi intenti, i suoi metodi e i suoi risultati nella Venezia Giulia è il cippo di Basovizza. Gli sloveni e i croati di questa regione rappresentavano per il regime fascista la prima prova da superare nella sua proiezione espansionistica verso Est e la reazione slava, violenta ma disperata, fu il primo ostacolo su questa via.

E' facile oggi accusare i quattro di Basovizza di essere stati al servizio di progetti stranieri, come viene fatto a volte con Oberdan. Ma così si finisce per occultare il vero significato della resistenza slovena alla pressione assimilatrice del fascismo che si riprometteva di assimilare con la forza, nell'arco di una sola generazione, una comunità di varie centinaia di migliaia di persone.

Non si può sminuire il senso della resistenza slovena adducendo come argomento che il fascismo opprimeva anche gli italiani. Certo, ma non negava loro la lingua e la loro identità etnica. Si cerca di negare il vero significato della rivolta armata con l'argomento del terrorismo. Ma quale altra via il fascismo lasciò agli sloveni? E di questo passo si potrebbe svuotare di significato anche l'intera Resistenza, dalla quale è sorta la Costituzione attuale dello Stato italiano.

Si cerca, infine, di oscurare il significato della rivolta antifascista slovena, simboleggiato dal monumento in questione, con l'ombra delle foibe, come se il conflitto si fosse iniziato il primo maggio 1945. E c'è chi conclude che, a causa di quel doloroso episodio, va respinta ogni richiesta di riconoscimento e di dignità alla presenza slovena lungo il confine; per il passato, per il presente e per il futuro.

E' al futuro che guardo: al futuro dei rapporti tra italiani e sloveni in base alla nuova situazione creatasi oltre-confine, e al futuro di Trieste, che in questa nuova situazione internazionale può e deve ridefinire il proprio ruolo. Vorrei che l'opinione pubblica, e spero in primo luogo i rappresentanti più autorevoli dello Stato, riuscissero a vedere questo quadro storico e geografico nel suo insieme, con una prospettiva che vada oltre i piccoli interessi elettorali di gruppi locali, oltre gli stereotipi culturali e nazionali radicati e coltivati in altri tempi e in circostanze diverse.

Che i monumenti continuino a essere testimonianze di un passato chiarito e accettato; punti di orientamento che dal passato ci aiutano a proseguire verso il futuro e non più a rigenerare continuamente nuovi rancori, diffidenze e tensioni. Il monumento di Basovizza ha il suo posto nella storia della regione a meno che non si voglia cancellare da questa storia sia gli sloveni sia il fascismo.

Pavel Stranj

COSSIGA / LA LAPIDE DI SGONICO

Traccia che non va abbattuta

Perpetua il ricordo delle bandiere rosse sul Carso

La visita del Presidente Cossiga alla foiba di Basovizza, un atto di riconciliazione e di «unità nazionale», come definito dal Quirinale, ha dato spunto alle esternazioni elettoralistiche dell'on. Parigi dell'Msi, il quale richiede la immediata sostituzione della intestazione della scuola elementare nel comune di Sgonico, nella dizione «1.o Maggio 1945», sibillinamente prevedendo un intervento in proprio dei «soliti fascisti». Il gesto del Presidente della Repubblica, primo Capo di Stato a Trieste, sembra non interessare più di tanto l'on. Parigi, oculato nel cercare spunti polemici preelettorali.

Il Comune di Sgonico, nel cui territorio vi è una notevole presenza di cittadini di lingua slovena, ha sistemato anni fa una lapide sulla sua scuola elementare intitolandola a un giorno, che oggi tutti hanno il coraggio di definire doloroso per gli italiani, ma che fino a qualche tempo fa era considerato dalla stragrande maggioranza, come il completamento storico della guerra di liberazione nella zona giuliana e triestina.

Noi del centro studi e ricerche storiche «Silentes Loquimur», che da sempre abbiamo considerato una tragedia la calata a Trieste, in Istria e Dalmazia e nella provincia di Gorizia delle bande titine, responsabili di massacri e infoibamenti, negatrici di libertà e di italianità, vogliamo ricordare gli eventi drammatici nella loro storicità, perché non è certo l'abbattimento di una lapide che farà dimenticare le bandiere rosse che sventolarono a Sgonico, nei paesi dell'altopiano, a Monfalcone ecc. all'entrata dei partigiani del IX Corpus.

Rimangano le lapidi, a memoria dei momenti storici, perché siano nel loro freddo messaggio monito alle nuove generazioni affinché si possa convivere in un'Europa delle nazioni, al di là del mondialismo, che servendosi delle debolezze e dei nazionalismi ha condotto l'Europa ad affrontare due guerre civili in questo secolo.

Al di là di ogni polemica godiamoci quindi il gesto di «unità nazionale» del nostro Presidente Cossiga.

Marco Pirina,
presidente centro studi e ricerche storiche «Silentes Loquimur»

Ma in piazza resterà un po' di verde?

A proposito della nuova sistemazione di piazza Sant'Antonio, il cittadino chiede cosa succederà della vecchia vasca con fontanella e delle aiuole verdi circostanti. Spariranno o rimarrà ancora un po' di verde?

Maria Lora Turre

VITTIME / FAMILIARI

Sepolture onorevoli per tutti

Un posto anche per di chi fu ucciso e gettato nelle foibe istriane

Noi, figli di infoibati, attraverso questo giornale chiediamo quanto segue.

In occasione della prima venuta di un Presidente della Repubblica alla foiba di Basovizza, pensiamo che gli organizzatori della cerimonia abbiano previsto la presenza di numerosi familiari delle vittime, soprattutto di quelli che hanno visto la salma del genitore appena riesumata dalla suddetta foiba. A chi dobbiamo rivolgerci per l'invito? Forse a qualche ufficio della Prefettura?

Noi rappresentiamo due situazioni diverse. Di uno di noi il padre fu «riesumato» al tempo del Gma dalla foiba di Basovizza sul Carso triestino. La salma che chi scrive ha visto, potè avere cristiana sepoltura nel 1947. Per l'altro, il padre «giace» in una delle tante orrende foibe istriane.

Fino ad ora, nessun console italiano, né deputato, né sottosegretario, né ministro e persino un presidente del Consiglio (ricordiamo ancora la cerimonia di Buie) spese colà pubblicamente una parola per i nostri poveri morti, o depose su quelle orrende fosse un fiore.

Ora noi non pretendiamo l'Istria, ma chiediamo che almeno il Presidente della Repubblica ci aiuti affinché quei posti diventino sepolture «onorevoli e accessibili».

Seguono due firme

MIXER / DOCUMENTO

«Abbiamo rivisto nostro padre»

Non vogliamo né applaudire né denigrare la trasmissione Mixer documenti del 9 ottobre dedicata alle foibe. Vogliamo esclusivamente ringraziare la Rai che ci ha dato l'opportunità di rivedere il nostro caro papà nel filmato della riesumazione delle salme dalla foiba di Gropada.

Nostro padre, Mario Vitali, deceduto 2 anni fa all'età di 80 anni, in quel tempo sergente della polizia civile, collaboratore e braccio destro del commissario Umberto De Giorgi, della P.C., coordinava le operazioni di recupero delle salme (nel documento filmato lo si vede, vestito in tuta scura, parlare al telefono).

Non entriamo nel merito di quanto è stato detto in quella serata, ma di una cosa ci rammarichiamo, che questo documentario non sia stato reso pubblico alcuni anni fa, quando il nostro papà avrebbe potuto dare un contributo alla realtà degli avvenimenti storici con la sua testimonianza.

Per noi, rivederlo, è stato splendido.

Piera e Franca Vitali

LETTERE

Importante la brevità

Ricordiamo ai lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste. I dattiloscritti devono essere possibilmente brevi, firmati per esteso e corredati di indirizzo e numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo. Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la firma.

GUERRA / DIBATTITO

Nulla giustifica quegli orrori

Penso sia doveroso continuare a far riflettere i triestini sull'ignobile strumentalizzazione che degli ultimi avvenimenti si sta facendo, da una parte e dall'altra, sulle sofferenze che la guerra alla Jugoslavia, scatenata da Mussolini e Hitler il 6 aprile 1941 — c'è ancora gente che lo contesta — ha procurato nelle nostre terre.

Il signor Samo Pahor mente, alla televisione, quando dice che tutti gli infoibati erano colpevoli; fosse anche vero, come non è, nulla giustifica quegli orrori: Eichmann, responsabile della morte di milioni di ebrei, è stato giustiziato in Israele dopo un regolare processo.

Delle altrettanto aberranti affermazioni del senatore Pisanò, che ha negato l'esistenza di un forno crematorio alla Risiera, non mi risulta che qualcuno si sia preoccupato dei ricordi scatenati nei superstiti o parenti delle vittime: come mai?

Il dolore degli istriani che hanno perduto la loro terra è sacro; ma perché fomentare la loro ostilità nei confronti degli slavi, quando a Trieste si sa, se lo si vuol sapere, che l'Istria sarebbe stata perduta anche se l'Italia avesse vinto la guerra; Hitler avrebbe incorporato l'Istria e Trieste nel litorale adriatico del Terzo Reich.

Riflettiamo piuttosto, tutti quanti, sul sublime messaggio dell'ebreo Leone Ginzburg, torturato a morte dai nazisti: «Guai a noi se, dopo, non sapremo fare altro che odiarli».

Maria Luzzatti

Muraglia cinese

Vorrei, tramite la rubrica Segnalazioni, fare qualche rilievo alla lettera del signor Massimiliano Stefani, pubblicata il 14 ottobre, con il titolo «L'insensato nazionalismo ci isola dall'Europa». Se si dovesse seguire la logica del signor Stefani, il senso del presente e del futuro e l'esigenza della formazione. di una coscienza europea, «scarsamente posseduti dai triestini», consiglierebbe allora di non rievocare come la foiba, nemmeno i fantasmi del fascismo, dell'antifascismo, della Risiera...

Quanto all'intolleranza verso il popolo slavo «e dell'imminente apertura delle frontiere», mi sia consentito di affermare, dopo aver sofferto più di tre anni di occupazione titina e 43 di esilio dalla mia città natale, che se le vicine repubbliche continueranno a comportarsi così come si comportano in questa loro breve stagione di libertà, sarà auspicabile per le fortune di Trieste, non una frontiera chiusa ad Est, ma una muraglia cinese.

Odette Tomissich
(Udine)

Escluso dal dibattito

Richiamo l'attenzione sulla trasmissione «Profondo Nord» che ha dato una visione assolutamente distorta della città in funzione della campagna elettorale del Psi e della Lista per Trieste, che elegge il proprio parlamentare nelle liste socialiste.

Avevo fatto presente alla segreteria della trasmissione che avrei voluto intervenire sul problema del bilinguismo quale presidente del «Comitato democratico contro il bilinguismo integrale», ma soprattutto nella mia qualità di leader storico che si è opposto al bilinguismo in termini civili e responsabili fin da quando portavo i calzoni corti e vi erano mire espansionistiche jugoslave sulla città. Mi è stato risposto che l'argomento non sarebbe stato trattato mentre, come si è potuto vedere, è stato uno dei punti centrali della trasmissione. Anche in questo caso si è fatto intervenire sull'argomento il presidente di quella «Lista per Trieste» che il «Comitato contro il bilinguismo» contestò molto vivacemente ai tempi in cui il deputato dei «meloni», che non era al tempo l'on. Camber, presentò alla Camera un progetto di legge per il quadrilinguismo a Trieste.

Ho fatto anche presente al dottor Lerner che in seguito ad un improvviso allontamento del rappresentante della Federazione degli esuli Silvio Del Bello, scelto dal regista per intervenire sui beni abbandonati in Istria, Fiume e Dalmazia, e sui rapporti con gli italiani rimasti in quelle terre, avrei voluto legittimamente sostituirlo, ma ciò mi è stato negato, facendo intervenire invece sull'argomento i rappresentanti della «Lista per Trieste».

In tal modo una posizione della Federazione delle associazioni degli esuli è risultata come una tesi di uno dei partiti triestini, mentre tale posizione è condivisa anche da altri partiti.

Ho sentito la necessità di far presenti queste forzature, che screditano il mezzo pubblico in quanto lo strumentalizzano per fini elettorali, distorcendo la realtà di una città che non è formata solo da «veci e mati».

on. Renzo de' Vidovich

Incitamento all'odio

Per la trasmissione «Profondo Nord» si potrebbe denunciare Gad Lerner per incitamento all'odio etnico per avere, con le sue provocazioni volute, attentato alla vita dei concittadini, e per aver volontariamente dimenticato che i triestini sono stati per nove anni dal 1945-54 prigionieri di guerra degli angloamericani e oggetto delle mire russo-titine di annessione alla Jugoslavia.

Giovanni Franzil

FOIBE / TESTIMONIANZA

Quei 23 soldati neozelandesi

La seconda divisione dell'VIII Armata britannica

Visto e sentito la puntata di «Mixer» sulle Foibe e letto i relativi commenti sulla stampa, non posso esimermi di informare su alcuni fatti e misfatti perpetrati, a guerra finita, a danno di puri antifascisti non comunisti e contrari all'annessione di Fiume alla Jugoslavia.

Il 3 maggio 1945, primo giorno di occupazione delle truppe titine, vennero trucidati a Fiume parecchi esponenti antifascisti del Partito autonomo. Si battevano per lo Stato Libero di Fiume (riconosciuto col Trattato di Rapallo del 1920 da Italia e Jugoslavia) ed erano chiamati «zanelliani» perché l'ideatore, fondatore e capo era il professor Riccardo Zanella.

Menzionerò due di essi: il dottor Mario Blasich, «medico dei poveri», perché curava gratis i meno abbienti, strangolato in presenza della moglie e della figlia, costretto nel suo letto da una paralisi, e il dottor Nevio Skull, titolare della omonima Fonderia, ucciso e buttato nel fiume Eneo probabilmente perché le foibe distavano parecchio della città.

Il suo corpo martoriato venne riconosciuto da mio padre non appena emerse dalle acque limacciose del fiume. Amico e compagno di Partito aveva assunto mio padre in Fonderia, prima che i tedeschi occupassero la città: facile immaginare il motivo.

Ma ecco uno stralcio della relazione di Venezia dell'11 novembre 1949, richiesta dalla polizia italiana a mio padre: «...omissis... Dopo l'occupazione titina di Fiume, rimasi al mio posto presso la Fonderia Skull fino al 7 aprile 1947, giorno in cui l'Osna (polizia politica jugoslava) mi arrestò. Venni poco dopo processato e condannato a 3 anni di carcere con lavori forzati e a 5 anni di perdita dei diritti civili e politici. Motivo: non condividevo le loro idee politiche (comuniste) e contrario all'annessione di Fiume alla repubblica socialista federativa di Jugoslavia».

Dopo due anni di detenzione di carcere duro a Lepoglava (Lubiana), il 3 febbraio 1949, in seguito a scambi di prigionieri, venni rimpatriato al Valico della Casa Rossa di Gorizia dopo essere stato derubato, dalle autorità di confine jugoslave, di tutto il denaro e del cappotto in cambio del quale mi dettero un vecchio sdrucito pastrano militare... omissis...».

Inoltre vorrei ricordare, anche perché nessuno ne ha parlato, che nel 1945 nella Foiba di Basovizza vennero gettate le salme di 23 soldati neozelandesi della Seconda divisione dell'VIII Armata Britannica, riesumate prima di una sessantina di salme di soldati germanici. Su «Il Tempo» del 17 ottobre 1987, V. Brigadier (ex ufficiale neozelandese) intervistato in proposito disse: «era il risentimento dei partigiani titini contro gli alleati anglo-americani che li avevano costretti ad abbandonare Trieste».

La verità, purtroppo, non la si saprà mai; però è da escludere nel modo più assoluto che quei poveri ragazzi neozelandesi siano... scivolati nel baratro.

Giovanni Benussi

STORIA / OPINIONE

Ma c'è chi lottò contro l'Italia

Il punto al quale Guido Miglia, in uno dei ultimi scritti, approda, è ben sintetizzato nella seguente affermazione: «gli italiani che hanno servito quel regime (titoista), lottando contro l'Italia non più fascista, e contribuendo a portare il confine alle porte di Trieste, devono lasciare ogni posizione di potere, e ritirarsi nella solitudine e nel silenzio. I più seri lo hanno fatto, ma alcuni rimangono, e questo è un male, perché sono disprezzati dagli stessi nuovi padroni, e non possono essere degli interlocutori credibili».

Tutto giusto, tutto da condividere. Rimane però aperto il problema di coloro che lottarono contro l'Italia, a fianco dei titoisti, quand'essa era ancora fascista, cioè fino all'aprile del 1945. A mio avviso anche costoro dovrebbero ritirarsi nella solitudine e nel silenzio, poiché non sono neppur essi interlocutori credibili. Insomma, per me e per tanta gente come me, la questione non sta nel fatto che questi tali personaggi lottassero contro l'Italia fascista ma contro l'Italia e basta.

I ragazzi delle nostre scuole che vengono condotti a visitare la Risiera, sanno che a Trieste, a Gorizia, in Istria e nel Carnaro, nell'aprile del 1945, c'erano ancora 20 mila soldati italiani, con la loro bandiera, che si batterono con le unghie e coi denti contro lo slavo invasore? Viene loro raccontato dei massacri perpetrati dai titini dopo la fine della guerra, con le foibe, e le stragi di tutti coloro che si erano dovuti arrendere?

Stefano de Petris, patrizio chersino, insegnante, fu l'animatore dell'ultima disperata difesa di Cherso italiana. Così poteva scrivere per l'ultima volta alla moglie il 24 settembre 1945: «Muoio per la mia Patria, muoio per l'Italia, muoio per l'italianità dell'Istria e della nostra isola. E non sono solo... Ci auguriamo solo che la nostra morte non sia vana... Aprano gli occhi gli italiani e puntino i loro sguardi e i loro desideri accesi verso questa martoriata terra istriana che è e sarà italiana...».

Alla memoria di quella generazione di patrioti e di martiri quali monumenti ha eretto l'Italia? Quale insegnamento viene dato ai nostri figli? Ai nostri figli si insegna a distinguere fra infoibati innocenti e infoibati colpevoli, cioè colpevoli di aver difeso fino all'estremo sacrificio la nostra terra contro l'invasore. Perché dopo l'Italia fascista, in Istria non è arrivata l'Italia antifascista o democratica, o democristiana, ma la Jugoslavia. E questo dovevano ben saperlo coloro che lottavano contro quell'Italia fascista. E sono gli stessi che oggi sentenziano: i confini non si toccano.

Sergio Dressi
Comm. fed. prov. Msi-Dn Trieste

ANIMALI

Il sacrificio di Kira bastardina eroica

E' morta per salvare da una vipera i suoi padroncini. Questa, la storia di Kira, eroica bastardina di otto mesi, che Francesca Marini, di Lavagna, in Liguria, aveva raccolto sulla spiaggia il giorno di venerdì santo. La bestiola, che era stata abbandonata, non aveva nemmeno un mese, e la donna e i suoi tre figli l'hanno tirata su con il biberon e con tanto affetto. L'hanno chiamata Kira e la cagnetta era diventata l'ombra della signora e dei ragazzi.

Un assolato pomeriggio di fine settembre, i tre fratelli hanno vuluto portarla al parco della cittadina dove Kira si è divertita a scorazzare e a giocare tra il verde. All'improvviso però si è fermata e si è messa ad abbaiare, i suoi giovanissimi amici le sono balzati accanto, la bestiola allora si è buttata su un mucchio di sassi, sommerso da un cespuglio, ha lottato qualche istante con qualcosa che i ragazzi non hanno visto e poi è tornata accanto a loro.

Mezz'ora dopo Kira si è accasciata al suolo in preda a un tremito convulso e con la bava alla bocca. Il padre dei Marini si è affrettato a portarla in auto da un veterinario ma Kira è morta durante il tragitto: uccisa da una vipera com'era provato da due inconfondibili forellini sul muso. La cagnetta ha fatto la stessa fine della sua omonima, una cucciola di Dobermann, che nel Veronese salvò da una vipera il padroncino e per il suo sacrificio il 16 agosto scorso a San Rocco di Camogli le è stato decretato alla memoria il premio Fedeltà del cane.

Appelli della settimana

Una giovane cagnetta cocker nera regalasi a un amante degli animali. Telefoni 040/303728 o 0481/480922.
Una gattina tigrata, raccolta a Santa Croce, cerca una casa. Telefono 040/941473.
Regalasi un gattino bianco/nero affettuoso sano. Chiamare lo 040/303118.
Si cerca una sistemazione per una bellissima gattina. Chiamare lo 040/305332.
Un giovane gatto rosso che si aggira dalle parti del canale di Ponterosso ha bisogno di una casa. Chi lo volesse chiami lo 040/305547 o 303118.
Oltre ai due cani che attendono al canile dell'Usl la fine del periodo di osservazione, nel comprensorio sono rimasti un meticcio di pastore tedesco e nove bellissimi gatti. Chi volesse adottarne qualcuno telefoni dalle 7 alle 13 allo 040/820026.

Gesto crudele

Con il mezzo più subdolo, il veleno, un individuo ha soppresso lo scorso anno sette gatti senza casa che vivevano, nutriti da alcuni buoni, su un fondo in prossimità di via delle Campanelle 116. Quest'anno — come ci è stato segnalato — ne ha eliminati altri dieci. Il gesto crudele non rimarrà però impunito: qualcuno ha avuto il coraggio civile di sporgere denuncia alla procura presso la pretura penale e certi gesti, con la legge quadro 281, vengono a costare tre milioni di multa.

Gara di solidarietà

Gara di solidarietà per Anita Gladich, via Pisciolon 48, che nutre oltre 70 tra cani e gatti: nel supercoop di Via San Giovanni, a Muggia, è stato collocato un contenitore, dove i clienti depongono confezioni di mangime per animali destinati al piccolo zoo, cui Anita provvede con tanti sacrifici e tante rinunce. Il gesto della direzione del supercoop sarebbe da imitare.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 29 OTTOBRE 1991 S. Ermelinda v.

Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 16.57 — La luna sorge alle 22.25 e cala alle 12.49

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	7	9,7	MONFALCONE	5,9	10,2
GORIZIA	8	14	UDINE	5,4	10,5

Bolzano	np	np	Venezia	6	9
Milano	7	11	Torino	6	9
Cuneo	5	8	Genova	9	14
Bologna	5	6	Firenze	7	12
Perugia	8	11	Pescara	9	17
L'Aquila	5	13	Roma	np	20
Campobasso	5	10	Bari	7	16
Napoli	11	20	Potenza	4	12
Reggio C.	16	21	Palermo	18	21
Catania	16	20	Cagliari	14	22

Sulle pianure settentrionali nuvoloso per nubi stratiformi con isolate pioviggini. Sulle restanti zone nuvolosità variabile con schiarite, più ampie sulla Sardegna e sulle regioni centro-settentrionali di ponente e annuvolamenti ancora intensi al Sud della penisola e sulla Sicilia ove non si escludono precipitazioni anche a carattere temporalesco. Nebbia in banchi in val Padana e sulla pianura veneta in parziale diradamento e dissolvimento durante le ore più soleggiate.
Temperatura: in leggero aumento i valori massimi sulle regioni centro-settentrionali tirreniche e sulla Sardegna; senza variazioni di rilievo sulle restanti regioni.
Mari: poco mossi, localmente mossi i bacini centro-meridionali.
Previsioni: a media scadenza.
GIOVEDI' 31: sulle regioni del medio versante adriatico, su quelle meridionali peninsulari e sulla Sicilia nuvolosità variabile con residue precipitazioni; tendenza a ulteriore, graduale miglioramento in estensione dal versante tirrenico verso Est. Su tutte le altre regioni parziali addensamenti salvo una più intensa copertura nuvolosa per nubi medio-alte stratificate sulle zone planeggianti settentrionali.
VENERDI' 1: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo parziali e residui addensamenti sulle zone ioniche. Sulle zone pianeggianti del settentrione nebbie estese in parziale diradamento e sollevamento diurno daranno luogo ad annuvolamenti per nubi stratiformi con qualche locale e breve pioviggine. In mattinata foschie dense e isolati banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali delle restanti regioni peninsulari e della Sardegna. Temperatura pressoché stazionaria.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	5	9
Atene	nuvoloso	12	18
Bangkok	sereno	24	32
Barbados	variabile	25	29
Barcellona	pioggia	9	18
Beirut	sereno	20	25
Bermuda	nuvoloso	21	27
Bogotà	nuvoloso	9	18
Buenos Aires	nuvoloso	16	23
Il Cairo	sereno	17	28
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	pioggia	8	12
Copenaghen	nuvoloso	6	11
Francoforte	sereno	-1	10
Hong Kong	sereno	17	21
Honolulu	sereno	22	28
Islamabad	sereno	12	29
Istanbul	sereno	7	13
Giacarta	nuvoloso	24	33
Gerusalemme	n.p.	n.p.	n.p.
Johannesburg	sereno	14	28
Kiev	nuvoloso	-2	1
Londra	nuvoloso	9	14
Los Angeles	sereno	13	20
Madrid	pioggia	8	18
La Mecca	nuvoloso	23	40
C. del Messico	pioggia	10	25
Miami	nuvoloso	23	27
Montevideo	nuvoloso	13	21
Mosca	nuvoloso	-1	0
New York	sereno	15	24
Oslo	nuvoloso	2	8
Parigi	pioggia	8	13
Perth	pioggia	15	21
Rio de Janeiro	nuvoloso	18	34
San Francisco	nuvoloso	10	18
San Juan	sereno	23	33
Santiago	sereno	9	26
San Paulo	nuvoloso	20	30
Seul	sereno	6	15
Singapore	sereno	24	33
Stoccolma	nuvoloso	5	8
Sydney	[illegible]	14	22
Tel Aviv	n.p.	n.p.	n.p.
Tokyo	nuvoloso	17	20
Toronto	sereno	8	17
Vienna	sereno	-2	9
Varsavia	nuvoloso	0	1

NUMISMATICA

Le monete achemènidi

La dinastia che regnò dal sesto al quarto secolo a.C.

Da Achemene a Dario III (335-330) la dinastia degli Achemenidi, originari della Persia, regnò su gran parte dell'Asia anteriore dal sesto al quarto secolo a.C.. La Bibbia, la tradizione greca (Erodoto), le iscrizioni in caratteri cuneiformi ricordano la storia dello Stato, formatosi in un periodo di grande trasformazione politica e culturale dell'antico Oriente anteriore. Ciro, detto poi il Grande (558-530), riunì sotto il suo scettro tutte le popolazioni iraniche ponendo fine al regno dei Medi, condusse con ritmo incalzante le sue guerre verso l'Occidente e l'Oriente assoggettando la Lidia, l'Asia Minore e conquistando il regno di Babilonia.

Caduto Ciro in battaglia, il successore Cambise estese il dominio persiano in Egitto attuando la massima aspirazione politica dell'Oriente antico: l'impero universale del Mediterraneo all'Indo. Dario (522-486) consolidò i domini mediante riforme interne in campo civile e militare. La vita religiosa, le arti figurative, le opere pubbliche presero impulso e carattere dalla sua personalità forte e costruttiva. Dario e i suoi successori legarono il loro nome alle grandi guerre ingaggiate con poca fortuna contro i Greci. La decadenza della dinastia e la rovina dell'impero si dovette soprattutto alle congiure di palazzo e alle sollevazioni delle province (satrapie). Il grande impero crollò quando avvenne l'urto con la nuova civiltà occidentale personificata da Alessandro.

La monetazione achemenide ripete, nel segno, i motivi tratti dai diversi ambienti culturali con i quali i persiani vennero a contatto. Emessi e garantiti dallo stato, i pezzi monetali liberavano i mercanti dal fastidio di dover controllare di volta in volta le grossolane monete in circolazione. I due pezzi qui riprodotti ingranditi rappresentano a sinistra un dareico d'oro di Artaserse II (404-358) con l'immagine del re incoronato, con arco faretra e lancia, rivolto a destra nell'atto di correre. A destra, un siclo di argento riproduce al dritto l'immagine di Dario II (424-401). Che si possano considerare questi regnanti armati e in movimento i precursori degli opliti dell'antica Grecia abili nel gareggiare indossando armi pesanti?

Mercoledì 6 novembre, alle 18, nella sede del Circolo numismatico triestino in via Roma 3, il socio dott. G. Cortelli terrà una conversazione con diapositive sul tema: «Attraverso la terra degli Achemenidi». Sono invitati i soci e le persone interessate.

Daria M. Dossi

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Ogni progetto che farete oggi sarà la base del vostro immediato futuro. Prendete le decisioni che vi sembrano più giuste e, soprattutto, fatelo senza fretta e superficialità. Gli astri vi sono amici, quindi cercate di non commettere inutili errori. Salute O.K.

Toro 21/4 – 20/5
Le stelle oggi vi creeranno momenti molto propizi per la vostra attività lavorativa. Avrete la possibilità di salire un gradino nella scala professionale. I guadagni e le entrate economiche, anche di chi vi sta vicino, tenderanno al rialzo, deciso.

Gemelli 21/5 – 20/6
Durante il primo pomeriggio cercate di non farvi condizionare dall'emotività e dal nervosismo. Procurate di esaminare sempre fatti e circostanze con la maggior obiettività possibile. In serata vi si presenterà un'opportunità sentimentale.

Cancro 21/6 – 21/7
Oggi se seguirete il vostro istinto e la vostra intuizione, non avrete di che pentirvi, i fatti lo dimostreranno in modo lampante. Abbastanza positiva sul piano pratico, la giornata odierna si presenta per voi meno favorevole su quello sentimentale.

Leone 22/7 – 23/8
Giornata meno intensa di avvenimenti, alcuni piacevoli, altri un po' meno. Questa situazione vi servirà d'altra parte per chiarire definitivamente molte situazioni che avrete rinviate e che ora dovete chiudere. Cambiamenti favorevoli nei rapporti interpersonali.

Vergine 24/8 – 22/9
Gli astri oggi faranno di tutto per dipingere la vostra vita coi colori della felicità, del successo, dell'amore e dell'amicizia. Mai come oggi sarete gratificati al massimo in ogni settore della vostra esistenza. Sfruttate fino in fondo questo momento d'oro.

Bilancia 23/9 – 22/10
Una certa tensione potrà influenzare la vostra routine lavorativa, ma sarà senz'altro positiva perché vi stimolerà a fare delle scelte precise per il futuro e a rafforzare quelle doti che sono indispensabili per conseguire il successo. Salute decisamente buona.

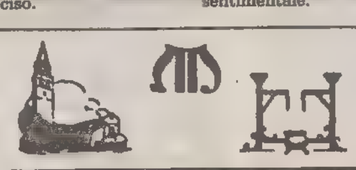
Scorpione 23/10 – 22/11
Per natura siete inclini a essere molto possessivi e passionali sul piano materiale, quindi, una maggior dolcezza e più condiscendenza saranno molto positive per il vostro carattere e per i vostri rapporti interpersonali che altrimenti oggi rischiano una rottura.

Sagittario 23/11 – 21/12
Se desiderate effettuare un importante cambiamento nella vostra vita fatelo oggi: gli astri sono predisposti favorevolmente per voi. Ogni vostra iniziativa andrà in porto e avrete piacevoli novità in campo lavorativo. L'amore non vi deluderà.

Capricorno 22/12 – 20/1
Oggi per voi si potranno verificare momenti di instabilità, un alternarsi di pessimismo e di ottimismo. In definitiva molto dipenderà dal vostro atteggiamento di fronte alle varie situazioni. Non siate insicuri, avete ancora molte frecce nel vostro arco.

Aquario 21/1 – 19/2
Oggi vi sentirete più vivaci e la vostra vitalità tenderà ad aumentare nel pomeriggio, stimolando ancora di più la vostra natura orgogliosa ma anche generosa. In campo professionale i vostri pareri saranno apprezzati e ben pagati. Alti e bassi in salute.

Pesci 20/2 – 20/3
Ottime possibilità, per oggi, per chi lavora o studia. Per la vostra intelligenza e il vostro spirito di osservazione innato le migliori intuizioni saranno vostre. Sarete più coinvolgenti e affascinanti del solito e le amicizie si rafforzeranno ulteriormente.


BAR RISTORANTE *Fonzari* di Mattiussi Mario
SPECIALITÀ: CUCINA DEL PESCE
● CHIUSO IL MERCOLEDÌ ●
AQUILEIA (UD) Via G. Augusta, 12/A Tel. 0431-919595

RITI ANTICHI

Culture a confronto

Come capire gli approcci alla realtà diversi dal nostro

Se la conoscenza di culture «diverse» è importante per farci capire quanto questo «diverso» sia presente in realtà anche in noi, c'è un altro e apparentemente opposto motivo per avvicinarle. Pare infatti che sia impossibile giudicare esattamente una cultura tramite il momento «etico» (dal greco «en» dentro), cioè il momento «interno» al sistema, quello in cui lo si assume come valido in assoluto, se ne ha la percezione immediatamente convincente, totalizzante. Essenziale è il momento «essico» (dal greco «ek» fuori), di chi valuta appartenendo a un altro sistema di valori, o comunque astraendosi dal proprio. Tale momento, se non dà certo il senso vivo e organico di una cultura, consente però di percepire i fini reali, i rapporti di forza che il sistema stesso maschera e distorce, anche le inevitabili carenze e le necessità rimosse. Senza cadere nel paradosso, perciò, che per capire davvero una cultura sia necessario non appartenervi, è però indispensabile acquisire per quanto si può anche il momento «essico».

Questo è tanto più vero in un'epoca come la nostra, in cui tante culture fra loro estranee si portano reciproche occasioni di confronto, ma proprio per questo anche di diffidenza, se non di disprezzo dichiarato. Sempre di più la nostra cultura e il nostro modo di vedere le cose rischiano di sembrarci gli unici validi (e perciò dobbiamo recuperare le altre forme di approccio alla realtà); d'altra parte, facendo così, rischiamo di capire sempre meno la nostra stessa cultura e di sfocare la nostra visione del mondo (e perciò dobbiamo confrontarci con altri sistemi per meglio autodefinirci). Questo, secondo me, è lo spirito con cui sarà bene affrontare questa panoramica. Bisognerà in questo senso tener presenti alcune distinzioni preliminari: abbiamo già ricordato l'importanza del «gesto», dell'azione significativa, che si realizza a livello organizzativo in un certo rito; accanto al rito, il mito, la storia «sacra» ed esemplare che esprime la visione del mondo, l'ideologia di una certa società, i modelli di comportamento (anche in senso negativo, come esempi di quel che succede se le leggi sono violate: si vedano gli innumerevoli riti greci sulla tracotanza punita.

Teniamo distinti questi due ambiti, ma ricordiamo anche che spesso possono essere interdipendenti (non è necessario che il mito spieghi il perché di un certo rito, ma spesso lo fa; non è necessario che un certo rito sia la rievocazione di un determinato mito, ma spesso accade) e che comunque essi sono sempre strettamente correlati in quella struttura complessa che è la singola cultura, come due facce di una stessa medaglia.

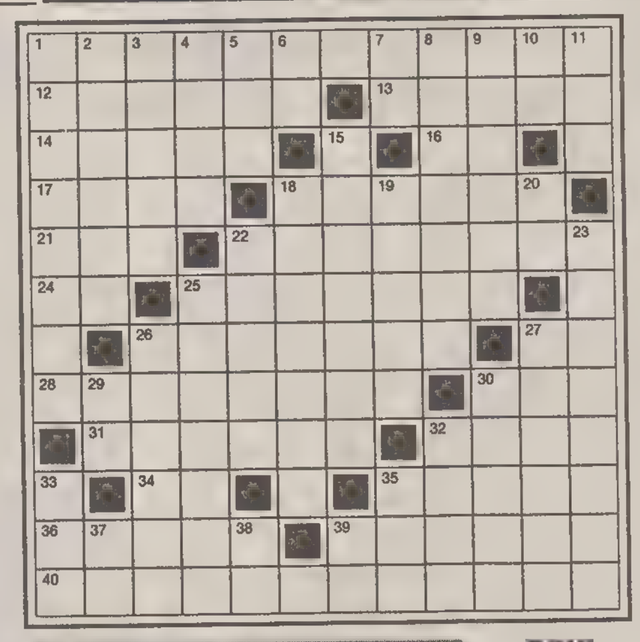
Tale complessa struttura si sfaccetta in singole credenze, espressioni parziali dell'ideologia globale che sta alla base, e in singole pratiche, più legate al bisogno immediato e al quotidiano (sto pensando, per fare solo un esempio, alla magia, di cui un antico testo egiziano dice che «è stata data da Dio all'uomo per parare i colpi della fortuna».

Se terremo presenti questi dati, scopriremo fra questi «modelli» e il nostro, al di là delle persistenze, una somiglianza essenziale: l'esigenza, squisitamente umana, di dar senso al mondo e forma al caos, di creare uno «spazio» che l'uomo possa dire e sentire suo.

Franca Chiricò.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Rimunerati, retribuiti - 12 Una distanza incolmabile - 13 Struttura metallica per il lancio dei missili - 14 Frasi che si citano - 16 Il suo contrario è qua - 17 Piene di punte, ispide - 18 C'è quello di carenaggio - 21 E' davanti alla cascina - 22 Veicolo a due ruote trainato da un quadrupede - 24 Nanoampere in breve - 25 Firma molte ricette - 26 Gorgo, mulinello - 27 Io per i francesi - 28 Le due metà del globo - 30 Centro Universitario Sportivo - 31 Pause all'interno del verso classico - 32 Salutano con la coda - 34 Lo dice chi accetta - 35 Uno dei colli di Roma - 36 L'«undici» di Klinsmann - 39 Jack romanziere - 40 Provare... in laboratorio.
VERTICALI: 1 Splendente - 2 Antico nome della Spagna - 3 E' divisa in rioni - 4 Vende vino - 5 Lo guida Fini (sigla) - 6 Bagna Torino - 7 Nota Redazionale - 8 Recipienti sulle tavole imbandite - 9 Appassionato intenditore - 10 Tipo senza pari - 11 Lo scrittore Fleming - 15 Prendere il treno - 18 Sconfiggere, vincere - 19 Simboli cristiani - 20 Carote meno care - 22 Si chiamò Corcira - 23 Il «sì» all'iniziativa - 25 Fascicolo di documenti - 26 Località del Gargano - 27 L'omonimo nato dopo - 29 Il 1.100 di Tacito - 30 Lo è la stagione estiva - 32 Parte di dollaro - 33 Replica a richiesta - 35 Opposto di senza - 37 Non Piazzato - 38 Riposa senza posa - 39 A lei.

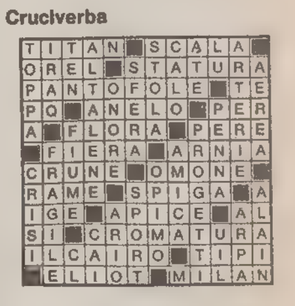


CERNIERA (7/6 = 5)
LE FIGLIE DELLA «SORA ROSA»
Fanno le fettuccine e coi presenti
si mostrano assai fini ed avvincenti;
in fondo è tutta quanta una finzione:
è la madre che domina l'azione.
(Clang)

FRASE DOPPIA
(3,3,2,2,5,5 = 6,4,2,8)
PENSIONE ECONOMICA
A quanto sembra, tutti
ci stanno criticando;
ci son pur dei motivi...
ma i pasti sono scarsi!
(Tacito)

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: il cuore.
Cambio di allisione: arguti, arditi.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da

OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

OGNI GIORNO CINQUE PREMI

«Rivincita»!

Dopo la «Coppa d'Autunno» ha preso il via anche «Rivincita», iniziativa promozionale de «Il Piccolo» e delle «Coop».

Ogni giorno, e questo sino al 19 novembre, verranno estratti cinque biglietti del concorso «Gioca e vinci» con la Coppa d'Autunno: ai possessori andranno buoni acquisto per 200.000 lire spendibili per tre quarti in tutti i punti vendita delle Coop (di cui pubblichiamo qui a lato un dettagliato elenco) e per le ultime 50.000 presso tutti i negozi che hanno aderito all'iniziativa dell'Unione Commercianti.

Il 19 novembre, inoltre, verranno estratti 5 buoni del valore di 500.000 l'uno, spendibili presso le «Coop».

I possessori dei numeri vincenti dovranno telefonare al «Piccolo» ai numeri 7786304 - 7786309 dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 (domeniche comprese) entro e non oltre il giorno stesso della pubblicazione dei numeri vincenti, pena il decadimento degli stessi che verranno sostituiti il giorno dopo con i numeri di riserva.

A tutti i lettori l'occasione quindi di partecipare a «Rivincita», non dimenticando che ogni giorno la fortuna con «Il Piccolo» e con le «Coop» bussa due volte alla tua porta.

SUPERCOOP
Viale XX Settembre 28
Via Cavana 13
Via dell'Istria 5
Viale D'Annunzio 28
Via Prosecco 160
Via Teatro Romano 2
Viale Campi Elisi 14
Via Curiel 5 (San Sergio)
Via Flavia 5
via Palestrina 3
Via Montorsino 4/C (Roiano)
Largo della Barriera Vecchia 13
Viale Miramare 181
Via San Giovanni 14 (Muggia)
Via Alpi Giulie 2 (Altura)

SPECIALIZZATI
Piazza del Perugino 7
Piazza San Giovanni 6

DISCOUNT
Via Alpi Giulie 12 (Altura)
Via Morpurgo (Domio)
Largo San Tommaso 2 (Opicina)
Via dell'Istria 24
Largo P. Metastasio 2 (Poggi Paese)
Via Brunelleschi 5 (San Giovanni)
Via Koch (Melara)
Via I. Svevo/angolo v. Doda
Via Vergerio 9/a

GIOCA & VINCI

PREMIO	BIGLIETTO		VINCITORI
PEUGEOT 605	V	128200	MARINA BROMBARA
HONDA DOMINATOR	D	184500	PIA BRACCO GIURISSA
VIAGGIO AI CARAIBI PER DUE	I	22579	MAURO MUGGIA
SFERA 50 PIAGGIO	I	100900	ELDA OBLAK
HONDA VISCON 150	F	195099	GIORGIO SONDRE
MOUNTAIN BIKE	O	160898	
MACCHINA FOTOGRAFICA	M	187681	
TELECAMERA	H	41821	
TV COLOR	G	19700	SILVA MEULIA
PACK CD	V	23600	ELIO BOSSI
RADIOSTEREO	V	36271	GIOVANNI PETTIROSSO
VIDEOREGISTRATORE	D	58500	TIZIANO BONIVENTO

• Per tutte le informazioni rivolgersi a «NUOVA COMUNICAZIONE» 567319 •

PALLANUOTO / SERIE A1 E A2

Dal 2 novembre il «via»

Eliminati i pareggi (si andrà ai rigori) - Ambizioni sempre altissime

Articolo di
Franco Del Campo

E il campionato va. Con un paio di mesi di anticipo rispetto le solite date, il campionato italiano di pallanuoto è pronto al via, afflitto da antichi problemi ma lanciato alla rincorsa di quei risultati prestigiosi sfuggiti dalle mani di una Nazionale tra le più blasonate del mondo. La serie A — e quindi serie A1 e A2, in cui milita anche la Triestina — inizierà in tutta Italia alle ore 17.30 di sabato 2 novembre, puntuale per entrare nel palinsesto della televisione e sperare di godere di tutte le ricadute promozionali e pubblicitarie possibili.

Il presidente della Fin, Bartolo Consolo, presentando come è ormai consuetudine il campionato, ha svolto una analisi del momento che sta vivendo la pallanuoto italiana. Innanzitutto ha giustificato l'inizio così anticipato del campionato, che di solito partiva a fine gennaio: «Abbiamo chiesto un sacrificio alle società italiane — ha detto Consolo — per dare un paio di mesi di tranquilla preparazione alla Nazionale che deve presentarsi nel modo migliore alle Olimpiadi di Barcellona».

La preoccupazione del presidente non è fuori luogo. Le ambizioni della pallanuoto italiana sono sempre altissime, memori delle glorie passate con due ori olimpici, a Londra e a Roma, del titolo mondiale a Berlino nel 1978, e di moltissime altre prestigiose medaglie. Negli ultimi anni, invece, se si escludono i Giochi del Mediterraneo, gli azzurri non sono nemmeno riusciti a salire sul podio agli Europei di Atene e ai Mondiali di Perth.

La causa principale di questa recente penuria di metalli preziosi è stata individuata nel campionato troppo lungo e impegnativo che non solo spreme i giocatori ma arriva a ridosso degli appuntamenti internazionali più importanti, impedendo di raggiungere l'indispensabile amalgama di squadra. Ecco perché Consolo ha parlato di un «campionato veloce, breve nel tempo, ma sicuramente di grande intensità».

L'anticipo del calendario non è però l'unica novità che distingue questo 69.o campionato di serie A. La Fin ha anche deciso di eliminare il pareggio dalle partite, che, in caso di parità alla fine dei tempi regolamentari, verranno decise ai rigori. Confermati, invece, i quattro tempi di 9 minuti che contraddicono le scelte olimpiche: a Barcellona, infatti, i quattro tempi dureranno 7 minuti. La differenza non è da poco perché siamo intorno a un 20% di «tempo gara» in più, con inevitabili soluzioni tattiche diverse (è indispensabile avere una panchina più lunga) e con costi energetici assai più consistenti.

La decisione di confermare questa scelta deriva dalla ferma volontà della Fin di far diventare quanto più possibile la pallanuoto gioco spettacolo, in grado di competere con discipline già affermate come la pallacanestro o la pallavolo. Una spettacolarità e diffusione che è indispensabile per reperire le sponsorizzazioni che devono riuscire a far quadrare i bilanci di un campionato sempre più costoso. Otto squadre su 12 in serie A1, e cinque su 12 in A2, sono riuscite a raggiungere l'approdo economicamente sicuro di uno sponsor; le altre, tra cui la Triestina, devono affidarsi — per il momento — unicamente sulle proprie risorse.

Un'altra novità riguarda l'autorizzazione a giocare una parte del campionato all'aperto. Negli anni scorsi, per le società di serie A era obbligatorio disporre di piscine coperte confidando in uno sviluppo di questi impianti. Evidentemente le speranze della Fin non sono state soddisfatte ed ora si deve fare marcia indietro autorizzando le partite all'aperto — non è il caso, evidentemente, di città come Trieste — fino al 21 dicembre e poi di nuovo dal 7 marzo.

La Triestina, ottava l'anno scorso, si presenta con due nuovi acquisti — arrivati a Trieste grazie alla mediazione del tecnico Felice Tedeschi — particolarmente attesi alla verifica del campionato italiano. Vitomir Padovamar, 21 anni, viene dal Partizan di Belgrado, ed è una delle ultime scoperte della nazionale slava, ottimo centrovasca con ottime possibilità di miglioramento. Zarko Stefanovic, 28 anni, attaccante della Stella Rossa di Belgrado, avrà invece il compito di sostituire Boris Lazarevic volato verso l'ingaggio del Fanfulla.

SERIE A2
La prima giornata

Pubblichiamo il calendario della prima giornata del campionato nazionale di pallanuoto serie A2.

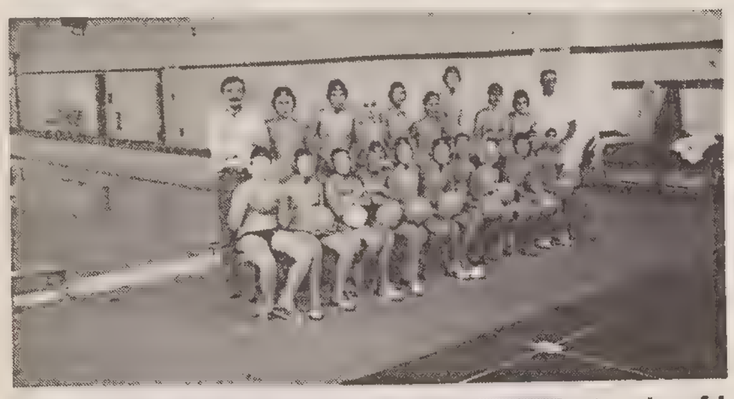
1.a giornata, sabato 2 novembre

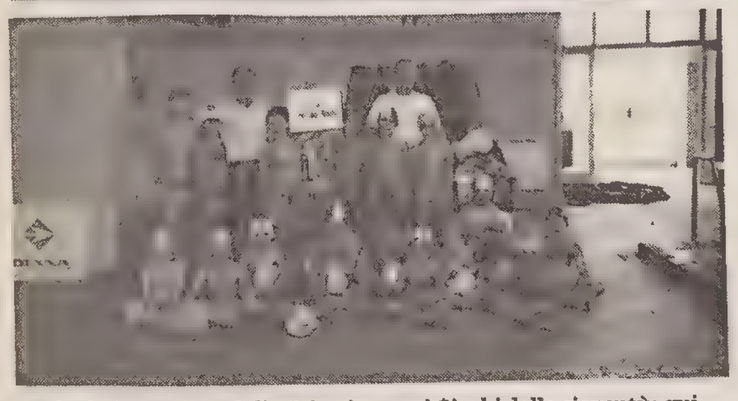
Caserta, piscina Stadio del nuoto, N.C. Caserta Club-Logeco Camogli; Lavagna, piscina comunale, Chiavari Nuoto-S.S. N. Manueli; Civitavecchia, piscina sociale, N.C. Civitavecchia-Libertas Bergamo; Nervi, piscina Massa, Nervi Levante-Poseidon Cois; Ravenna, piscina comunale, Granarolo Latte Bologna-S.S. Lazio nuoto; Trieste, piscina B. Bianchi, U.S. Triestina-Memphis Como.

PALLANUOTO / TRIESTINA

I più piccoli in vasca-scuola

Già alle elementari si può attingere per il vivaio





In alto la formazione della Triestina per i Giochi della gioventù; qui sopra i ragazzi della «Umberto Saba» che frequentano la scuola alabardata di pallanuoto.

Una scuola di pallanuoto nei propositi del settore giovanile della Triestina nuoto. Dopo anni di successi a tutti i livelli, Guido Widmann, tecnico dei più giovani in calottina rossoalabardata, vuole far affondare le radici dei futuri pallanotisti in età ancora minore, partendo dalle scuole elementari. Affiancato in questo lavoro dall'aiuto Lucio Gavagni, fino a qualche stagione fa giocatore della prima squadra, Widmann ha propositi importanti. «I bambini più piccoli — dice Widmann — vengono alla "Bianchi" a fare la scuola nuoto predisposta dalla nostra società. Dividendo l'ora a disposizione in due metà, una da dedicare comunque al nuoto, l'altra alla pallanuoto, imparerebbero a giocare, almeno nelle movenze fondamentali, ad amare questa disciplina bellissima. Poi, per selezione naturale, emergerebbero quelli che hanno la passione più forte, e ne trarrebbe giovamento la prima squadra, che avrebbe così il suo ricambio naturale. I risultati, peraltro più che soddisfacenti, che abbiamo ottenuto nelle ultime stagioni, ci lusingano, ma vogliamo migliorare e crescere, anche perché parliamo di uno sport chiaramente molto salutare ed equilibrato.

Per la stagione '91-'92 — precisa l'allenatore — avremo una squadra allievi, una juniores, che potrà schierare un elemento fuori-quota, e, probabilmente, una formazione da iscrivere, fuori classifica, al torneo di promozione, per dare sfogo a quei fuori-quota molto validi che non hanno ancora trovato posto nella prima squadra. Contiamo infine di partecipare ai Giochi della gioventù con due squadre, una delle quali in grado di schierare giocatori giovanissimi, nati nel 1981. Solo agendo così, il settore giovanile della Triestina si organizzerà ancor meglio, sulla falsariga delle compagini liguri, da sempre esempi da seguire».

u. s.

TENNIS / PROVINCIALI

Bene all'esordio le giovani leve

I campionati provinciali, in svolgimento sui campi del Tc Muggia e del Tc Borgolauro, fino a questo momento non hanno fornito particolari sorprese anche se sono stati disputati solamente incontri del tabellone Nc. Delle prime otto teste di serie nessuna ha incontrato particolari difficoltà a superare il primo turno.

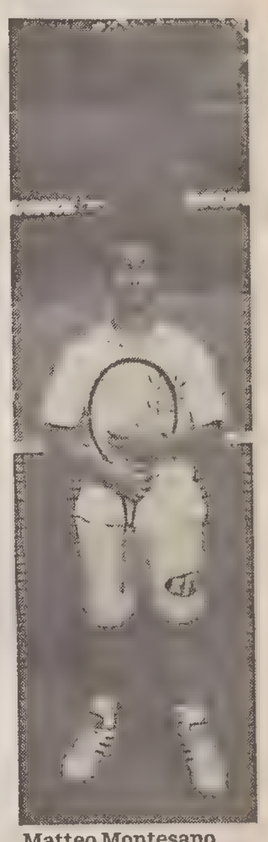
Hanno fornito una buona prova all'esordio anche tutti i giovani impegnati nel tabellone principale venendo tutti promossi; tra questi, nei pochi incontri di secondo turno fin qui disputati, Tiziano Del Degan si è auterevolmente sbarazzato del suo avversario.

Ha destato un'ottima impressione anche Massimiliano Pacor che, anche se non è stato compreso fra le prime otto teste di serie, è sicuramente uno dei candidati al successo finale avendo, nel corso della stagione, già raccolto tre semifinali e due quarti di finale nei tornei fin qui disputati. Il portacolori dell'Associazione Tennis Opicina ha comunque sempre deluso nei match importanti come con Matteo Montesano (che è poi approdato in finale) al Tc Triestino o con Fabio Del Torre al Circolo ufficiali.

Gli incontri del tabellone C si inizieranno domani e già al primo turno ci saranno due derby fra i principali favoriti Dambrosi e Leva contro rispettivamente Ciuk e Davide Del Degan, tutti del Tc Triestino.

Ecco, nel dettaglio, i risultati: (primo turno) Gomizelj b. Kyprianou 6-2, 6-1, Laschizza b. Skerl 6-2 6-3, Schweiger b. Crevatin M. 6-4 6-1, Borsetti A. b. Corona M. 6-1 6-1, Maranzana b. Stupar 6-2 7-6, Frontino b. Ulessi 6-1 6-2, Furlan P. b. Campanella 6-2 6-4, Guzzo b. De Pase 6-1 6-1, Bonivento b. Sbisà A. 6-1 6-2, Guadalupi b. Caponigro 6-0 6-1, Prelec b. Pohlen 6-1 6-1, Coletta B. Del Rosso 6-0 6-0, Petrucci P. b. Maggiore R. 6-3 6-3, Vargiu b. Suraci 6-0 6-0, Plesnicar A. B. Amoroso 6-1 6-1, Govoni b. Bonelli 6-1 6-3, Inchiostri b. Cecovini 7-6 6-1; (secondo turno) Del Degan T. b. Petrucci P. 7-6 6-3, Tononi b. Moselli C. 6-2 7-6, Petrucci L. b. Godina 6-4 7-6.

Piero Tononi



Matteo Montesano

SCI D'ERBA / FESTEGGIATA LA MAURI

Cristina d'oro

Cristina Mauri con le medaglie dei Mondiali (un oro, due argenti, un bronzo). Foto Castaldi

Grande festa dello Sci Cai Trieste in onore della campionessa del mondo di sci d'erba Cristina Mauri venerdì sera nel salone della Camera di commercio, alla presenza del vicepresidente del consiglio regionale Carpenedo.

Riccardo Tanghetti, direttore agonistico della squadra nazionale di sci verde ha voluto elogiare nell'occasione non solo i risultati conseguiti da Cristina ma anche il suo impegno negli allenamenti e la sua costante attenzione ai consigli suggeriti dai tre allenatori federali (Cattaneo, Mapelli e Guenzo).

Pellegrino Pellegrini, responsabile zonale dello sci d'erba, ha concluso la serie degli interventi ricordando brevemente la storia del centro Tre Camini, il terreno di allenamento di tutti i campioncini triestini di sci verde.

A conclusione della serata, lo Sci Cai Trieste ha premiato Cristina Mauri con una medaglia d'oro, come augurio per tanti successi futuri, e Cristina Grimalda — medaglia di bronzo in supergì ai mondiali dell'89, per tanti anni l'atleta dello sci d'erba più forte d'Italia — con uno splendido mezzo di rose. La Grimalda ha deciso quest'estate, a conclusione dei mondiali, di appendere gli sci a chiodo e di passare il ruolo di leader della squadra nazionale alla più giovane Cristina.

E siamo certi che la Mauri saprà farsi onore.

Anna Pugliese

IPPICA / COMMENTI AL PREMIO BELLADONNA

Nashua Bi, l'ennesima «rossoverde» quest'anno alla ribalta di Montebello

Commento di
Mario Germani

Che non fosse una leonessa, l'americana De Vie's Dream lo aveva lasciato intendere l'unica volta che si era vista in azione a Montebello, battuta allora da Newgirl Bi allo spunto dopo essere apparsa in chiaro vantaggio sino a poche decine di metri dal palo. Stavolta che la corsa doveva costruirsela per effetto del numero in seconda fila, De Vie's Dream ha evidenziato in maniera ancor più lampante la mancanza di grinta sparendo di scena un giro esatto dopo aver abbandonato la comoda posizione in corda al seguito di Nuccio. E così, a far suo il Premio Ugo Belladonna è stata Nashua Bi, ennesima portacolori «rossoverde» alla ribalta in questa stagione sulla pista triestina.

Ha fatto partenza e arrivo l'allieva di Mauro Biasuzzi, dovendosela vedere sempre con Nereo San che, se nel primo tratto era riuscito a replicare convenientemente alla femmina (15.2 la frazione), nella volata decisiva si è dovuto tirare in disparte, l'allungo di Nashua Bi risultando effettivamente più incisivo in virtù di una maggiore freschezza messa in campo dalla femmina del driver trevigiano. Nereo San è mancato all'appuntamento con il traguardo, ma ne aveva ben donde essendo risultata la sua corsa di testa tutt'altro che una marcia di trasferimento. Infatti, dopo il testa a testa iniziale con Nashua Bi, il figlio di Lanson si è visto venire addosso un determinato Noel, (Scodeggio a quel punto essendo apparso intenzionato a ripetere la tattica attuata in precedenza con Lasbek — poi andato alla deriva — nei confronti di Edredone Rl); falloso però Noel, è stata poi De Vrie's Dream ad apparire minacciosa nei pressi del battistrada, con il giovane, ma indubbiamente già smaliziato, Pippo Gubellini a chiedere a Quadri di andare piano, comandando però energicamente la propria allieva. Quindi, allorché all'entrata in retta d'arrivo Nashua Bi, sul calo di De Vrie's Dream, ha potuto sgabbiarsi, per Nereo San la sorte appariva segnata. Il portacolori della «Only Gold» è stato comunque battuto da un soggetto in forma e di qualità che soltanto dieci giorni prima a San Siro si era espresso sul piede di 1.17.9.

Bene, dunque, entrambi i primi due arrivati, ma apprezzabile anche il comportamento di Nuccio che, con i coetanei buoni, non ha di certo sfigurato, terzo dopo accorta prestazione di rimessa, finendo davanti a Noemy Top ancora una volta in grado di far risaltare la sua buona indole di indefessa frequentatrice dell'ovale triestino. Oscar della sfortuna, invece, per Neutralità, fermata da un errore a poche decine di metri dal palo, quando stava per far suo un piazzamento più che lusinghiero. Non si è visto, di contro, il «deb» Nanubi, il cui esordio a Montebello, con un numero di partenza non certo favorevole, va letto come una presa di contatto con la pista in attesa di ingaggi meno insidiosi.

Di un convegno disputato in chiave prettamente invernale sotto il profilo atmosferico, vanno altresì ricordate le franche affermazioni di Out di Casei fra i giovanissimi, e dell'anziano Ink dei Bessi nella prova a spalla del clou intitolato all'indimenticato Ugo Belladonna.

Out di Casei, Gentile e Gallareta la discendenza, improvvisato da Mazzuchini, ha migliorato di quasi due secondi il proprio primato di velocità, ora portato a 1.21.3, per scrollarsi di dosso un irriducibile Oracolo Rl; Ink dei Bessi, del quale avevamo in precedenza sottolineato che stava raccogliendo meno di quanto seminava, ha ritrovato la via del successo venendo alla distanza a imporre uno spunto superiore al fuggitivo Dessié d'Asolo.

18-23 NOVEMBRE
Turismo equestre: corsi a Mariano

Il Gruppo friulano sport equestri, con designazione della segreteria Ante centrale e con l'approvazione della circoscrizione regionale dell'Ante stessa, organizza dal 18 al 23 novembre, a Casali Birri di Manzano corsi per operatori, accompagnatori, giudici e ispettori di turismo equestre, nonché gli esami per le patenti agonistiche di turismo equestre.

La partecipazione al corso, oltre che all'Ante centrale, secondo la regolamentazione vigente, va segnalata al Gfse entro il 1.o novembre e la tassa di partecipazione per gli operatori e gli accompagnatori, fissata in lire 150.000 (rimborso spese docenti e testi) deve essere versata entro il 10 novembre alla segreteria del Gruppo. Il programma definitivo del corso, gli orari delle lezioni (otto ore giornaliere) e i testi consigliati saranno a disposizione presso la segreteria del Gfse dall'11 novembre. Per qualsiasi delucidazione telefonare allo 0432/750475.

I corsi di operatore e accompagnatore sono riservati ai primi 20 iscritti.

Lo staff docenti è così composto: gen. Pasquale Vaccari (delegato regionale Ante) direttore dei corsi, (topografia-tecnica equestre); m.o Gianfranco Tonali (coordinatore corsi e viaggi a cavallo); dott. Sergio Forapani (veterinaria); Gianni Franz (masscalcia); p.a. Morris Grinovero (alimentazione e culture); dott. Lucio Rossmann (ristorazione); dott. Marina Valent (psicologia); rag. Serena Vittor (amministrazione-preparazione al fondo).

BASEBALL / ASSEMBLEE DI ALPINA E TERGESTE

Le società verso la fusione

Inserimento dell'Acsi nella ragione sociale - Un incontro il 6 o 7 novembre

Baseball triestino alla ribalta con i giovani dell'Alpina che hanno conquistato il terzo posto a Ronchi nel XVI Trofeo Bertossi e con le due società (l'Alpina e il Tergeste) che si sono riunite in assemblea per rinnovare le rispettive cariche sociali e per decidere sulla già ventilata fusione.

Per quanto riguarda il Trofeo Bertossi, le squadre partecipanti erano i Black Panthers A e B, l'Alpina, il Buttrio e la Fortitudo di Bologna. I triestini hanno disputato le varie partite con Motta, Cazzador, Miani, Tropeano, Pilat, Titonel, Bavazzano, Stocca, Battaglia, Geromella, Miceli, Furlan e Pettirossi vincendo 14-12 contro i Black Panthers B e perdendo 10-8 contro i Black Panthers A. Nella finale per il terzo e quarto posto i ragazzi di Bosdachin si sono imposti per 5-3 sul Buttrio ottenendo, come detto, la terza piazza, mentre il trofeo è andato ai padroni di casa seguiti dalla Fortitudo di Bologna.

Ora le mazze saranno riposte, ma l'attività del batti e fuggi proseguirà in palestra e negli uffici dato che le assemblee societarie hanno deliberato per la fusione.

Dopo aver rinnovato le cariche (Dario Faggin presidente, Pierluigi Ronzani vicepresidente, Enzo Stante, Dario Sosich, Cinzia Orzan, Marco Lizzi, Barnobi, Maurizio Viezzoli e Franca Viezzoli consiglieri) il Tergeste si è espresso favorevolmente sulla fusione con l'Alpina, anche se il presidente Faggin si è espresso non per una fusione totale, ma per un tentativo della durata di un triennio durante il quale verrebbe verificata la funzionalità e la reale portata di questo atto che potrebbe avere grandissime ripercussioni a livello locale.

Se da un lato Faggin si muove ancora con i piedi di piombo, l'Alpina (che ha eletto presidente Luciano Emili, vicepresidenti Diego Vatta e Claudio Fonzari, tesoriere Albino Sgarra, consiglieri Fulvio Benevol, Mario Bassanese, Enrico Bavazzano, Irene Cortese, Bruno Sardi, Marisa Licen, Franco Ubaldini e revisori dei conti Roberto Sossi e Letizia Ubaldini) si è espressa senza condizioni o periodi di prova che, è stato detto, «potrebbero inficiare il lavoro dei futuri dirigenti portando a situazioni che non gioverebbero certamente al futuro del baseball».

Soddisfazione, invece, è stata espressa dal presidente triveneto dell'Acsi (Associazione centri sportivi italiani) avv. Ronzani, che può essere considerato il vero artefice della svolta del batti e corri locale. Secondo Ronzani, la nuova società dovrebbe chiamarsi Acsi Alpina Tergeste (rispettando un perfetto ordine alfabetico) e il consiglio direttivo sarà formato da metà consiglieri del Tergeste e da metà dell'Alpina, con l'aggiunta di due membri dell'Acsi. Probabilmente già il 6 o il 7 novembre vi sarà un incontro per trovare dei punti di accordo e per stendere il programma.

Inoltre, sempre secondo il parere di Ronzani, con un adeguato lavoro di coinvolgimento a livello di istituti scolastici verrebbero create le condizioni per alimentare il vivaio e per avere maggiore «potere contrattuale» con gli eventuali sponsor. L'adeguata sponsorizzazione aprirebbe, tra l'altro, le porte a una campagna acquisti mirata (stranieri compresi) che darebbe modo all'Acsi Alpina Tergeste di occupare una posizione più di rilievo a livello nazionale.

Domenico Musumarra

ATLETICA LEGGERA / RIUNIONI A TRIESTE E A UDINE

Piste semideserte, vince il freddo

La domenica, fredda e ventosa, ha sconsigliato una partecipazione di massa agli ultimissimi appuntamenti della stagione. A Trieste era in programma il campionato provinciale delle staffette, mentre a Udine i cadetti e le cadette hanno gareggiato nelle prove multiple.

Sul campo di Cologna si sono dati appuntamento solo gli allievi. Nella staffetta 4x100 hanno vinto quelli del Marathon, mentre il miglio è andato al quartetto dell'Act.

Questo il dettaglio tecnico:

4x100 allievi: 1. Marathon (Martini, Giombi, Starec, Corsi) 47"9; 2. Act (Cossu, Bressan, Geroni, Zeriali) 49"6, 3. Marathon «B» 51"3, 4. S. Giacomo 52"0.

4x400 allievi: 1. Act (Glavina, Gasparo, Daris, Zizza) 3'46"6, 2. Bor (Gelfi F., Gelfi A., Pillan, Sestan) 3'50"9, 3. Marathon 4'01"2, 4. Olimpic 4'04"9, 5. S.Giacomo.

Le prove multiple per cadette e cadetti avevano richiamato in passato, ma in un periodo più adeguato, una schiera foltissima alla partenza. A Udine si sono invece ritrovati in pochi. Tra i cadetti ha vinto Mansutti di Fagagna (2011 punti), mentre la Barison (Porcia) ha staccato tutte tra le cadette.

Le atlete triestine si sono ben comportate. Emanuela Jurisevic (Fincantieri) si è classificata seconda con 2076 punti, Elisa Radivo (Sgt) terza con 1899 punti e Jenny Hager (Fincantieri) quinta con 1815 punti. Elisabetta Tadina (Sgt, 1530), Chiara Valle (Sgt, 828), Francesca Tadina (Sgt, 776), Cinzia Piol (Fincantieri, 703) ed Elisabetta Marin (Sgt, 699) hanno seguito più staccate.

Tra i cadetti unico rappresentante triestino Andrea Demark dell'Olimpic, terzo con 1443 punti contro i 2011 del vincitore. Demark ha realizzato nelle quattro prove un ottimo 1'40"6 sui 600 metri e un buon 16"7 sui 100 ostacoli.

I parziali delle cadette non sono stati esaltanti. La Jurisevic ha ottenuto comunque un buon 4.23 nel lungo, mentre la Redivo e la Hager hanno corso bene gli 80 ostacoli in 13"5 e 13"8 rispettivamente.

Il prossimo appuntamento agonistico sarà il campionato regionale di maratona in programma domenica 10 novembre sul percorso da Aurisina a Basovizza e ritorno. La manifestazione, che richiamerà anche atleti jugoslavi, viene preparata con molta cura dal Marathon Club Alabarda di Trieste.

Bruno Krizman

CALCIO

L'ALLENATORE DEL MILAN CON I RISULTATI HA ZITTITO I SUOI DETRATTORI

Capello, l'avvocato del diavolo

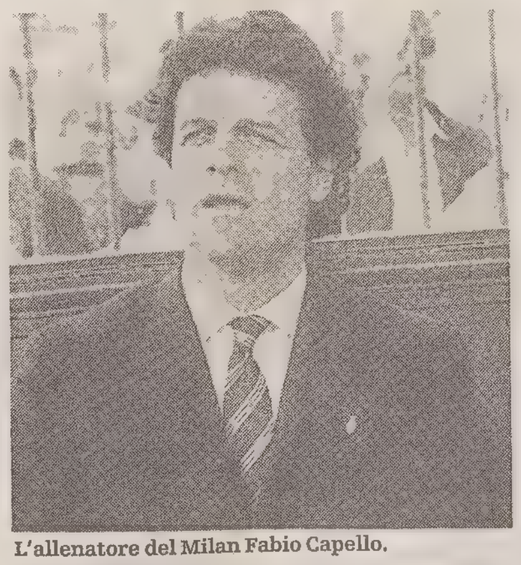
La squadra rossonera scoppia di salute: è in vetta assieme alla Juve ma con una partita in meno

MILANO — In cima c'è Capello. Nonostante un ingaggio contestato dai tifosi, che lo hanno considerato imposto dal dottor Berlusconi più che frutto di una scelta squisitamente tecnica (quasi a voler sottolineare che Berlusconi lo ha preso perché Capello ascolterà più di Sacchi i suoi consigli) nonostante questo inizio un po' polemico o sapendo di essere nel mirino, Fabio Capello non si è scomposto. Ha lavorato con discrezine, ha ricucito uno spogliatoio dove le acque si stavano facendo agitate e adesso è primo in classifica in coabitazione con la Juventus, ma con ancora una partita da recuperare. Il Milan è l'unica squadra a non aver perso neanche una partita di campionato, ha la miglior difesa con solo 2 reti subite e ha un attacco che, nonostante la crisi d'astinenza al gol delle prime giornate, è comunque il quinto attacco del campionato.

Adesso ride Capello, che ha avuto il coraggio di sostituire un Sacchi che in quattro anni ha vinto tutto, raccogliendo una sfida che pochissimi allenatori di rango avrebbero accettato. Il suo Milan è quindi in testa alla fine dell'ottava giornata di campionato, di cui vi diamo un quadro sinottico.

Prima domenica di campionato con Sacchi nuovo responsabile della squadra azzurra. Il selezionatore azzurro se n'è andato a Milano a visionare un'Inter-Napoli che doveva dire molto, soprattutto all'allenatore nerazzurro, che per il momento è riuscito a tamponare le critiche più feroci e a rimanere in panchina. A parte la mancanza di gol, lo spettacolo c'è stato e pare che Sacchi abbia apprezzato soprattutto il centrocampista napoletano Zola. La stipsi del gol era contagiosa e infatti ben quattro 0-0 hanno caratterizzato la giornata delle 18 squadre di «A». Le altre squadre poi non hanno fatto molto, visto che in tutto sono stati segnati solo otto gol.

In testa, come dicevamo, ci sono Milan e Juventus. Fabio Capello, l'allenatore friulano contro il Bari ha rinunciato a



L'allenatore del Milan Fabio Capello.

un po' di spettacolo pur di tornare a Milano con due punti che gli danno ulteriore sprint. E se si pensa che il Milan deve ancora recuperare una partita con il Genoa, la sua situazione potebbe ulteriormente migliorare. Anche la media inglese è dalla parte dei rossoneri nei confronti della Juve.

La Signora del nostro campionato non poteva fallire con la Cremonese e infatti nella prima mezz'ora la squadra di Giovanni Trapattoni ha tolto qualsiasi interesse alla partita, infilando la compagine del sereno Giagnoni («non mi illudevo di fare punti a Torino») per ben due volte. Anche le sostituzioni di Baggio e Schillaci non hanno lasciato code polemiche: la trasferta a Bergamo per la Coppa Italia ha bisogno dei due giocatori al meglio della condizione.

Il derby della Lanterna fra Genoa e Sampdoria che pareva dovesse riservare qualche sorpresa ha invece lasciato le cose come stavano, grazie alla bravura dei portieri. Il Genoa, che reduce da una serie di successi, pareva nella giusta condizione per fare lo sgambetto ai cugini della Sampdoria, che invece avevano rimediato un'altra brutta figura in Coppa a Budapest. Vedremo domani in Coppa Italia cosa succederà. Il Genoa non potrà schierare Skuhravy, che è corso a Praga per i funerali della mamma Jaroslava, deceduta in settimana. I doriani aspettano il Bari, che insieme con il Cagliari ha dovuto giocare anche il primo turno, e puntano a un risultato pieno. Significativo il successo della Lazio a Verona, che oltre a rifilare ben due gol alla formazione di Fascetti ha dato anche spettacolo. Grande il tedesco Riedle, ma in grande evidenza, anche se non hanno segnato, Ruben Sosa e il tedesco Doll.

Problemi per il Verona, che nelle prime otto giornate ha perso già sei partite. E domani per la Coppa Italia il Bentegodi ospita il Milan, che qui ha quasi sempre rimediato risultati non esaltanti.

Grande sorpresa invece per la vittoria del Cagliari a Bergamo. L'Atalanta, che proprio domenica era andata a espugnare il campo della Sampdoria è stata ancora una volta incapace di vincere sul proprio terreno. Bene hanno fatto i sardi: dopo il pari con l'Inter hanno rimediato la prima vittoria in trasferta. Evidentemente lo scossone seguito all'esonero di Giacomini ha innescato una reazione che potrebbe consentire agli isolani di rimanere ancora in serie A.

Il Parma è riuscito a rimediare solo un punticino contro il Torino, che ha esibito un Marchegiani super, dato che non ha potuto esibire per svariati motivi quattro giocatori importanti (Policano, Bresciani, Benedetti e Fusi) e Scifo non ha superato il primo tempo e salterà domani la partita di Torino con la Lazio. Il Parma non avrebbe comunque meritato la vittoria, c'è troppa confusione nell'attaccare e si è un po' smarrito il Parma dei miracoli che giocava a memoria. E domani al Tardini arriva la Fiorentina di Radice: un incontro alla portata della squadra di Nevio Scala.

La Roma ha sprecato che più non poteva contro un Foggia deciso a vendere cara la pelle. I foggiani hanno fatto tutto da soli, autogol e gol del pareggio, realizzato dal sovietico Shalimov.

Marco Fornasir

DOPO IL MALORE

Migliorate le condizioni dell'arbitro Guidi

LECCE — Vanno lentamente migliorando le condizioni di salute dell'arbitro Alessandro Guidi di Bologna, colto da emorragia cerebrale domenica poco prima che cominciasse la partita Lecce-Pescara (che è stata rinviata). L'arbitro è stato trasferito dal reparto di terapia intensiva a quello di neurochirurgia dell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce.

A quanto hanno riferito i medici, Guidi ha trascorso una notte tranquilla; l'emorragia sembra essersi fermata e nei prossimi giorni l'arbitro sarà sottoposto ad una angiografia: Guidi ha potuto ricevere telefonate da parte di amici, colleghi, dirigenti della Federcalcio e dell'Aia. Ieri mattina il direttore di gara ha ricevuto la visita dell'ing. Nicolosi, della commissione arbitri nazionali, e di familiari.

LEGA / PARLA IL PRESIDENTE NIZZOLA

Troppi pareggi sospetti

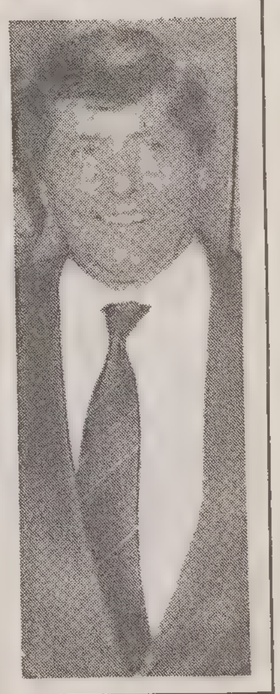
ROMA — «Gli spazi necessari alla nazionale ci possono essere anche con il campionato a 18 squadre, pur se il problema di una riduzione a 16 non è stato definitivamente accantonato. La soluzione di questo problema spetta comunque ai presidenti delle società»: questa è una delle dichiarazioni fatte da Luciano Nizzola, Presidente della Lega calcio professionisti nel corso di una intervista concessa a «Direttissima», la trasmissione radiofonica del Gr1 condotta da Massimo De Luca.

Nel corso dell'intervista il dirigente si è fra l'altro espresso sul campionato, che ancora non decolla, in particolare sulla giornata di domenica che ha fatto registrare un minimo storico in fatto di segnature (otto).

«Lo spettacolo — ha detto Nizzola — non è bello o brutto in funzione del numero delle reti. A volte, infatti, vi sono zero a zero bellissimi e partire con tante reti che non interessano nessuno. Tuttavia credo che il sistema inglese di assegnare tre punti in caso di vittoria sia il più giusto. Soprattutto per evitare certi zero a zero, 'combinati' in partenza». Ecco cosa ne pensa Nizzola dei numerosi pareggi.

Il presidente della Lega calcio professionisti ha rinviato al termine dell'attuale campionato un'eventuale riapertura della discussione sul ripristino del sorteggio arbitrale: «Non ci sarebbe nulla di strano, ma parlare di sorteggio a campionato in corso non sarebbe corretto. Si verrebbe a turbare la serenità di tutti gli addetti ai lavori».

Luciano Nizzola ha invece bocciato l'ipotesi di impiegare due arbitri a partita: «Credo che sia difficile dividere il terreno in due parti. I problemi si moltiplicherebbero. Senza contare i tempi morti della partita, che aumenterebbero a dismisura, e aggiungendo il problema del numero di arbitri che sarebbe necessario per una operazione del genere».



UDINESE / SCOPPIA IL CASO BALBO

La ribellione del «bomber»

Servizio di
Guido Barella

UDINE — L'Udinese, sorniona, è lì. Quatta quatta, si è accomodata dietro all'Ancona in compagnia della Reggiana in seconda posizione. Aspettando il recupero della gara di Lecce, è il modo migliore per respirare aria di alta classifica senza rimanerne ubriacati.

Seconda, dunque, eppure non sembrerebbe. Già: l'Udinese non ha proprio fatto nulla per far parlare di sè. Anzi, fa parlar di sè proprio per quello che non ha fatto. Chi in estate aveva creduto alle promesse di Scoglio ora non ci capisce più nulla. Prometteva calcio champagne, tutto pressing e velocità, prometteva di riportare con lo spettacolo il grande pubblico allo stadio. Chiedeva solo un mese di tempo per il rodaggio. Poi, la squadra sarebbe esplosa. Di mesi ne sono passati due, la squadra presenta grossi limiti proprio in fatto di costruzione del gioco, fatica a reggere il passo di avversarie più veloci, insomma, non diverte. Ma non perde, perchè sa calare i propri assi al momento giusto e abbaglia dall'alto della propria esperienza qualsivoglia avversaria. Questo il suo segreto.

E non basta: qualcosa nella macchina bianconera non funziona. Il problema è esploso domenica. Sì: c'è un vero e proprio caso Balbo, un giallo. L'argentino non segna da quattro domeniche. Poco male, si direbbe. «Il fatto è che dopo il gol segnato al Messina non ho più avuto modo di tirare in porta. E questo per un attaccante è gravissimo — spiega al telefono dalla sua casa alle porte di Udine —. Per il bene di tutti, dunque, forse è meglio se sto fuori una domenica. Certo, per questa situazione mi sono anche dato delle motivazioni. Quali? Sono questioni personali. Adesso ne parlerò con il mister, ma la squadra non c'entra, non voglio coinvolgere gli altri».

E' un ragazzo educato, Abel Balbo. Educato e serio. Sa che certi panni si lavano in famiglia. E non dice che, invece, i problemi nascono proprio lì, sul campo. Perchè lui è eccezionale davvero nelle geometrie in velocità, in quelle progressioni in diagonale micidiali per ogni avversario. Peccato dunque che ora venga schierato centrale, con a fianco quella trottola funambolica che si chiama Nappi, che quindi la manovra non crei più quelle occasioni che per Balbo rappresentano altrettanti inviti al gol. E' scoppiato a Padova, il 'caso': e forse non è una mera coincidenza. Proprio lo scorso anno all'Appiani aveva realizzato uno di quei suoi gol, frutto di uno scambio in velocità che lo aveva lanciato in area davanti alla porta avversaria.

Non segna Balbo, ma la bandiera argentina non si ammaina. Merito di Sensini. «Un giocatore eccezionale — dice Abel —: peccato che non venga apprezzato per quel che vale. Ma lui è straordinario perchè sa mantenere per un campionato intero standard di rendimento assolutamente positivi, senza cadute di ritmo. Merita davvero i gol. E gli applausi più sinceri».

OGGI

Coppa Italia

ROMA — Il calendario calcistico superaffollato d'impegni propone a Roma e Napoli, appena 48 ore dopo l'ottava di giornata di campionato, l'andata del terzo turno di Coppa Italia. Così Ottavio Bianchi e Claudio Ranieri, specie il primo, sono di nuovo alle prese con una formazione da inventare, soprattutto perché devono tenere conto di chi li aspetta domenica prossima, cioè Milan e Sampdoria rispettivamente.

Bianchi sa già che non potrà contare su Voeller: il tedesco si è chiamato fuori subito dopo Roma-Foggia, mentre Giannini non sembra ancora in condizioni di rientrare. In dubbio anche Aldair. Potrebbe essere il momento giusto per fare giocare Salsano dall'inizio, ma le piogge abbondanti cadute su Roma in queste ultime ore, con conseguente campo pesante, potrebbero indurre Bianchi ad accantonare l'ipotesi di utilizzare l'ex sampdoriano.

Meno problemi per il Napoli, dove mancherà solo lo squalificato Alemao: al suo posto entrerà De Agostini. Tornando alla Roma c'è da dire che, nonostante Bianchi sostenga il contrario, la squadra non attraversa un buon momento. I tifosi allo stadio non si divertono (e non solo loro, vedi le dichiarazioni di Ciarrapico dopo Ilves-Roma), di gioco se ne vede poco e vengono giù fischi. C'è quindi bisogno d'un pronto riscatto.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

AVREMO FOLTE CHIOME?

Il sogno dei calvi

Dalla ricerca svizzera una scoperta

BASILEA — Chi è afflitto dal problema della caduta dei capelli, e nella sola Italia si parla di milioni di persone, sembra abbia a portata di mano un'occasione veramente allettante.

Dai laboratori di una società di Basilea, sede dei maggiori colossi della chimica, giunge la notizia di una nuova scoperta. Ad un preparato a base di un vasodilatatore ad uso topico è stata associata una soluzione di 2 aminoacidi (combinazione battezzata dai ricercatori Crescina) che sembra in grado di favorire la fisiologica ricrescita dei capelli.

I test di efficacia sono stati affidati a Ernst Fink del Therapy and Performance Research Institute di Erlangen. Durante i test a carattere sperimentale, il professore ha constatato che, in 4 mesi di applicazioni, i capelli contati in una zona precedentemente tatuata del cuoio capelluto di volontari non aveva subito modifiche. La caduta dei capelli, nella maggior parte dei casi, si è quindi arrestata, permettendo la ricrescita fisiologica nelle zone trattate.

Il nuovo preparato frutto della ricerca svizzera è commercializzato con il nome di Labo Crex con Crescina ed è in arrivo in qualche farmacia italiana.

CAMPAGNA PER LE FARMACIE IN ITALIA SPA

SERIE C / LA SQUADRA ALABARDATA E' IN PIENA CRISI

Il male oscuro della Triestina

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — L'allenatore, nel calcio e in altri sport, ha da sempre limiti precisi: cura la preparazione atletica, dà un determinato assetto tattico alla squadra e può magari sforzarsi di trasmettere ai giocatori una mentalità vincente. Ma più di questo, che si chiami Sacchi o che si chiami Zoratti, non può fare. Se i giocatori reagiscono in maniera isterica alle provocazioni degli avversari e agli errori arbitrali o ancora meglio se la squadra è fragile sotto il profilo psicologico l'allenatore cosa può fare? Può forse prenderli a calcioni nel sedere uno per uno? No, non lo può fare.

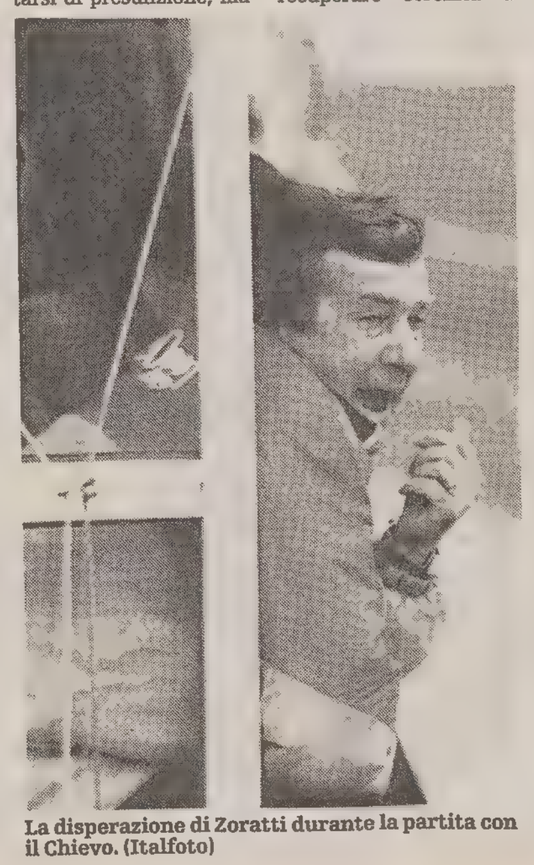
Questo concetto il tecnico alabardato lo ha ribadito per l'ennesima volta dopo la figuraccia rimediata con il Chievo. Non cerca un alibi Zoratti per il semplice motivo che non ne ha bisogno. I tifosi fortunatamente hanno capito che non è lui il responsabile di questo tracollo risparmiandogli almeno insulti e minacce nel dopo-partita. In questo contesto l'allenatore forse non si sente solo innocente ma anche un po' parte lesa. Poche storie, questa squadra l'ha tradito. Quando si è presentato per la prima volta nelle sede di via Roma sognava una formazione di veri combattenti, di uomini duri capaci di destreggiarsi nella selva oscura della C1. Questa squadra finora si è invece rivelata totalmente inadeguata per sopravvivere in questo campionato. Inadeguata dal lato tecnico ma non solo. Questi calciatori che l'anno scorso giocavano in serie B non possono essere diventati improvvisamente dei brocchi. Dalla diagnosi formulata nelle ultime giornate emerge un blocco mentale che diventerebbe difficile da rimuovere anche sul lettino di uno psicanalista. Ci sono giocatori che magari inconsciamente si rifiutano di calarsi nel clima della C1. Potrebbe trattarsi di presunzione, ma anche di altro.

Zoratti dopo la partita avrebbe avuto voglia di piangere perchè è un uomo e un allenatore schietto, legato ai valori più genuini del calcio. E invece lo abbiamo visto lì in un angolo a macerarsi per questa sorprendente involuzione.

La sosta viene adesso in soccorso alla Triestina. Potrebbe servire alla squadra per ritrovarsi. «Dobbiamo soprattutto recuperare serenità a tutti i livelli», afferma il «diesse» Nicola Salerno. «Siamo purtroppo partiti pensando di essere superiori alle altre squadre, tanto che quando abbiamo pareggiato a Massa negli spogliatoio c'era un'aria da funerale».

A ventiquattro ore dalla disfatta con il Chievo Salerno cambia però atteggiamento e passa al contrattacco. E' sulla natura della contestazione che esprime le sue perplessità. «La protesta dopo la partita ci sta tutta. Non ci sta invece la premeditazione di questa contestazione. Sabato notte alcune persone hanno fatto irruzione nello stabile della sede e con una bomboletta spry hanno lordato i muri e le porte. Forse c'è una regia dietro questa rivolta. C'è qualcuno che ha interesse a mandarci alla deriva». Sono dure accuse che comprovano il fatto che il clima attorno alla società alabardata è tutt'altro che sereno. Gli atti vandalici vanno sempre e comunque condannati ma la delusione del tifoso che si era accostato con rinnovata fiducia alla Triestina è più che giustificato.

Danelutti e Conca verranno multati, come prassi, per le espulsioni di domenica, ma all'orizzonte non ci sono altri provvedimenti restrittivi nei confronti della squadra. Salerno del resto con la mente è già proiettato al mercatino di novembre: la società; può riabilitarsi agli occhi dei tifosi solo investendo un bel pacco di milioni in giocatori. Altrimenti lo stadio sarà sempre più vuoto.



La disperazione di Zoratti durante la partita con il Chievo. (Italfoto)

SERIE C / UN PRIMO BILANCIO

'Salta' la panchina senese

TRIESTE — Più di un quinto del campionato se n'è andato, e può dirsi conclusa la sua prima fase, quella antecedente il mercato ottobrino (quest'anno spostato a novembre) che nella categoria può portare rivolgimenti anche grossi, come dimostrato lo scorso anno dal Como che con quattro acquisti ottobrini costruì la squadra che sfiorò la «B» sino allo spareggio col Venezia: è del resto ovvio che più si scende di categoria, più aumentano le possibilità che arrivi anche ritardati riescano a cambiare le carte servite in tavola durante l'estate.

La settima giornata ha portato le prime sconfitte per la Spal e per quella Pro Sesto che in precedenza aveva sempre pareggiato, sicché non vi sono più squadre imbattute: lo stop subito dai ferraresi a Empoli ha fatto abortire il loro primo tentativo di fuga. Continuano, invece, la loro marcia senza vittorie Alessandria, Carpi, la stessa Pro Sesto e il Siena, ora desolatamente ultimo con soli tre punti. L'allenatore senese Salvatore Esposito è stato ieri esonerato.

Grazie alla sconfitta della Spal la prima fase del torneo si chiude con tre capoclassifica, anche se i biancocelesti emiliani sono gli unici a potersi fregiare del fatto di essere in piena media inglese. Sono proprio loro l'unica formazione accreditata alla vigilia del campionato ad avere rispettato i pronostici, mentre il primato dell'Arezzo (che col rientro di Mark Strukelj pare essere ora un fior di squadra) e soprattutto quello del Casale costituiscono grosse sorprese: per parte nostra riteniamo che delle sei squadre ora in cima solo i nerostellati siano destinati a fare il percorso delle meteore.

Distanziate di un solo punto dalla vetta troviamo l'Empoli e il Monza, che domenica hanno posto fine all'imbattibilità di Spal e Pro Sesto. Un punto sotto c'è il Vicenza, che però ha la stessa media inglese (-2), ora detentore del record di partite utili consecutive con le sei inanellate dopo la sconfitta d'esordio a Como.

Manca all'appello nella parte alta della classifica il Como, cioè il quasi generale grande favorito nei pronostici estivi, in serie negativa da quattro giornate in cui ha raccolto solo due punti.

E manca anche la Triestina, quasi a voler confermare quell'altra regola fissa per cui quando dalla «B» è arrivata nel girone A della C1 una squadra soltanto, non è mai riuscita a fare pronto intervento nella categoria superiore; nelle ultime quattro giornate, nelle quali gli alabardati si sono sinistrati la madia inglese portandola all'attuale -5, un solo gol fatto e tre subiti in circostanze demenziali che hanno coinvolto difesa ed estremi guardiani in un gioco di «ciapanò». Non si segna da tre partite.

La gara con i gialli veronesi segna tutta una serie di record negativi, a cominciare da un pubblico che non ricordiamo così scarso nemmeno ai tempi della «D», per continuare con lo sciopero del tifo organizzato con un unico striscione a lutto, con le pesanti contestazioni durante e soprattutto dopo la partita; ma, quel che più conta, segna anche per la prima volta una Triestina nella seconda metà della C1 alla settima giornata, in quanto nelle sei precedenti partecipazioni l'aveva fatta sempre, fortunatamente o meno, da protagonista. E' difficile ritrovare momenti più bui senza andare ad almeno vent'anni fa. Non basta: c'è ancora un record negativo da segnalare, consistente nelle quattro espulsioni rimediate (due da Danelutti, una a testa da Cerone e Conca) in sole sette gare, per arginare le quali la società dovrebbe prendere provvedimenti serissimi.

Ora arriva provvida la sosta, che prima dell'avvio ci sembrava un'inutile stravaganza e ora benediciamo, trovando una Triestina a quattro punti dalla seconda posizione e uno soltanto al di sopra della terzultima; e arriva anche, con partenza ufficiale lunedì prossimo, quel mercato delle castagne che per il quarto anno consecutivo è per la società alabardata passaggio obbligato. A esso sembra già destinato Urban, valigie alla mano per Avellino, dove mettono in vetrina come cambi parziali il cursore di centrocampo Fonte (ex Lazio e Foggia) e il bomber Orazio Sorbello, fuori rosa attempato ma forse ancor valido per chi in C1 deve crescere in centrimetri; idem Romano e Lo Sacco (sennò perché lasciarli in panchina col Chievo, salvo a richiamarli nel momento del bisogno?), il primo con direzione Reggio Calabria per trovare una situazione ancora peggiore di quella di Trieste, dove gli scambi potrebbero concernere il cursore di destra Soncin o altri appartenenti alla ivi cospicua colonia veneta (Granzotto, Mariotto, il nostro ex Zanin e il giovane Tedesco), oppure forse l'ex licatese La Rosa, nome ciclicamente ricorrente; il secondo per viaggio più breve o sino a Venezia, ove offrono il ritorno di Donadon.

Giancarlo Muciaccia

BASKET

STEFANEL / IL DOPO TORINO

Un sovraccarico di tensione

I biancorossi sono apparsi con le batterie scariche - Un momento di stop e di riflessione

Servizio di
A.Cappellini

TRIESTE - Male, davvero male. Una Stefanel brutta, davvero brutta. Ma brutto anche il basket visto a Torino. Una partita certamente di non valore, non in linea con il livello che si vuole nel campionato italiano. Insomma domenica nel palasport del capoluogo piemontese è mancato un po' tutto. L'unica realtà è stata una vittoria importante, più facile di quanto preventivato ed atteso, per la Robe di Kappa.

In effetti la squadra di Danna si è mantenuta, forse con un assetto in progressivo miglioramento (le partite che contano... contano sopratutto perchè danno l'esatta misura dei mali e delle cure necessarie per guarirli) sugli standard che gli si attribuivano in sede di previsioni.

Certamente l'arrivo di un uomo di esperienza come Magee ha dato spessore al complesso, ha dato stimoli allo steso Hurt, ragazzo di oneste facoltà cestistiche, a dato spazio anche agli altri, da Abbio a Della Valle, da Zamberlan a Milani, fino ai giovani panchinari. Ma non molto di più: una squadra di media portata, almeno per ora, che deve ancora lavorare, e con insistenza, per imporsi.

Eppure questa Robe di Kappa è apparsa di sostanza contro la Stefanel: ribaltando l'equazione si ottiene che è stata la Stefanel, con la sua esibizione incerta, a spingere la squadra avversaria su un gradino più alto di quanto meriti nella realtà. Già proprio la Stefanel: la squadra triestina sta soffrendo un periodo di vera incertezza, con l'unica parentesi del derby casalingo con la Benetton.

La squadra, nel gioco complessivo, e tutti i giocatori, con poche eccezioni, nelle esibizioni dei singoli. Ricerca delle cause: un'operazione alla quale, probabilmente, si stanno applicando sia dirigenti, sia tecnici. Un'operazione non semplice, troppo spesso coronata da successo per il caso e per la fortuna. Ma necessaria. Un insieme, probabilmente, di fattori concomitanti, sfortunatamente concomitanti. Il risultato è che i giocatori biancorossi appaiono, di volta in volta, disattenti e nervosi, senza concentrazione ed affrettati.

Non sono tanto le percentuali a dare l'esatta misura di questo disagio (la matematica serve, ma soltanto come utile supporto), ma il modo con il quale sono stati commessi gli errori, di tiro e di gioco, la grossolanità, in qualche caso, dell'errore. Batterie scariche: un calendario troppo pesante, irrazionale, che costringe a impegno e tensione senza soluzioni di continuità (con l'aggravio dei lunghi, stressanti spostamenti in autobus, spesso notturni: sarebbe il caso, visto la scarsezza di facili collegamenti che è da sempre stata caratteristica di Trieste, e l'arrivo della stagione delle nebbie, di prendere in considerazione altri mezzi di trasporto, magari più semplici e veloci), il commpiacimento di aver raggiunto una posizione di vertice, di averla sfiorata e, in parallelo, il fortissimo timore di perderla, possono aver rischiesto un sovraccarico di tensione, un eccessivo dispendio di tensione.

In quesrti casi conviene (filosofia spicciola, ma spesso saggia) fermarsi, lasciare decantare le tossine accumulate e espellerle nel modo consentito. E, quindi, ritrovare la calma, l'equilibrio, necessari, indispensabili in un campionato di questo genere. E poi ripartire tenendo sempre per validi gli obiettivi d'avvio: perchè la settimana nera sofferta dalla Stefanel, pur davvero fastidiosa, non può, e nel moodo più assoluto, essere considerata come condanna. Sarebbe quasi un suicidio.

Dopo la tempesta torna il sereno (ancora filosofia spicciola). Fortunatamente attendono la squadra biancorossa alcune settimane «normali»: domenica in casa contro la capolista Knorr, sabato 9 novembre (in anticipo tv) contro Varese e poi l'intervallo per la presenza azzura dell'All Star Game. Un periodo favorevole per ritrovarsi, per ritrovare concentrazione.

CAMPIONATO / COMMENTO

Il singolo non dà la vittoria

Né Dawkins, né Radja possono fare squadra

Commento di
Gianni Decleva

ROMA — Esistono ancora i giocatori che fanno la differenza? E' veramente Dawkins che ha battuto la Ranger Varese, come sembra di capire leggendo i commenti del lunedì? In realtà nella pallacanestro di oggi un uomo solo, per quanto grande, non può mai vincere da solo, forse può perdere, come ha fatto Theus, che in questo inizio di campionato ha tradito tutte le aspettative del pubblico e dei dirigenti di Varese, diventando un caso irresolvibile, perché la sua classe personale è indiscussa ma il suo inserimento in squadra è un disastro. Ma si può tagliare l'uomo su cui si era basato il rilancio, un giocatore che costa oltre un miliardo di lire?

Purtroppo per il presidente Bulgheroni la risposta non dovrebbe che essere sì, pena il rischio di trovarsi a giocare per la salvezza con i tifosi che hanno già iniziato a contestare tutto e tutti. Theus dunque affossa Varese e Dawkins rilancia Milano con una buona partita, finalmente all'altezza delle molte attese.

Ma in realtà Milano è cresciuta di squadra, sta trovando l'equilibrio fra le molte opzioni di gioco che devono sfruttare la velocità di Riva e Pittis senza dimenticare la potenza di Dawkins, un equilibrio difficile, e forse ci sarà ancora qualche scompenso prima di arrivare alla soluzione ideale, quella che farebbe della Philips la candidata allo scudetto.

Darryl Dawkins

Ma è in fondo lo stesso problema di Treviso, che vive solo su Del Negro e sui suoi alti e bassi, ma che magari per vincere una partita deve scoprire il talento del giovane Mian. Anche la Benetton saprà quanto vale solo con il rientro di Kukoc, lui forse farà anche la differenza, ma perché arriva dove c'è già Del Negro.

Uomo partita può essere però anche uno che segna sette punti, come Vincenzino Esposito tornato a giocare a Caserta dopo cinque mesi di assenza dal parquet per l'infortunio della finale scudetto. Il suo rientro ha caricato i compagni, due suoi canestri sono stati determinanti per piegare un Messaggero che ha un grande Radja, che appunto non basta per vincere da solo.

E neppure il grande Oscar, che viaggia a 40 punti di media partita fa vincere da solo Pavia? Anzi se segna solo lui la squadra spesso perde. Lo dimostra l'incontro con la Clear, deciso alla fine dall'americano Lock, capace di vincere sotto canestro il confronto con Caldwell, di cui ogni tanto i compagni di squadra ignorano l'esistenza, anche se è bello grosso.

Insomma nessuno vince solo, ma ci piace segnalare due giovani italiani che ci stanno provando, due nomi emergenti che potranno interessare anche Sandro Gamba. Paolo Moretti, stella della Glaxo Verona è già abbastanza noto, ma con l'arrivo di Blasone è stato promosso a star della squadra, segna quasi 25 punti di media partita, i suoi momenti magici sono quelli in cui la Glaxo prende il largo, ormai insidia Riva come primo marcatore italiano.

Meno noto, perchè gioca in A2 e lo scorso anno in B, è Charlton Myers della Marr Rimini, un ventenne che ha già raggiunto la maturità tecnica, sogno questa estate della Scavolini Pesaro, che aveva visto giusto, perché Myers, italiano a dispetto della pelle scura, è il secondo realizzatore della A2, campionato in cui di solito sono solo gli americani ad avere la licenza di uccidere.

Giovani italiani con coraggio, capaci di assumersi tutte le responsabilità. Era una razza quasi in via di estinzione, ne salutiamo con gioia la ricomparsa.

REX / LA SETTIMA SCONFITTA

Tutto incerto, pure Bosini

Il coach Bosini

UDINE — Non ci resta che piangere. Paolo Rizza non lo dice ma probabilmente lo pensa dopo l'ennesima débàcle della Rex (settima consecutiva in altrettanti incontri) maturata pur dopo gli innesti di Gaze e Curcic.

«A questo punto — dice il presidente bianconero — non so più che pesci pigliare. Mi sono dato da fare tempestivamente per inserire nel telaio della squadra due stranieri di prim'ordine al posto dei discussi Deveraux e Tyler e credo che nessuno possa, al proposito, eccepire qualcosa sulla qualità dei nuovi arrivati. Ma è il gruppo italiano a deludermi profondamente e riguardo a questo non c'è più nulla da poter modificare».

Sulla sorte di Paolo Bosini, poi, il primo dirigente friulano ancora non si sbilancia: «Sarà il consiglio a valutare il futuro della conduzione tecnica. Vedremo. Per ora non posso aggiungere altro».

Dietro alla cortina fumogena societaria pare comunque che il destino del tecnico goriziano sia già segnato, in omaggio alla tradizione in presenza di una situazione che pare non volersi proprio sbloccare. Spes ultima dea. Con il nome del probabile sostituto a rimbalzare direttamente dalla Toscana: Massimo Masini, monumento del basket giocato prima e allenatore di Montecatini e Desio poi.

Può essere una chance ben giocata, anche se più di uno scossone la formazione friulana ha necessità di un terremoto. Perché se in precedenza le non determinanti prestazioni di Deveraux e Tyler avevano parzialmente velato le pecche di un gruppo nostrano che nel solo Nobile ha un degno alfiere, il positivo inserimento di Curcic e Gaze ha evidenziato le reali carenze di un pacchetto che in Bettarini non ha più il suo condottiero e che negli altri trova unicamente un contributo aleatorio ed episodico.

Con Bosini o con Masini la china per risalire verso posizioni migliori rimane perciò ardua, anche se la matematica non chiude ovviamente la porta in faccia ad una Rex ancorata a zero punti e a quattro dalla terz'ultima.

Edi Fabris

BERNARDI / LA VITTORIA SUL PESCARA

Un «brodino» tonificante

GORIZIA — «Aver vinto con il Pescara — afferma il diesse Riccardo Sbezzi — non significa aver risolto i nostri problemi». Il dirigente della Bernardi va con i piedi di piombo: «La buriana scoppiata nel corso della scorsa settimana — dice — è stata, in un certo senso salutare. I problemi sono venuti alla ribalta e se ne è parlato a fondo. Domenica contro il Pescara abbiamo visto che qualcosa è cambiato. Tutti i giocatori hanno dimostrato una grande professionalità. Anche se per sbloccarsi definitivamente la squadra ha bisogno di qualche altra iniezione di fiducia e cioè di vittorie».

La Bernardi è tornata quindi ad assaporare la gioia della vittoria. Per amor della verità bisogna anche dire che il Pescara non è stato un avversario impossibile. La squadra abbruzzese, infatti, oltre a tanta buona volontà e a un eccezionale Stama aveva ben poco altro da mettere in campo.

Valore del Pescara a parte per la Bernardi la partita di domenica era lo stesso difficile. Lo si è capito all'inizio dell'incontro quando i giocatori goriziani, contratti più che mai, non riuscivano a scrollarsi di dosso il nervosismo ed erano costretti a subire in più d'una occasione le iniziative avversarie.

La paura, aleggiava nell'aria, e fino all'inizio della ripresa la Bernardi dava l'impressione di dover ancora una volta ingoiare amaro.

Nel secondo tempo però si aveva una svolta, Masini e compagni sembravano trasformati e la squadra trovava la via del canestro con relativa velocità. I giocatori con il passare dei minuti si tranquillizzavano e si poteva così assistere a qualche momento di bel basket. L'attesa reazione della squadra quindi era avvenuta.

Ora bisogna non pensare che tutti i mali siano definitivamente guariti. La malata con i due punti di domenica ha preso un brodino ma la terapia intensiva a cui è stata sottoposta nel corso della settimana deve continuare. Anzi le dosi devono essere aumentate se si vuole superare questo difficile momento.

Da oggi al capezzale della Bernardi arriverà Roberto Cipolat, un'ala di 24 anni, alta 2,04 che per accettare le offerte goriziane ha rifiutato quelle di alcune società di serie A. Il suo arrivo non basterà però a risolvere tutti i guai, potrebbe però essere un buon aiuto, specie se riuscirà a ripetere quanto di buono aveva fatto lo scorso anno a Ragusa prima dell'infortunio.

Antonio Gaier

Nini Gebbia.

Lo sport in Tv

10.30	Tele+2	Baseball
11.30	Rai 3	Da Alleghe: hockey su ghiaccio
12.00	Rai 3	Da Bercy: tennis
14.00	Telequattro	Il caffè dello sport
14.15	Tele+2	Assist
15.00	Rai 1	Cronache dei motori
15.00	Teleantenna	Basket: Bernardi Gorizia-Pescara
15.00	Tele+2	Usa Sport
15.30	Telequattro	Calcio: Triestina-Chievo
16.30	Tele+2	Wrestling spotlight
17.10	Telequattro	Basket: Auxilium-Stefanel
18.20	Rai 2	Sportsera
18.45	Rai 3	Derby
19.00	Telequattro	Dai e vai. Basket minore
20.15	Rai 2	Lo sport
20.30	Italia 1	Calcio, coppa Italia: Roma-Napoli
21.00	Tele+2	Calcio, amichevole
22.30	Italia 1	L'appello del martedì
23.45	Telequattro	Calcio dilettanti
0.45	Rai 1	Da Bercy, tennis

il tartufo è da ricchi

e per chi vuole diventarlo

Oggi il tartufo può essere coltivato artificialmente con chiara impostazione scientifica.
Basta anche un piccolo appezzamento di terreno per guadagnare molto di più di un normale investimento, senza fatica, senza rischi.
Basta pensare che l'introito annuo di una tartufaia è superiore ad altri investimenti quali titoli, buoni, fondi ecc. (con meno rischi) !
L'istituto Nazionale Tartuficoltura, oltre ad offrire le piante micorrizate garantisce una attenta collaborazione di tecnici specializzati.

ISTITUTO NAZIONALE TARTUFI COLTURA

Per maggiori informazioni telefona o scrivi all'Istituto Nazionale Tartuficoltura: Tel. 059/34.34.80 Fax. 059/353530
Aperto anche Sabato e Domenica mattina (su appuntamento)
Sede Commerciale: Modena Zona Cognento Via G. Campagna, 12 - 800 mt. uscita Autostrada Modena Nord
Si ricercano Funzionari Commerciali per zone libere

STEFANEL / JUNIORES

Un crescendo di rendimento

Liquidato il Pordenone - Ottima vena di Magnelli

90-77

STEFANEL: Zini 14, Zollia, Magnelli 16, De Pol 21, Cielo 4, La Torre 17, Pilat 5, Rusconi 1, Berton 6, Stefani 6. N.e.: Guarneri e Pugliesi. All.: Boniccioli.
PALL. PORDENONE: Colombis 7, Refo 4, Minatel 10, Segato 3, Vivian, Zanetti 19, Grion 34, Zanelli, Rizzi, Ferracini, Manzon. All.: Tesolin.
ARBITRI: Mercassa di Udine e Paron di Monfalcone.
NOTE: primo tempo 46-39; tiri liberi Stefanel 20/45 e Pall. Pordenone 31/48; tiri da tre Stefanel 2 (Zini 1/1, Pilat 1/4, Cielo, Rusconi, De Pol e Zollia 0/1), Pall. Pordenone (Zanetti 0/2 e Colombis 0/1). Usciti per cinque falli: Zanetti (35'), Rusconi (37'), Vivian (38'), Cielo, La Torre e Stefani (40').

TRIESTE — La Stefanel juniores, allenata da Matteo Boniccioli, continua, di giornata in giornata, i progressi che ci si può aspettare da una formazione molto ringiovanita e composta da ragazzi che giocano ancora nella categoria cadetti.

Ieri, sul parquet di Chiarbola, la formazione biancorossa ha superato la Pallacanestro Pordenone squadra che, pur non essendo all'altezza di quella dello scorso campionato, è sempre un'ottima compagine che, oltretutto, proprio una settimana fa aveva superato a Trieste lo Jadran Farco. Il quintetto triestino dopo un paio di minuti equilibrati (al 2' 4-4) ha preso un leggero margine di vantaggio (4-6 punti). Verso la metà frazione, soprattutto grazie ad alcune ottime penetrazioni di Cristiano Magnelli, il margine della Stefanel si è leggermente ampliato (al 10' 23-16) prima di andare al riposo in vantaggio di 7 lunghezze (46-39).

Subito in avvio di ripresa la formazione biancorossa ha operato un altro piccolo break, portandosi avanti di 14 punti, che poi ha gestito fino al termine. L'unica nota negativa dell'incontro è stata l'arbitraggio estremamente fiscale che ha portato i direttori di gara a fischiare ben 56 falli (33 alla Stefanel e 23 alla Pall. Pordenone).

Al termine dell'incontro l'allenatore triestino si è detto soddisfatto dei progressi evidenziati dalla squadra e, soprattutto, dell'ottima vena di Magnelli.

Per la Stefanel bisogna sottolineare anche il positivo rientro in squadra di Lorenzo Berton, mentre per la compagine pordenonese ha giocato una partita impeccabile Grion (34 punti) pedina fissa della prima squadra.

Piero Tononi

SGT / DUE PUNTI BUONI

Una prova di carattere Ma i problemi restano

TRIESTE — Miro Turcinovich, alla fine dell'incontro di domenica sera con il San Giovanni Valdarno, deve aver tirato un sospiro di sollievo, perché perdere una partita dopo aver condotto l'incontro per tutta la durata del tempo, sarebbe stata quasi una beffa.

Eppure è proprio quello che le ragazze biancocelesti hanno rischiato di fare, essendosi fatte recuperare dodici lunghezze di vantaggio nel giro di cinque minuti. Fortunatamente le giovani biancocelesti hanno dimostrato, nonostante l'età, una buona dose di grinta e di voglia di vincere, che le ha sorrette fino alla fine dell'incontro.

Una vittoria che è importante per la classifica e per il morale delle triestine (quasi commovente l'esultanza finale di alcune biancocelesti), ma che lascia, comunque, e ovviamente, parecchi problemi a Bartoli, come presidente, e a Turcinovich, come allenatore.

Il presidente della Sgt, si trova ancora alla ricerca di uno sponsor, un'impresa che sembra essere quasi impossibile, visti gli sforzi, finora a vuoto, in tal senso. Ma i problemi non finiscono qui, sembra che alla base dell'assenza di Francesca Martiradonna ci siano dei problemi di carattere economico, dal momento che la giovane play, dopo la prima partita disputata in campionato con la maglia biancoceleste, non ha più voluto indossarla, neanche per gli allenamenti.

Una vittoria, dunque, quella di domenica, che fa tirare un sospiro di sollievo, ma niente di più, perché l'atmosfera rimane comunque molto pesante...

FLASH

Tennis: un buon avvio di Omar Camporese al torneo di Bercy

BERCY — Omar Camporese ha superato il primo turno del torneo Atp di Bercy (Parigi), dotato di un montepremi di due milioni di dollari. L'italiano ha battuto in tre set il francese Thierry Champion, col punteggio di 7-6 (7-1) 1-6 6-4. Camporese, che è reduce dalla positiva partecipazione al torneo di Stoccolma — negli ottavi ha ceduto con l'onore delle armi a Boris Becker —, ha così avuto la prova di trovarsi in un buon periodo di forma. Altri risultati del primo turno: Cherkasov (Urs) b. Reneberg (Usa) 6-4 7-5; P. McEnroe (Usa) b. Jaite (Arg) 6-3 7-6; Stoltenberg (Aus) b. Mancini (Arg) 3-6 7-5 7-6; Svensson (Sve) b. Siemerink (Ola) 6-3 6-2.

Bugno e Fignon in coppia nella «Sei ore» spagnola

MILANO — Il campione del mondo Gianni Bugno e Laurent Fignon, che saranno compagni di squadra nel 1992 dopo che il francese ha firmato un accordo annuale con la Gatorade-Chateau d'Ax per un anno (con opzione per un secondo anno), gareggeranno insieme per la prima volta ai primi di febbraio in Spagna: sarà in occasione della «sei ore» di San Sebastiano, dove i due correranno in coppia.

Pallavolo: in Europa le squadre italiane

BOLOGNA — Il cammino europeo per le squadre italiane riparte con la Coppa Cev che vedrà scendere in campo oggi il Maxicono Parma contro il Radiotechnik Riga, mentre domani il Charro Padova avrà di fronte gli ungheresi del Kaposvar di Budapest.

Pugilato: Damiani-Holyfield Trattative sul compenso

SAN MARINO — Ancora ostacoli, secondo gli interessati superabili, sulla strada che porta alla sfida mondiale fra Francesco Damiani ed Evander Holyfield. Il manager del pugile ravennate, Elio Ghelfi, ha rispedito al clan Duva il contratto inviato dagli Usa che prevedeva il carico delle tasse, circa 300 milioni, sulla borsa che il peso massimo italiano dovrebbe ottenere, circa 750 mila dollari. Già in precedenza Ghelfi aveva chiesto per il suo assistito un compenso netto di 850 mila dollari, ma l'accordo si era concluso su una base inferiore.

A Minneapolis il titolo del baseball Usa

NEW YORK — Minneapolis ha festeggiato la vittoria più ambita nello sport americano, quella del campionato di baseball. I «Twins» del Minnesota hanno sconfitto i «Braves» di Atlanta — la squadra di Jane Fonda e del miliardario Ted Turner — domenica notte al «Metrodrome» di Minneapolis al termine di una partita al cardiopalmo tra le due «cenerentole» del campionato.

COPPE / IN CAMPO 11 SQUADRE

Avvio italiano nell'agone europeo

MILANO — Undici delle 13 squadre italiane iscritte alle competizioni europee scenderanno in campo questa settimana. Restano a riposo la Benetton Treviso (Coppa Korac), che giocherà le due gare con il Cukurova la prossima settimana in Italia, e l'Enichem Priolo (Coppa Ronchetti), per un accordo con il Brisaspor per posticipare gli impegni.

L'aspetto più significativo è rappresentato dall'esordio del campionato europeo di club, alla sua prima edizione. Dopo due turni di «scrematura», sono rimaste in corsa 16 squadre, divise in due gruppi. Nel primo ci sono Phonola Caserta e Knorr Bologna, nel secondo la Philips Milano.

Giovedì la Phonola assaggia subito la nuova atmosfera su uno dei campi storici del basket, il Yad Eliahu di Tel Aviv, contro il Maccabi. Impatto subito difficile pur per una squadra che, con l'ingaggio di Thompson e il ritorno di Esposito, sembra aver risolto tutti i suoi problemi.

Riflettori puntati anche su Bologna dove la Knorr ospita la Slobodna Dalmacjia, nuova denominazione di Spalato campione uscente ma smembrata dei suoi assi. Il motivo di interesse è un altro: la presenza, nelle file croate, di Richardson, il 'ripudiato' da Bologna. Serata di forti emozioni, dunque.

Più anonimo l'impegno della Philips che va ad Anversa contro i campioni del Belgio del Maes Pils. E' favorita anche se le squadre di secondo livello, sull'onda dell'entusiasmo, sono più pericolose nei turni iniziali.

Il resto del programma del campionato europeo prevede giovedì, nel girone A, una agevole trasferta del Barcellona ad Antibes e il confronto Cibona-Kalev Tallin in Spagna, casa «di riserva» delle formazioni jugoslave. Nel girone B, tiene banco il derby Joventut Badalona-Estudiantes Madrid con Aris-Bayer e Commodore Den Helder-Partizan a completare il quadro.

Gli impegni delle italiane cominciano oggi con la facile trasferta della Glaxo in Svezia contro lo Scania Sodertalje per la Coppa europa (ex-Coppa delle coppe). Giornata intensa domani. In Coppa Korac, Il Messaggero non dovrebbe avere problemi a Reims così come la Scavolini in Germania contro la Tgv e la Clear Cantù (pur in un momento delicato) a Istanbul contro il Pasabahce.

In Coppa Ronchetti femminile giocheranno Conad Cesena a Aix-En-Provence, Estel Vicenza a Waregem e Puglia Bari ad Atene contro il Panathinaikos. La settimana internazionale si concluderà con la trasferta delle campionesse d'Italia della Comojersey in Polonia contro il Wlokniarz Pabianice.

BORSA

999 (-0,6%) L'indice Mib è sceso sotto i mille punti, evidenziando chiaramente il momento «no» di Piazza Affari. In controtendenza le Generali, che hanno guadagnato l'1,18%.

DOLLARO

1276,87 (+0,46%) Il dollaro migliora le posizioni a Milano e a Francoforte ma gli operatori attendono in settimana una serie di dati-chiave sulla situazione economica Usa.

MARCO

747,21 (-0,03%) La lira, al traino della moneta Usa, ha guadagnato qualche frazione nei confronti del marco che attraversa un momento delicato in seguito ad alcuni fattori politici internazionali (Jugoslavia, debito estero Urss).

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10500	-1.45
Ferraresi	31700	-4.95
Eridania	7305	-0.68
Eridania r nc	5810	-0.43
Zignago	6090	0.41
ASSICURATIVE		
Abeille	103225	-0.75
Alleanza	10900	-0.91
Alleanza r nc	10145	-0.04
Assitalia	7455	-1.26
Ausonia	730	-2.67
Fondiaria	32600	-4.12
Generali As	25195	1.18
La Fond Ass	13600	-1.09
Previdente	16130	-1.35
Latina Or	7250	-4.54
Latina r nc	3970	-3.87
Lloyd Adria	11510	-3.88
Lloyd r nc	9200	-2.13
Milano O	22880	-0.52
Milano r nc	12800	-1.54
Ras Fraz	16835	0.15
Ras r nc	11150	-0.45
Sai	13200	-1.12
Sai r nc	7595	-0.74
Subalp Ass	10150	0.50
Toro Ass Or	20650	-0.24
Toro Ass priv.	11200	-0.80
Toro r nc	11275	-0.23
Unipol	15400	-1.91
Unipol priv.	9400	-1.05
Vittoria As	7170	0.99
War La Fond	1950	0.52
W Fondiaria	15890	-0.69
BANCARIE		
Bca Agr Mi	11920	-0.25
Comit r nc	3335	-0.15
Comit	4200	-0.12
B.Manusardi	1090	-1.80
Bca Mercant	7100	-1.39
Bna priv.	2450	-2.04
Bna r nc	1410	-0.77
Bna	6365	0.00
Bnl Qte r nc	12030	-2.20
Bca Toscana	3788	-1.99
Bco Ambr Ve	3930	-1.63
B Ambr Ve r nc	2340	1.30
B. Chiavari	3950	-4.36
Bco Di Roma	2280	-0.87
Lariano	5200	-1.42
B Nap r nc N	1950	0.00
B S Spirito	2850	0.00
B Sardegna	23400	-0.43
Cr Varesino	5380	0.00
Cr Var r nc	2885	0.28
Cred It	2260	0.00
Cred It r nc	1810	0.00
Credit Comm	3470	-0.57
Credito Fon	5240	-0.40
Cr Lombardo	2602	-0.69
Interban priv.	28500	-5.00
Mediobanca	13399	-1.11
W B Roma 7%	631	0.24
W Spirito A	600	0.00
W Spirito B	216	0.47
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9380	-0.53
Burgo priv.	9840	0.92
Burgo r nc	9790	-0.20
Sottr-binda	770	-1.03
Cart Ascoli	3810	-1.93
Fabbri priv.	5100	-5.73
L'espresso	21300	-4.48
Mondad r nc	9590	-0.10
Poligrafici	5640	0.18
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3552	-0.92
Cem Bar Rnc	7230	-0.96
Ce Barletta	10350	-0.38
Merone r nc	2320	-1.32
Cem. Merone	6225	-2.43
Ce Sardegna	10370	-1.24
Cem Sicilia	10570	-1.21
Cementir	2530	0.84
Italcementi	21300	0.00
Italcemen r nc	11900	-1.82
Unicem	10430	-0.67
Unicem r nc	7790	-0.76
W Cem Mer	2490	-5.32
W Cem Mer r nc	1795	-4.52
W Unicem r nc	2740	-1.44
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	5400	-1.82
Alcate r nc	3170	-0.78
Auschem	1950	0.00
Auschem r nc	1596	0.00
Boero	6500	-0.02
Caffaro	816	-1.69
Caffaro r nc	929	-2.00
Calp	4400	-0.48
Enichem	1441	-0.62
Enichem Aug	1360	0.37
Fab Mi Cond	2760	0.00
Fidenza Vet	2605	0.19
Italgas	3335	0.15
Marangoni	2360	-3.67
Montefibre	720	0.00
Montefib r nc	629	-0.94
Perlier	1128	-0.62
Pierrel	1480,5	0.00
Pierrel r nc	711	-0.56
Pirelli Spa	1758	0.00
Pirel r nc	1171	-0.51
Recordati	8200	1.74
Record r nc	4888	-0.35
Saffa	7350	0.55
Saffa r nc	5620	0.18
Saffa r nc	8000	5.26
Saiag	2290	-0.48
Saiag r nc	1636	2.25
Snia Bpd	1140	-1.72
Snia r nc	820	-2.15
Snia r nc	1225	0.00
Snia Fibre	840	-2.10
Snia Tecnop	4240	-1.40
Sorin Bio	6499	-0.06
Teleco Cavi	11120	0.91
Vetreria It	5415	0.84
War Pirelli	35	0.00
W Saffa Rnc	910	0.11
COMMERCIO		
Rinascente	7201	-0.68
Rinascen priv.	4031	0.00
Rinasc r nc	4683	-0.38
Standa	32600	-0.46
Standa r nc P	6580	0.44
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	691	0.14
Alitalia priv.	539	-0.92
Alital r nc	701	4.16
Ausiliare	12400	0.00
Autostr Pri	970	-0.41
Auto To Mi	11180	0.00
Costa Croc.	2655	0.57
Costa r nc	1650	0.00
Gottardo	2700	0.00
Italcable	5570	-1.66
Italcab r nc	4335	0.00
Nai Nav Ita	890	-0.11
Nai-na Lg91	772	-0.39
Sip	1253	-1.73
Sip r nc	1299	-1.59
Sirti	10190	-0.78
W Sip	9194	59,25
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2625	0.38
Ansaldo	4200	-1.18
Edison	3510	-1.15
Edison r nc P	3115	0.32
Elsag Ord	4330	-0.67
Gewiss	9960	-0.39
Saes Getter	5740	0.70
Sondel Spa	1279	-0.93
War Elsag	107	-1.83
FINANZIARIE		
Acq Marcia	216	0.00
Acq Marc r nc	195	-2.50
Ame Fin r nc	4085	0.00
Avir Finanz	7600	0.07
Bastogi Spa	161	-1.38
Bon Si Rpcv	12500	1.63
Bon Siele	37000	0.00
Bon Siele r nc	5730	-1.63
Breda Fin	400	-0.50
Brioschi	625	-3.70
Buton	3170	0.32
C M I Spa	4675	0.00
Camfin	3610	-0.82
Cir r nc	1125	-1.66
Cir r nc	2490	-0.40
Cir	2410	-1.63
Cofide r nc	1000	-1.09
Cofide Spa	2400	-4.00
Comau Finan	1500	-2.91
Editoriale	3360	0.00
Ericsson	47600	0.00
Euromobilia	5100	0.00
Euromob r nc	2482	0.24
Ferr To-nor	1490	1.50
Ferruzzi Fi	1850	-0.16

Titoli	Chius.	Var. %
Fer Fi r nc	1188	0.51
Fidis	4910	-0.41
Fimpar r nc	563	-1.40
Fimpar Spa	986	-1.89
Fin Pozzi	423	0.24
Fin Pozzi r nc	477	0.00
Finart Aste	4100	0.00
Finarte priv.	1015	-1.74
Finarte Spa	3100	0.00
Finarte r nc	905	-0.55
Finrex	666,5	-4.38
Finrex r nc	722	-3.09
Fiscamb H r nc	1880	0.00
Fiscamb Hol	2720	0.00
Fornara	891	-3.99
Fornara Pri	900	4.29
Gaic	1351	0.00
Gaic r nc Cv	1403	-2.23
Gemina	1411	-0.28
Gemina Lg91	1341	-0.30
Gemina r nc	1275	3.24
Gerolimich	96,75	-0.26
Gerolim r nc	88,75	0.00
Gim	5391	-1.08
Gim r nc	2301	0.92
Ifi priv.	13050	-1.88
Ifil Fraz	5061	-0.02
Ifil r nc Fraz	2995	-0.17
Intermobil	2200	0.00
Isefi Spa	1379	-0.79
Isvim	11530	0.26
Italmobilia	68000	-0.51
Italm r nc	45400	-1.30
Kernel r nc	740	0.00
Kernel Ital	440	-0.45
Mittel	1813	-0.11
Mitt 1ott91	1650	-1.20
Montedison	1200	-0.17
Monted r nc	878	-0.23
Monted r nc Cv	1495	-0.66
Parmalat Fi	11500	-0.61
Part r nc	1250	-2.50
Partec Spa	2490	-0.40
Pirelli E C	6231	-1.02
Pirel E C r nc	2050	-3.76
Premafin	11950	-0.83
Raggio Sole	2430	-0.82
Rag Sole r nc	1616	0.06
Riva Fin	6190	-0.16
Santavaler	1599	-0.06
Schiapparel	900	0.67
Serfi	6000	0.00
Sifa	1050	-3.67
Sifa Risp P	1020	-0.97
Sisa	1641	1.30
Sme	2980	-1.32
Smi Metalli	971	-0.41
Smi r nc	850	-1.05
So Pa F	3239	-0.18
So Pa F r nc	2538	-0.08
Sogefi	2245	-1.10
Stet	1945	-0.51
Stet r nc	1730	0.82
Terme Acqui	2140	0.00
Acqui r nc	691	0.00
Trenno	3106	0.00
Tripcovich	11500	-4.17
Tripcov r nc	5002	1.26
Unipar	790	-1.86
Unipar r nc	971	0.00
War Breda	150,25	1.18
War Cir A	85,75	-0.29
War Cir B	100	-1.96
War Cofide	151	-0.66
W Cofide r nc	95	0.00
War Ifil	1180	1.29
War Ifil r nc	638	-1.85
W Premafin	1101	-21.36
War Smi Met	188	0.53
War Sogefi	189	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	18880	0.00
Aedes r nc	8455	0.65
Attiv Immob	3780	-0.53
Calcestruz	19099	-0.24
Caltagirone	5360	-0.37
Caltag r nc	3870	-0.64
Cogefar-imp	3670	-2.39
Cogef-imp r nc	2570	-1.15
Del Favero	2860	-1.21
Gabetti Hol	2473	3.04
Gifim Spa	3325	0.45
Gifim priv.	2425	0.21
Grassetto	12130	-0.57
Imm Metanop	2009	0.70
Risanam r nc	26000	1.96
Risanamento	50000	-1.32
Sci	2895	-0.34
Vianini Ind	1605	-0.31
Vianini Lav	6070	0.00
W Calcestr	3640	-1.62
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2296	-0.95
Danieli E C	7300	-0.68
Danieli r nc	4580	-2.14
Data Consys	2561	0.04
Faema Spa	3990	-0.23
Fiar Spa	9200	-5.64
Fiat	4921	-0.08
Fiat priv.	3268	0.40
Fiat r nc	3611	-0.74
Fisia	2220	-1.33
Fochi Spa	9960	-0.30
Franco Tosi	29570	-0.10
Gilardini	2605	-0.57
Gilard r nc	2240	1.82
Ind. Secco	840	-5.72
Magneti r nc	840	-0.83
Magneti Mar	804	-1.95
Mandelli	8090	-0.74
Merloni	2749	0.33
Merloni r nc	1190	0.42
Necchi	1259	-1.64
Necchi r nc	1515	1.68
N. Pignone	4520	0.00
Olivetti Or	3247	-2.49
Olivetti priv.	2185	-0.46
Olivet r nc	2265	-5.03
Pininf r nc	12850	-0.39
Pininfarina	12570	-1.02
Rejna	10290	-0.10
Rejna r nc	31700	0.00
Rodriquez	6480	0.00
Safilo Risp	11150	0.00
Safilo Spa	7900	-1.25
Saipem	1460	0.69
Saipem r nc	1600	-2.44
Sasib	7250	-0.96
Sasib priv.	8050	-2.42
Sasib r nc	5485	0.00
Tecnost Spa	2260	-0.44
Teknecomp	560	-1.41
Teknecom r nc	520	-0.76
Valeo Spa	3865	-0.39
W Magneti r nc	25	-7.41
W Magneti	25	-7.41
W N Pign93	201	0.00
W Olivet 8%	112	6.67
Westinghous	35900	2.57
Worthington	2050	-6.82
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	403	-0.25
Eur Metalli	995	-0.60
Falck	6985	-0.50
Falck r nc	7010	0.00
Maffei Spa	3300	-1.49
Magona	8210	0.00
W Eur M-Imi	25,9	5.71
TESSILI		
Bassetti	12025	-0.21
Benetton	10600	-0.70
Cantoni Itc	5390	0.75
Cantoni Nc	3870	-0.26
Centenari	254,5	-0.20
Cucirini	1455	0.00
Eliolona	3350	0.00
Linif 500	637	-4.21
Linif r nc	615	-1.60
Rotondi	1325	-1.78
Marzotto	6375	0.55
Marzotto Nc	5305	1.63
marzotto r nc	6100	0.00
olcese	1840	-0.97
ratti spa	3500	-0.28
simint	4420	1.03
simint priv.	3102	-0.26
stefanel	4655	-1.79
zucchi	13050	-1.36
zucchi r nc	7850	-2.24
DIVERSE		
De Ferrari	7015	0.00
De Ferr r nc	2355	0.34
Bayer	213000	0.00
Ciga	2110	1.20
Ciga r nc	1330	-1.48
Con Acq Tor	15350	0.00
Jolly Hotel	11100	-1.33
Jolly H-r p	18550	0.00
Pacchetti	491,5	-0.91
Unione Man	2512	0.00
Volkswagen	256000	-0.39

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Aviatour	1450	1500	-3.33
Bca Agr Man	104100	104600	-0.48
Briantea	12800	12750	0.39
Cr Sir Axa	8810	8730	0.92
Siracusa	18770	18790	-0.11
Bca Friuli	13450	13350	0.75
Bca Legnano	6580	6650	-1.05
Gallaratese	11800	11800	0.00
Pop Bergamo	16490	16590	-0.60
Pop Com Ind	16500	16600	-0.60
Pop Crema	38000	38000	0.00
Pop Brescia	7950	7970	-0.25
Pop Emilia	101200	101500	-0.30
Pop Intra	10650	10690	-0.37
Lecco Raggr	7950	8100	-1.85
Pop Lodi	13790	14000	-1.50
Luino Vares	15420	15420	0.00
Pop Milano	6035	6050	-0.25
Pop Novara	14300	14300	0.00
Pop Cremona	7850	7850	0.00
Pr Lombarda	3290	3300	-0.30
Prov Napoli	5260	5220	0.77
Bco Perugia	760	760	0.00

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Broggi Izar	1795	1790	0.28
Cibiemme Pl	950	970	-2.06
Citibank It	5020	5180	-3.09
Con Acq Rom	130	135	-3.70
Cr Agrar Bs	6450	6450	0.00
Cr Bergamas	31000	31090	-0.29
Valtellin.	13210	13260	-0.38
Creditwest	8460	8460	0.00
Ferrovie No	6800	6500	4.62
Finance	50900	50900	0.00
Finance Pr	56000	58000	-3.45
Frette	8400	8400	0.00
Ifis Priv	1180	1195	-1.26
Inveurop	1320	1310	0.76
Ital Incend	162300	164500	-1.34
Napoletana	5470	5450	0.37
Ned Ed 1849	1280	1280	0.00
Ned Edif Ri	1980	1980	0.00
Sifir Priv	2041	2041	0.00
Bognanco	501	510	-1.76
War Pop Bs	1150	1200	-4.17
Zerowatt	6690	6690	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI		
Fondicri Sez. Italia	10339	10336
Primeglobal	10191	10225
Primediterraneo	10057	10076
Adriatic Americas Fund	11237	11289
Adr. Europe Fund	10938	10968
Adr. Far East Fund	10753	10742
Adriatic Global Fund	12229	12268
Arca 27	10914	10955
Ariete	10093	10168
Atlante	10349	10347
Aureo Previdenza	12596	12661
Azimut Glob Crescita	N.R.	N.R.
Capitalgest Azione	12229	12261
Centrale Capital	12301	12349
Cisalpino Azionario	9721	9746
Eptainternational	10580	10618
Euro-Aldebaran	11124	11167
Eurojunior	11400	11471
Euromob. Risk F.	13984	14042
Fondo Lombardo	11538	11576
Fondo Trading	8997	9034
Fideuram Azione	10776	10798
Finanza Romagest	9406	9441
Fiorino	26942	27021
Fondersel Industria	8229	8283
Fondersel Servizi	9252	9329
Fondicri Internaz.	12709	12754
Fondinvest 3	11191	11251
Fondo Indice	9407	9479
Genercomit Capital	9508	9553
Genercomit Europa	10785	10824
Genercomit Internaz.	12132	12179
Genercomit Nordam	12603	12702
Gepocapital	11788	11837
Gesticredit Eur	9959	9997
Gesticredit Az	11457	11515
Gestielle A	8732	8788
Gestielle I	9595	9656
Gestielle Serv. E Fin.	10682	10672
Imi-Italy	10874	10924
Imicapital	24825	24933
Imieast	10074	10116
Imieurope	9945	9982
Imindustria	9586	9624
Imiwest	9709	9754
In Capital Elite	10196	10242
In Capital Equity	12126	12161
Indice Globale	9789	9833
Industria Romagest	9828	9859
Iniziativa	10422	10476
Interbancario Az	17808	17872
Investimese	10299	10331
Investire Az.	11259	11287
Investire Internaz.	10473	10499
Lagest Az. Inter.	10304	10345
Lagest Azionario	14350	14396
Personalfondo Az.	11162	11215
Phenixfund Top	9778	9874
Prime-Italy	10129	10234
Prime Merrill America	11397	11424
Prime Merrill Europa	11877	11916
Prime Merrill Pacifico	12244	12282
Primecapital	28209	28304
Primeclub Az.	9943	9976
Professionale	38879	38974
Quadrifoglio Azion.	10238	10300
Risp. Italia Az.	11047	11082
S.Paolo H Ambiente	12182	12199
S.Paolo H Finance	12422	12500
S.Paolo H Industrial	11059	11092
S.Paolo H Internat.	10885	10926
Salvadanaio Az	8999	9047
Sogesfit Blue Chips	10927	10952
Triangolo A	11409	11411
Triangolo C	11427	11433
Triangolo S	11369	11376
Venture Time	11168	11250
Zetastock	10201	10226
Zetasuisse	9642	9765
BILANCIATI		
Arca Bb	22320	22380
Arca Te	11773	11792
Aureo	18390	18463
Azimut Bilanciato	N.R.	N.R.
Azzurro	20046	20099
Bn Multifondo	10383	10416
Bn Sicurvita	13193	13221
Capitalcredit	12281	12332
Capitalfit	14801	14850
Capitalgest	17555	17582
Cash Management Fund	14706	14755
Centrale Global	12156	12185
Chase M. America	11942	12001
Cisalpino Bilanciato	13488	13502
Coopinvest	9944	9989
Cooprisparmio	10649	10649
Corona Ferrea	11472	11484
Ct Bilanciato	11682	11729
Eptacapital	11695	11742
Epta 92	10351	10345
Euro-Andromeda	19144	19199
Euromobil. Capital F.	13914	13958
Euromob. Strategic	13028	13067
Europa	10714	10752
Fondattivo	12029	12079
Fondersel	31213	31386
Fondersel Intern.	10132	10148
Fondicri 2	11267	11305
Fondinvest 2	17391	17441
Fondo America	14641	14631
Fondocentrale	16174	16231
Genercomit	20014	20072
Geporeinvest	11866	11911
Ges Fimi Inter	10237	10244
Gesticredit Finanza	11595	11630

Titoli	Odier.	Prec.
Gestielle B.	10252	10301
Giallo	11021	11028
Grifocapital	12824	12830
Intermobiliare Fondo	13439	13471
Investire Bilanciato	11046	11069
Libra	20741	20828
Mida Bilanciato	10631	10683
Multiras	19213	19283
Nagracapital	16107	16140
Nordcapital	11658	11732
Nordmix	11641	11690
Phenixfund	12446	12524
Primerend	19539	19612
Professionale Intern.	11922	11931
Professionale Rispar.	10131	10154
Quadrifoglio Bil.	11597	11647
Redditosette	20108	20093
Risp. Italia Bil.	17486	17519
Rolo International	10664	10681
Rolomix	10882	10929
Salvadanaio Bil.	11733	11771
Spiga D'oro	12560	12600
Venetocapital	10474	10530
Visconteo	19159	19202
OBBLIGAZIONARI		
Adriatic Bond Fund	12919	12936
Agos Bond	10728	10724
Agrifutura	13965	13956
Ala	12400	12399
Arca Mm	11571	11563
Arca Rr	12528	12514
Arcobaleno	12167	12172
Aureo Rendita	15027	15019
Azimut Garanzia	N.R.	N.R
Azimut Glob. Reddito	N.R.	N.R.
Bn Cashfondo	10903	10982
Bn Rendifondo	11690	11685
C.T.Rendita	11462	11404
Capitalgest Rendita	12492	12482
Cashbond	14792	14784
Centrale Money	11251	11252
Centrale Reddito	15190	15862
Chase M. Intercont.	11862	11858
Cisalpino Reddito	11869	11862
Cooprend	11175	11169
Eptabond	15320	15321
Epta Money	12475	12469
Euro-Antares	14198	14192
Euro-Vega	11197	11190
Euromobiliare Reddito	12731	12733
Euromoney	10579	10574
Fondo Futuro Famiglia	11389	11371
Fideuram Moneta	13454	13449
Fondersel Reddito	10412	10407
Fondicri I	11675	11667
Fondicri Monetario	12568	12561
Fondimpiego	15659	15685
Fondinvest 1	12652	12644
Genercomit Monetario	11086	11078
Genercomit Rendita	11071	11063
Geporend	10567	10560
Ges. Fi. Mi Previdenza	10352	10351
Gesticredit Monete	11828	11882
Gestielle Liquid.	10923	10920
Gestielle M.	10889	10891
Gestiras	23935	23921
Griforend	12742	12735
Imi 2000	16024	16016
Imibond	11801	11784
Imirend	14938	14931
In Capital Bond	13799	13795
Interb.Rendita	19699	19692
Intermoney	10673	10667
Investire Obbligaz.	17938	17939
Italmoney	10890	10879
Lagest Obbligazionario	14973	14960
Lire Più	12227	12221
Mida Obbligazionario	13589	13586
Monetario Romagest	11125	11118
Money-Time	10992	10995
Nagrarend	13069	13062
Nordfondo	13480	13473
Personalfondo Monetar.	12981	12974
Phenixfund 2	13080	13072
Primebond	12760	12764
Primecash	12649	12645
Primeclub Obbligazion.	14709	14708
Primemonetario	14208	14198
Professionale Redd.	12576	12562
Quadrifoglio Obbligaz.	12421	12415
Rendicredit	11591	11591
Rendifit	12483	12476
Rendiras	13841	13834
Risparmio Italia Red.	18242	18235
Risparmio Italia Corr.	11929	11919
Rologest	14287	14282
Salvadanaio Obbligaz.	12556	12557
Sforzesco	12494	12489
Sogesfit Contovivo	10831	10830
Sogesfit Domani	13768	13764
veneto cash	10807	10802
veneto rend.	12967	12962
verde	11656	11653
zetabond	11248	11252
ESTERI		
Fonditalia	100.406	79,01
Interfund	54.721	43,06
Intern. Sec. Fund	42,165	27,55
Capitalitalia	45.571	35,86
Mediolanum	44.346	35,03
Rominvest	41.980	27,43
Italfortune	55.357	43,46
Italunion	n.R.	—
Fondo Tre r	45.048	—
Rasfund	37.868	—

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Attiv Imm-95 Cv 7,5%	143	152,5
Breda Fin 87/92 W 7%	111,5	111,6
Cantoni Itc-93 Co 7%	94,3	
Ciga-88/95 Cv 9%	95,5	96,1
Cir-85/92 Cv 10%	98,5	98,6
Cir-86/92 Cv 9%	97,2	97,4
Edison-86/93 Cv 7%	102,4	102,15
Efib-85 Ifitalia Cv	113,5	
Eur Met-Imi94 Cv 10%	105,5	105,3
Euromobil-86 Cv 10%	97,6	98
Ferfin-86/93 Cv 7%	94,5	94,55
Fochi Fil-92 Cv 8%	266	267,2
Imi-n Pign 93 W Ind	115,2	114
Iri Sifa-86/91 Co 7%	99,9	
Iri-ans Tras 95 Cv8%	99	101
Iri-stet 86/91 Co 7%	110,4	
Italgas-90/96 Cv 10%	110,25	111,9
Magn Mar-95 Cv 6%	86,25	85,9
Medio B Roma-94exw7%	249	250
Mediob-bari 94 Cv 6%	93,7	94
Mediob-cir Ris Nc 7%	92,35	92,6
Mediob-cir Risp 7%	87,85	87,9
Mediob-ftosi 97 Cv7%	106,9	106,1
Mediob-italcem Cv 7%	253,75	255,8
Mediob-italcem Exw2%	99,2	100,3
Mediob-italg 95 Cv6%	112	112,25
Mediob-italmob Cv 7%	268	268,5

Titoli	Cont.	Term.
Mediob-linif Risp 7%	96,8	
Mediob-metan 93 Cv7%	124,8	124,8
Mediob-pir 96 Cv6,5%	91,25	91,8
Mediob-saipem Cv 5%	95,7	95,5
Mediob-sicil 95cv 5%	92,75	93
Mediob-snia Fibre 6%	92,5	93
Mediob-snia Tec Cv7%	95,5	95,75
Mediob-unicem Cv 7%	119,8	120,5
Mediob-vetr95 Cv8,5%	96,35	95,5
Merloni-87/91 Cv 7%	98,85	98,85
Monted Selm-ff 10%	98,6	98,55
Monted-86/92 Aff 7%	98,35	
Monted-87/92 Aff 7%	94,35	94,5
Olcese-86/94 Cv 7%	91,4	91,8
Olivetti-94 W 6,375%	87,7	87,4
Opere Bav-87/93 Cv6%	109,9	109,4
Pacchetti-90/95co10%	93,75	
Pirelli Spa-cv 9,75%	101,4	101,5
Rinascente-86 Cv8,5%	133,8	134
Risan Na 86/92 Cv 7%	473	495
Saffa 87/97 Cv 6,5%	121,1	121
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	121,5	120,5
Sifa-88/93 Cv 9%	100,5	100
Sip 86/93 Cv 7%	95,8	96
Snia Bpd-85/93 Co10%	97,8	
So Pa F-86/92 Co 7%	96,85	
Zucchi-86/93 Cv 9%	196	199

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1275,00	1276,950	1276,8750
Ecu	—	1530,600	1530,6250
Marco Ted.	746,75	747,220	747,2150
Franco fr.	220,30	219,050	219,0500
Sterlina	2185,00	2175,050	2175,0300
Fiorino ol.	663,00	663,250	663,2400
Franco belga	36,25	36,307	36,3075
Peseta spag.	11,80	11,886	11,8855
Corona dan.	193,00	193,040	193,0350
Lira irlandese	1975,00	1999,000	1999,0500
Dracma	6,50	6,685	6,6875

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Escudo port.	8,50	8,697	8,7010
Dollaro can.	1120,00	1134,300	1134,5500
Yen giapp.	9,65	9,663	9,6640
Franco sviz.	854,00	852,590	852,4950
Scellino aust.	105,70	106,205	106,2085
Corona norv.	191,00	190,790	190,8050
Corona sved.	204,00	205,210	205,2200
Marco finl.	305,00	307,700	307,7250
Dinaro(Mi) tg	20,00	-	—
Dollaro aust.	995,00	1002,350	1002,7750

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	100,05	0.00
Btp-17mz92 12,5%	100	0.00
Btp-17nv93 12,5%	100,3	0.00
Btp-18ap92 12,5%	100	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,5	0.10
Btp-1ag93 12,5%	100,2	0.00
Btp-1ap92 11%	99,6	0.15
Btp-1ap92 12,5%	100	0.00
Btp-1ap92 9,15%	99,05	-0.25
Btp-1ap92 em90 12,5%	100,05	0.05
Btp-1dc93 12,5%	100,3	0.00
Btp-1fb92 11%	99,6	0.05
Btp-1fb92 9,25%	99,4	0.00
Btp-1fb93 12,5%	100,45	0.05
Btp-1fb94 12,5%	100,2	0.15
Btp-1ge92 9,25%	99,65	0.15
Btp-1ge94 12,5%	100,3	0.00
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,25	-0.15
Btp-1gn92 9,15%	99,05	-0.15
Btp-1lg92 10,5%	100	0.05
Btp-1lg92 11,5%	99,6	0.05
Btp-1lg93 12,5%	100,25	0.10
Btp-1mg92 11%	99,35	0.00
Btp-1mg92 12,5%	100,15	0.05
Btp-1mg92 9,15%	99,2	0.05
Btp-1mz92 9,15%	99,35	0.10
Btp-1mz94 12,5%	100,25	-0.10
Btp-1nv91 11,5%	99,85	0.05
Btp-1nv93 12,5%	100,4	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,3	0.00
Btp-1ot92 12,5%	100,4	0.00
Btp-1ot93 12,5%	100,4	0.00
Btp-1st92 12,5%	100,35	0.05
Btp-1st93 12,5%	100,3	0.10
Btp-21dc91 11,5%	100	0.00
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,2	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,45	0.00
Cct Ecu 8593 9%	98,5	0.00
Cct Ecu 8593 9,6%	99,5	0.20
Cct Ecu 8593 8,75%	97,6	0.10
Cct Ecu 8593 9,75%	99,85	-0.05
Cct Ecu 8694 6,9%	93,5	-0.64
Cct Ecu 8694 8,75%	98	0.77
Cct Ecu 8794 7,75%	94,5	0.00
Cct Ecu 8892 8,5%	98,6	0.00
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98,65	0.10
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,5	0.00
Cct Ecu 8893 8,5%	95,5	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	97,6	0.26
Cct Ecu 8893 8,75%	97,8	-0.46
Cct Ecu 8994 9,9%	99,4	0.00
Cct Ecu 8994 9,65%	99,5	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	101,4	0.60
Cct Ecu 8995 9,9%	100	-0.10
Cct Ecu 9095 12%	108	0.00
Cct Ecu 9095 11,15%	102,55	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	103,35	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	97	-0.36
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,7	-0.62
Cct Ecu nv94 10,7%	102,9	0.59
Cct Ecu-9095 11,9%	105	-0.57
Cct-15mz94 ind	100,15	0.00
Cct-17lg93 cv ind	99,9	0.05
Cct-18ap92 cv ind	100,6	0.05
Cct-18fb97 ind	98,9	0.10
Cct-18gn93 cv ind	100,25	0.25
Cct-18nv93 cv ind	100,35	0 00
Cct-18st93 cv ind	99,8	-0.05
Cct-19ag92 ind	100,3	0.00
Cct-19ag93 cv ind	100	-0.15
Cct-19dc93 cv ind	100,25	0.00
Cct-19mg92 cv ind	100,55	-0.10
Cct-20lg92 ind	100,15	0.05
Cct-20ot93 cv ind	100,05	0.00
Cct-ag93 ind	100,15	-0.05
Cct-ag95 ind	99,25	-0.05
Cct-ag96 ind	98,8	-0.30
Cct-ag97 ind	98,95	0.10
Cct-ap93 ind	100,4	0.15
Cct-ap94 ind	100,2	0.00
Cct-ap95 ind	99,2	-0.10
Cct-ap96 ind	99,9	0.00
Cct-ap97 ind	98,9	0.00
Cct-ap98 ind	99,1	0.05
Cct-dc91 ind	100	-0.10
Cct-dc92 ind	100,4	0.00
Cct-dc95 ind	99,8	0.00
Cct-dc95 em90 ind	99,9	-0.05
Cct-dc96 ind	99,35	0.15
Cct-fb92 ind	100,1	0.00
Cct-fb93 ind	100	-0.05
Cct-fb94 ind	100,15	0.00
Cct-fb95 ind	100,2	0.00
Cct-fb96 ind	99,5	-0.05
Cct-fb96 em91 ind	99,55	0.00
Cct-fb97 ind	98,8	-0.05
Cct-ge92 ind	100	0.00
Cct-ge93 em88 ind	100	-0.05
Cct-ge94 ind	100,1	0.00
Cct-ge95 ind	99,85	-0.05
Cct-ge96 ind	99,45	-0.10
Cct-ge96 cv ind	100,1	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,6	0.00
Cct-ge97 ind	98,85	0.05
Cct-gn93 ind	100,5	0.15
Cct-gn95 ind	98,9	0.00
Cct-gn96 ind	99,6	0.00
Cct-gn97 ind	98,95	-0.05
Cct-lg93 ind	100,3	-0.10
Cct-lg95 ind	99,2	-0.05
Cct-lg95 em90 ind	99,7	0.05
Cct-lg96 ind	99,3	0.00
Cct-lg97 ind	98,85	0.10
Cct-mg93 ind	100,45	0.00
Cct-mg95 ind	99,25	-0.05
Cct-mg95 em90 ind	99,95	-0.05
Cct-mg96 ind	99,7	0.00
Cct-mg97 ind	99	0.05
Cct-mg98	ind	99,2
Cct-mz93 ind	100,1	0.00
Cct-mz94 ind	100,2	0.05
Cct-mz95 ind	99,25	-0.15
Cct-mz95 em90 ind	99,65	0.00
Cct-mz96 ind	99,75	0.00
Cct-mz97 ind	98,9	0.10
Cct-mz98 ind	99	0.05
Cct-nv91 ind	99,9	-0.05
Cct-nv92 ind	100,25	-0.10
Cct-nv93 ind	100,75	-0.05
Cct-nv94 ind	100,15	0.00
Cct-nv95 ind	100,05	0.10
Cct-nv95 em90 ind	99,9	-0.10
Cct-nv96 ind	99,2	-0.15
Cct-ot93 ind	100,45	-0.05
Cct-ot94 ind	100,2	0.05
Cct-ot95 ind	99,8	-0.20
Cct-ot95 em ot90 ind	99,9	0.00
Cct-ot96 ind	99	-0.10
Cct-st93 ind	100,3	0.00
Cct-st94 ind	100,05	0.05
Cct-st95 ind	99,35	0.00
Cct-st95 em st90 ind	99,6	-0.05
Cct-st96 ind	99,45	0.05
Cct-st97 ind	99,15	-0.05
Btp-16gn97 12,5%	99,95	-0.10
Btp-19mz98 12,5%	100,1	-0.10
Btp-1ge96 12,5%	100,1	-0.05
Btp-1ge98 12,5%	99,95	-0.15
Btp-1gn94 12,5%	100,3	0.15
Btp-1gn97 12,5%	100,15	0.00
Btp-1lg94 12,5%	100,25	-0.10
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,35	0.00
Btp-1mz01 12,5%	100	-0.35
Btp-1mz96 12,5%	100,15	-0.10
Btp-1nv94 12,5%	100,35	0.05
Btp-1nv97 12,5%	100,05	-0.05
Btp-1st94 12,5%	100,25	-0.10
Cassa dp-cp 97 10%	99,1	0.00
Cct-17lg93 8,75%	98,55	0.00
Cct-18ap92 10%	99,55	0.05
Cct-18gn93 8,75%	98	1.03
Cct-18st93 8,5%	99,5	0.00
Cct-19ag93 8,5%	103,25	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,5	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	97,35	0.21
Cct-fb92 9,8%	100,5	0.00
Cct-ge92 11%	99,95	0.10
Cct-ge94 bh 13,95%	102,7	0.10
Cct-ge94 usl 13,95%	102,65	0.05
Cct-lg94 au 70 9,5%	99	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,65	0.00
Cto-16ag95 12,5%	100,3	-0.15
Cto-16mg96 12,5%	100,6	-0.05
Cto-17ap97	12,5%	100,85
Cto-17ge96 12,5%	100,65	0.15
Cto-18dc95 12,5%	100,55	0.00
Cto-18ge97 12,5%	100,6	-0.10
Cto-18lg95 12,5%	100,55	0.15
Cto-19fe96 12,5%	100,65	0.00
Cto-19gn95 12,5%	100,6	-0.10
Cto-19ot95 12,5%	100,8	0.05
Cto-19st96 12,5%	100,8	0.05
Cto-20nv95 12,5%	100,35	0.00
Cto-20nv96 12,5%	100,65	-0.05
Cto-20st95 12,5%	100,45	0.10
Cto-dc96 10,25%	98,2	-0.05
Cto-gn95 12,5%	100,35	0.05
Cts-18mz94 ind	86,95	0.12
Cts-21ap94 ind	86,7	0.00
Ed Scol-7792 10%	101,9	0.10
Redimibile 1980 12%	104,8	0.00
Rendita-35 5%	65	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14750	14950
Argento (per kg)	170600	179900
Sterlina Vc	108000	114000
Sterlina Nc (a. 73)	110000	116000
Sterlina Nc (p. 73)	108000	114000
Krugerrand	455000	470000
50 Pesos mess.	550000	575000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	87000	93000
Marengo italiano	87000	93000
Marengo belga	84000	90000
Marengo francese	84000	90000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	25/10	28/10
Generali*	24850	24950
Lloyd Ad.	11975	11510
Lloyd Ad. risp.	9400	9200
Ras	16810	16830
Ras risp.	11200	11150
Sai	13350	13200
Sai risp.	7652	7590
Montedison*	—	—
Montedison risp.*	—	—
Pirelli	1758	1750
Pirelli risp.	—	—
Pirelli risp. n.c.	1177	1170
Pirelli Warrant	38	37
Snia BPD*	1160	1130
Snia BPD risp.*	1205	1200
Snia BPD risp. n.c.	850	830
Rinascente	7250	7200
Rinascente priv.	4031	4030
Rinascente r.n.c.	4701	4675
Gottardo Ruffoni	2700	2700
G.L. Premuda	2010	1986
G.L. Premuda risp.	1210	1210
SIP ex fraz.	1281	1260
SIP risp.* ex fraz.	1325	1310

	25/10	28/10
Bastogi Irbs	163	161
Comau	1545	1500
Fidis	4930	4900
Gerolimich & C	97	97
Gerolimich risp.	88,75	88
Sme	3020	2980
Stet*	1969	1955
Stet risp.*	1715	1710
Tripcovich	12000	11500
Tripcovich risp.	4940	5000
Attività immobil.	3800	3750
Fiat*	4930	4890
Fiat priv.*	3270	3230
Fiat risp.*	3638	3620
Gilardini	2620	2600
Gilardini risp.	2200	2240
Dalmine	409	405
Lane Marzotto	6350	6375
Lane Marzotto r.	6100	6100
Lane Marzotto rnc	5220	5300

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

	25/10	28/10
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	15600	15600

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	90,0	(+0,56)
Francoforte	Dax	1576,81	(+0,31)
Londra	Ft-Se 100	2558,50	(+1,75)
Sydney	Gen.	1642,70	(+0,07)
Zurigo	C. Su.	496,90	(+0,47)
Bruxelles	Gen.	1104,31	(-0,01)
Hong Kong	H. S.	3988,60	(+0,43)
Parigi	Cac	1852,07	(+0,94)
Tokyo	Nik.	24901,72	(-0,02)
New York	D.J.Ind.	3045,62	(+1,35)

PIAZZA AFFARI

Aumentano le Generali in una brutta seduta

MILANO — La tensione domina Piazza Affari: l'indice Mib ha proseguito la sua discesa indisturbata chiudendo a quota 999 punti,lo 0,6 per cento in meno rispetto a venerdì (meno 0,1 per cento dall'inizio del '91), mentre cresce tra gli operatori l'incertezza sul normale svolgimento della liquidazione di novembre.

«Non voglio fare previsioni per la liquidazione di novembre, certo è che dobbiamo aspettare gli sviluppi legati al caso Capelli per avere una chiara idea della situazione — ha detto un operatore riferendosi all'agente di cambio sospeso dalla Consob la settimana scorsa —. Penso invece che la liquidazione di ottobre, fissata per questo giovedì, si svolgerà regolarmente. E' certo, comunque, che in Borsa l'atmosfera è molto tesa».

Oltre ai prezzi, a fare le spese di questa situazione sono gli scambi. Ieri, secondo le prime stime, il controvalore si è mantenuto sotto i 100 miliardi, in linea cioè con quello di venerdì scorso, quando sono stati trattati titoli per 95 miliardi. Tutti i titoli guida hanno chiuso al ribasso a eccezione delle Generali: le azioni del gruppo assicurativo triestino hanno segnato un incremento dell'1,18 per cento a quota 25.195 lire con scambi definitivi discreti. Non sono stati altrettanto trattati, invece, i warrant delle Generali. Ancora una flessione, sia pur lieve, per le Fiat offerte a 4.921 (meno 0,08 per cento).

Alla flessione delle Fiat si sono affiancati i regressi di Montedison (meno 0,17 per cento) a quota 1.200 lire, Mediobanca (meno 1,11) a 13.399 e Olivetti (meno 2,49) a 3.247. Sempre nel gruppo De Benedetti, le Cir hanno chiuso a 2.410 (meno 1,63) e le Cofide a 2.400 (meno 4), mentre il settore finanziario nel complesso ha registrato una flessione dello 0,52 per cento. La Gemina sono state offerte a 1.411 (meno 0,28), le Ifi privilegiate a 13.050 (meno 1,88), le Ferfin a 1.850 (meno 0,16) e le Pirelline a 6.231 (meno 1,02). Nel settore chimico (meno 0,20), le Pirelli Spa sono rimaste invariate a 1.758 mentre le Enichem Spa hanno chiuso a 1.441 (meno 0,62).

In regresso anche i settori assicurativo (meno 0,20) e bancario (meno 0,81): le Ambroveneto sono state offerte a 3.930 (meno 1,63), le Comit a 4.200 (meno 0,12), le Banco Roma a 2.280 (meno 0,87), mentre le Credit sono rimaste invariate a quota 2.260. Tra gli assicurativi, hanno perso lo 0,91 per cento le Alleanza a quota 10.900, le Fondiaria Spa hanno lasciato sul terreno il 4,12 per cento a 32.600, le Fondiaria Assicurazioni hanno chiuso a 13.600 (meno 1,09) e le Lloyd Adriatico a 11.510 (meno 3,88) mentre, in controtendenza, le Ras a quota 16.835 (più 0,15). In calo i telefonici con le Sip a 1.253 (meno 1,73) e le Stet a 1.945 (meno 0,51).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
28/10	22.00	Tu. SOKE	Istambul	40
29/10	2.00	Cy. ATLANTIC SEA	Ras Lanuf	rada/Siot
29/10	12.00	Le. JUDITH BORCHARD	Ravenna	VII
29/10	20.00	Ma. PALLADIO	Durazzo	23

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
28/10	12.00	Ru. OGNYAN NAYDOV	Itacem.	Venezia
28/10	13.00	Le. AL SALAM III	3	Takirdag
28/10	17.00	Gr. ANEMOS	56	Capodistria
28/10	pom.	Li. SALI	rada	ordini
28/10	pom.	Ma. SUSAK	49	Fiume
28/10	15.00	Pi. CHARLOAIS EXPRESS	22	Damman
28/10	16.00	It. DEPA GIULIA	Terni	Tubarao
28/10	sera	Pa. EL CINCO	3	Beirut
28/10	sera	Pa. CELTIC WARRIOR	37	Spagna
28/10	sera	Pa. OCEANUS OSAKA	50	ordini
28/10	sera	Ru. DANUBE STREAM	Scalo L. (B)	ordini
29/10	5.30	Gr. PELAGOS	49	Napoli
29/10	sera	Ru. USTJUZHNA	56 (48)	Salerno
29/10	sera	Bs. ALANDIA PRIDE	Siot 2m.	ordini
29/10	sera	Al. VLORA	14	Durazzo
29/10	sera	Eg. ALAN FUSHI	14	Gedda
29/10	sera	Ly. SABRATHA	15	Tripoli
29/10	sera	It. HOSANNA	Safa	Sicilia
29/10	20.00	Cy. JUDITH BORCHARD	VII	Ashdod
29/10	notte	Ru. MERHANIK SLAVIA	Siot 4	Mar Nero

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

ENI

Fondi dotazione, Cagliari contesta il governo

Il presidente della holding pubblica (foto): «Ingiusta la remunerazione del fondo a un tasso predeterminato tra il 2,5 e il 4,5%».

ROMA — L'Eni protesta contro il governo che gli ha imposto l'obbligo di remunerare il fondo di dotazione a un tasso fisso predeterminato tra il 2,5 e il 4,5%. «E' un prelievo improprio», ha commentato il presidente Gabriele Cagliari alla premiazione dei dipendenti del Gruppo con 25 anni di anzianità, «che interviene senza preavviso a carico di un sistema imprenditoriale in cui la regola della programmazione è fattore essenziale di gestione».

Il presidente dell'Eni non mette in discussione il principio di remunerare il capitale di rischio. Anzi: «noi siamo favorevoli», dice. Il problema è scegliere un'impostazione. O, spiega, il fondo di dotazione è affidato al capitale di rischio come sostiene il decreto legge sulle privatizzazioni, e allora il dividendo non può essere predeterminato per ragioni politiche ma deve venire dai risultati economici; oppure il fondo di dotazione è assimilato a un capitale a prestito, e allora restituzione e interessi devono essere prestabiliti secondo un preciso piano finanziario e non decisi una tantum e in misure diverse a seconda dei bisogni della finanza pubblica; oppure ancora, «come sembra, si tratta di una nuova imposta e allora abbiamo un caso clamoroso di doppia tassazione, dal momento che l'Eni già paga le imposte sugli utili».

Cagliari ha colto l'occasione per parlare di Enichem (a questo proposito oggi si terrà una giunta dell'Eni): «una cosa è certa: non ripeteremo gli errori e i pasticci del passato». Il futuro della chimica targata Eni sarà tutto in un modello di sviluppo «a costellazione», attraverso una molteplicità di rapporti ben focalizzati su specifici segmenti produttivi basati su interessi comuni e condivisi con alleanze che, ha affermato Cagliari, chiariscano e rispecchino fin dall'inizio obiettivi responsabilità e ruoli. In lizza ci sono, tra le varie ipotesi più o meno concrete, la Union Carbide (il gruppo americano tristemente famoso per la strage di Bophal, in India, a metà degli anni '80) e la stessa Montedison dalla quale l'Eni ha recentemente divorziato dopo l'infruttifera esperienza Enimont.

«L'unitarietà è il motore della nostra rilanciata presenza chimica», ha detto il presidente dell'Eni, «e sarà assicurata dalla holding che avrà il controllo dei suoi "core business" e il comando dell'intero quadro delle alleanze». La crescita della chimica italiana è comunque indirizzata verso la concentrazione su pochi settori, con una strategia credibile e capace di dare solidi e duraturi risultati in tempi brevi. L'aria insomma è cambiata: «il tempo delle polemiche e delle contrapposizioni è finito», ha detto Cagliari, «ora è il momento di fare».

Per quanto riguarda le privatizzazioni il Gruppo è molto cauto: un processo affrettato, è l'opinione del presidente, può danneggiare la capacità di affrontare le sfide imprenditoriali e limitare il contributo che si può e si deve dare al Paese. In ogni caso, il modello originario delle partecipazioni statali (cioè una grande politica di accordi tra imprese pubbliche e private) ha «un grande ruolo da giocare» in un disegno di internazionalizzazione, di alleanze e di investimenti strategici di lungo termine.

Roberta Sorano

L'INDICE MIB SOTTO QUOTA MILLE DOPO 264 GIORNI

Ottobre cupo per la Borsa

E' la «maglia nera» del mondo - Siamo tornati ai livelli della guerra del Golfo

Negli ultimi 15 anni il mese di ottobre in piazza Affari è stato spesso luogo di forti oscillazioni con una caratteristica particolare: negli anni pari l'oscillazione è stata verso l'alto e negli anni dispari verso il basso. Gettando uno sguardo ancora più indietro, agli ultimi 31 anni, si evidenzia ancora meglio lo spirito duplice del mese: per 16 anni il saldo è stato positivo e per 15 negativo. L'agente di cambio Capelli, intanto, cerca un accordo con i clienti.

MILANO — Con il declino di ieri (-0,60%) l'indice Mib è tornato sotto quota 1000 per la prima volta dal 6 febbraio scorso, in piena guerra del Golfo. Dopo 264 giorni di permanenza sopra il livello di inizio anno il listino si ripiega quindi su se stesso, mantenendo solo un progresso del 5,83% nei raffronti del livello minimo dell'anno, toccato lo scorso 29 gennaio (944 punti).

Nell'anno borsistico, misurato dall'indice Comit, il declino, che per il Mib inizia da ieri, risale invece al 10 ottobre e ammonta ormai al 2,91%. Sempre dal 10 ottobre Piazza Affari detiene l'altro poco invidiabile primato di «maglia nera» tra le 14 principali piazze internazionali nel '91, un primato ora rafforzato, anche se il mese d'ottobre ha detto male in generale per tutte le piazze: se il Mib ha perso il 4,13%, da inizio mese, anche il Ftse 100 a Londra sfiora il 4% di declino, mentre Madrid cede più del 3% e, più in generale, tutte le piazze occidentali, tranne Zurigo, perdono terreno. In buona ascesa invece i mercati dell'Estremo Oriente, guidati dal +4,12% di Tokyo e dal +5,17% di Sydney.

Negli ultimi 15 anni il mese d'ottobre in Piazza Affari è stato spesso luogo di forti oscillazioni, con una caratteristica particolare: negli anni pari l'oscillazione è stata verso l'alto e negli anni dispari verso il basso. Così nel '90 il saldo è stato attivo per lo 0,63%, ma l'anno prima (mini crac di Wall Street) si era verificato un crollo del 9,17% e se nell''88 il recupero era ammontato al 5,32%, nell''87 il grande crac dei mercati azionari internazionali si era mangiato il 14,06% e così via a ritroso fino al 1977.

Gettando lo sguardo ancora più indietro, agli ultimi 31 anni, si evidenzia ancora meglio lo spirito duplice del mese che, peraltro, i patiti di astrologia identificano con un segno doppio come la bilancia: per 16 volte il saldo è stato positivo e per 15 negativo. Nell'anno in corso dall'ondata dei declini non si è salvato quasi nessuno: tutti i settori sono in negativo a eccezione dei farmaceutici, positivamente «influenzati» dall'arrivo della stagione fredda.

E' infatti la Recordati rnc a guidare la classifica dei progressi nel mese con il +22,8%, mentre la Recordati ord è salita del 12,25% e occupa il terzo posto, dietro Euromobiliare rnc. Questi soli tre titoli registrano progressi superiori al 10%.

Altro settore in salute le comunicazioni, i cui titoli sono giudicati come sempre appetibili dall'estero, come dimostrano le impennate di Sip (+8,20% e quinto posto tra i migliori del mese) e Stet tra le blue chip. In coda alla graduatoria dei settori in ottobre i cartari (-8,79%) e i bancari (-7,99%).

«Contiamo di offrire ai clienti condizioni sicuramente migliori di quelle che potrebbero ottenere attraverso una procedura fallimentare, sia per importo che per tempi». Lo ha detto l'agente di cambio Claudio Capelli, aggiungendo di attendere che l'esito positivo della liquidazione di ottobre «permetta di lavorare con più tranquillità». Capelli conferma infatti che da parte sua non ci saranno problemi per la liquidazione, e che il regolare andamento della scadenza tecnica rassicurerà la clientela.

«Cercheremo di fare il bene comune dalle rovine in cui ci troviamo, che non sono poi tante» ha precisato Capelli, aggiungendo che i clienti sono in contatto con il suo legale e che si opererà per ottenere un rimborso «il più alto possibile». Per quanto riguarda i tempi, Capelli ha detto che occorrerà attendere in ogni caso la liquidazione di novembre, per incassare il saldo.

A quanto risulta, i clienti non si sono ancora mossi in tribunale e quindi la liquidazione di ottobre non dovrebbe venir influenzata dalla vicenda Capelli. Qualche dubbio rimane invece sulla liquidazione di novembre: secondo fonti del comitato direttivo degli agenti di cambio, se entro la data della prossima liquidazione il tribunale avesse già provveduto a nominare un curatore fallimentare, questo potrebbe decidere di annullare le operazioni effettuate dallo studio Capelli nel corso del mese borsistico di novembre, e quindi incidere sui tempi della liquidazione.

GENERALI

Warrant: i prezzi

MILANO — Primi prezzi al terzo mercato per i warrant Generali. I titoli sono stati scambiati ieri a un prezzo oscillante tra un minimo di 19550 lire e un massimo di 19650 lire dopo essere stati trattati informalmente nei giorni scorsi tra le 19650 e le 19800 lire. Gli scambi sul titolo, nonostante le aspettative degli operatori, restano però molto limitati: ieri non è stato trattato piu di qualche migliaio di warrant. Non è ancora certa invece la data di quotazione ufficiale al listino dei warrant. Il pagamento dei titoli, 6000 lire per ciascun warrant, dovrà avvenire infatti entro il 6 novembre: da quella data le Generali e Mediobanca, in qualità di capofila del consorzio, avranno dieci giorni di tempo per comunicare alla consob i risultati dell'offerta.

NUOVO SEVERO RICHIAMO DI BANKITALIA

«Le banche restano miopi»

ROMA — Nuovo severo richiamo della Banca d'Italia al sistema bancario italiano, «reo» di adoperarsi poco per il rilancio della Borsa e, soprattutto, di non cogliere la complementarietà tra l'attività creditizia ed i mercati mobiliari, che ha invece ispirato buona parte dell'azione riformatrice condotta in questi anni dalle autorità. Dopo Vincenzo Desario (che aveva lanciato per primo l'appello un mese fa a Firenze) è stato Mario Cardillo, responsabile della vigilanza sugli intermediari finanziari, a sollecitare un maggior impegno degli istituti di credito, nel corso di un intervento all'assemblea del Forex svoltasi nell'ultimo fine settimana a Bari.

Partendo dalla premessa che la nostra Borsa ha bisogno di un deciso incremento del numero delle imprese quotate, Cardillo ha affermato che «è cruciale il ruolo delle banche, alle quali è stato consentito di continuare ad operare nel campo dell'intermediazione mobiliare sia intensificando attività già svolte, sia introducendone di nuove». Ma il contributo di maggior rilievo che le istituzioni creditizie possono fornire al progetto di creazione di un mercato mobiliare adeguato alle esigenze dell'economia nazionale «va individuato nell'applicazione di criteri di selezione del credito che ne correlino l'ammontare accordato al capitale proprio dell'impresa sovvenuta».

«Sono ben presenti i problemi di concorrenza che si pongono tra mercati e tra operatori. Non di meno — ha detto Cardillo — nella definizione delle strategie aziendali, la logica della mera concorrenza non può impedire la percezione delle complementarietà esistenti tra banca e Borsa e non deve distogliere i responsabili delle istituzioni creditizie dall'elaborare linee di azione che valorizzino tali complementarietà e consentano di cogliere appieno le opportunità offerte dal nuovo contesto». L'adozione di tali criteri, ha spiegato Cardillo, gioverebbe senza dubbio alle imprese, che potrebbero diversificare le proprie fonti di finanziamento ricorrendo al capitale di rischio, anziché al solo credito bancario, ma anche alle stesse banche. «L'interazione tra scrutinio del sistema creditizio e il riscontro del mercato si riflette positivamente sulla stabilità delle stesse istituzioni creditizie, in quanto ne migliora la qualità dell'attivo». Oltre a sollecitare un più attivo ruolo delle banche, la Banca d'Italia non ha perso occasione di ribadire che, per la crescita del mercato mobiliare, servono anche una maggior presenza di investitori istituzionali e una rivisitazione dell'imposizione fiscale delle attività finanziarie.

A livello internazionale la crescente diffusione della proprietà azionaria, ha osservato il responsabile della vigilanza sugli intermediari finanziari della Banca d'Italia, è stata realizzata negli ultimi tempi principalmente in via indiretta. «E' avvenuta cioè attraverso la mediazione di investitori istituzionali quali compagnie di assicurazione, fondi pensione e fondi di investimento. Questa tendenza — ha detto Cardillo — si è diffusa nella maggior parte dei mercati finanziari mondiali e i fondi comuni sono diventati parte integrante anche del mercato italiano dei capitali». Esistono tuttavia dei limiti, anche nell'attività dei fondi comuni italiani che incidono sulla capacità di produrre flussi di risparmio stabili orientati verso il mercato azionario. «I limiti operativi derivanti ai fondi italiani dall'obbligo di rimborsare a vista le quote emesse, rendono necessario per lo sviluppo di flussi stabili di investimento, la presenza di soggetti, come i fondi pensione, che, per l'ampio orizzonte temporale caratterizzante la loro gestione finanziaria, siano in grado di indirizzare in via continuativa sul mercato volumi di risparmio elevati e in buona misura orientati al medio e lungo termine.

SUMMIT TRA BANKITALIA E LE BANCHE MAGGIORI

Nuova politica del credito

ROMA — La politica del credito, dopo le ultime rilevazioni sulla volata degli impieghi, cresciuti a settembre del 17,4%, e le attese per una riduzione dei tassi d'interesse, che i ripetuti interventi del governatore hanno spostato più in là nel tempo. Sono gli argomenti che, domineranno il summit di oggi tra il direttorio della Banca d'Italia e i vertici delle prime undici banche. La riunione con i top manager del credito è stata convocata all'inizio del mese. Le ultime rilevazioni sulla crescita degli impieghi e l'andamento dei tassi a settembre (il saggio medio sui prestiti è pari al 13,71%, il tasso medio passivo al 6,48%) insieme ai richiami di Carlo Azeglio Ciampi, da ultimo sabato all'assemblea del Forex, sulla necessità di attendere una 'vera' manovra economica prima di poter parlare di una riduzione dei tassi, hanno modificato le priorità della discussione, portando in primo piano le strategie congiunturali del sistema. L'analisi su tassi e impieghi non farà comunque trascurare le questioni 'strutturali': all'ordine del giorno figurerà infatti anche la discussione sulla bozza di direttiva Cee sui grandi fidi che rischia di spiazzare nel mercato europeo gli istituti di credito speciale.

Insieme all'esigenza da parte della Banca d'Italia di riordinare le attese del sistema sul costo del denaro, nella 'parte congiunturale' del summit figura anche l'esame dei conti economici delle aziende bancarie e di particolari aspetti della riforma della riserva obbligatoria. In particolare verrà esaminato l'indebitamento in divisa del sistema, dopo l'azzeramento dell'aliquota sulla raccolta netta in valuta decisa con i provvedimenti del maggio scorso. In quell'occasione, peraltro, fu stabilito di mantenere l'onere di riserva obbligatoria sulla raccolta lorda in valuta effettuata da residenti. Legate alla questione dell'indebitamento in valuta sono le misure per la copertura del rischio di cambio, anch'esse nell'agenda del vertice dei banchieri con il direttorio. Aprirà il capitolo del summit dedicato agli assetti strutturali del sistema il recente intervento del governo che modifica la disciplina delle agevolazioni fiscali per le fusioni e concentrazioni bancarie previste dalla legge Amato. A via Nazionale verranno esaminate le implicazioni del provvedimento, deciso dall'esecutivo in sede di manovra economica e già oggetto di proposte parlamentari di modifica.

Nel quadro dell'esame nuovi assetti del sistema bancario, verrà dedicata particolare attenzione anche alla liberalizzazione degli sportelli. In discussione saranno le implicazioni reddituali dell'apertura di nuove dipendenze e la maggiore concorrenza presente nel sistema a livello di reti locali.

MEDIOBANCA: SEI ORE DI ASSEMBLEA SENZA EMOZIONI

Generali? «Nessuna ingerenza»

Il rito delle risposte agli azionisti sui «casi» dell'anno: Mondadori, Continental, Paribas

MILANO — Grande diplomazia sul ruolo in Generali e nel relativo aumento di capitale e poche battute sulla partecipazione in Continental. Tutto da copione anche nel rinnovo del consiglio d'amministrazione con la conferma dei cooptati Cesare Romiti e Giuseppe Garofano. L'assemblea di bilancio di Mediobanca, prolungatasi per oltre 6 ore, non ha fornito l'occasione di una lettura più approfondita delle due vicende finanziarie, poco ha aggiunto sul futuro della partecipazione in Amef-Mondadori e certo non poteva prestarsi a sorprese nelle nomine in consiglio. Fedeli alla tradizionale riservatezza il presidente Francesco Cingano e l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi hanno ridotto al minimo indispensabile le informazioni sollecitate dai piccoli azionisti.

Riguardo all'influenza che l'istituto esercita nella compagnia assicurativa triestina «non c'è mai stata alcuna ingerenza sul management delle Generali — si è limitato a rispondere Maranghi — e la Spafid (la fiduciaria controllata da Mediobanca) agisce esclusivamente in rappresentanza dei suoi clienti che esprimono gli indirizzi in assemblea. Fra i suoi clienti — ha fatto notare Maranghi — non c'è Mediobanca e le sue controllate». Stessa linea anche sul coinvolgimento della Cee nella valutazione dell'operazione della compagnia assicurativa dove gli amministratori di Via Filodrammatici «sono in attesa di decisioni». Nessuna indicazione anche sull'esito della trattazione dei diritti delle Generali, conclusa la scorsa settimana.

Le partecipazioni in Paribas e Continental sono state difese dagli amministratori di Mediobanca come presenze «non fini a se stesse. La loro valutazione potrà essere data solo dopo un congruo lasso di tempo». Per Mediobanca l'acquisto di 435.000 azioni Continental (pari al 4,95% del capitale) ha comportato un esborso di 104,8 miliardi. La caduta del titolo ha già comportato nell'esercizio un accantonamento di 38,9 miliardi al fondo oscillazione titoli, quale differenza fra valori di carico e media delle quotazioni del secondo trimestre '91.

Ma ancora nel primo trimestre del nuovo esercizio Mediobanca ha dovuto registrare fra le minusvalenze altri 2,7 miliardi riferite all'investimento in Germania. Poco è stato aggiunto a proposito delle partecipazioni detenute in Amef e Ame (rispettivamente l'1,85% e il 4,17% delle ordinarie). Maranghi ne ha parlato al passato e solo per ricordare che l'istituto «non ha voluto interferire in una delicata trattativa che riguardava importanti gruppi». Alla partecipazione in alcuni aumenti di capitale (Sip e Gemina fra gli altri) si è aggiunta una presenza nella Tav, seppure con un investimento limitato di 1,5 miliardi. Un terzo della partecipazione è stato poi ceduto ad Ambroveneto, Gefina, Sbs e Arca.

Intanto ammonta a 192 miliardi di lire il margine di interesse di Mediobanca nel primo trimestre dell'esercizio '91-'92, inferiore di 35 miliardi rispetto al settembre dello scorso anno. Lo ha detto nel corso dell'assemblea di bilancio dell'istituto l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi, che, prima di rispondere nel dettaglio alle domande avanzate dagli azionisti, ha fatto il punto sull'andamento del primo trimestre dell'esercizio iniziato il primo luglio scorso.

Il calo del margine di interesse — ha precisato Maranghi — va attribuito per 30 miliardi a introiti «non ripetitivi» incassati alla stessa data dello scorso esercizio e per 5 miliardi a minori dividendi e crediti di imposta. Al 30 settembre scorso i finanziamenti erogati erano pari a 12.600 miliardi, 266 in meno su giugno '91 (-2,1%) e sostanzialmente uguali a quelli registrati dodici mesi prima (+0,3%).

Enrico Cuccia

ARRIVA UNA «RETE ADRIATICA»

Le strategie delle Coop nella logica capitalistica

Dall'inviato
Baldovino Ulcigrai

Le cooperative dei consumatori si preparano allo scontro con la concorrenza dei giganti tedeschi e francesi.

SIENA — Cassa integrazione e licenziamenti sono termini estranei alle strategie con cui la Coop affronta gli anni Novanta. Né potrebbe essere diversamente per un'organizzazione (le cooperative di consumatori nate da più di un secolo) modellata a operare senza la logica del profitto e che continua a fare dell'attenzione al sociale il suo punto d'onore ideologico. Tuttavia per stare sul mercato, oggi più che mai, sono i risultati e non le filosofie che contano.

Le Coop, l'azienda leader della grande distribuzione organizzata in Italia (7.700 miliardi di fatturato nel '90, 250 miliardi di utili, al 60% dalle vendite e al 40% da operazioni finanziarie, 27.700 dipendenti) guarda con una certa apprensione ai «nuovi entranti», alle grandi catene commerciali tedesche e francesi che sono alle porte o che hanno già aperto i loro ipermercati: è il caso di Torino. «Stare sul mercato è anche rispondere a criteri di efficienza; l'investimento in socialità è per noi un atto dovuto per fini istituzionali, ma le riteniamo spese che innanzitutto concorrono a formare il consenso intorno a Coop» — ha detto a Bagno Vignoni, la nuova Capalbio «in» delle colline senesi, Ivano Barberini, presidente dell'Associazione nazionale cooperative di consumatori, al tu per tu con la stampa nazionale.

C'è una crisi d'identità che tormenta le Coop, quelle autenticamente rosse della Lega. Il capitalismo è vincente: c'è voluto Peter Falk, alias il tenente Colombo, con il suo noto spot «La Coop sei Tu», a rifondare l'immagine del gruppo: da azienda locale a forte connotazione politica a impresa nazionale. Adesso la pubblicità ha puntato cinque miliardi su Woody Allen, regista eccellente e statunitense, per tentare l'impresa estrema di reclamizzare la convenienza della spesa quotidiana attraverso la comicità surrealista. Ma c'è di più. Il marchio Coop, che timbra oggi 320 prodotti (360 a fine di quest'anno), a medio periodo caratterizzerà oltre 600 confezioni. Non è solo il segno dei progressi di un'iniziativa che riscuote consensi fra i consumatori, ma anche la concessione che un gruppo anticonsumista per definizione (i vecchi spacci cooperativi badavano al sodo) fa al bisogno imperante del superfluo.

Che dire poi dell'ultima operazione Coop? Per acquisire una nuova fetta di mercato al Sud, è stata filiata addirittura una società per azioni: ne fanno parte tre cooperative emiliane e quella del Friuli, che ha fiato da vendere. La Spa ha acquistato prima dell'estate da Coin il progetto Mongolfiera, con un ipermercato chiavi in mano a Taranto e le concessioni alla realizzazione (entro breve) di due altri ipermercati a Foggia e a Lecce.

Ivano Barberini e il suo vice, Giuseppe Fabretti, hanno spiegato che c'è l'obiettivo di creare una dorsale adriatica di presenza delle Coop in Italia, una sorta di catena nazionale a macchie di leopardo. I profitti della Spa saranno patrimonio dei due milioni 263mila soci delle Coop, ma resta il fatto che un'altra regola è stata infranta: le cooperative danno vita a società per azioni, secondo il modello liberista.

A Bagno Vignoni, per il secondo anno consecutivo, le Coop hanno voluto mettersi a rapporto. Quasi fosse un'autoanalisi sulla propria crisi d'identità: dialogando con i giornalisti, quale tramite dell'opinione pubblica, sulle nuove scelte. Punto fermo, il mantenimento dell'occupazione. Anzi, il suo rafforzamento. Entro il '94-'96 l'obiettivo è di arrivare ai 40 mila dipendenti (con un incremento di 2 mila), a condizione di modernizzare la rete.

PRONTI GLI STATUTI DELL'IME, UNA BANCA CENTRALE EUROPEA «IN EMBRIONE»

Unione monetaria sulla rampa di lancio

BASILEA — Gli statuti dell'Istituto monetario europeo (Ime), che dal 1994 costituirà un embrione di Banca centrale europea, sono stati messi a punto dal Comitato dei governatori delle Banche centrali dei Dodici, ieri a Basilea. Rimangono ancora punti aperti, come la struttura del comitato dell'Ime e se deciderà a maggioranza.

Il presidente, il danese Erik Hoffmeyer, ha parlato «di accordo relativamente ampio» sugli statuti, ma ha detto che il Comitato «non si è pronunciato all'unanimità su alcuni punti di sostanza». Il documento è stato trasmesso ieri sera ai responsabili politici dei Dodici.

Hoffmeyer ha indicato che il ruolo del comitato dell'Ime non sarà fondamentalmente diverso — come chiedono invece Italia e Francia — da quello del comitato dei governatori. Sarà soltanto «più incisivo» perché dovrà gestire l'inizio della seconda fase dell'Unione monetaria europea (Ume), quella che prevede l'istituzione di una Banca centrale europea e precede quella della moneta unica. Secondo Hoffmeyer una maggioranza di governatori non vuole per esempio che ci sia «trasferimento di competenze in materia monetaria e di cambi durante la seconda fase». Per parte italiana hanno partecipato alla riunione il governatore di Bankitalia Carlo Azeglio Ciampi e il direttore generale Lamberto Dini.

Gli statuti dell'Ime dovranno essere approvati dai leader della Cee al vertice di Maastricht, il 9 e 10 dicembre, data alla quale è atteso il varo dell'Ume. Il ministro delle Finanze olandese Wim Kok, presidente di turno dei Dodici, ha presentato all'Aia un progetto di Trattato sull'Unione monetaria. Le decisioni sulle questioni aperte verranno prese ora a livello politico. Hoffmeyer ne ha citate più d'una. Una maggioranza di governatori è per esempio favorevole alla nomina di un presidente del comitato Ime da scegliere tra i governatori, con accanto un direttore generale.

Alcuni Paesi — e tra questi Italia e Francia, anche se Hoffmeyer non ha voluto citare nessuno — auspicano un presidente e un vicepresidente «esterno», giudicandolo più indipendente. Non è stato inoltre ancora definito se le decisioni verranno prese a maggioranza o all'unanimità.

Tra le questioni da approfondire indicate dal presidente del comitato dei governatori c'è quella di un maggiore coordinamento tra le politiche monetarie dei Dodici per la preparazione della fase finale, attraverso per esempio l'armonizzazione delle contabilità e dei bilanci delle Banche centrali. Non è stato infine ancora deciso quale sarà la sede dell'Ime: sono candidate Londra, Amsterdam, Francoforte e Lussemburgo.

BIASUTTI A ROMA

Stato-Regioni, un testa a testa sulle autonomie

TRIESTE — Dopo gli incontri «chiarificatori» della scorsa settimana nella capitale i presidenti delle Regioni italiane, guidati dal presidente del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, si incontreranno oggi nuovamente a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ed il ministro per gli Affari regionali Mino Martinazzoli nell'ambito di quella «conferenza Stato-Regioni» che da più parti si auspica possa trasformarsi effettivamente in un vertice tra governo centrale e governi regionali.

Come ormai da tempo viene sollecitato dagli stessi presidenti delle Regioni italiane saranno in particolare tre i temi oggetto di confronto nella capitale con la presidenza del Consiglio dei ministri.

Innanzitutto l'avvio entro questa legislatura della riforma delle Regioni, che «viaggi» parallelamente a quella, più discussa, del bicameralismo.

Dal lato finanziario, poi, sul tappeto il difficile tema della sanità, con la richiesta delle regioni di coprire il deficit sanitario per il 1991 e di una valutazione effettiva del fabbisogno '92, nonché dello «spostamento» sul fondo regionale di sviluppo di tutte quelle risorse di competenza delle regioni che però restano bloccate nelle «casse» ministeriali.

Ma certamente nel corso dell'incontro con Andreotti le Regioni chiederanno conferme e certezze anche per altri settori di spesa, quali i trasporti, l'agricoltura, il contratto del personale (per le regioni ordinarie), ecc. Ripristinato, dopo la presa di posizione delle Regioni a Venezia ai primi di ottobre, il ruolo delle Regioni nei confronti del governo centrale. Come aveva dichiarato il presidente Biasutti la passata settimana, dalla riunione di oggi le Regioni si attendono che Roma comprenda lo stato di emergenza finanziaria e la necessità di una riforma istituzionale delle autonomie regionali.

BANCHE E RISCHI

Alleanza a nove per le quote Crif

ROMA — Gli organismi statutari di nove istituti di credito (Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banco Popolare di Milano, Banco Ambrosiano Veneto, Banco di Roma, Banco di Sardegna, Credito Italiano e Istituto San Paolo di Torino) hanno deliberato l'acquisizione di quote paritetiche nella società «Crif - Centrale Rischi Finanziaria». L'iniziativa nasce dalla comune esigenza di dotare le rispettive organizzazioni di un proprio sistema centralizzato dei rischi, dedicato al censimento delle debitorie di ammontare inferiore ai limiti di rilevazione attualmente previsti.

La Crif è una Srl, con sede in Bologna, costituita nel 1988 su iniziativa di Banco Popolare dell'Emilia, Monte di Bologna e Ravenna, Banco S. Geminiano e S. Prospero, Cassa di Risparmio in Bologna, Credito Emiliano e Credito Romagnolo oltre ad alcuni tecnici privati. Se si tiene conto delle banche già socie e di quelle che entreranno a far parte della compagine sociale, emerge con evidenza la matrice interbancaria della società.

La Crif applica esperienze e tecnologie già operative in Paesi europei (Germania, Gran Bretagna, Olanda e Austria), in Giappone e negli Stati Uniti, dove sono state messe a punto dai soci tecnici privati le caratteristiche base del sistema. In sintesi, la società ha finora gestito un «archivio rischi» di piccoli finanziamenti alle famiglie e agli operatori economici insediati in Emilia Romagna e nelle regioni limitrofe.

DEFICIT ENERGETICO IN REGIONE (15 PER CENTO)

Il black-out corre sul filo

Investimenti dell'Enel per 1.500 miliardi (200 per la centrale di Monfalcone)

Ortis (foto) intende potenziare la rete

UDINE — Il Friuli-Venezia Giulia ha fatto registrare, nel 1990, un deficit del 15 per cento tra produzione e domanda di energia elettrica. Le previsioni per il Duemila evidenziano che in assenza di nuovi apporti produttivi il deficit arriverebbe al 25 per cento circa. Lo ha ricordato Alessandro Ortis, vicepresidente dell'Enel, che ieri ha tenuto una conferenza a Udine su invito dell'Associazione commercianti. Secondo Ortis, però, l'Enel ha in programma, nel periodo 1991-1996, investimenti in Friuli-Venezia Giulia per 1.300 miliardi di lire sugli 83.000 previsti a livello nazionale. Duecento miliardi si riferiscono al programma d'interventi di tutela ambientale per la centrale di Monfalcone. Secondo il vicepresidente Ortis la situazione può quindi essere modificata in positivo «ma è necessario prevedere un potenziamento della produzione elettrica locale. In questo senso l'Enel e la Regione — ha proseguito il relatore — stanno approfondendo la possibilità di realizzare una nuova capacità produttiva sia idroelettrica sia termoelettrica, nel pieno rispetto delle esigenze di salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

Per la completa realizzazione del programma di costruzione di nuovi impianti idroelettrici, l'Enel intenderebbe investire complessivamente in Friuli, entro il 2000, circa 1000 miliardi di lire. Nel settore della distribuzione sono stati già approvati cospicui investimenti, per un importo di circa 476 miliardi di lire, al fine di assicurare all'utenza una qualità del servizio sempre migliore. Il rilevante impegno economico dell'Enel anche in questo campo ha come obiettivo il raggiungimento di standard di servizio elettrico sempre più avanzati; significativa al riguardo è stata la progressiva riduzione del tempo medio di allacciamento per gestione utenza che, nel Friuli-Venezia Giulia, è sceso nel primo semestre 1991 a sette giorni.

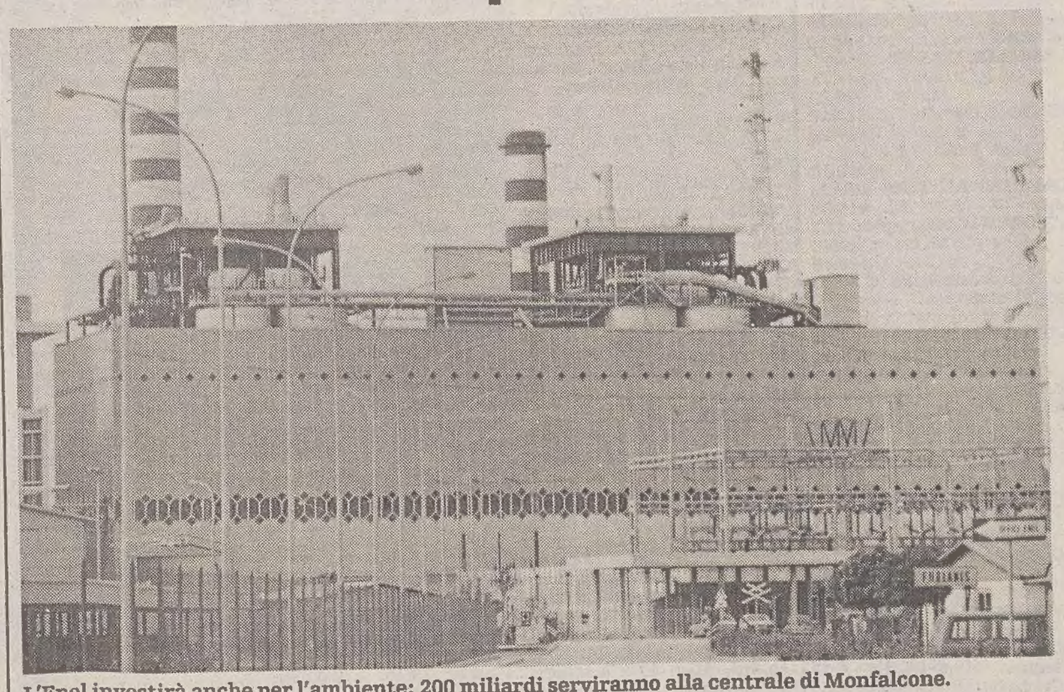
La richiesta di energia elettrica in Friuli-Venezia Giulia nel 1990 è stata pari a 6,6 miliardi di kWh (2,8% della richiesta nazionale) di cui 6 miliardi di kWh sulla rete dell'Enel. E' da rilevare che nel periodo 1970-1990 la regione ha manifestato una dinamica dei consumi elettrici superiore a quella nazionale (tasso medio annuo: Friuli-Venezia Giulia 4,1%; Italia 3,7%). Anche i consumi pro-capite di energia elettrica risultano nel 1990 decisamente superiori ai valori nazionali: 5.022 kWh/abitante in Friuli-Venezia Giulia; 3.793 kWh/abitante in Italia. Il parco attuale di generazione Enel, con una potenza netta di 1.236 MW, non consente più di fronteggiare la domanda regionale sia in termini di energia sia di potenza.

In particolare, nel 1990 il Friuli-Venezia Giulia ha presentato un deficit della produzione rispetto alla richiesta pari a quasi 900 milioni di kWh (13,8% della richiesta), cui si è fatto fronte con importazioni dalle aree confinanti. Per il futuro si stima che, anche facendo riferimento all'ipotesi del piano energetico nazionale 1988, che prevede uno sviluppo economico relativamente contenuto e che pertanto presenta una forte probabilità di essere superato, la richiesta continuerà a crescere sia pure con tassi più modesti di quelli realizzati nel passato, raggiungendo nel 2000 i 7,7 miliardi di kWh, di cui 6,9 miliardi di kWh sulla rete dell'Enel. Alla crescita dei consumi elettrici contribuiranno tutti i compartì e in particolare il terziario e l'industria.

La nuova capacità produttiva regionale dovrebbe riguardare l'ammodernamento della esistente centrale idroelettrica di Caneva nonché i tre nuovi impianti idroelettrici di Cordenons, Lesis-Arcola e Amaro, «la cui costruzione è peraltro subordinata — ha ricordato Ortis — alle autorizzazioni delle amministrazioni interessate».

IN ITALIA CRESCE LA DIPENDENZA DALL'ESTERO

Costretti ad importare energia



L'Enel investirà anche per l'ambiente: 200 miliardi serviranno alla centrale di Monfalcone.

UDINE — Investimenti annui complessivi per 45.000 miliardi di lire, occupazione per quasi 2 milioni di persone, un servizio da 1.700 miliardi di kWh per 160 milioni di utenti; questo in sintesi il ruolo significativo delle aziende elettriche della Cee, evidenziato da Alessandro Ortis, vicepresidente dell'Enel, presidente di Eurelectric (Comitato delle aziende elettriche europee).

«Gli scambi senza frontiere dell'elettricità, attivati già negli anni 50 e su libera iniziativa delle aziende elettriche europee, hanno di molto anticipato anche l'atteso "spazio" unico del' 93; si è così reso disponibile un sistema continentale interconnesso e sincronizzato che ha contribuito a migliorare la sicurezza e la convenienza del servizio, a sviluppare scambi transfrontalieri elettrici che raggiungono il 12% della produzione comunitaria complessiva», così si è espresso Ortis.

Per migliorare ancor più l'affidabilità, l'economicità e l'equilibrio interno del sistema elettrico comunitario, — ha aggiunto — per consentire di sviluppare al meglio tutto il potenziale offerto anche dai nuovi rapporti con l'Est-Europa e nel bacino del Mediterraneo, è ora necessario accelerare il processo d'armonizzazione europea delle politiche energetiche ed ambientali nazionali.

In questo quadro internazionale si inserisce la situazione italiana, ancora caratterizzata da una dipendenza energetica dall'estero superiore all'82%, contro la media Cee del 50%, e da una dipendenza della produzione elettrica dagli idrocarburi che supera il 63%, mentre la media Cee è già scesa sotto il 18%.

«Occorre dunque — ha detto il vicepresidente dell'Enel — non tralasciare nessun intervento che contribuisca simultaneamente al soddisfacimento della crescente domanda elettrica del nostro Paese ed alla necessità di attenuare le dipendenze o fragilità già citate. Malgrado i contributi preziosi, ma pur sempre limitati, che si potranno ottenere da un forte impegno nel risparmio e nell'utilizzazione delle fonti rinnovabili, ed in attesa di recuperare la componente nucleare a sicurezza avanzata i nostri fabbisogni di breve o medio termine dovranno essere soddisfatti anche da un adeguato potenziamento della produzione termoelettrica».

Per quest'ultima — ha aggiunto Ortis — si dovrà diversificare ancora in termini di aree geopolitiche di approvvigionamento e mix di combustibili fossili; è neccessario passare, dall'attuale situazione troppo petrolio-dipendente, ad un miglior equilibrio, accrescendo le quote di gas e carbone pulito.

Per quanto riguarda le fonti rinnovabili, deve prevedersi un ulteriore impegno per l'idroelettrica e la geotermica, oltre ad un'adeguata attenzione anche per l'eolica, solare e biomasse. Il piano di investimenti Enel 1991-96 dedicato al complesso del sistema elettrico (produzione, trasmissione e distribuzione) raggiunge gli 83.000 miliardi; di essi più del 15% è destinato ad interventi per la tutela dell'ambiente e del territorio.

Investimenti ancor più consistenti sono previsti nella nostra regione e si potranno attivare se sarà possibile avviare la realizzazione di nuova potenza termoelettrica. Nel settore della distribuzione sono stati già approvati cospicui investimenti, per un importo di circa 476 miliardi di lire, al fine di assicurare all'utenza una qualità del servizio sempre migliore.

Il rilevante impegno economico dell'Enel in questo campo ha come obiettivi il raggiungimento di standards di servizio elettrico sempre più avanzati ed un crescente miglioramento del rapporto diretto con gli utenti.

Anche grazie all'applicazione generalizzata dell'informatica distribuita, significativa al riguardo è stata la progressiva riduzione del tempo medio di allacciamento per gestione utenza che, nel Friuli-Venezia Giulia, è sceso nel primo semestre 1991 a sette giorni. In questo senso l'Enel e la Regione Friuli-Venezia Giulia stanno approfondendo la possibilità di realizzare nuova capacità produttiva sia idroelettrica che termoelettrica, nel pieno rispetto delle esigenze di salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

SPIGAI

La «bolla» per tutti

TRIESTE — A tredici anni dall'introduzione dell'obbligo di emissione del documento di accompagnamento dei beni viaggianti e dopo che sullo stesso è stata già prodotta un'ampia pubblicistica, la «bolla» seguita a generare su taluni particolari aspetti una continua richiesta di chiarimenti da parte degli operatori. Proprio per rispondere a questi interrogativi, quotidianamente rilevati nello svolgersi della sua attività professionale, Lorenzo Spigai, triestino, autore di numerosi testi in materia tributaria, propone un volume («La bolla di accompagnamento», ppg.223, lire 25 mila, editrice Ergon Business Communication) impostato con la classica struttura della scheda per argomento. Il libro, già in via di esaurimento nelle librerie, non è una summa della interminabile casistica legata all'applicazione del dpr. 627/78, ma una scelta mirata dei problemi ancora aperti, analizzati con precisione da Spigai alla luce delle disposizioni ufficiali e della giurisprudenza più significativa. A tutto ciò l'opera di Spigai assicura risposte chiare e autorevoli.Il vecchio scriba di pietra, vecchio di quattromila anni, primo editore della storia, firma in copertina le opere di Ergon Business Communication, editore di questo lavoro. Si tratta di una collana che punta ad un nuovo modo di scrivere, leggere e apprendere, una materia tuttosommato specialistica e per addetti ai lavori. Uno sforzo di divulgazione che trova nei lavori di Spigai, autore di altri testi significativi, un esempio di particolare importanza.

FORUM

Qualità certificata

TRIESTE — L'esigenza di omogeneizzare a livello comunitario i criteri e le regole tecniche delle prove di laboratorio e delle successive certificazioni dei prodotti è stata sottolineata in un Forum che si è svolto ieri a Trieste e al quale hanno partecipato una quarantina di rappresentanti di laboratori di certificazione provenienti dal Triveneto, dall'Austria e dalla Slovenia. Nel corso del seminario, che si è svolto all'Area di Ricerca per iniziativa del Centro servizi per la piccola e media industria con la collaborazione dell'Enea, è stato ricordato che attualmente le operazioni di certificazione sono compiute sulla base di direttive comunitarie dai diversi organismi operanti in ogni singolo paese che devono uniformare i loro criteri di riferimento.

Si tratta, è stato sottolineato, di problemi alquanto complessi, tenendo conto che dal primo gennaio 1993, all'apertura del Mercato unico europeo, tutti i prodotti potranno circolare solo se risulteranno certificati. Scopo del Forum è stato di fornire ai laboratori dell'area triveneta, austriaca e slovena gli strumenti tecnici e conoscitivi di questa materia, al fine di consentire agli stessi organismi di richiedere l'accreditamento ai diversi enti nazionali competenti.

ARTIGIANI

Servono soldi

TRIESTE — «L'importanza della funzione dell'Artigiancassa è determinante per lo sviluppo degli investimenti produttivi delle imprese artigiane, pertanto — ha dichiarato il deputato del Psi Roberta Breda in una nota che accompagna il testo di una proposta di legge di cui è firmataria — è necessario porre in essere tutti gli interventi tendenti ad agevolare le funzioni dell'istituto di credito».

Negli ultimi cinque anni 450 mila operazioni di credito e di leasing, sono state agevolate dall'Artigiancassa, per un importo complessivo che si aggira intorno ai 20 miliardi di lire. Questo ha consentito la realizzazione di investimenti in laboratori e macchinari e la creazione di 250 mila nuovi posti di lavoro. «Per quanto riguarda l'operatività dell'istituto nell'anno 1991 — prosegue la Breda — si rileva una situazione di totale esaurimento delle disponibilità di contributo; situazione questa che non consente l'ammissione ai benefici di ulteriori domande di finanziamento». Era quindi necessario predisporre un provvedimento legislativo ad hoc per risolvere la situazione.

UNDICESIMO CORSO DEL CISAE

Prepararsi al mercato unico

Melzi: «La competizione si fa globale» - Ruolo e compiti della Comunità

UDINE — Con una relazione di Marina Manfredi, direttrice dell'ufficio di Milano della Comunità economica europea, è stato aperto ieri a Udine, l'undicesimo corso di informazione economica del Cisae (Centro interassociativo di informazione economica). Al centro dell'intervento il ruolo e i compiti della Cee soprattutto in vista del mercato unico del 1993.

Il saluto per la provincia di Udine è stato portato dall'assessore, Ivano Strizzolo, mentre per la Cassa di Risparmio di Trieste, che ha sponsorizzato il corso, è intervenuto il direttore generale, Renzo Piccini. Per il Cisae è invece intervenuto il presidente Carlo Melzi il quale ha fatto un breve excursus storico sulla nascita e lo sviluppo della Cee per ricordare le recenti vicende «che hanno visto la legislazione di sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia presa di mira dalla Comunità». Melzi ha precisato che la montagna friulana va adeguatamente aiutata sottolineando anche che oggi ci si deve confrontare in modo diverso con la competizione globale. All'undicesimo corso del Cisae partecipano oltre 200 giovani studenti delle quarte classi delle scuole medie superiori di Udine e della provincia.

Un momento della cerimonia di apertura dell'undicesimo corso del Cisae.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO GAMBERALE A PADOVA

'Al radiomobile ci pensa la Sip'

PADOVA — La Sip ribadisce il proprio ruolo centrale nella gestione del servizio radiomobile. «La posizione della società e di tutto il sistema Iri-Stet è chiara: la nostra convenzione con lo Stato scade nel 2004. Questa data è garantita dalla legge. Non amiamo nasconderci dietro norme giuridiche, ma non possiamo assolutamente ignorarle, soprattutto quando disciplinano i rapporti di società quotate in Borsa». Lo ha affermato Vito Gamberale, amministratore delegato della Sip, intervenendo a Padova, al convegno «Telecomunicazioni L'Italia e l'appuntamento con l'Europa del '93». Secondo Gamberale, le regole del gioco possono anche essere ridiscusse e modificate, «ma occorre rispettare e tutelare gli interessi dell'azienda, dei suoi azionisti e del sistema nel suo complesso, proprio come è prassi in un sistema competitivo. Ciò significa — ha aggiunto — che un eventuale secondo gestore dovrà trattare col sistema Sip-Stet il valore che l'attuale unicità di concessione rappresenta, ferma restando la necessità prioritaria di fissare delle regole chiare e valide per tutti e stabilire i criteri per selezionare i vari aspiranti e sceglierne uno. La Sip — ha affermato Gamberale — come ovvio, ha il dovere di tutelare i propri azionisti, in particolare quelle migliaia di piccoli risparmiatori, remunerando opportunamente il capitale. L'equilibrio economico è la condizione di base per affrontare la sfida sulla qualità, sulle tecnologie e sulla clientela». Soffermandosi sul disegno di legge di riforma delle Tlc, attualmente all'esame della commissione trasporti della Camera, l'amministratore delegato della Sip ha innanzitutto precisato che il provvedimento garantisce pienamente gli interessi dei lavoratori coinvolti. «Bloccare la riforma — ha affermato Gamberale — significa rinviare alla nuova legislatura la ripresa di un discorso a quel punto ampiamente superato dai tempi europei. Occorre, perciò, fare presto e dare alle telecomunicazioni italiane un governo unitario, con strumenti operativi, agili e flessibili, separando, finalmente, la gestione dall'indirizzo e dal controllo».

L2646

Fratelli Cosulich S.p.A.

Siamo lieti di annunciare la contemporanea apertura dei nostri uffici di New York e Singapore con la seguente ragione sociale:

HUDSON MARITIME AGENCY INC.	FRATELLI COSULICH PTE LTD
575 Madison Avenue Suite 1006	19, Keppel Road
NEW YORK	JIT POH BUILDING
NEW YORK 10022	SINGAPORE 0208
U.S.A.	ph. 65 2208389
ph. 212 6050355	fax 65 2201303
fax 212 3089834	tlx 33255 COSSIN
tlx 237699 "	A.O.H. 0065 4687194

L'Ing. Andrea Cosulich, Amministratore della nostra Compagnia, dirigerà l'ufficio di New York.
La Hudson Maritime, al 100% di proprietà della Fratelli Cosulich S.p.A., promuoverà soprattutto la ricerca di nuove relazioni commerciali per il gruppo Cosulich negli Stati Uniti e nel Canada.

Il Sig. Emanuele Iran, precedentemente Manager del nostro Ufficio di Hong Kong, dirigerà l'ufficio di Singapore.
La Fratelli Cosulich Pte Ltd si occuperà di brokeraggio di bunker per il porto di Singapore e a livello mondiale affiancando così i nostri uffici di Genova e Hong Kong.

La Fratelli Cosulich S.p.A. è una società a carattere familiare costituita nel 1857, che si occupa, oltre che del traffico di linea, anche di gestioni navi, agenzia di navi tramp. brokeraggio di bunker per navi, organizzazione e assistenza tecnica e piattaforme marine per la ricerca petrolifera, rappresentanza di cantieri navali, assicurazioni, rappresentanze di compagnie aeree, di viaggi e turismo.

La Società è Membro Fondatore della Multiport, un'Associazione mondiale di Agenzie Marittime, che seleziona i membri, solamente uno per nazione marittima, fra i più qualificati agenti operanti in tale campo. Nel settore armamento opera con accordi esclusivi con Compagnie petrolifere e operatori marittimi per l'impiego di personale qualificato italiano e yugoslavo su naviglio estero, contribuendo all'occupazione e creazione di nuovi posti di lavoro. Gestisce, tra l'altro, per conto del Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.), l'intera flotta delle navi oceanografiche. È una Società, che memore del suo intenso passato, costruisce con le nuove generazioni le premesse per un promettente futuro.
Dispone di propri uffici a Trieste (sede legale), Genova, Napoli, Livorno, Milano e Torino, oltre agli uffici di Fiume, Zurigo e Hong Kong, quest'ultimo, aperto nel 1983, si è sviluppato in maniera veloce e penetrante nel campo marittimo dell'Estremo Oriente e del Pacifico, aree nelle quali si assiste a una fase di espansione dei traffici notevole.

Il Presidente
dott. Callisto Gerolimich Cosulich

RAIUNO

6.00 ITALIA CHIAMO'. Sceneggiato
6.55 UNOMATTINA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.25 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
11.00 TG1 - MATTINA.
11.05 CASA CECILIA. Con Delia Scala.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG 1 FLASH.
12.05 BENVENUTI A LE DUNE . Telefilm.
12.30 30 ANNI DELLA NOSTRA STORIA. Con Paolo Frajese.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI....
14.00 CUORE. Sceneggiato
15.00 CRONACHE DEI MOTORI
15.30 QUARANTESIMO PARALLELO A SUD E NORD
16.00 BIG! AUTUNNO.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1 FLASH
18.05 FANTASTICO BIS. Con F. Fazio e E. Brigliadori.
18.40 I DIECI COMANDAMENTI ALL'ITALIANA. Di Enzo Biagi
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 MANI DI VELLUTO. Film di Castellano e Pipolo con Adriano Celentano.
22.45 TGÌ - LINEA NOTTE.
23.00 LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO.
00.05 TG 1 NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
00.35 OGGI AL PARLAMENTO.
00.45 BERCY TENNIS OPEN DE LA VILLE DE PARIS
01.20 DSE. Regioni allo specchio.
01.50 MEZZANOTTE E DINTORNI

RAIDUE

6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE
- MONDI SOMMERSI. Cartoni.
- SILVERHAWKS. Cartoni.
8.45 IL GATTONE. Sceneggiato.
9.30 CAMPUS - DOTTORE IN...
10.00 LA SPADA E LA CROCE. Film storia 1959. Con Yvonne De Carlo, Jorge Mistral. Regia di Carlo L. Bragaglia
11.50 TG 2 FLASH
11.55 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP SEGRETI PER VOI
13.50 QUANDO SI AMA. Serie tv.
14.20 SANTA BARBARA. Serie tv.
15.30 IL PROFESSIONISTA. Film commedia 1973. Con James Coburn, Michael Sarrazin. Regia di Bruce Geller.
17.10 TG2 - FLASH
17.15 DAL PARLAMENTO
17.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.10 ROCK CAFE
18.20 TG 2 SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm
- METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 AFFARI D'ORO Film commedia 1965. Con Bette Miller, Lilly Tomlin. Regia di Jim Brahams.
22.15 MISSIONE REPORTER.
23.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.15 TG 2 PEGASO.
00.00 METEO 2.
- TG 2 OROSCOPO.
00.05 OBIETTIVO BRASS. Film di John Houg con Sophia Loren e John Cassavetes.
01.55 ROCK CAFE

RAITRE

11.30 HOCKEY GHIACCIO.
12.00 TENNIS: OPEN DE PARIS
14.00 RAI REGIONE.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 TENNIS: OPEN DE PARIS
16.40 SPAZIOLIBERO
17.00 VITA COL NONNO. Telefilm.
17.45 LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 BODYMATTERS. Di F. Rossif.
18.45 TG 3 - DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB CARTOON
20.00 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 PERRY MASON. Telefilm
22.10 CIRCO. A cura di Sergio Valzania.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PROFONDO NORD
00.00 PUBBLIMANIA SATELLITE.
00.45 TG 3 - NUOVO GIORNO.
01.05 METEO 3
01.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.

John Wayne (Rete4, 23.30)

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Caro direttore; 9: Gianni Bisiach conduce «Radio anch'io '91» 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Cochi Ponzoni in «Gulliver»; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox; 20: Pangloss; 20.20: Note di piacere; 20.30: Ribalta presenta Mauro Mariani; 21.04: Speciale Radiouno, jazz '91; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Raidue; 8.03: Calendario musicale; 8.06: Ancora Fantastico; 8.46: «Aglaja», originale radiofonico; 9.07: A video spento; 9.33: Calendario musicale; 9.36: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma, Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta «Impara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: Metello, di Vasco Pratolini; 15.45: Calendario musicale; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Calendario musicale; 18.35: Appassionata; 19.50: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Le parole delle donne; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Opera in canto; 13.15: L'emozione e la regola; 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina. Quotidiano di cultura; 18: Scatola sonora(2.a parte); 19.15: Dse - Ministero della pubblica istruzione, educazione scientifica e tecnica; 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio Regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I paesi del vino; 15.00: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest cultura + festività, riti, simboli.
Programmi in lingua slovena. 7.00: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario; 8.10: Alpe-Adria; 8.40: Musica orchestrale; 9.00: Musical; 9.30: Questa è la vita; 9.40: Pot pourri; 10.00: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Evgen Juric: «Soltanto il meglio»; 11.40: Melodie a voi care; 12.00: Di fronte alla vita; 12.20: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13.00: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario; 14.10: Attualità; 16.00: Noi e la musica; 17.00: Notiziario; 17.10: Cartoline dal vicinissimo oriente; 17.40: Onda giovane; 19.00: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40: Il meraviglioso mondo di qua; 14.25: I love data glove; 14.45: «Opera omnia»: Lucio Battisti, 15: a tutte le radioline!; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 17: Stereo hit; 17.35: Il trovamusica; 18: L'album della settimana; 18.30: Andiamo ai concerti; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03 2.03 3.03 4.03 5.03; in francese: alle ore 1.06 2.06 3.06 4.06 5.06; in tedesco: alle ore 1.09 2.09 3.09 4.09 5.09.

TELE ANTENNA

15.00 Telecronaca: Basket serie B1. BERNARDI GORIZIA-PALLACANESTRO PESCARA.
16.30 Rubrica: MEDICINA IN CASA, ospite il professor Vittorio Giammusso.
17.30 CARTONI ANIMATI.
18.30 Telefilm: BEVERLY HILLBILLIES.
19.00 Rubrica: MEDICINA IN CASA FLASH. Ospite il professor Vittorio Giammusso.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: AFFARI DI CUORE.
20.30 Film: SAIGON.
22.00 Telefilm: QUENTIN DURWARD.
22.30 IL PICCOLO DOMANI.
22.35 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.05 Film: UNICA LEGGE IN CUI CREDO.
0.40 IL PICCOLO DOMANI (r.).

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 - NEWS
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- DARTACAN. Cartoni.
- CIAO SABINA. Cartoni.
- OCCHI DI GATTO. Cartoni
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 PAPERISSIMA. Show.
22.00 CASA DOLCE CASA- Situazion comedy
22.30 I SIMPSON. Cartoni.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
00.00 CANALE 5 NEWS
01.10 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica
01.25 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
02.15 BARETTA. Telefilm.

ITALIA 1

6.27 METEO - PREVISIONI METEREOLOGICHE
6.30 STUDIO APERTO. News
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- DENNI. Cartoni.
- POLLYANNA. Cartoni
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari
13.45 ELECTRIC DREAMS. Film commedia 1984 Con Lenny Van Dohlen, Virginia Madsen. Regia di Steve Barron.
16.00 SUPERCAR. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm
18.00 MONDO GABIBBO. Show.
18.27 METEO - PREVISIONE METEOROLOGICHE
18.30 STUDIO APERTO
19.00 PRIMADONNA. Show. Conduce Eva Robin's.
20.00 BENNY HILLS SHOW. Show.
20.30 CALCIO: ROMA-NAPOLI
22.30 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Sport.
00.27 METEO.
00.30 STUDIO APERTO
00.50 STUDIO SPORT.
01.05 FILM REPLICA DELLE ORE 13.45

RETEQUATTRO

10.55 CARI GENITORI. Varietà.
11.50 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- CANDY CANDY. Cartoni.
- LUPIN. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela
14.45 SENORA. Telenovela.
15.20 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.50 CRISTAL. Teleromanzo
16.30 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
19.30 CARTONISSIMI GIOCO TELEFONICO.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela
20.30 LA MIA SECONDA MADRE. Telenovela.
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
23.30 I DUE INVINCIBILI. Film western 1969. Con John Wayne, Rock Hudson. Regia di Andrew Mc. Laglen.
01.40 CHARLIE'S ANGELS . Telefilm.

TELEMONTECARLO

10.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
11.00 VITE RUBATE. Telenovela.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTO VOLANTE. Gioco.
14.35 SNACK. Cartoni.
15.00 GLI AMORI DI CRISTINA. Film commedia 1951. Con Fred McMurray, Eleanor Parker. Regia di George Marshall.
16.45 TV DONNA. Rotocalco di attualità al femminile.
18.20 YES I DO.
18.35 ARRIVA LA BANDA. Gioco.
19.45 TELELOTTO. Gioco.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 IN DIRETTA DA BUENOS AIRES LA PARTITA DI CALCIO - RESTO DEL MONDO.
22.50 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.55 TMC NEWS. Telegiornale.
0.15 UN UOMO DI SPETTACOLO. Film commedia 1977. Con Rod Taylor, John Meillon. Regia di John Power.
1.50 CNN.

TELE+2

10.30 BASEBALL. Speciale World Series.
12.30 GOLF TOUR.
13.30 MOMENTI DI SPORT.
14.00 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
14.15 SUPERVOLLEY. Rotocalco di pallavolo.
15.00 U.S.A. SPORT. Rubrica di sport americani.
16.30 WRESTLING SPOTLIGHT. Presenta Dan Peterson.
17.25 +2 NEWS
17.30 SETTIMANA GOL. Rubrica di calcio internazionale.
19.30 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
20.15 ALMANACCO. Giostra di record.
20.30 MOMENTI DI SPORT.
21.00 CALCIO. Amichevole Argentina-Resto del Mondo.
23.00 RACING. Programma a tutta velocità.
0.00 SUPERVOLLEY. Replica.
0.45 U.S.A. SPORT. Replica.
1.15 SETTIMANA GOL. Replica.

TELE+3

-I LANCIERI DEL DAKOTA. Film western 1951. Con Rod Cameron, Forrest Tucker. Regia Joseph Kane. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELECAPODISTRIA

13.00 TRASMISSIONI SPORTIVE.
14.30 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
15.30 LUNEDI' SPORT (r).
16.30 L'AUTUNNO DELLO SCACCHISTA. Documentario sportivo (r).
17.00 MUSICA TV.
17.30 PROGRAMMA SLOVENO.
18.45 ODPRTA MEJA - CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
20.30 LA SPERANZA DI RAYAN. Soap opera.
21.00 WROM. Film-commedia (Gb 1988).
22.25 TELEGIORNALE.
22.35 AGENTE PEPPER. Telefilm.
23.20 RUBRICA SPORTIVA.

TELEFRIULI

19.30 TELEFILM: BARNEY MILLER.
20.00 SERADE FURLANE. BRISCOLA FRA PAESI. In studio: Dario Zampa.
22.00 SPORT E SPORT.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 SCENEGGIATO: «IL GIUDICE ISPETTORE. SUICIDIO O AMORE».

ITALIA 7-TELEPADOVA

10.30 SPECIALE SPETTACOLO.
11.00 ROTOCALCO ROSA.
11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela
12.00 ANDREA CELESTE. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 ANDREA CELESTE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 GATTIGER. Cartoni.
18.15 TRANSFORMER. Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE. Telefilm
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 WARCAMP. Film.
22.15 CATCH.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 AMO, NON AMO. Film.

TELEQUATTRO

11.45 CARTONI ANIMATI.
12.10 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
13.00 PRIMA PAGINA. In studio Sergio Milic.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. In studio Sergio Milic.
14.00 IL CAFFE' DELLO SPORT. In studio Angelo Baiguera e Roberto Danese. 1.a parte (replica).
15.30 CALCIO: TRIESTINA-CHIEVO (telecronaca).
17.05 PALLACANESTRO: AUXILIUM-STEFANEL (telecronaca).
19.00 DAI E VAI. Un programma di basket minore realizzato da Elisabetta Del Fabro e Paolo Zippo.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.05 CARTONI ANIMATI.
22.40 DAI E VAI. Un programma di basket minore realizzato da Elisabetta Del Fabro e Paolo Zippo. (Replica).
0.10 LA PAGINA ECONOMICA. (Replica).
0.15 FATTI E COMMENTI. (Replica).
0.45 CALCIO DILETTANTI. A cura di Roberto Danese. (Replica).

TELECOMANDO

RAITRE

Bel primo piano su Gentilomo

Rubrica di
Giorgio Placereani

I lettori del «Piccolo» hanno potuto leggere di recente una lunga intervista col regista cinematografico triestino Giacomo Gentilomo in occasione del meritato omaggio resogli dalla sua città. Ci auguriamo che anche molti telespettatori abbiano visto, la settimana scorsa, il bellissimo documentario/intervista di Fulvio Toffoli **Un gentiluomo del cinema**, *trasmesso dai servizi regionali di Raitre sabato alle 15.15.*

Fra i molti interventi contenuti in questo lungo «special», Arnoldo Foà e Franco Giraldi accostavano esplicitamente il nome di Giacomo Gentilomo a quelli di Vittorio Cottafavi e Riccardo Freda: altri due di quei grandi maestri del cinema italiano che hanno sofferto in passato, presso la critica, di una incredibile sottovalutazione — in fondo, se vogliamo, più ignorante che faziosa, più miope che maliziosa — rispetto alla quale si può ricordare l'autocritica contenuta nelle parole di Giraldi.

In verità, quando abbiamo sentito Mario Monicelli (che esordì come aiuto regista con Gentilomo) suggerire, come ipotesi personale, che forse Gentilomo si ritirò dal cinema perché deluso da come la stampa e gli altri lo trattavano, il pensiero ci è corso a Freda, che nello stesso periodo, o meglio di lì a poco, passa anni senza fare un film, finché non va a girarne uno in Israele...

Spesso queste operazioni, queste super-interviste, non sfuggono a un certo tono celebrativo, reso poi confuso dalla contrazione dei tempi e degli argomenti. Invece «Un gentiluomo del cinema» è ritmato, chiaro e lucido; si prende il tempo che vuole e riesce perfettamente a trasmettere la sua idea. Il nucleo base naturalmente è l'intervista del regista, ricca di particolari affascinanti: le note circostanze di ripresa di «'O Sole Mio», contemporaneo e parallelo senza saperlo a «Roma città aperta» («di lì nacque il neorealismo... la necessità ambientale»). Il ricordo dei funerali del Kronprinz Francesco Ferdinando nel 1914, dove Gentilomo ritrova l'inflessione triestina per descrivere quello spettacolo «indimenticabile, tragico, terribile» (e il documentario ha il merito di ritrovare il filmato dell'epoca). I problemi per girare «Sinfonia di Roma», primo documentario italiano in Technicolor, piroettando per un'audace e rischiosa ripresa aerea con il trimotore di Graziani. L'esordio con Gentilomo di Rascel, «un personaggio abbastanza difficile da trattare». Il ricordo del grande Mario Mattoli (un altro che solo ora viene rivalutato per sé e non semplicemente in quanto regista di Totò). O, in aneddoto assai divertente, l'entrata nel mondo del cinema, per vie traverse anzichenò, di Anton Giulio Majano, come aiuto regista accanto a Gentilomo per «Condottieri» di Trenker. E accanto a quest'intervista, una gran quantità di interventi di attori, registi, storici, critici, che va da Monicelli al «grande vecchio» Carlo Ludovico Bragaglia (qui ricordiamo nel programma una graziosissima soluzione di montaggio, che crea una pseudo-panoramica per far «dialogare» Bragaglia con Gentilomo).

Altro pezzo forte del documentario è una ricchezza di citazioni, lunghe, organiche, scelte con intelligenza, che lo rende prezioso. Per far un solo esempio, e già un piccolo manuale di regia l'ammirevole sequenza finale di «Amanti in fuga» (1946), aperta dai due bellissimi campi medi invertiti, con quella memorabile inquadratura da dietro la croce, che progredisce con un montaggio perfetto fino a concludersi solennemente col dettaglio della scritta «Pax», e la mano del morente che si distende, sul pavimento della chiesa. O ricordiamo la conclusione di «Ecco la radio» (1939), che traduce in italiano — ha fatto osservare giustamente Piero Tortolina — Busby Berkeley... E insomma, anche se ci spiace che non sia stato citato il fascinoso «Maciste contro il vampiro», siamo molto lieti di quest'omaggio di Raitre a un regista da onorare.

TV / RAIUNO

Il Natale in casa Strauss

Dal 16 dicembre andrà in onda la miniserie «Danubio blu»

VIENNA — Arriverà a Natale sugli schermi di Raiuno la prima risposta europea alle «soap opera» americane. Dal 16 dicembre infatti per 4 domeniche consecutive, la prima rete, in contemporanea con le maggiori emittenti europee, manderà in onda la miniserie «Danubio blu» («Strauss dinasty» il titolo internazionale) incentrata sulla vita della famiglia di compositori viennesi.

L'opera è stata prodotta nell'ambito del Consorzio europeo di produzione, che raggruppa emittenti di sette Paesi europei (Italia, Germania, Francia, Inghilterra, Austria, Svizzera e Spagna) ed è stata definita «l'opera più importante mai prodotta in Europa per il piccolo schermo». Il costo complessivo è stato di circa 36 miliardi di lire (3 miliardi la quota Rai) con 165 interpreti, 7 mila comparse e 340 mila ore di lavorazione e sarà distribuita anche fuori dell'Europa dalla Beta Taurus.

Il regista è Marvin Chomsky, autore i serie televisive come «Radici» e «Holocaust». La sceneggiatura è stata scritta da Zdenek Mahler, discendente di Gustav e coautore dell'«Amadeus» di Forman. Fra gli attori Anthony Higgins (Johann Strauss padre), Steven Mc Gann (Johann Strauss figlio) e Lisa Harrow (la moglie di Strauss senior, Anna).

Sugli schermi si vedrà la cronaca della famiglia che si fa iniziare con l'ascesa al successo di Johann Strauss e termina con la morte del suo primogenito Johann junior; essa rappresenta parallelamente anche un viaggio attraverso la storia di Vienna e dell'Europa del secolo scorso dal 1814 al 1899.

«Abbiamo unito gli sforzi - ha detto alla presentazione dell'opera il direttore di Raiuno, Carlo Fuscagni - con l'idea di esportare il prodotto nel mondo. La collaborazione europea inoltre non si concluderà qui. Come italiani, abbiamo proposto, ad esempio, 'Casa Ricordi', un'altra miniserie che narrerà, seguendo il 'filo rosso' di questa famiglia, un secolo di melodramma italiano da Rossini a Donizetti, Bellini, Verdi e Puccini».

Fuscagni ha quindi insistito sull'importanza di programmi culturali anche a costo di una relativa diminuzione dell'audience. «Con Raiuno siamo i primi in Italia - ha detto - e possiamo permetterci di restare tali anche se perdiamo qualche punto in percentuale d'ascolto. Meglio offrire programmi validi e nuovi che replicare film già visti solo per qualche telespettatore in più. Conta i numeri solo chi vuole strumentalizzare la concorrenza televisiva».

Sempre su questo filone musicale la Rai ha previsto inoltre, per la stagione '92-93, un film per la tv in due puntate sulla vita di Mozart, mentre nella stessa stagione dovrebbe andare in onda anche una serie su Indiana Jones giovane.

TELEVISIONE

SULLE RETI RAI

Adriano di velluto

Celentano nel film di Castellano e Pipolo

C'è soltanto una «prima visione tv» nel menu cinematografico di oggi sulle reti della Rai. Si tratta di **«Affari d' oro»**, diretto dal giovane «guastatore» di Hollywood Jim Abrahams nel 1989 e approdata ora su Raidue alle 20.30. Messo al servizio di due «mostri sacri» della musica e della commedia «made in Usa» come Bette Midler e Lily Tomlin, Abrahams non perde lo smalto «demenziale» della sua comicità ma adatta alla situazione un vecchio schema del teatro degli equivoci. Nel reparto neonati dell'ospedale Jupiter Harlow, un'incauta infermiera scambia di culla due gemelle e assegna così infanzie rovesciate alle figlie dei ricchi e a quelle dei poveri. Arrivate in età adulta, le indiavolate giovinette si incontrano nei quartieri esclusivi dell'alta finanza e decidono di scambiarsi nuovamente i ruoli. Impotenti, assistono i maschi tra i quali, oltre al «gigione» Fred Ward, si ingegna anche il nostro Michele Placido in trasferta hollywoodiana.

Agli attori italiani in America è dedicato anche l' appuntamento di Raidue col «Cinema di notte» delle 0.05. Va infatti in onda **«Obiettivo Brass»**, giallo politico del 1979 con Sophia Loren al fianco di John Cassavetes e George Kennedy. Dirige John Hough.

Raiuno infine, alle 20.40, prosegue nell'attesa dello «Speciale Notte Rock» di Adriano Celentano (previsto per il 5 novembre) proponendo un film del «molleggiato»: oggi tocca a **«Mani di velluto»** di Castellano e Pipolo.

Sulle reti private

«War Camp» poco noto sul Vietnam

Una sola «prima visione tv» nel programma cinematografico di oggi sulle maggiori reti private e si trova sulla rete meno prevedibile. E' infatti la «piccola» Italia 7-Telepadova a proporre, alle 20.30, l'interessante e poco noto **«War camp»** del panamense Jett Espiritu che si misura con la tragedia della guerra nel Vietnam. Realizzato nel 1988 ma ambientato nel '66, il film racconta la storia di un gruppo di mercenari che arriva in Indocina per liberare un ufficiale americano tenuto prigioniero dai Vietcong. L'uomo è in possesso di documenti segreti che pregiudicano la sicurezza internazionale, ma il pretesto serve al regista per raccontare una storia di guerra con un'angolazione insolita e stimolante. La stessa rete recupera poi, alle 23.20, **«Amo non amo»** di Armenia Balducci con Jacqueline Bisset, Maximilian Schell e Terence Stamp.

Pochissimo cinema sulle altre reti: su Retequattro alle 23.30 ritorna il vecchio western di Andrew Victor McLaglen **«I due invincibili»** con John Wayne e Rock Hudson.

Adriano Celentano e Eleonora Giorgi in una scena del film di Castellano e Pipolo «Mani di velluto», in onda oggi alle 20.40 su Raiuno in attesa dello «Speciale notte rock» del 5 novembre che avrà come protagonista proprio il «molleggiato».

TEATRO / TRIESTE

Insieme fanno Piacere

Umberto Orsini e Valentina Sperlì interpreti pirandelliani al Rossetti

Intervista di
M. Cristina Vilardo

TRIESTE — Scorre tenue, discreto, quasi impercettibile, nel suo spontaneo ragionar d'arte, di personaggi e di esperienze teatrali, schiuso in un sorriso che è «un'acqua fresca e chiara» (per dirla con Magris), il riferimento a lui, Umberto Orsini, suo compagno non soltanto sulle scene. «Con Umberto il rapporto è talmente misto di vita e di lavoro», afferma Valentina Sperlì, «per cui è difficile vederlo improvvisamente capocomico. E' tutt'uno. Sono parecchi anni che è così».

Umberto Orsini e Valentina Sperlì incarnano «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, proposto dal Teatro Eliseo (di cui l'attore è direttore artistico assieme a Rossella Falk), per la regia di Luca De Filippo, al Politeama Rossetti fino al 3 novembre. «Lavorare con De Filippo è stato molto facile — sostiene Orsini — perché ha avuto due o tre intuizioni portanti nella commedia. Ad esempio, quella di farmi fare tutto il primo tempo seduto. Sembra poco, ma è moltissimo ed è una bellissima idea. Angelo Baldovino entra, si siede e sciorina venti minuti di sofismi un po' sofferti, poi esce e ha una grande efficacia. Il cambio fisico tra il primo e il secondo atto è interessante e chiarisce molto il mio personaggio. Perché è un personaggio che deve diventare onesto e, quindi, si trasforma anche fisicamente, assumendo l'immagine di un boss della malavita. Anziché essere un angelo che predica l'onestà, è quasi un demonio che insinua l'onestà in una società che non è preparata ad accoglierla, è la sconquassa col peso di questa qualità imposta. Ne ho fatto un personaggio, in qualche modo, terribile».

La genesi che accompagna Umberto Orsini verso la nascita di personaggio, non ha i contorni della creazione. «Io sono diderottiano, come mentalità teatrale — precisa — e cioé il personaggio lo rappresento. Di conseguenza, lo vivo in maniera distaccata, fingendo naturalmente di viverlo e dando a credere al pubblico (perché questo è il mio compito) che quello che vede è un pezzo di verità. Mentre è un pezzo assolutamente costruito, dove ogni gesto, ogni gesto, ogni intonazione, ogni pausa, sono meditati. La base del mio lavoro è quella dello studio e del cercare di asciugare il più possibile i ruoli, di renderli essenziali e incisivi, affinché restino nella memoria non soltanto come un fatto emotivo, ma anche intellettuale, come frutto di una profonda ricerca».

Una ricerca che, nel caso di Agata, ha indotto Valentina Sperlì a sfiorare, per poi allontanarsene necessariamente, le grandi interpretazioni che han preceduto la sua. «Agata è sempre stata interpretata da donne molto forti — spiega — molto alte, molto larghe di spalle, con un fisico di per sé altero di suo (Elena Zereschi, Paola Gassman, Erika Blanc). E io, che sono una persona minuta, ho dovuto cercare interiormente per tirar fuori quello che Pirandello voleva: una donna fiera, onesta, nobile di sentimenti. Agata cerca di ribellarsi, fin dall'inizio, a quello che le propinano, ossia un marito finto, e quindi si stacca da questo circondario di famiglia un po' borghese, timorosa di possibile dicerie».

Fra le anime opposte dei due personaggi che più ha amato, la moglie di Mozart in «Amadeus», una donna piena di vita, senza nessuno scrupolo, allegramente sfacciata, e Mme de Merteuil delle «Liaisons dangereuses», molto introversa, chiusa, ma anche molto romantica, Valentina Sperlì innesterebbe idealmente la sua personalità. Quanto ai suoi maestri d'arte, li ha trovati sulle tavole del palcoscenico: oltre a Orsini, i registi Mario Ferrero (col quale debuttò nel '79 in «Le lacrime amare di Petra von Kant» al Piccolo Eliseo), Gabriele Lavia, Mario Missiroli, Luca Ronconi. Ma soprattutto lo è stato il padre Alessandro, attore. «Per tutto quello che mi ha insegnato nella vita — conclude — come l'amore per certe cose, la sensibilità, che mi ha fatto crescere tantissimo. Papà ci teneva davvero molto che facessi questo mestiere».

Valentina Sperlì e Umberto Orsini in una scena del «Piacere dell'onestà» di Pirandello, che si replica al Rossetti fino al 3 novembre. I due attori fanno coppia anche nella vita. (Foto Norbert)

TEATRO / MONFALCONE

Due mattatori, fuori porta

Servizio di
Giorgio Polacco

MONFALCONE — Dieci sono gli spettacoli che il Teatro Comunale di Monfalcone offre ai suoi fedeli affezionati della prosa. Si è già detto e ripetuto che Monfalcone, in questo, non guarda soltanto alla sua città, ma vista la sua posizione geografica, punta anche sulle aree vicine, quali Trieste, Gorizia, Udine. E non è un caso che parecchie siano le macchine targate «Ts» parcheggiate nelle serate di recita: segno anche di una distinzione di programmi e di una pluralità di scelte che invitano a una breve gita «fuori porta» per assistere a spettacoli che a Trieste non vedremmo mai.

E' il caso, ad esempio, del nostro «mattatore» attualmente più applaudito e premiato, quel Leo De Berardinis che dopo la magica parentesi di «Ha da passà 'a nuttata» si ripresenterà (8/9 gennaio) con «L'impero della ghisa o dell'Età dell'Oro». E' il caso di un regista come Carlo Cecchi che proporrà una delle più interessanti commedie del teatro in lingua tedesca contemporaneo: «Ritterdenfos» di quel prolifico autore che fu Thomas Bernhard (con lo stesso regista protagonista della serata).

Ma ce n'è un po' per tutti i gusti. Si inizia, nello splendido teatro-bomboniera di Monfalcone, il 6 novembre con «I ragazzi irresistibili» di Neil Simon con la coppia inedita Mario Scaccia-Fiorenzo Fiorentini. Segue (26 novembre) quell'eterno ragazzaccio del nostro teatro che ha nome Paolo Poli («Il coturno e la ciabatta», scritto con l'inseparabile Ida Omboni); poi è la volta del pirandelliano «Piacere dell'onestà» con Umberto Orsini che i triestini stanno vedendo al Rossetti.

Un altro tuffo nella nuova comicità con David Riondino («Passaggi dopo la battaglia» 11 febbraio), e uno spassoso «divertissement» di Rita Cirio e dell'impagabile Emanuele Luzzati (20 febbraio) dal titolo «Dodici cenerentole». Ancora uno spettacolo già presentato a Trieste, «Le cirque invisible» di e con Victoria Chaplin, profumo di eleganza e di «humour», e poi (26 marzo) quello che dovrebbe essere il fulcro della stagione: i sempre vivissimi «Rusteghi» goldoniani con la regia di Massimo Castri che, se non sbaglio, si cimenta per la prima volta con un testo dell'Avvocato veneziano (26 marzo) con Gianna Giachetti, Wanda Benedetti, Mario Valgoi.

La stagione si conclude con una produzione triestina (6 aprile): l'«Oblomov» di Gonciarov diretto da Furio Bordon, con Glauco Mauri, Tino Schirinzi e Barbara Valmorin: un «cast» di eccellente rispetto. Peccato solo che manchi ai monfalconesi l'altro spettacolo triestino, il «Riccardo II» di Shakespeare diretto da Glauco Mauri con Roberto Sturno protagonista.

E' tutto: una stagione all'insegna del «moderato-cantabile» con alcune punte di eccezionale livello, cui Monfalcone ci ha abituato, non solo nel settore della prosa. Manca solo (ma non è responsabile l'Assessorato alla Cultura) qualche ristorante in più aperto a tarda ora. La polenta si gusta meglio dopo uno spettacolo, e non prima. E viceversa.

MUSICA

Si è spento a Londra il musicista Panufnik

LONDRA - E' morto a Londra all'età di 77 anni il compositore e direttore d'orchestra di origine polacca Andrzej Panufnik: lo ha annunciato ieri il figlio Jeremy, precisando che il decesso è avvenuto domenica.

«Era un importante compositore e un esecutore di prima categoria», ha scritto oggi sul quotidiano «Guardian» il direttore d'orchestra sir Georg Solti. «Era il più insigne protagonista della tradizione musicale europea».

Panufnik era arrivato in Gran Bretagna 37 anni fa, dopo essersi eclissato durante un giro di concerti in Svizzera; solo nel 1990 era tornato in Polonia, e aveva diretto a Varsavia un concerto di sue composizioni. Figlio di un fabbricante di violini e di una violinista, Panufnik aveva cominciato a comporre musica all'età di nove anni; dopo gli studi al conservatorio, aveva diretto la filarmonica di Varsavia nell'esecuzione delle «Variazioni sinfoniche», la sua opera principale; fu poi a Vienna, Parigi e Londra, ma rientrò in Polonia nel '39 e vi restò per tutta la durata della guerra. In quegli anni si mantenne suonando nei caffè, ma riuscì anche a scrivere musica patriottica e a tenere concerti clandestini (la sua «Ouverture tragica» è del '42); dopo la guerra diresse la Filarmonica di Cracovia, poi quella di Varsavia e successivamente fu spesso all'estero in tournée.

Nel 1948 scrisse la «Sinfonia rustica», ispirata alla musica tradizionale polacca; nel '50 compose l'«Antica suite polacca» e l'anno dopo il «Concerto in modo antico».

Inviso al regime per il carattere delle sue composizioni e per le sue posizioni politiche, Panufnik scelse l'esilio nel '54; tre anni dopo divenne direttore musicale dell'Orchestra sinfonica della città di Birmingham, ma rinunciò all'incarico nel '59 per dedicarsi interamente alla composizione. Negli anni successivi scrisse la «Sinfonia sacra» (1963), la «Preghiera universale» (1969), la «Sinfonia mistica» (1977) e il «Sestetto per archi» (1987); per il centenario della Boston Symphony Orchestra scrisse nel 1981 la «Sinfonia votiva». Qualche mese fa gli era stato conferito il titolo di baronetto.

JAZZ: CONCERTO

Con Lee s'improvvisa

Konitz in duo con il pianista Franco D'Andrea oggi al Miela

Il pianista Franco D'Andrea (nella foto) e il sassofonista Lee Konitz proporranno improvvisazioni su celebri temi di Gershwin e Cole Porter.

TRIESTE — Lee Konitz e Franco D'Andrea, stasera con inizio alle 21, suoneranno al Teatro Miela. Appuntamento di notevole caratura, dunque, quello proposto dal «Circolo triestino del jazz» per inaugurare la propria stagione '91-'92. Il sessantaquattrenne Konitz è una leggenda del sax da oltre quarant'anni, maestro di quella particolare corrente del genere afroamericano che va sotto il nome di «cool jazz» (sorta di risposta dei musicisti bianchi al «bop» dei neri). Il cinquantenne D'Andrea è invece da sempre uno dei migliori pianisti del jazz di casa nostra, più volte premiato dalla critica; nel corso di una carriera ormai lunga ha saputo esplorare con gusto e originalità sia i territori confinanti fra jazz e rock, sia quelli «ortodossi» del genere afroamericano. Entrambi hanno già suonato a Trieste con i rispettivi gruppi.

Assieme, stasera per il «Circolo», Lee Konitz e Franco D'Andrea proporranno una serie di improvvisazioni in duo, basate su alcuni celebri temi di George Gershwin (un programma, questo, già visto in Italia due stagioni fa), integrati da altri di Cole Porter. Oggi pomeriggio, intanto, con inizio alle 16.30, nel teatrino della «Scuola di musica 55» (via Carli 10), Lee Konitz terrà un seminario sul linguaggio e l'improvvisazione jazz. Il prossimo appuntamento con la stagione del «Circolo triestino del jazz» è fissato per il 16 dicembre, sempre al Teatro Miela, con la cantante di blues China Berry».

Ca. m.

CINEMA: FESTIVAL

I nuovi registi italiani a Londra

LONDRA — Duecentoventi pelicole provenienti da 45 Paesi, film d'autore, giovani registi e una sezione dedicata interamente all'Italia: è il programma del London Film Festival, l'importante rassegna cinematografica britannica che si terrà dal 6 al 21 novembre a Londra, al National Film Theatre e in alcuni cinema di Trafalgar Square.

Il festival sarà inaugurato da «Enchanted Stranger», l'ultimo film dell'inglese Mike Newell con Miranda Richardson e Alfred Molina e si concluderà con l'atteso debutto cinematografico di Mark Peploe, sceneggiatore di tanti film di Bernardo Bertolucci, che arriva alla regia con «Afraid of the dark», un thriller psicologico con Fanny Ardant e James Fox.

Nell'ambito di «Italian focus» saranno presentati film italiani che non sono ancora stati visti in Gran Bretagna. «Eccetto Marco Ferreri e pochi altri — dice Sheila Whitaker, direttrice del festival — gran parte dei registi sembreranno degli sconosciuti, ma quella che si scoprirà sarà piuttosto una 'nuova era', una nuova generazione di registi, attori e sceneggiatori, che stanno costruendo il volto del 'nuovo cinema italiano'«.

Nella sezione dedicata all'Italia saranno proiettate 15 pellicole, tra cui «Il portaborse» di Nanni Moretti, «Sabato, domenica e lunedì» di Lina Wertmueller, «Verso sera» di Francesca Archibugi e «Bix» di Pupi Avati. Saranno anche proposti l'ultimo film di Gabriele Salvatores «Mediterraneo», «Caldo soffocante» di Giovanna Gagliardo, «L'amore necessario» di Fabio carpi e «La stazione» di Sergio Rubini. «Il Gattopardo» sarà proiettato nella versione recentemente restaurata.

«Festival on the Square» ospiterà le pellicole più importanti, tra cui «The Favour, the Watch and the Very Big Fish» con Bob Hoskins e Natasha Richardson, «Coup de Ville» di Joe Roth e «Frankie e Johnnie» con Al Pacino e Michelle Pfeiffer.

Bebel non lancia il naso

MILANO — A Milano Jean Paul Belmondo non ha lanciato al pubblico il gigantesco naso finto, come aveva fatto tante volte nelle repliche parigine e come il pubblico si aspettava. Ciononostante, alla fine dei cinque atti del «Cyrano di Bergerac» di Rostand, gli spettatori sono esplosi in un calorosissimo applauso durato qualche minuto e rivolto al protagonista (che ha offerto un Cyrano roboante e guascone, più simile forse a un Capitan Fracassa) e agli altri attori della compagnia. L'allestimento firmato da Robert Hossein è piaciuto e ha tenuto viva l'attenzione della folta platea per tutte le tre ore e mezzo della rappresentazione. Può darsi che il cinquattottenne «Bebel» (nella foto Ansa), l'altra sera in ottima forma, deciderà di regalare a un fortunato spettatore la protesi che deturpa il viso del romantico Cyrano in una delle repliche, previste fino al 31 ottobre al Teatro Lirico.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1991. Oggi alle 20.30 (Turno A): Concerto della «Filarmonica di Zagabria» diretto da Pavle Despalj, pianista Vladimir Krpan. Mercoledì alle 18 Turno S. In programma musiche di N. Devčić, S. Rachmaninov, A. Dvorák. Biglietteria del Teatro (lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti stagione Lirica e Balletto 1991/'92: conferme e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. In collaborazione con la Provincia di Trieste. Ciclo di concerti: «I talenti della musica giovane» (15 ottobre/26 novembre) presso la Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Oggi alle 20.30 quinto concerto: Giovane Quartetto Italiano, musiche di L. van Beethoven. Giovedì sesto concerto con il Giovane Quartetto Italiano. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiuso).

PALAMOSTRE DI UDINE. Domani alle 21 Concerto dell'Orchestra del Teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste. Direttore Zoltan Pesko, pianista Olivier Cazal. In programma musiche di L. van Beethoven, S. Prokofiev, B. Bártok.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/'92. Campagna abbonamenti. Proseguono le sottoscrizioni presso aziende, scuole, università, sindacati, circoli e biglietteria centrale di Galleria Protti. E' ancora aperta la vendita delle Carte Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, il Teatro Eliseo presenta «Il piacere dell'onestà», di L. Pirandello, con Umberto Orsini. Regia di Luca De Filippo. In abbonamento, tagliando n. 1. Turno libero. In programma fino al 3 novembre. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. (Durata 2h e 30).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 al 10 novembre, il Trio Marchesini - Lopez - Solenghi presenta: «In principio era il trio». Fuori abbonamento. Valida la Carta Teatro 2. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30 «Sette sedie di paglia di Vienna» di Carpinteri & Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Continua la campagna abbonamenti stagione 1991/'92. Sottoscrizioni presso aziende, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): per «Incontri di scienza e fantascienza», ore 17.30 incontro con R. Giovannoli e M. Messerotti su «Viaggi nello spazio e nel tempo».

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): oggi, ore 21 il Circolo triestino del Jazz presenta il concerto di Lee Konitz con il pianista Franco D'Andrea. Ingresso interi L. 20.000, soci L. 15.000.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo mercoledì «Sogni» di A. Kurosawa.

ARISTON. FestFest. Ore 17, 19.30, 22: Robin Williams e Jeff Bridges straordinari nel nuovo film dell'ex Monty Python Terry Gilliam: «La leggenda del re pescatore», vincitore del «Leone d'argento» a Venezia '91. Un'appassionante vicenda d'amore e redenzione in una Manhattan inedita. 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. 12.o Fest-Fest. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: dall'omonimo romanzo di Alberto Moravia, il capolavoro erotico di Mauro Bolognini: «La villa del venerdì» con Julian Sands e Joanna Pacula. V. m. 14.

EXCELSIOR. Ore 17.45, 19.45, 22.15: «The Doors» di Oliver Stone con Val Kilmer, Meg Ryan. Un grande regista fa rivivere personaggi e musiche di un'era diventata leggendaria. Ultimi giorni.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Analmente tua», di una perversità sconvolgente! V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una pallottola spuntata 2 1/2 - L'odore della paura». Folle, demenziale, divertente, riderete... e riderete!

MIGNON. 17 ult. 22.15: «Chiedi la luna». Piacevole, brillante, un capolavoro di garbo e leggerezza con Margherita Buy diretto da Giuseppe Piccioni.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Thelma & Louise». L'attesissimo film di Ridley Scott con Susan Sarandon e Geena Davis. Spettatori e critica mondiali unanimi: tra tutti i film visti è il migliore! Nella spettacolarità del Cinemascope e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Piedipiatti». Una risata dopo l'altra con Pozzetto e Montesano.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Hardware». Una terrificante visione del futuro (Dario Argento). V. m. 14.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una storia semplice» dal romanzo di L. Sciascia con G. M. Volontè, R. Tognazzi, O. Antonutti. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Venerdì alle 10.30: «Tartarughe Ninja 1 alla riscossa!». Precede cartoons Disney. Ingresso L. 5.000.

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Scappatella con il morto». Una commedia divertente e di grande successo con Kirstie Alley. 2.a settimana.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16, 18, 20, 22: in proseguimento dalla 1.a visione «Leone d'oro» a Venezia '91 «Urga-Territorio d'amore» di Nikita Michalkov. I grandi spazi geografici, i confini, le leggi repressive, i ruoli familiari, il passato, il presente e il futuro si dipanano tra realtà e sogno in questa storia politico-sentimentale.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17.30, 19.50, 22.10: «Perché Bodhi Dharma è partito per l'Oriente?» (Corea del Sud) di Yong Kyun Bae. Il film narra le stazioni di un viaggio iniziatico verso la conoscenza, di sé e del mondo, secondo gli archetipi della filosofia Zen. Pardo d'oro a Locarno, Premio della critica internazionale, Premio int. della gioventù, Premio giuria int. ecumenica. Ultimo giorno. Domani sala riservata all'Aiace.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Venerdì ore 10 e 11.30 «La Sirenetta» di Walt Disney.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Lolita callgirl» (Ragazza squillo). Un incredibile hard-core come da tempo non si vedeva con Gabriel Pontello. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '91/'92. Campagna abbonamenti: proseguono le sottoscrizioni alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Appiani Gorizia, Gandalf Udine.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «A proposito di Henry», con Harrison Ford.

CORSO. 17.30, 22: «Johnny Stecchino», con Roberto Benigni.

VITTORIA. Chiuso per lavori. Mercoledì 30 inaugurazione Nuovo cinema Vittoria con il teatro. 20.30: Giorgio Comaschi ne «L'omino dei lupini».

L2810
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
Continua la campagna abbonamenti presso Biglietteria Centrale, aziende, scuole, sindacati, e inoltre, da mercoledì 30 ottobre, anche alla
Cassa del Politeama Rossetti
(da lunedì a venerdì 9.30/13, 18.30/19.30 e durante gli orari di spettacolo).
Sono a disposizione abbonamenti speciali per 10 spettacoli a turno libero.

la pubblicità è notizia
per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

Nuovo Transit 150.

Il N°1 supera tutti in potenza e portata.

Oggi ancora più potente con i nuovi motori. Ford Transit supera tutti con i nuovi e potenti motori - 2.5 Diesel da 80 CV ad iniezione diretta e 2.5 Turbo Diesel da 100 CV gestito dal sistema di iniezione elettronica programmata EPIC - che da oggi si affiancano alla proverbiale affidabilità del 70 CV. Maggiore accelerazione, grande elasticità di guida e consumi contenuti grazie ad una coppia massima di 168 Nm raggiunta a soli 2500 giri. Brillanti prestazioni in tutta sicurezza con il nuovo impianto frenante a dischi anteriori autoventilanti e l'ABS, disponibile su tutta la gamma.

1500 Kg. di portata: record di categoria. Nuovo Transit 150, con portata fino a 1500 Kg, non ha rivali nella sua categoria. La capacità di carico è migliorata con l'incremento della larghezza tra i passaruota. Grande confort di marcia con le nuove sospensioni indipendenti, il diverso posizionamento degli ammortizzatori posteriori, il servosterzo e il sedile guida a schienale alto con supporto lombare. Ford Transit: 100 versioni con portata da 10 a 19 quintali. Garanzia di 6 anni contro la corrosione perforante, solo tre ore di manutenzione all'anno negli oltre 1300 Punti di Assistenza Ford.

Ford Transit. Da L. 20.841.000 IVA esclusa.

Ford Credit — Piani innovativi di finanziamento che ti proteggono da spese impreviste d'esercizio. Informati dai Concessionari.

Ford Transit. N°1 in Europa. Vieni a scoprirlo.

Ford — QUALITA' IN AZIONE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

AVVISO DI CONCORSO

Con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 388/Pers. del 26 luglio 1991 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del 21 ottobre 1991, l'Amministrazione regionale ha indetto il seguente concorso:

Concorso pubblico per titoli ed esami a 29 posti di coadiutore-guardia in prova con profilo professionale guardia del C.F.R. nel ruolo unico della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Il titolo di studio richiesto è il diploma di istruzione secondaria di primo grado. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carte semplice sugli appositi moduli, da ritirarsi dalle ore 9 alle ore 12 da lunedì a venerdì presso gli uffici sottoindicati presso i quali sarà esposto il bando:

Trieste, Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, via Giulia n. 75;
Trieste, Ispettorato Ripartimentale Foreste e Parchi, via Monte S. Gabriele n. 35;
Udine, Direzione regionale Foreste e Parchi, piazza Belloni n. 14;
Udine, Ispettorato Ripartimentale Foreste e Parchi, via Prefettura n. 10;
Pordenone, Ispettorato Ripartimentale Foreste e Parchi, Corso Garibaldi n. 66;
Gorizia, Ispettorato Ripartimentale Foreste e Parchi, via Roma n. 23;
Tolmezzo, Ispettorato Ripartimentale Foreste e Parchi, via S. Giovanni Bosco n. 8.

Il bando sarà esposto e i moduli di domanda saranno disponibili, inoltre, presso tutte le stazioni forestali della Regione dalle ore 17 alle ore 17.30 dei giorni della settimana compresi fra lunedì e venerdì.

Qualora non fosse possibile per i candidati procurarsi presso i suddetti uffici l'apposito modulo, la domanda di ammissione potrà essere resa su fotocopia del modulo suddetto, allegato anche al presente bando.

Le domande dovranno essere accompagnate, pena la non ammissione, da un certificato medico rilasciato in esenzione da bollo ai sensi della L. 23 agosto 1988, n. 370, da un medico militare o dal responsabile del Settore preposto alla medicina legale dell'U.S.L. competente per territorio, dal quale risulti che il candidato è di sana e robusta costituzione fisica ed è esente da difetti e imperfezioni che possano influire sul pieno rendimento lavorativo.

Le domande corredate dal suddetto certificato medico dovranno essere indirizzate alla «Direzione regionale dell'organizzazione e del personale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, via Giulia n. 75, Trieste» e dovranno pervenire all'ufficio medesimo entro e non oltre le ore 17 del 20 novembre 1991.

Il Bollettino Ufficiale della Regione è acquistabile: a Trieste presso la Libreria «I. Svevo» di Corso Italia n. 9/1 (Galleria Rossoni);
a Udine presso la Cartoleria «Benedetti» via Mercatovecchio n. 13;
a Pordenone presso la Libreria «Minerva» di piazza XX Settembre;
a Gorizia presso la Cartolibreria «Antonini» via Mazzini n. 16.

3 Impiego e lavoro Richieste

CERCO lavoro come baby sitter ottime referenze. Telefonare 040/747616. (A62023)

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA nazionale; operante settore beni largo consumo per potenziamento propria rete di vendita inserisce giovani venditori anche prima esperienza a cui affidare l'introduzione commerciale e l'arricchimento del portafoglio clienti. Inquadramento: impiegato viaggiatore, incentivi, premi. Inviare curriculum a Casella Postale 108 - 21100 Varese. (G43348)

CERCASI commessa referenziata bella presenza disponibilità immediata con esperienza ramo pellicceria. Presentarsi mercoledì dalle ore 12 alle ore 13 presso negozio via Mazzini 42/b Trieste. (A4580)

5 Rappresentanti Piazzisti

L. 30.000 all'ora offriamo a collaboratori/ici anche part time no porta a porta requisiti indispensabili: automuniti, bella presenza, età 23-55 anni, serietà. Presentarsi martedì 29 ottobre ore 20 via Callisto Cosulich 55 Monfalcone. (C009)

LABORATORI analisi cliniche microbiologiche ospedali et privati per promozione reagenti diagnostici et prodotti medicali società ricerca agente zona Trieste Gorizia Udine. Offresi provvigioni incentivi. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 20/V Publied 34100 Trieste. (S52588)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. 040/412201 - 382752. (A4324)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A4605)

LANCIA Prisma 1600 '83 cerchi lega vendo urgentemente. Tel. 040/943584. (A62018)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

PER 2 o 3 studentesse cercasi appartamento centrale ammobiliato max urgenza. Tel. 040/367241. (A61917)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A09)

prontoPRESTITO
IN 48 ORE, SENZA FORMALITÀ
PAGAMENTO BOLLETTINI POSTALI

5.000.000	36 RATE DA	197.000
8.000.000	48 RATE DA	250.000
15.000.000	60 RATE DA	390.000

centroservizi SI
TRIESTE STRADA ROSANDRA 2 - 281991

ALABARDA 040/635578 affitta zona stazione locale su strada 20 mq 550.000. (A4606)

ALABARDA 040/635578 affitta 3 studentesse centrale 2 stanze cucina servizi separati 600.000. (A4606)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A. SAN Giusto prestiti velocissimi senza formalità bollettini postali firma singola fino 5.000.000. 040/302523. (A4607)

A.A.A.A.A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni cordialmente e discreti. Tel. 040/722272 726666. (A4570)

SUPERMERCATO mq 120 zona Gretta avviatissimo vendesi attività. Immobiliare Solario tel. 040/728674 orario 16.30-19. (A4579)

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata di questi CCT inizia il 1º novembre 1991 e scade il 1º novembre 1998.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola, del 6% lordo, verrà pagata il 1º maggio 1992. L'importo delle cedole successive varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi maggiorato dello spread di 50 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **29 ottobre.**
- **Il prezzo base** all'emissione è fissato in **96,60%** del capitale nominale; pertanto il prezzo minimo di partecipazione all'asta è pari al **96,65%.**
- A seconda del prezzo al quale i CCT saranno aggiudicati l'effettivo rendimento varia: in base al prezzo minimo (96,65%) il rendimento annuo massimo è del **13,14% lordo** e dell'**11,47% netto.**
- Il prezzo d'aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- Questi CCT fruttano interessi a partire dal 1º novembre; all'atto del **pagamento (4 novembre)** dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RENDIMENTO ANNUO NETTO MASSIMO: **11,47%**

E0841
FINANZIAMENTI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI
DIPENDENTI - PENSIONATI
FINO A 300 MILIONI
SENZA CAMBIALI
ESEMPIO:
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
L. 25.000.000 rate 495.500
EROGHIAMO IN 24 ORE
MASSIMA SERIETÀ
CARTA-BLU TS 040/54523 UD 0432/25307

UN prestito l.f.i.p. a Trieste? Dipendenti pensionati commercianti artigiani centroservizi. C.so Italia 21 Trieste. 040/631886.

L2842
FIN. POOL
PICCOLI PRESTITI IN GIORNATA
a commercianti, artigiani, dipendenti, correntisti bancari
15.000.000
cambializzato in giornata a commercianti, artigiani
Mutui fino al 3.o
ISTRUTTORIE ANCHE A DOMICILIO
TELEFONARE 040/390039

Z.Z. piccoli prestiti a: casalinghe pensionati dipendenti nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/365797. (A4600)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCHIAMO appartamento soggiorno due/tre stanze cucina. Disponibili fino 250.000.000 contanti. FARO 040/729824. (A017)

BURLO/CHIARBOLA acquisto pagando contanti due/tre stanze cucina servizi. Tel. 040/774470. (A4582)

CONTANTI acquistiamo appartamento libero soggiorno 2 camere cucina bagno in Trieste solo privatamente telefonare 040/761049. (A014)

PAGO in contanti appartamento composto da soggiorno cucinotto camera cameretta indispensabile poggiolo zona Rossetti o Burlo. Tel. 040/771949. (A4193)

SCOPO investimento società acquista direttamente appartamenti o stabili interi anche occupati telefono 040/369710. (A014)

22 Case, ville, terreni Vendite

ALABARDA 040/635578 Sanzio luminosissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo soffitta 120.000.000. (A4606)

GRETTA appartamento panoramico casa trentacinquennale mq 90 vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/728674 orario 16.30-19. (A4579)

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 5 stanze cucina bagno poggiolo S. Lazzaro 10. Tel. 040/631712. (A4541)

IMMOBILIARE CIVICA vende Piazza VICO luminoso 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 040/631712. (A4541)

IMMOBILIARE CIVICA vende VERGERIO soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 040/631712.

IMMOBILIARE CIVICA vende adiacenze VICOLO CASTAGNETO soggiorno 3 stanze cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 040/631712. (A4541)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente via CONTI stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 040/631712. (A4608)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento centrale; panoramico 3 stanze cucina bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 040/631712.

MONOLOCALE seminuovo 29 metri quadri antisismico termo-autonomo fantastico fronte lago Verzegnis (Carnia) vicinanze sciistiche Chianzutan 22.000.000!!! Altro tricamere soggiorno..., 110 metri quadri piccola palazzina, condominiali inesistenti 49.800.000. 0432/530360. (A4571)

PIZZARELLO 040/766676 zona Pam tinello cucinino 2 stanze bagno ripostiglio 2 poggioli 2.o piano. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Boccaccio soggiorno 4 stanze 2 servizi cucina riscaldamento ottime condizioni adatto anche ufficio ammezzato molto luminoso 160 mq. (A03)

24 Smarrimenti

E' depositato al Caffè S. Marco il cappotto scuro CityTime scambiato per errore con simile Aquascutum martedì 22 ottobre ore 24 circa. (A61957)

26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca computerizzata per incontrare finalmente l'anima gemella. Trieste, tel. 040/574090. (A4496)

27 Diversi

CASA per anziani Villa Bonetti pratica speciali condizioni di pagamento a uomini e donne. Telefono 040/229448. (A4604)